



La manifestazione di protesta organizzata dai Cobas contro il governo a Roma.

Scuole e servizi pubblici bloccati. Centomila in piazza a Roma contro il governo

Treni regionali nel caos, i Cobas paralizzano l'Italia

TRIESTE Una vera odissea per i viaggiatori che dovevano partire da Trieste o che Trieste dovevano raggiungere, ieri. Il traffico ferroviario è rimasto paralizzato in mattinata in tutto il Friuli Venezia Giulia. L'agitazione proclamata dai sindacati autonomi a difesa dell'art.18 dello Statuto dei lavoratori (e a supporto della manifestazione nazionale di tutte le categorie aderenti ai sindacati di base, svoltasi a Roma) ha gettato nel caos i trasporti ferroviari. Fatta eccezione per i treni a lunga percorrenza, e per quelli in viaggio al

momento dell'inizio dello sciopero, che sono stati portati a destinazione, dalle 9 alle 13 sono rimasti fermi tutti i convogli, in partenza e in arrivo: treni regionali, interregionali diretti. Complessivamente la

soppressione ha riguardato circa 25 treni. Ma ieri in tutta Italia c'è stato il caos. Tutte le categorie (dalla scuola ai servizi pubblici) hanno risposto all'appello dei Cobas, scendendo in piazza per protestare

contro le politiche liberiste del governo e degli imprenditori. Una giornata di sciopero nei servizi pubblici che ha quasi paralizzato il Paese. La manifestazione nazionale, come si diceva, si è svolta a Roma. Lavoratori, precari e immigrati si sono dati appuntamento a piazza della Repubblica mandando in tilt il traffico. Il corteo si è mosso verso le nove. Centomila persone hanno sfilato per le vie del centro contro «le politiche antisociali del governo, la concertazione, la guerra e le politiche industriali».



La stazione di Trieste, bloccata per quattro ore.

● A pagina 3

«Maggiore flessibilità nell'occupazione»
Sul mercato del lavoro una piena intesa tra Berlusconi e Blair

Non s'intravede un asse all'orizzonte
di Renzo Guolo

Berlusconi e Blair siglano un'intesa destinata ad avere il prossimo vertice europeo di Barcellona. Al di là del diverso orientamento politico, Roma e Londra manifestano sintonie nel campo delle politiche economiche e in quello degli assetti istituzionali europei; ma le strategie che le sorreggono restano assai diverse. L'aspetto più enfatizzato della politica di Blair è la sua ricetta di riforma del welfare, che prevede ampie liberalizzazioni, una pubblica amministrazione leggera, l'uso degli incentivi fiscali nel mercato del lavoro e nel settore pensionistico. La «terza via» blairiana è stata presentata come alternativa alle disuguaglianze del neoliberismo e alla rigidità delle socialdemocrazie classiche.

● Segue a pagina 2

ROMA Piena intesa tra Roma e Londra per rivedere i meccanismi che regolano il mercato del lavoro. Il vertice tra Silvio Berlusconi e Tony Blair ha segnato la saldatura di un lavoro comune tra i due governi, malgrado la diversa estrazione politica e le diverse sensibilità sociali. I due premier si sono trovati d'accordo sulla necessità di trovare nuove soluzioni, meno rigide e più innovative, e di rilanciare un piano di liberalizzazioni che riguardi i principali mercati. Lo ha spiegato per primo Tony Blair, facendo storcere il naso a molti nella sinistra italiana. «Bisogna riconoscere che il vecchio modo di lavorare non funziona più e quindi va studiato il modo di garantire il lavoro a tutti e una buona qualità del lavoro». E per far questo non bisogna lasciarsi condizionare «dalle famiglie politiche di appartenenza». E allora non ci può essere niente di male se un governo laburista preme per arrivare a «minori rigidità e maggiore flessibilità dell'occupazione». Parole pienamente condivise da Silvio Berlusconi, che ha sfruttato l'occasione per dire: «Mi tocca constatare che il mio governo ha una politica sociale uguale a quella del partito laburista inglese e diversa da quella del sindacato comunista italiano».

● A pagina 2

Presentato il convegno che aprirà il dialogo anche con chi fa scelte spirituali non ortodosse

«Trieste città delle sette»

Il Vescovo Ravignani: apriremo gli occhi su queste realtà

MALTEMPO E DISAGI



Pioggia e bora a 130 km orari, sospese le targhe alterne

● A pagina 16 (Nella foto Sterle un passante in piazza Unità, tra bora e pioggia)

TRIESTE «Non si incarna il Vangelo se non vivendo nella storia con il dono della carità». Il vescovo Eugenio Ravignani presentando ieri i lavori preparatori del secondo grande convegno della Chiesa triestina tra «teologia e profezia» che si terrà il prossimo anno in ottobre ha rilanciato la strada maestra del dialogo ecumenico. E proprio nel solco ecumenico la Chiesa di San Giusto intende aprire un dialogo, con le altre confessioni religiose, ma anche con le sette presenti a Trieste. La Chiesa di cui ha parlato Ravignani non intende essere «estranea alla cultura e al costume» della comunità in cui vive, bensì vuole cogliere sofferenze e segnali di inquietudine soprattutto interiore. Tra gli interlocutori ai quali il mondo cattolico si rivolgerà ci sono i laici, «portatori» ha detto monsignor Ravignani - di valori di alto livello. E su una realtà contingente che in città vede riaffiorare antiche divisioni etniche monsignor Ravignani ha affermato: «Siamo una città litigiosa, e in questo atteggiamento in cui perdono tutti noi non possiamo che impegnarci per una comprensione tra persone che parlano lingue diverse, pur appartenendo alla stessa Chiesa».

● A pagina 15

Arianna Boria

Dieci anni da Mani pulite
Memoria corta per i fasti di Tangentopoli

di Nicola Tranfaglia

Dieci anni trascorsi dall'arresto a Milano di Mario Chiesa che segnò l'inizio di Mani Pulite raccontano una storia complessa, ma a leggere molti giornali e ad ascoltare i più diffusi telegiornali, gli italiani, o gran parte di loro, l'hanno dimenticata o non l'hanno vissuta. Dico questo perché l'attuale governo, ma, a dire il vero, anche buona parte delle forze di opposizione, tutte volte a riaffermare il primato della politica, fanno di tutto per non ricordarci come si arrivò alla grande inchiesta giudiziaria di Milano e a tutte quelle che ne seguirono nella penisola.

Si afferma, ad esempio, che fu un pugno di «toghe rosse» cioè di magistrati che simpatizzavano con il Pci, a mettere in piedi un'ampia indagine sulla corruzione che caratterizzava i rapporti tra i politici, la pubblica amministrazione e il mondo degli affari e si dimentica che nella procura della Repubblica milanese il suo capo Francesco Saverio Borrelli era su posizioni di centro-sinistra e i due sostituti più battaglieri Davigo e Di Pietro avevano opinioni riconducibili alla destra.

Si dice poi che i giudici di Mani Pulite usavano con disinvoltura il mandato di custodia cautelare e spingevano al suicidio o gli indagati ma quando si osservano i numeri di quella inchiesta si scopre che il rapporto tra indagati e detenuti era di uno a cinque contro il rapporto di uno a tre che caratterizzava le inchieste sui reati comuni.

Un'ultima leggenda si è diffusa negli ultimi anni: si è detto e scritto che gran parte degli indagati sarebbero stati assolti ma, a leggere le statistiche (presenti ad esempio nel fascicolo sulla giustizia appena uscito della rivista «Micromega») si scopre che la metà sono stati condannati, un terzo assolti ma per prescrizione dei reati (a cominciare dal presidente del Consiglio attuale) e gli altri processi sono tuttora in corso.

● Segue a pagina 4

Le tessere di Forza Italia
Quando l'iscritto non conta nulla

di Corrado Belci

Il caso dell'ospedale delle Molinette di Torino, che poi è uno dei più grandi d'Italia, ha provocato dei fastidi ai vertici di Forza Italia. Ormai il fatto è noto. Protagonisti: il direttore Luigi Odasso e il suo capo tecnico, Aldo Rosso, s'era creato un vortice di tangenti e ci sono stati arresti, denunce, incriminazioni. Insomma, «ospedalepoli», con tanto di reati confessi. Fin qui niente di nuovo. Più interessanti appaiono le motivazioni, addotte dall'Odasso. Comprava tessere di Forza Italia, le faceva intestare a persone ignare, ma vere, perché - detto da lui - voleva «scendere in politica» e diventare importante. Forse sottostimato, ma è finito male. Siccome, per esigenze di sintesi, qualche giornale ha titolato «le tessere false di Forza Italia», i vertici hanno subito precisato che si trattava di tessere reali, non false. E hanno detto la verità: le tessere erano vere, solo che gli intestatari non le avevano mai chieste e non sapevano di averle.

● Segue a pagina 4

Dopo la pubblicazione della lettera con cui si candidava a nove incarichi pubblici. Sostiene che il documento inviato con la posta elettronica è falso
Si è dimesso dall'Insiel il «camerata» Ambotta

Sci@ore!
Novità: paghi solo quanto scii!
www.promotur.org

Piancavallo
Forni di Sopra • Zoncolan
Tarvisio • Sella Nevea

PROMOTUR

TRIESTE Il «camerata» Gilberto Ambotta lascia la vicepresidenza di Insiel (appena conquistata) e si dimette dal cda della spa informatica, si autosospende da Alleanza nazionale. Annuncia azioni legali e convoca una conferenza stampa per oggi. Nega di essere lui l'autore dell'imbarazzante «e-mail» di autoraccomandazione (per nove incarichi pubblici) del 12 dicembre scorso, finita nelle mani del consigliere regionale diessino Nevio Alzetta. Anche se l'altro giorno, al telefono, aveva ammesso almeno parzialmente la paternità dello scritto, dichiarando di riconoscersi nella curiosa firma «camerata Gilberto». Certo il caso-Ambotta non è passato inosservato. «Spero proprio - commenta il triestino assessore regionale Dresti, anche lui di An - che il contenuto dell'e-mail sia stato manipolato».

● A pagina 10

LOTTIZZAZIONE RAI

Noi poveri telespettatori però perdiamo sempre

di Ferdinando Camon

La battaglia per la direzione della Rai ci riguarda tutti. Il suo esito influenzerà le nostre cene, le discussioni dopo-cena, i pomeriggi dei nostri figli, le nostre conversazioni con gli amici. I nostri cervelli. I nostri voti. L'esito è scontato: c'è una maggioranza schiacciante alla Camera e al Senato, e le nomine spettano ai presidenti di Camera e Senato. Ma un minimo di consultazione ci vuole. E qui saltano fuori le spaccature: Polo contro Ulivo, Lega contro Forza Italia, Margherita contro Ulivo. E si capisce perché: chi domina la Rai ha già vinto per tre quarti le prossime elezioni. Quindi, lottizzazione spudorata. Occupando molto, ed escludendo il più possibile i nemici, s'impedisce loro di protestare e di farsi sentire. E' lampantemente iniquo. Ma non è un'iniquità che comincia. E' già in corso: gli attuali vertici sono fortemente politicizzati, e fingendo di fare informazione o spettacolo in realtà han fatto politica, tanto più martellante quanto più si era sotto elezioni.

● Segue a pagina 4

Presentate per la restituzione al governo croato alle prese con la legge di denazionalizzazione

Esuli, 2000 domande per i beni

POLA Sono almeno duemila i cittadini italiani che hanno presentato formale domanda al governo croato per ottenere la restituzione dei beni abbandonati oltre mezzo secolo fa. La stima prudenziale è stata ricavata in base ai dati in possesso dell'ufficio per gli Affari giuridico-patrimoniali della Regione istriana. In particolare, negli uffici di Pola ne sono state depositate 1368. Non ancora quantificata, invece, il numero di domande raccolte a Fiume e Zara ma una stima attendibile parla di varie centinaia di richieste. La legge sulla denazionalizzazione è ancora in fase di revisione e il Parlamento di Zagabria dovrebbe approvarla in forma definitiva entro la fine di giugno. Tra l'altro si tratta di superare la discriminazione che prevedeva finora la restituzione dei beni solo a cittadini croati.

● A pagina 9

Alessio Radossi

SCHIFFINI
CUCINE
DESIGN

Cinqueterre design Vico Magistretti

perizzi
via San Nicolò 32, Mazzini 31

I due premier hanno sancito con tre documenti l'accordo in vista della Conferenza Ue di Barcellona sui temi della flessibilità nell'occupazione

Mercato del lavoro, totale intesa Berlusconi-Blair

Il presidente del Consiglio definisce i sindacati veterocomunisti. «Il mondo è cambiato, pensiamo alle riforme»

La Quercia: chiarimento in seno al Pse

Il feeling italo-inglese irrita la sinistra: «Grave frattura nel socialismo europeo»

ROMA L'asse Berlusconi-Blair non piace alla sinistra italiana, e i diessini chiedono un chiarimento dentro il Pse, e nell'Internazionale socialista, dove siedono insieme ai laburisti britannici. Sono molto lontani i tempi - ma era solo il '99 - nei quali l'Alema premier s'incontrava col primo ministro inglese in l'oceano per discutere le strade del socialismo europeo e la terza via. Per Fabio Mussi il documento congiunto Berlusconi-Blair sul lavoro e l'economia «apre una seria linea di frattura nel socialismo europeo». A suo parere è quindi indispensabile un confronto nella famiglia socialista europea anche per valutare altri fatti, il discorso di Bush sullo Stato dell'Unione, che ha provocato opposte reazioni a Londra, Parigi e Berlino, e la tragedia del Medio Oriente.

«Siamo di fronte ad un fatto sbalorditivo, politicamente gravissimo. Inaudita e discutibile la prospettiva di un documento di segno neo-liberale tra Blair e Berlusconi», afferma Pietro Folena chiedendo la convocazione dei vertici del Pse. «Da un lato», spiega l'esponente del «corrente» berlingueriano, la minoranza della Quercia, «un leader laburista rischia di far uscire l'impresentabile Berlusconi dall'isolamento in cui si è cacciato, trascinando l'Italia in un ruolo di cameriere dell'asse angloamericano; dall'altro, proprio nel momento di massima critica alle logiche mercantili che hanno prodotto tanti guasti e (con un movimento sindacale e dei lavoratori frontalmente attaccato sul terreno dei diritti minimi di civiltà da un governo che è tutt'uno con Confindustria, un vero e proprio «inciucio» europeo getterebbe un'ombra gravissima sul socialismo continentale».

«È grave e inquietante il ruolo che Tony Blair sta assumendo in Europa e che lo ha reso, di fatto, il leader della destra europea», attacca il vicepresidente del Senato, Cesare Salvi. «La dichiarata affinità politica con le posizioni del governo Berlusconi», esplicita, in questi giorni, in articoli rilasciati alla stampa italiana dallo stesso Blair e da diversi ministri del suo governo; l'evidente contrapposizione alla Francia e alla Germania, che pure hanno governi a guida socialista; la scelta di un'ulteriore precarizzazione del mondo del lavoro come tema guida per la modernizzazione europea, mi pare che - afferma l'ex ministro del Lavoro - suffragino questo giudizio, ancorché possa dispiacere ad autorevoli esponenti del mio partito».

Il Centrodestra, intanto, irride agli attacchi diessini contro Blair. «Dopo aver idolatrato per anni Tony Blair come l'alfiere della terza Via, che vuol fare ora Folena?», osserva Sandro Bondi, di Forza Italia.

Marina Maresca

ROMA «Assoluta identità di vedute». Scandisce bene Silvio Berlusconi queste parole alla fine del vertice con Tony Blair, durante la conferenza stampa conclusiva affollata di giornalisti inglesi, di addetti alla sicurezza e di personale del ministero degli Esteri. Tutti attenti a quella che sembrava un'alleanza impenabile fino a qualche mese fa. Invece i premier inglese e italiano hanno firmato tre documenti che cercano di mettere alcuni paletti alla conferenza europea del 12-13 marzo, dove la Ue affronterà i temi del mercato del lavoro.

E, assieme al premier spagnolo José María Aznar, al quale hanno inviato i tre documenti come presidente di turno Ue, sperano di presentarsi con una linea comune che contrasti il gauschismo di francesi e tedeschi.

E' insorta una parte dei Ds chiedendo la convocazione dei vertici del Pse. Pietro Folena, Fabio Mussi, Cesare Salvi e Giovanna Melandri reputano che questo sia l'ultimo atto di un asse filoamericano sostanzialmente antisocialista e antieuropeo. Folena aggiunge che Blair rischia «di far uscire l'impresentabile Berlusconi dall'isolamento in cui si è cacciato, trascinando l'Italia in un ruolo di cameriere dell'asse angloamericano».

I tre documenti sottoscritti da Blair e Berlusconi hanno per titolo: «Posizione dei nostri governi per Barcellona», «Riforme necessarie per il

mercato del lavoro» e «Priorità per il consiglio europeo di lavoro di chi ce l'ha». Blair non ha voluto accettare nessun commento sulle vicende italiane. E anche in risposta a chi gli chiedeva esplicitamente cosa pensasse delle critiche della Sinistra alle misure di flessibilità del mercato del lavoro, il premier inglese ha glissato rimarcando che oggi le differenze non sono «più come 30 o 40 anni fa», anche perché tutti i governi si devono confrontare sul problema di creare nuovi posti di lavoro «e posti di lavoro di maggiore qualità». Come si fanno a trovare questi posti di lavoro? Con cinque punti che tolgono regole obbligatorie e parlano di accordi quadro, non di contratti collettivi.

Inoltre, si legge, bisogna «rivedere la regolamentazione esistente e introdurre nuove norme e incentivi per ridurre ostacoli all'occupazione». Perché «una eccessiva regolamentazione del mercato del lavoro potrebbe ostacolare in alcuni settori la necessaria ristrutturazione economica».

Poi addirittura un passaggio relativo all'articolo 18: «Mercati del lavoro più moderni e flessibili necessitano di un nuovo approccio nella regolamentazione legislativa dell'occupazione, occorre cioè meno regole obbligatorie e una regolamentazione più morbida e nella contrattazione con accordi quadro anziché contratti collettivi quasi legali».

una politica vetero-sindacale che mira a difendere il posto di lavoro di chi ce l'ha». Blair non ha voluto accettare nessun commento sulle vicende italiane. E anche in risposta a chi gli chiedeva esplicitamente cosa pensasse delle critiche della Sinistra alle misure di flessibilità del mercato del lavoro, il premier inglese ha glissato rimarcando che oggi le differenze non sono «più come 30 o 40 anni fa», anche perché tutti i governi si devono confrontare sul problema di creare nuovi posti di lavoro «e posti di lavoro di maggiore qualità».

Come si fanno a trovare questi posti di lavoro? Con cinque punti che tolgono regole obbligatorie e parlano di accordi quadro, non di contratti collettivi. Inoltre, si legge, bisogna «rivedere la regolamentazione esistente e introdurre nuove norme e incentivi per ridurre ostacoli all'occupazione». Perché «una eccessiva regolamentazione del mercato del lavoro potrebbe ostacolare in alcuni settori la necessaria ristrutturazione economica».

Poi addirittura un passaggio relativo all'articolo 18: «Mercati del lavoro più moderni e flessibili necessitano di un nuovo approccio nella regolamentazione legislativa dell'occupazione, occorre cioè meno regole obbligatorie e una regolamentazione più morbida e nella contrattazione con accordi quadro anziché contratti collettivi quasi legali».

Antonella Fantò



Stretta di mano tra Berlusconi e Blair.

in modo aperto e onesto».

Berlusconi coglie al volo la possibilità di rimarcare di aver sfilato un alleato alla sinistra internazionale e dice che «in politica sociale la linea è esattamente eguale a quella del partito laburista, completamente diversa da quella del sindacato comunista italiano». Anzi, per parlare chiaro, Berlusconi ha detto che «non bisogna confondere la politica sociale con la politica della Sinistra che è

DALLA PRIMA PAGINA

Ma negli ultimi anni l'accento inglese è caduto sempre più sulla questione dell'autorità, politica e morale, e della forza della Gran Bretagna. La partita decisiva per Blair non sembra tanto, quella cara al suo guru Giddens, della «società civile attiva» e del «welfare positivo» quanto quella della «potenza inglese». La Rule Britannia Waves più che la Cool Britannia. Più che «ricostruire lo stato», Blair mira a ricostruire un ruolo di potenza mondiale per il suo Paese. Non a caso si batte contro «l'Europa super-stato» e a favore di un'Europa fondata sugli stato-nazione. Una minore integrazione politica consente a Londra ampi margini di manovra internazionale; permette di mantenere alla Gran Bretagna il suo tradizionale volto di Giano: quello sguardo bifronte che consente di volgersi, a seconda delle circostanze, alle sponde atlantiche come al continente.

La scelta che Londra dovrà, inevitabilmente, compiere nei prossimi anni, entrare nell'euro, è possibile per Blair solo se l'Europa sarà una grande area integrata di libero scambio anziché un soggetto politico sovranazionale. Solo a queste condizioni gli inglesi accetterebbero di veder sparire la sterlina. La vocazione insulare e marittima dell'isola, che contiene in sé la naturale pro-

Non s'intravede un asse all'orizzonte

pensione a una politica mobile quanto globale, non si lascia ingabbiare in una struttura continentale fondata su equilibri istituzionalizzati lungo l'asse Berlino-Parigi. Nonostante l'enfasi posta da Berlusconi sul nuovo rapporto con Londra e sulla assoluta «identità di vedute» con Blair, non è all'orizzonte un nuovo, ferro, asse italo-inglese; né, tanto meno, quello trasversale europeo, tra innovatori e conservatori: a qualsiasi schieramento, Destra o Sinistra, essi appartengano.

Un'asse implica un accordo di ampia portata. Londra, più che a rapporti preferenziali con questo o quel paese, punta a una politica di partnership multilaterale, in funzione del proprio interesse nazionale. La strategia delle «convergenze politiche» è destinata, per gli inglesi, a scardinare l'asse franco-tedesco che, nell'Europa allargata, non ha più senso di esistere.

Blair cerca alleati ma non sposa nessuno. In questo senso egli è molto più pragmatico di Berlusconi, deciso a rompere l'egemonia dello storico asse franco-tedesco, sia nella versione economica del «capitalismo renano» sia nella va-

riante politica rosso-rosa dei partiti socialisti europei. L'ambizione di Berlusconi è quella di proporsi come alfiere di un nuovo ciclo politico ed economico della destra neoliberista che porti a compimento nel continente la rivoluzione tatcheriana, come dimostra la rinnovata polemica contro il sindacato.

Mercato più politica rinalizzata in funzione dello stesso mercato è l'obiettivo del premier italiano: in questa logica non c'è spazio per la costruzione di un'ipotesi federale europea. Blair e Berlusconi sono dunque destinati a camminare insieme ma francesi e tedeschi non stanno a guardare. Anche nel caso che, dopo le elezioni presidenziali francesi e quelle politiche tedesche, la vittoria andasse al tandem Chirac-Stöiber, anziché a quello Jospin-Schroeder. Le costanti geopolitiche, come si vede nella stessa vicenda inglese, non sono fattori trascurabili. E un'Europa proiettata a Est non può ignorare l'asse Berlino-Parigi. Asse che potrebbe essere allargato a Roma, che con quel mondo confina, se l'Italia di oggi sapesse ben ponderare i propri interessi nazionali.

Un'impostazione ideologica della questione europea rischia invece di danneggiare il nostro Paese quando nell'Unione le scelte si faranno a maggioranza: allora gli euroscettici liberocambisti potrebbero trovarsi in difficoltà.

Renzo Guolo

Il Presidente della Repubblica a Livorno parla del successo dell'euro: «E' stato il vero referendum sull'unità del Vecchio Continente»

«I cittadini sono più europeisti dei loro governanti»

La visita al «Tirreno»: il Capo dello Stato accolto dai vertici del gruppo L'Espresso

Il consuntivo della contabilità pubblica minacciato dallo stato di agitazione

Istat, a rischio i conti 2001

ROMA La diffusione dei dati Istat sui conti pubblici è messa a rischio da un'agitazione sindacale del personale dell'istituto, che ieri ha proclamato lo stato di agitazione. La mobilitazione, hanno detto fonti sindacali, rischia di compromettere la diffusione dei dati che l'Istat deve obbligatoriamente comunicare, entro il primo marzo, a Eurostat, Commissione Ue e Bce, per la verifica del rispetto del patto di stabilità.

La mobilitazione dei lavoratori dell'Istat, nata come iniziativa spontanea dopo 4 anni senza rinnovo del contratto (scaduto il 31 dicembre 1997), è scattata dopo che la Corte dei Conti ha bloccato il contratto della ricerca firmato dall'Aran e dalle rappresentanze sindacali, perché ci potrebbero essere costi superiori all'inflazione programmata. Già nello scorso mese di novembre il contratto, che interessa 16 mila lavoratori del comparto (Istat, Cnr, Istituto Superiore della sanità, Istituti Nazionali di Fisica Nucleare, Isae, ecc.), era stato fermato per mancanza di documentazione.

L'agitazione dei lavoratori dell'Istat, però, questa volta rischia di avere gravi ripercussioni nell'aggiornamento dei dati contabili ita-

liani, che vengono utilizzati per verificare se il Paese rispetti i parametri fissati dal Patto di Stabilità. Questi dati - hanno ricordato fonti sindacali dell'istituto di statistica - devono infatti essere comunicati ad Eurostat, alla Commissione europea e alla Banca centrale europea, entro il prossimo 1 marzo.

«Il contratto va firmato subito, il Governo si prenda le sue responsabilità», così, in un comunicato, l'assemblea dei lavoratori dell'Istat invita l'esecutivo a intervenire e proclamare lo stato di agitazione. Con una lettera, inviata al ministro della Funzione Pubblica Franco Frattini (a firma dei segretari generali delle Cgil-Snuc, Cisl-Fir e Uil P.A.-U.R.), i lavoratori dell'Istat dichiarano che «la pazienza dei dipendenti del comparto è stata sollecitata al di là di ogni ragionevole limite, e ogni ostacolo alla conclusione appare oggi impossibile da spiegare e da accettare». Per questo gli addetti dell'Istat chiedono al ministro un incontro urgente, anche alla luce del punto 17 dell'intesa sul pubblico impiego sottoscritta la settimana scorsa, nella quale il Governo si impegna ad agevolare la rapida conclusione dei contratti del quadriennio 1998-2001 ancora aperti.

LIVORNO Nuovo attacco del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi agli euroscettici che si annidano in diversi governi e ambienti politici del Vecchio Continente. «L'introduzione dell'euro è stato un referendum di straordinaria importanza che ha messo in risalto come ormai i cittadini dei dodici Paesi europei siano molto più maturi e convinti dei loro governanti», ha sottolineato Ciampi nel discorso che ha tenuto visitando la redazione del «Tirreno».

«Questa Europa è ormai sentita dalla gente, è viva nella gente. Ho partecipato stamani (ieri per chi legge, ndr.) al convegno sul ruolo di regioni e enti locali nel processo costitutivo europeo e anche lì ho voluto sottolineare, come forse non è stato fatto abbastanza, che il referendum sull'Europa si è svolto in queste ultime settimane, dopo il primo gennaio, col successo registrato con l'introduzione della moneta uni-

ca. Tutto ciò si poteva attendere - ha affermato il Presidente della Repubblica - fuorché una adesione così immediata da parte dei cittadini di dodici paesi, i quali hanno rinunciato alla propria moneta, simbolo e sostanza di sovranità nazionale, per adottare la mo-

EURO

ROMA Le lire saranno convertibili gratuitamente in euro, presso gli sportelli bancari, fino al 30 giugno prossimo. Questa l'indicazione fornita dall'Associazione bancaria italiana che si è così allineata a quanto deciso da altri paesi europei.

Naturalmente resta confermata per la scadenza del periodo di doppia circolazione la data del 28 febbraio prossimo.

Fino a oggi le banche italiane hanno ritirato oltre 100 mila miliardi di lire, che entro il 28 febbraio dovrebbero arrivare, secondo le stime, a 110 mila.

neta unica europea, superando anche quelle difficoltà materiali dovute al cambio».

Ciampi è stato il primo Capo di Stato a visitare il «Tirreno» e a riceverlo, oltre al direttore Sandra Bonsanti, c'erano Carlo Caracciolo, presidente del consiglio di amministrazione del gruppo editoriale L'Espresso, il consigliere Piero Ottone, il direttore editoriale della Finegil Maurizio De Luca e gli ex direttori del giornale livornese Mario Lenzi e Luigi Bianchi, nonché il critico letterario Cesare Garboli.

«La visita al Tirreno non può non riportarmi a Carlo Ciampi cittadino di Livorno lettore di quello che è sempre stato il giornale principale della città», ha esordito il Capo dello Stato. Da vecchio lettore Ciampi si è quasi commosso quando il direttore Sandra Bonsanti gli ha donato la riproduzione della prima pagina del 14 maggio 1999, il giorno dell'elezione al Quirinale. Titolo: «Il



Ciampi con l'ex rabbino capo di Roma Elio Toaff.

foto di Ciampi sulla soglia del ministero del Tesoro in attesa dell'arrivo dei presidenti della Camera e del Senato per comunicargli l'elezione a Capo dello Stato. «Ero molto emozionato in quel momento - ha ricordato Ciampi indicando la foto - Mi tremavano le gambe. Poi nel pomeriggio sono tornato sereno».

Nella sua visita a Livor-

no il presidente Ciampi ha consegnato all'ex rabbino capo di Roma Elio Toaff (pure livornese) la «Livornina d'oro», massima onorificenza della città. «Nel corso di tutta la sua vita Toaff ha combinato la dignità di portamento, che ricordo in suo padre, con una umanità senza pari», ha sottolineato il Capo dello Stato.

Mario Lancisi

L'ARROCCAMENTO DI IMPRESE E SINDACATI

Del documento Berlusconi-Blair sulle riforme che l'Europa deve fronteggiare il Belli direbbe, in un romanesco che tutti possono comprendere, «bono che a chiaccherà nun costa niente». Belle parole, insomma, ma che stridono con la storia, le tradizioni, le conquiste sociali di una Europa che, ciò nondimeno, ha proiettato sotto il profilo civile oltre che economico. Si potrebbe polemizzare, rilevare, anzi, che nel medio-lungo periodo, diciamo gli ultimi tre o quattro decenni, il Paese che con la Thatcher e il Thatcherismo ha fatto più strada nella applicazione delle politiche delle quali il documento italo-italiano ora auspica la diffusione e il rafforzamento, è quello che è

cresciuto meno e che ha affrontato feroci ristrutturazioni col risultato che si è fatto raggiungere, quanto a benessere economico e civile, da «poveracci» mediterranei quali erano l'Italia e, in buona misura, persino la Spagna. Insomma, l'Inghilterra non sembra proprio poterci offrire modelli da seguire o politiche da mutuare.

Non mancano, certo, interessi che spingono in questa direzione; legittimi, sia chiaro, come sono legittimi quelli contrapposti. Ma la trasparenza e la costruttività del dibattito postula che gli uni e gli altri siano definiti di parte e che possano - è solo una possibilità - correre alla definizione di un interesse generale solo alla condizione che siano

espliciti, dichiarati, disposti a considerare gli interessi e le opinioni diverse sulla base di ragionamenti oggettivi e senza manicheismi. In nessun caso la «flessibilità» può essere un discriminatore assoluto tra l'inclinazione a innovare e quella a conservare, tra la crescita e la stagnazione, tra il bene e il male. Come sta accadendo sul famigerato articolo 18 sul quale da settimane è in corso un dialogo tra sordi incapace di far compiere anche un mezzo passo verso una possibile soluzione. Da una parte c'è il governo, pungolato dalle organizzazioni degli industriali, che tiene ferma l'abolizione, sia pure parziale e sperimentale, di quell'articolo senza fornire una spiegazione oggettiva dei motivi che la

Articolo 18, i veti incrociati non producono innovazione

suggeriscono, o addirittura la postulano. Un vice-presidente della Confindustria, incalzato dalle domande per uscire dalla genericità, non ha trovato altre ragioni che il «freno psicologico» che il suddetto articolo opporrebbe alle assunzioni. Ma anche il sindacato non è da meno, rispondendo a slogan con slogan anziché argomentare la difesa che ne fa ed aprirsi a qualche cambiamento la cui opportunità fosse concretamente dimostrata. Il fatto è che ogni confronto è radicale; o tutto, o niente. Negli Stati Uni-

ti, che sono gli Stati Uniti, l'art. 18 non c'è, ma ci sono tutele contro i licenziamenti senza giusta causa nel caso di discriminazioni come, ad esempio, quelle sull'età: ma avete visto da New York a S. Francisco quanta gente anziana è al lavoro nei grandi magazzini come alla guida degli autobus? Credete che, se si potesse fare, non verrebbero sostituiti con ben più economici giovani? Questa delle discriminazioni è cosa evidentemente ignorata sia dal ministro Maroni, sia dai quei parlamentari di FI che hanno

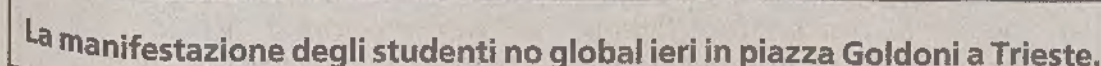
presentato una provocatoria proposta di legge per estendere l'applicazione dell'art. 18 alla Ogil che con tanta decisione lo difende. Costoro non sanno di aver sollevato la questione dell'art. 18 come garanzia contro le discriminazioni, poiché quell'esenzione ai sindacati, come ai partiti ed alle organizzazioni culturali e religiose, fu approvata dal Parlamento (all'unanimità) come licenza a discriminare ideologiche e, soprattutto, senza fini di lucro (se venisse fuori, ad esempio, che all'ufficio propaganda di un partito del Polo c'è un iscritto a Rifondazione).

Questa esenzione, quindi, sta a dimostrare la necessità di un articolo 18 in tutti gli altri campi, poiché non può esservi dubbio che

la tutela contro le discriminazioni è una conquista di civiltà rispetto alla quale l'evoluzione del mondo, la globalizzazione, la concorrenza non c'entrano (fino a una prova contraria che finora non è stata data) un bel niente. Tanto è una conquista di civiltà che negli Stati Uniti un articolo 18 come abbiamo detto non c'è, ma ci sono tutele equivalenti in molti contratti aziendali di imprese nelle quali la tutela del lavoratore contro le discriminazioni è avvertita come tutela degli interessi dei consumatori: qualcosa di molto simile all'articolo 18, c'è, ad esempio, nel contratto d'azienda della New York Times come garanzia democratica verso i lettori della libertà di valutazione e di espressione che viene assicurata a quanti vi

lavorano. Tanto per cominciare, si può sostenere che l'art. 18 va mantenuto nei mezzi di informazione senza essere considerati oscurantisti difensori di un antistorico passato? Abbiamo più volte citato gli Stati Uniti non perché possano essere considerati un modello economico-sociale da seguire, ma per dimostrare come ignoranza e manicheismo non siano il metodo più promettente per individuare soluzioni pertinenti ed equilibrate a problemi correttamente e onestamente individuati. E se questo metodo non cambia, anche i proclami e le intese tra premier avranno scarsa probabilità di generare qualche risultato concreto. Più probabile è che si rivelino «chiacchiere che non costano niente».

Alfredo Recanatani



La situazione dei trasporti ferroviari avrebbe potuto aggravarsi a partire da domenica prossima. Nei giorni scorsi i sindacati confederali hanno invece ritirato l'annunciato sciopero nazionale contro gli appalti per le pulizie sui treni. In seguito a un'intesa fra governo, sindacati e imprese di pulizia, la durata dei contratti d'appalto è stata infatti prorogata fino a maggio.

Giuseppe Palladini

tolinea-il deputato dei Verdi Paolo Cento, anche lui in piazza - perchè ha messo insieme la protesta dei docenti e studenti e la lotta dei lavoratori contrari alla politica generale di devastazione sociale e ambientale del governo, il che dimostra una forte richiesta di sciopero generale». Tutti in piazza, dunque, «perchè attaccati nei diritti fondamentali, questa manifestazione - commenta Luca Casarini, leader dei no global italiani - ha un valore immenso se si pensa che non doveva esserci nulla di ufficiale. I lavoratori spingono per lo sciopero ed è un esi-

Continuano le grandi manovre nel Centrodestra dopo lo strappo tra Berlusconi e Fini. Il Centrosinistra chiede un presidente di garanzia

Rutelli: «Pronti a restare fuori dai cda Rai»

Il premier: «Ancora oggi la Tv di Stato è nelle mani della sinistra che l'ha usata come una clava contro di noi»

Lega: no all'italiano come lingua ufficiale

ROMA Lega nord contro tutti: il partito di Umberto Bossi ha infatti aperto un nuovo fronte contro l'introduzione nella Costituzione dell'italiano come lingua ufficiale. La commissione Affari costituzionali della Camera ha iniziato l'esame di tre disegni di legge costituzionali (due di An ed uno dell'Ulivo) di identico contenuto, che aggiungono un comma all'articolo 12 della Carta fondamentale: «La lingua italiana è la lingua ufficiale della Repubblica». La proposta ha ricevuto l'appoggio di tutte le forze politiche che hanno sottolineato l'importanza di «costituzionalizzare» l'italiano alla luce dell'integrazione Europea. «Ci sentiamo tutti cittadini europei - spiega la relatrice Erminia Mazzoni (Ccd-Cdu) - e proprio per questo è importante valorizzare quegli elementi, come la lingua, la cultura o la bandiera che caratterizzano la nostra storia e la nostra nazione».

Contro questi ragionamenti si è lanciata la Lega che, con Pietro Fontanini ha preannunciato la propria contrarietà, perché questo nuovo comma potrebbe essere in contrasto con altri articoli della Costituzione, il 3 e il 6, che prevedono la tutela delle minoranze linguistiche storiche e «l'uguaglianza dei cittadini senza distinzioni, tra l'altro, di lingua». E poi, ha proseguito l'esponente leghista, la costituzione spagnola «prevede come ufficiali in ambito locale lingue diverse dal castigliano». Fontanini ha preannunciato la presentazione di emendamenti. «Più che una contrarietà netta da parte della Lega - ha commentato la relatrice, Erminia Mazzoni - mi sembra una contrarietà appropriata». Pietro Fontanini precisa di non aver nulla contro la lingua italiana in Costituzione ma che le sue riserve nascono solo dalla necessità di difendere le minoranze linguistiche. a.g.

ROMA L'Ulivo è pronto all'Aventino sulla Rai, rinunciando a far parte del nuovo consiglio di amministrazione. Mentre continuano le grandi manovre sulle nomine Rai e nella maggioranza sono scesi in campo i grandi mediatori per ricucire lo strappo tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il vicepremier Gianfranco Fini, l'opposizione lancia il suo ultimatum alla maggioranza.

«Se non ci saranno garanzie per tutti siamo pronti a restare fuori», annuncia Francesco Rutelli, al termine del vertice dei segretari della coalizione in cui sono volate pesanti critiche al tandem Fassino-Rutelli per la «cattiva gestione» dell'affare Rai.

L'ultimatum suona come un vero e proprio altolà a Carlo Rossella, direttore del settimanale mondadoriano «Panorama» e dunque «dipendente» di Berlusconi, scelto dal premier come futuro presidente della tv pubblica. L'accordo è poi saltato per il «non ci sto» di Gianfranco Fini e di Alleanza nazionale, unico partito del governo ad essere rimasto fuori dalla cinquina che avrebbe dovuto governare l'azienda.

«La Rai è una cosa troppo importante per la libertà di tutti», spiega Rutelli confermando per il 2 marzo il prossimo la manifestazione dell'Ulivo contro il governo. «E perché in Italia non ci sia un solo padrone di tutta l'informazione noi chiediamo che la Rai abbia un presidente di garanzia e un direttore generale super partes e non diventi di

chi già possiede tre reti televisive», incalza Rutelli.

Contro il premier, accusato di voler fare l'assopigliatutto, l'Ulivo dice di non essere interessato ai «posti» ma a difendere la democrazia italiana.

Stizzate le repliche della maggioranza. Da An e For-

nè Amato possedevano tre televisioni» ribatte però il socialista Enrico Boselli.

Il più irritato è lo stesso Silvio Berlusconi. «In Italia c'è un conflitto di interessi ed è il conflitto di interessi della sinistra con la verità e l'equilibrio», dice il premier rispondendo ad un

sione di Stato è nelle mani della sinistra che l'ha usata come una clava contro il Centrodestra e il suo candidato premier». La querelle del premier con la Rai non poteva che concludersi con la replica dell'ormai quasi ex presidente Zaccaria.

«Silvio Berlusconi è stato sempre il politico più presente nei nostri programmi» osserva.

Oggi sarà l'ultimo giorno di Zaccaria e soci in viale Mazzini. Il nuovo consiglio dovrebbe essere nominato la prossima settimana.

Pierferdinando Casini rientrerà questa sera dalla Grecia. «La gatta frettolosa fa i gattini ciechi», aveva detto giovedì, dopo il colpo di scena che nella notte precedente aveva fatto saltare la nomina del cda.

Sarà ancora Rossella il candidato alla successione di Zaccaria? Silvio Berlusconi sta cercando di ricucire lo strappo con il suo vice Gianfranco Fini, furente per aver scoperto a tarda notte l'esclusione di An dal cda e insieme l'idea di compensare il sacrificio del secondo partito della coalizione affidando ad Agostino Saccà, direttore di Raiuno, la direzione generale. Considerandolo in quota An.

La mediazione potrebbe essere quella pensata giovedì: Alleanza nazionale resterebbe fuori dal cda ma avrebbe la poltroncina di direttore generale. Il candidato però questa volta lo sceglierà direttamente il vicepremier Fini.

La partita è insomma sempre aperta ma ormai dovrebbe chiudersi a breve.

Maria Berlinguer



Rutelli annuncia: sulla Rai l'Ulivo è pronto all'Aventino.

za Italia fanno immediatamente notare che il ticket «Zaccaria-Celli» non era super partes.

«Né Prodi, né D'Alema

giornalista della Bbc, al termine dell'incontro con Blar.

Il premier poi attacca la Rai: «Ancora oggi la televi-

ZACCARIA POLEMICO

ROMA «Fissare un calendario di incontri politici per procedere alle nomine del Cda della Rai non ha precedenti nella storia della Repubblica italiana». Lo ha detto Roberto Zaccaria rispondendo ai giornalisti a margine dell'ultima presentazione dei dati sul pluralismo politico in tv.

DALLA PRIMA

Memoria corta per i fasti di Tangentopoli

A questo proposito è interessante rilevare che la maggior parte degli uomini politici oggi in attività ha sostenuto senza riserve l'azione dei giudici milanesi e dei loro colleghi in tutto il Paese. Soltanto, dopo la vittoria del Centrodestra nelle elezioni del marzo 1994, cambia la musica da parte dei politici e della maggior parte dei mass media e incominciano le critiche alla procura di Milano e alle altre procure che hanno incominciato a voler vedere chiaro nell'intreccio da sempre esistente ma diventato assai più forte e capillare dopo l'esaurirsi del Centrosinistra, la crisi del '68-69 e la stagione degli stragi e dei terrorismi.

Non a caso è proprio a metà degli anni novanta che si inaridisce la fonte principale delle denunce: i corrotti non si recano più dal giudice a confessare quello che hanno dato, i corruttori si guardano bene dall'ammettere i reati contestati. L'atmosfera cambia e ha inizio il declino di Mani Pulite.

Gli italiani cominciarono a dimenticare l'indignazione che li prese quando si accortò che i prezzi degli appalti pubblici erano lievitati del quaranta-cinquanta per cento a causa delle tangenti, che circa ottantamila miliardi l'anno (il costo di una delle più dure finanziarie come quelle dei governi Amato e Ciampi in altre parole) erano il costo della corruzione pubblica. Se ne ebbe la prova sicura negli anni della corsa per l'Europa quando l'abbassamento dei prezzi delle opere pubbliche costituì un elemento importante del risanamento necessario per entrare a pieno titolo nella comunità europea tra gli stati che avevano ottemperato alle regole del Trattato di Maastricht. Almeno questo, gli italiani dovrebbero ricordarlo.

Nicola Tranfaglia

IL DECENNALE

Il magistrato simbolo di Mani Pulite rifarebbe tutto quello che ha fatto. Un rimpianto per il «suicidio eccellente»

Di Pietro: avrei salvato Gardini arrestandolo

«Il suo avvocato mi telefonò dicendomi che si sarebbe presentato spontaneamente»

ROMA Antonio Di Pietro non accetta l'accusa che viene mossa ai magistrati del pool di Milano di essere stati in qualche modo responsabili dei suicidi di Tangentopoli e così, in un filo diretto a «Radio anch'io», dice la sua e racconta l'unico rimpianto della sua carriera di pm.

«E inaccettabile quello che viene detto di noi da alcuni e cioè che siamo in qualche modo responsabili dei suicidi che ci sono stati nel periodo di Tangentopoli. Noi - sottolinea Di Pietro - abbiamo fatto il nostro dovere di magistrati, se poi c'è chi non ha retto psicologicamente lo stress di essere sottoposto ad azione giudiziaria non è colpa nostra. Non se la possono prendere con noi. Ci dispiace per quello che è successo, ma non avremmo potuto evitarlo in alcun modo».

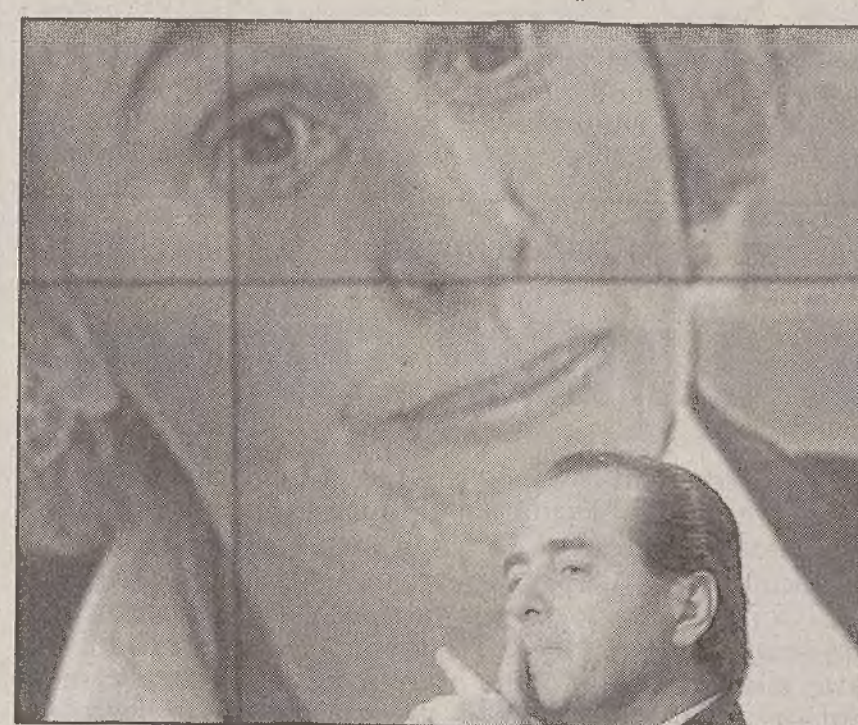
Di Pietro, rispondendo ad un ascoltatore, ribadisce di non pentirsi di nulla. «Rifarei tutto quello che ho fatto punto per punto - afferma Di Pietro - ma ho un so-

Sondaggio Swg: i processi devono proseguire

ROMA L'80% degli italiani si dice convinto che i processi debbano proseguire fino in fondo e sette italiani su dieci sarebbero oggi disposti a sostenere una nuova inchiesta analogica. Il 43% è convinto che in questi dieci anni, malgrado inchieste, scandali e mutamenti avvenuti nella scena politica, il livello di corruzione è rimasto invariato. Lo evidenzia un sondaggio dell'Istituto di ricerca Swg per «Radio anch'io».

lo rimpianto quando non feci eseguire il provvedimento restrittivo nei confronti di Raul Gardini. Se lo avessi fatto probabilmente lui non sarebbe morto».

«Quella mattina mi telefonò l'avvocato difensore di Gardini e mi chiese di non far eseguire il provvedimento



Di Pietro e, sullo sfondo, l'immagine di Stefania Craxi.

restrittivo nei confronti del suo assistito perché - racconta Di Pietro - si sarebbe presentato lui spontaneamente dopo essere passato da casa. Mi aveva assicurato che Gardini si sarebbe presentato alle 8:45. Io accettai, proprio perché tra pm e difesa c'era un patto

di gentleman agreement, e aspettai. Se avessi mandato io la forza pubblica probabilmente non avrebbe avuto il tempo di suicidarsi. E questa è veramente l'unica cosa che posso rimproverarmi».

«È evidente che Di Pietro, dopo la debacle subita

nell'ultima campagna elettorale, cerca di rilanciarsi facendo contemporaneamente il peronista e il giustizialista». ha affermato Fabrizio Cicchitto di Forza Italia, replicando alle affermazioni dell'ex-pm. «Stiamo ai fatti: Di Pietro si è fermato davanti al "santuario" costituito da via delle Botteghe Oscure: non usò la sua consueta metodologia per far confessare la gente allo scopo di sapere a chi, non certo ad un uccidere, Gardini aveva consegnato il famoso miliardo. Non ci fu ingratitudine in un momento per lui molto delicato, Di Pietro fu eletto senatore nel collegio rosso del Mugello. Questi sono dati di fatto che spiegano come nel passato Di Pietro e i post-comunisti si sono resi reciproci favori». «Adesso Di Pietro si ripropone all'attenzione di una sinistra in crisi - conclude Cicchitto - per ritornare indietro di dieci anni e usare nuovamente Tangentopoli come strumento di lotta politica».

Quando l'iscritto non conta nulla

La prima. Si proclama ufficialmente, da parte dei suoi stessi vertici, che Forza Italia non è un partito democratico, dal momento che i soci, anche se mettessero insieme una grande maggioranza di opinione, non avrebbero alcun potere di farla valere. Vale solo il potere di Berlusconi e, per procura, quello dei coordinatori regionali da lui nominati.

La seconda. Premessa fondamentale resta che i soci di Forza Italia non possono interferire in alcun modo nella gestione e nella democrazia del partito. Essi non possono determinare col loro vo-

to né la scelta dei dirigenti che contano, né la linea politica, né le regole di vita interna, nulla. E debbono accettare questa condizione di nullità come pregiudiziale della loro iscrizione.

La terza. Se dovessero essere indotti nella tentazione di far valere la loro opinione maggioritaria, verrebbero per ciò stesso automaticamente espulsi, o meglio cancellati dall'elenco, in quanto colpevoli di interferenza «nella gestione e nella democrazia del partito».

La quarta. Mentre è esatto dire che i soci non possono interferire nella «gestione» del partito, appare una contraddizione in termini affermare che essi non possono interferire nella «democrazia» del partito. Il termine «democrazia» qui è fuori luogo.

In sostanza, il coordinatore nazionale ha dichiarato formalmente che Forza Italia è una monarchia assoluta, nella quale Berlusconi ha il potere totale e incontrollato, non in virtù di una dinastia, ma del proprio dano. Chi si iscrive a Forza Italia dunque non è un socio né un cittadino, ma un suddito e - se investito di responsabilità gestionali - un dipendente del proprietario.

A ciascuno il partito, e il ruolo, che gli aggrada. Le tessere, dunque, non servono. Sono un semplice atto di sottomissione. Se voleva destinare le tangenti all'acquisto delle tessere di Forza Italia, l'ex direttore Odasso aveva proprio sbagliato investimento. Era sufficiente che s'inginocchiassero ai piedi di Sua Maestà.

Corrado Belci

DALLA PRIMA PAGINA

Noi poveri telespettatori però perdiamo sempre

Il Polo sostiene che i sondaggi dimostrano come dopo ogni puntata di

Santoro e Luttazzi (con Travaglio) e Biagi il vantaggio della Destra scendeva, e che al momento delle elezioni il Polo aveva perso, per colpa della Rai, il 17% dei voti. Poi, come si rimediava alla lottizzazione? Non lottizzando, e cioè nominando i vertici Rai sulla base delle competenze e dei programmi: chi sa fare meglio i tg, lo spettacolo, la fiction, la scuola, la produzione, gli acquisti (perché la Rai produce fiction, ma ne acquista di più, ovviamente). E invece, mentre si accusa la lottizzazione corrente, si prepara una contro-lottizzazione futura. Come dire: la Rai è malata di polmonite, cerchiamo di guarirla con la tbc.

Il nome forte della Destra è Carlo Rossella. Attuale direttore di «Panorama», è stato direttore di «La Stampa» e del TG1. Sguardo di serpente, parole di Sibilla, cammina come un fantasma, dirige con poche sillabe. È stato mio direttore. Non ha naturalmente l'animo della Destra. È piuttosto un coordinatore: se ha una équipe di Destra, le farà fare cose di Destra. È il candidato preferito da Berlusconi. In subordine, Urbani, attuale ministro della Cultura, o Baldassarre, ex presidente della Corte Costituzionale, o Roversi Monaco, ex rettore dell'università di Bologna. Il più tagliato su misura è Urbani, che infatti ha studiato la Rai e ha un piano pronto. Proprio per questo ha meno probabilità. A nessuno interessa il bene della Rai. Ognuno vuole il bene proprio. La

nome più insistito è Donzelli. Carmine Donzelli è un ex-dipendente della casa editrice Einaudi, poi della casa editrice Marsilio, poi fondatore di una casa editrice propria, col suo nome, che in breve tempo s'è fatta un prestigio, un bel lancio, un catalogo. Ho visto un velenoso articolo sulla «Stampa» in cui, velatamente ma non troppo, si accusa Fassino di candidare Donzelli perché è un suo vecchio amico ed ex compagno di scuola. Non ci credo, e in ogni caso non ha importanza. Donzelli è un furetto, geniale, instancabile, impulsivo, che fondando la casa editrice organizzò in poche settimane un sistema di consulenze e di direzioni mirabile. Ma ora è candidato come garante dei Ds. E dunque fa parte del problema.

Il problema è bloccato perché Fini si oppone e la Lega pure: anche loro vogliono una fetta della lottizzazione, per avere più visibilità. Il vertice uscirà fra 5-6 giorni. Vedendo i nomi, capiremo quante presenze avrà ogni partito nei tg, ogni leader, quante e quali saranno le trasmissioni d'approfondimento: è probabile che avremo degli anti-Santoro e anti-Luttazzi, con indagini su Telekom-Serbia e sul Pci-Pcus. Una parte politica vincerà, l'altra perderà. Quanto a noi (noi utenti, noi paganti, noi che alla sera guardiamo la tv) questa battaglia la perdiamo completamente. Anzi, l'avevamo perduta prima ancora che cominciasse.

Ferdinando Camon (www.ferdinandocamon.it)

Allo studio le regole per la Federazione L'Ulivo cambia marcia Verso alleanze elettorali con Bertinotti e l'ex pm

ROMA L'Ulivo accelera i lavori di ristrutturazione della casa comune e spinge sull'opposizione al governo Berlusconi. Già per l'assemblea nazionale del 27-28 aprile saranno pronte le regole della nuova Federazione dell'Ulivo. Ma ancora prima sarà costituito un «gruppo di personalità» di prestigio, un pensiero del Centrosinistra incaricato di scrivere la «carta programmatica» della coalizione. Rutelli promette che già il 28 febbraio ci saranno i candidati per le prossime amministrative e che quasi dovunque si stringeranno alleanze con Rifondazione e

genere per ordinare la vita in comune del Centrosinistra: quali scelte potranno essere prese a maggioranza e quali invece avranno bisogno dell'unanimità, le modalità di adesione, le forme di finanziamento e via dicendo. Il vertice dei segretari del Centrosinistra, che si è riunito ieri insieme a Rutelli, ha incaricato Arturo Parisi, «sentendo tutti i partiti», di mettere a punto una bozza di statuto per la Federazione dell'Ulivo. Lo statuto sarà approvato ed entrerà formalmente in vigore con la convenzione prevista in autunno, ma lo schema dovrà essere pronto già per l'assemblea nazionale del 27-28 aprile.



Fausto Bertinotti

Ci saranno sicuramente gli ex-premier: Di Ni, D'Alema e Amato e le personalità più prestigiose dei partiti del Centrosinistra, ma non solo. Nel gruppo di lavoro delle principali personalità del Centrosinistra, ha detto Rutelli,

li, entreranno anche figure tecniche di primissimo ordine e anche new entry. I nomi, ha spiegato, verranno concordati da lui stesso con i leader dei partiti, ma in modo che sia «rappresentata tutta la ricchezza della coalizione». È un modo per superare «in positivo» la «discussione» che si è aperta nell'Ulivo, ha poi commentato soddisfatto. «Non possiamo continuare a discutere su quello che è stato fatto. C'è bisogno di costruire l'alternativa a Berlusconi e «per far questo ci vogliono idee».

Andrea Palombi

Le rivelazioni fatte dal ministro dell'Interno nel viaggio di ritorno dal vertice Ue di Santiago di Compostela

Scajola: al G8 c'era l'ordine di sparare

«La zona rossa doveva restare inviolabile. Minacce dal terrorismo internazionale»



Poliziotti in assetto di guerra al G8.

ROMA La sera in cui morì Carlo Giuliani, le forze dell'ordine schierate a Genova in difesa della zona rossa e protezione dei Capi di Stato del G8, ricevettero l'ordine di aprire il fuoco nel caso in cui ci fosse stato uno sfondamento della zona rossa. A rivelare il retroscena, riavvicinando la terribile tensione di quei giorni, è stato ieri lo stesso ministro dell'Interno Claudio Scajola.

Di ritorno dal vertice Ue di Santiago di Compostela dove i Quindici hanno gettato le basi per sfidare la prima convenzione di cooperazione giudiziaria fra Europa e Stati Uniti d'America, il titolare del Viminale ha rievocato i giorni del G8 inserendo gli avvenimenti di luglio nel quadro del terrorismo internazionale. «Quella notte - ha detto il ministro - fui costretto a dare l'ordine di sparare se avessero sfondato la zona rossa». Ma la misura, a quanto sembra, non era legata alla minaccia che rappresentavano i manifestanti più duri quanto piuttosto al pericolo di un attentato terroristico di matrice internazionale. Scajola non ha voluto dare dettagli in proposito. Conversando con i giornalisti durante il volo di rientro, il ministro si è

limitato a aggiungere, in maniera sibillina, che «a Genova, in quei giorni dello scorso luglio si giocò una partita più seria di quanto potesse sembrare». «Chiusi in quella zona c'erano Bush, c'erano i Capi di Stato stranieri e c'erano anche 36 mila persone», ha ricordato Scajola aggiungendo che dopo l'11 settembre e gli attentati alle Torri gemelle «tutti quanti hanno compreso a fondo ciò che sarebbe potuto accadere durante quel summit».

«Ricordo bene le polemiche e le critiche che furono sollevate perché il governo aveva fatto installare all'aeroporto di Genova una postazione di batterie antimissile», ha detto ancora il ministro. «Ma presto - ha aggiunto senza dare particolari - forse sapremo quali disposizioni qualcuno aveva avuto». «Mubarak ci aveva avvertiti», ha proseguito Scajola riferendosi all'allarme diramato dal presidente egiziano e lasciando intendere che altri servizi segreti internazionali avessero

fornito informazioni attendibili sulla preparazione di possibili attentati durante il G8.

In serata fonti del Viminale hanno precisato che l'ordine di sparare impartito da Scajola a polizia e carabinieri non modificò in alcun modo, nemmeno temporaneamente, le norme che regolano l'eventuale uso delle armi durante i servizi di ordine pubblico. Ma proprio questo ha rafforzato l'idea che Scajola abbia voluto in qualche modo anticipare l'imminente uscita di notizie non ancora pubbliche sui retroscena di un G8 ad altissimo rischio. Retroscena che dopo l'11 settembre hanno cambiato valenza.

Natalia Andreani



Bari: i professori Mario De Lena e Cosmo Gadaleta.

dopo che un controllo Tac ha documentato la completa distruzione della neoplasia. L'intervento sinora era stato eseguito tre volte negli Usa. «La termoablazione - concludono Gadaleta e Mattioli - si propone come una nuova realtà curativa dei tu-

mori primitivi e delle metastasi polmonari, anche in considerazione delle frequenti forme inoperabili le quali, grazie all'azione congiunta di termoablazione, chemioterapia e radioterapia potrebbero diventare operabili e, presumibilmente, guarire».

Per la prima volta in Europa una donna ha subito un intervento che i medici egiziani praticavano tremila anni fa

A Bari «bruciato» un tumore al polmone

Impiegata di una agenzia di viaggi in lite con l'azienda riceve come stipendio 14 chilogrammi di cent di euro

VENTIMIGLIA Con la busta paga di gennaio al posto delle solite banconote ha ricevuto tre sacchetti di plastica contenenti oltre 15 mila monetine, del taglio minimo di un centesimo e massimo di due euro, per un peso complessivo superiore ai 14 chilogrammi. Destinataria dell'insolito stipendio è Patrizia P., 33 anni, direttrice tecnica di un'agenzia di viaggi di Ventimiglia inaugurata nel giugno del 2000, in disaccordo con il datore di lavoro. La giovane donna, umiliata per l'accaduto, ha già contattato un avvocato e è decisa a chiamare in causa l'azienda. Ma le sorprese non finiscono qui. Essendo le banche sprovviste di apparecchiature per il conteggio degli euro, l'impiegata ha pure perso la speranza di convertire le monete in banconote, o perlomeno dovrà attendere del tempo.

BARI Per la prima volta in Europa è stato «bruciato» un tumore nel polmone. L'intervento - affermano i due medici che lo hanno eseguito, Cosmo Gadaleta e Vittorio Mattioli dell'unità operativa di radiologia interventistica dell'Istituto ricovero e cura a carattere scientifico-ospedale oncologico di Bari - è stato compiuto su una donna che è stata dimessa dopo quattro giorni di degenza.

Alla paziente è stata praticata - informa una nota - «la termoablazione di un voluminoso (10 centimetri) tumore polmonare metastatico da

carcinoma dell'utero inoperabile». La termoablazione consiste nella demolizione del tumore mediante l'impiego di alte temperature (tra i 50 e i 90 gradi) che vengono localizzate al centro del tumore per mezzo di un ago inserito dall'esterno senza che siano praticate incisioni chirurgiche. Tremila anni fa i medici egiziani avevano già intuito che le cellule tumorali erano termolabili e in un intervento analogo «inflzavano» nella massa tumorale bastoncini arroventati di mirra o di incenso.

La donna è stata dimessa

Stato di allerta anche negli aeroporti milanesi dove le precipitazioni bianche anche intense possono creare disagi sulle piste di decollo

ROMA Continueranno ad essere interessate dal maltempo anche oggi e domani le regioni nordoccidentali italiane. Lo evidenzia una nota del Dipartimento protezione Civile, aggiungendo che la perturbazione che già sta interessando Piemonte, Liguria e alta Toscana si manifesterà ancora con precipitazioni intense e nevose anche a quote collinari. Fra oggi e domani la perturbazione porterà precipitazioni localmente intense e nevose anche sulle restanti regioni del Nord. Sono previsti, inoltre, venti forti sulle regioni settentrionali, in particolare su Liguria, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Emilia Romagna.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha inviato a Regioni, Prefetture, Enti locali, Società Autostrade, Anas e Fer-



Spazzaneve in azione su tutto l'arco alpino.

rovie dello Stato un sollecito a continuare nell'attività di prevenzione perché eventuali disagi per i cittadini siano comunque limitati ed in ogni caso sia garantita

assistenza e collaborazione dove necessario. Il Dipartimento della Protezione Civile, inoltre, invita tutti gli automobilisti che si mettono in viaggio nelle zone col-

Piemonte e Liguria le prime regioni colpite dalla perturbazione che lentamente si sposta verso Veneto e Friuli Venezia Giulia

Ancora tanta neve e pioggia su tutto il Nord

Allarme della Protezione civile. Invito a viaggiare soltanto se necessario

IL CASO

Allarme dell'Oms: il vizio della «bionda» è in crescita tra i giovanissimi. In Italia sorpasso delle ragazze sui coetanei

Fumo, alle ragazzine piace sempre di più

ROMA Il vizio del fumo è femmina. Tra gli adolescenti di 14-16 anni fumano più le ragazze che i maschietti (28% contro il 24% con un'inversione di tendenza rispetto a 5 anni fa). Lo rileva uno studio dell'Oms nella conferenza tenutasi a Roma «per un'Europa e un'Italia senza tabacco» e che sta avvenendo in contemporanea in tutti i Paesi europei, anticipando la Conferenza interministeriale di Varsavia del 18-19 febbraio prossimi, a cui parteciperanno 48 Paesi (su 51) per dettare le linee guida comuni da redigere entro il 2003 nell'accordo Quadro mondiale.

A livello europeo mediamente fumano più i ragazzi (29%) rispetto alle ragazze (25%) mentre tra gli adulti europei esiste ancora un divario ampio (tra uomo e donna) tra l'Europa occidentale e quella orientale (33,5% rispetto al 24%). «E dai 14 anni fino ai 20 che il vizio di fumare inizia come costume sociale, indotto soprattutto dall'industria», ha osservato Rober-

to Bertolini, direttore tecnico dell'Organizzazione mondiale della sanità europea a Roma sottolineando che la percentuale dei fumatori nel nostro Paese è in costante ascesa fino ad oltre il 30% dopo i 20 anni per poi stabilizzarsi appunto nell'età adulta.

Le cifre del danno da fumo nel mondo sono impressionanti: 1,1 miliardi di persone fuma, circa 500 milioni moriranno prematuramente, ogni 8 secondi una persona nel mondo muore a causa del tabacco, ogni ora avvengono in Europa 140 decessi causati dal tabagismo, fumare sigarette a lungo provoca un tasso di mortalità del 50%. La metà delle persone che fumano regolarmente morirà a causa delle sigarette e tra queste una metà morirà in età adulta e l'altra in età avanzata. Ma i dati dell'Oms vanno oltre: chi comincia a fumare in adolescenza (70% dei casi) e continua a fumare per due o più decenni morirà circa 20-25 anni prima di coloro che non hanno mai fumato una sigaretta.



Fumano sempre più ragazze.

mobili **AIRONE**

CERVIGNANO S.S. 52 PALMANOVA-GRADO via Carnia, 23 • Tel. 0431/32011

APERTO:
dal martedì
al sabato
dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 15.00 alle 19.00
DOMENICA
E LUNEDÌ
dalle 15.00 alle 19.00



BLOCCA IL
PREZZO
LA DATA DI
CONSEGNA
LA DECIDI TU

STRAORDINARIA
VENDITA PROMOZIONALE

Cucine da	€ 1.430,60	€ 2.770.000
Soggiorni da	€ 1.393,08	€ 2.698.000
Camere da	€ 1.740,92	€ 3.370.000
Letti in ferro da	€ 166,21	€ 322.000
Camerette da	€ 257,71	€ 499.000
Salotti da	€ 937,37	€ 1.815.000
Divani da	€ 255,65	€ 495.000
Armadi da	€ 162,68	€ 315.000
Librerie al ml. da	€ 192,64	€ 373.000
Tavolini da	€ 107,94	€ 209.000
Reti da	€ 48,55	€ 94.000
Materassi da	€ 59,91	€ 116.000
Porta computer da	€ 58,41	€ 113.000
Scarpiere da	€ 39,25	€ 76.000

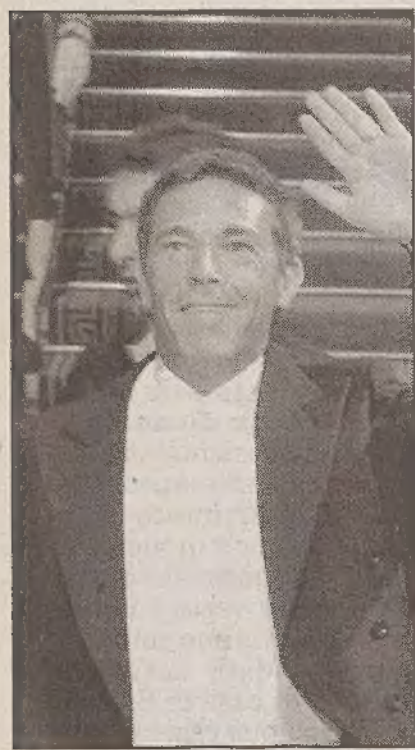
con
sconti
fino al **50%**

vasta scelta di mobili etnici antichi ed arte povera

Dopo le critiche per il suo viaggio in Iraq il leader della Fpoe si limiterà a fare il governatore della Carinzia

Haider: «Mi ritiro dalla politica»

Da ieri non fa più parte del governo di Vienna. «È una decisione definitiva»



Haider lascia la politica

VIENNA Dopo le critiche espresse dai suoi compagni di partito per il suo viaggio in Iraq dei giorni scorsi, Jörg Haider ha annunciato ieri sera il proprio ritiro dalla scena politica nazionale. «Me ne sono già andato», ha dichiarato Haider in un'intervista concessa al più importante programma giornalistico dell'emittente televisiva pubblica austriaca, Orf. È una decisione «definitiva», ha assicurato l'esponente della destra populista austriaca, il cui futuro politico resterà limitato alla Carinzia, lo stato federato meridionale del quale Haider è il capo del governo.

Con decorrenza im-

mediata, ha annunciato, Haider non fa più parte della Commissione della Coalizione del governo di Vienna, coalizione di cui fa parte il suo Partito della Libertà (Fpoe), insieme al Partito Popolare (OeVP) dal quale è stato espresso l'attuale cancelliere federale, Wolfgang Schüssel. Nemmeno in futuro, ha sottolineato il governatore della Carinzia, intende tornare a «mansioni a livello federale».

Già nel maggio 2000 Haider aveva ceduto la guida del Fpoe all'attuale vice-cancelliere federale, Susanne Riess-Passer, in seguito alle forti proteste internazionali manifestatesi dopo il suo insedia-

mento al governo nel febbraio di quel medesimo anno 2000, con isolamento diplomatico imposto all'Austria dagli altri paesi membri dell'Unione europea. Nell'intervista televisiva di ieri sera Haider si è dichiarato amareggiato per le critiche espresse da diversi esponenti del governo, fra i quali elementi del suo stesso partito, i quali hanno disapprovato la sua recentissima visita al presidente iracheno Saddam Hussein.

Erano state molto dure le critiche mosse a Haider in occasione della sua visita in Iraq, nel corso della quale era stato ripreso mentre chiacchierava con il presidente Saddam Hus-

sein. Haider ha tuttavia difeso in tv la sua iniziativa, in quanto motivata da scopi umanitari: e intesa a consegnare agli strumenti necessari ad allestire una banca del sangue. Il governatore della Carinzia ha anche accusato Washington di sfruttare Baghdad come pretesto per potenziare l'industria statunitense degli armamenti.

Ma anche il cancelliere

Schüssel ha criticato l'iniziativa di Haider, sottolineando che Vienna rimane fermamente impegnata a sostenere la guerra al terrorismo avviata dagli Stati Uniti. Il viaggio di Haider era stato particolarmente imbarazzante per Susanne Riess-Passer, vice-cancelliere e sua compagna di partito, la quale si trovava in visita negli Stati Uniti.

r. e.

IL CASO

I documenti vanno dal 1922 fino al 1939

Il Vaticano apre gli archivi e rende pubblici i carteggi tra la Santa Sede e i nazisti

ROMA L'enorme lavoro di riordino non è ancora finito: la storia diplomatica del Vaticano nel delicato periodo che va dal 1922 al 1939 è infatti ancora oggetto del lavoro attento di archivisti ed esperti; tuttavia almeno una parte del materiale - quella che «racconta» i rapporti diplomatici con la Germania - sarà accessibile ai ricercatori a partire dall'inizio del 2003. La notizia arriva dal Vaticano e rappresenta un'autentica svolta nella lunga «querelle» che contrappone storici e studiosi da una parte e Vaticano dall'altra nel dibattito infinito sul compor-

viera (1922-1934) e altre 100 buste che arrivano invece dalla nunziatura apostolica di Berlino (1922-1930). Insieme, naturalmente, saranno accessibili i documenti prodotti in quel periodo dalla diplomazia vaticana.

Dunque i materiali resi noti riguardano, per intero, il pontificato di Pio XI che terminò proprio nel 1939, alla vigilia della seconda guerra mondiale. Ma ci sono altre novità: l'apertura parziale e anticipata - «con precedenza» - degli archivi vaticani per esaminare i rapporti con la Germania verrà ripetuta per il pontificato più discusso: quello di Pio XII. Non appena insomma sarà completato il lavoro sugli archivi del pontificato di Pio XI, senza aspettare oltre, si procederà nello stesso modo per papa Facelli. In terzo luogo, infine, il Vaticano pubblicherà contestualmente - i dati relativi ai prigionieri dell'ultima guerra contenuti nell'archivio segreto. «Poiché si tratta qui di un insieme documentario omogeneo e completo - si legge nel comunicato della Santa Sede - si vuole, con la sua ragionata pubblicazione, portare subito a conoscenza degli storici la grande opera di carità e di assistenza compiuta da Pio XII nei riguardi dei numerosi prigionieri e altre vittime di guerra, di qualsiasi nazionalità, religione e razza». Perché in effetti il punto è proprio questo: mettere fine all'eterna discussione, sul rapporto fra la Chiesa e il nazismo.



Giovanni Paolo II



Una fase degli scontri scoppiati allo stadio di Kabul.

pareggio l'ha firmato l'unico italiano in campo, il caporal maggiore del Reggimento Guido Giacomo Liguori, di 25 anni. Quelli della vittoria, due soldati inglesi. Il risultato non ha evidentemente deluso troppo il pubblico, che ha applaudito convinto le due squadre raccolte sotto il grande ritratto dell'eroe locale Ahmed Shah Massud, il comandante mujaheddin assassinato da un sicario talebano prima

dell'11 settembre. Ma l'attenzione dei soldati e delle autorità si è concentrata sugli incidenti. C'è il sospetto che qualcuno stia cercando di far risalire la tensione in Afghanistan, e la rissa allo stadio è stata messa in collegamento, almeno a livello di ipotesi, con il linciaggio il giorno prima all'aeroporto del ministro dei Trasporti Abdul Rahman da parte di un gruppo di pellegrini islamici diretti alla Mecca.

Venti feriti nella violenta rissa scoppiata davanti allo stadio e innescata da chi era senza biglietto

Kabul, scontri alla partita della pace

Vincono i soldati dell'Isaf 3-1. In gol un caporal maggiore italiano

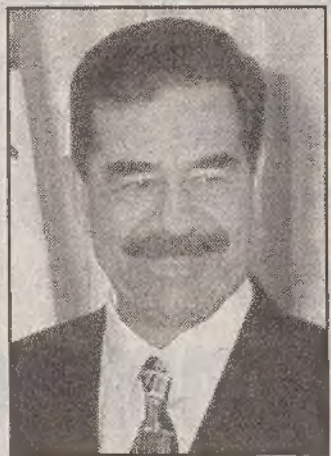
Guerra al terrorismo: gli Usa pronti a attaccare Saddam

WASHINGTON Si stringe il cerchio intorno a Saddam Hussein. Dopo settimane di incertezze, si moltiplicano i segnali d'allarme per il rais di Baghdad: la Casa Bianca, probabilmente con l'appoggio almeno dell'alleato inglese, intende avviare la resa dei conti con l'Iraq. Il pericolo sembra così imminente, così fondato, che a Baghdad ieri sono suonate le sirene dell'allarme antiaereo. Si è trattato, hanno spiegato le fonti irachene, di un collaudo dei sistemi per verificarne l'efficienza. Nella convinzione che serviranno presto.

Dopo il presidente Bush, gli ultimi a parlare senza peli sulla lingua sono stati il segretario di Stato Colin Powell e il

ha rincarato la dose, spiegando: «L'Iraq è un problema per il mondo, non solo per gli Stati Uniti. E lo status quo non è possibile, perché il popolo iracheno merita un regime migliore di quello di Saddam Hussein».

Il quotidiano inglese The Times ha esortato ieri apertamente il premier Tony Blair (in visita in Italia) a preparare con gli alleati americani l'azione militare contro Saddam



Saddam Hussein

Consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice. «Dobbiamo essere pronti a usare tutte le opzioni ed essere pronti anche ad agire da soli», ha detto Powell dopo un incontro con il collega canadese Bill Graham, che gli aveva espresso le perplessità di Ottawa su un attacco a Baghdad. E la Rice

tore iracheno: «Credo che tutti condividano questa aspirazione. Non riesco a immaginarmi qualcuno nel mondo civile che creda che Saddam sia una buona cosa», ha detto Straw, aggiungendo però che «un'altra questione è come tradurre in pratica questo desiderio», e che non sono ancora state prese decisioni operative.

KABUL Venti feriti, una rissa violenta, e i soldati tedeschi e olandesi costretti a usare i manganelli e a sparare colpi in aria. È cominciata così, ieri a Kabul, quella che doveva essere una festa della pace, il ritorno del calcio nello stadio usato dai talebani per le esecuzioni capitali. Migliaia di persone senza biglietto hanno cercato di entrare nello stadio, diventando rapidamente violente. I soldati della forza multinazionale sono intervenuti subito per mantenere l'ordine, e sono riusciti a farlo con il minimo danno possibile: «Tra i 15 e i 20 afgani sono

stati feriti all'esterno delle barriere che delimitavano il perimetro di sicurezza», ha riferito il portavoce britannico Neal Peckham: «Le loro ferite non destano preoccupazioni. Anche tre soldati dell'Isaf sono stati leggermente feriti al volto». La partita allo stadio Ghazi si è poi svolta regolarmente: in campo il Kabul United, una selezione afgana creata per l'occasione, e una squadra dell'Isaf.

Per la cronaca, hanno vinto i soldati del contingente multinazionale, 3-1 dopo che gli afgani avevano segnato per primi. Il gol del

REALI IN LUTTO



Le ceneri di Margaret riposano accanto al padre

LONDRA La famiglia reale britannica si è riunita ieri pomeriggio nel castello di Windsor per dare l'ultimo saluto alla principessa Margaret. C'era anche la Regina Madre nonostante i suoi 101 anni. Alla cerimonia funebre erano presenti 400 invitati. Dopo le esequie la principessa Margaret è stata cremata e le ceneri sono state sepolte nella cripta vicino alle spoglie dell'amatissimo padre re Giorgio VI.

MEDIO ORIENTE

Incursioni si sono susseguite per tutta la giornata anche in Cisgiordania

Gaza sotto il fuoco israeliano

TEL AVIV Sordo alle critiche interne e internazionali, Ariel Sharon ha disposto la prosecuzione delle incursioni militari nei territori autonomi palestinesi. I raid si sono susseguiti anche ieri, sia pure su scala ridotta e con minore dispiegamento di truppe.

Era ancora buio quando i soldati, appoggiati da mezzi blindati, sono entrati nel villaggio di Zeita, non lontano dalla città cisgiordana di Tulkarem. Si è trattato di una sorta di rastrellamento, alla caccia di elementi sospettati di organizzare attività ostili nei confronti dello Stato ebraico. Una quindicina di persone sono state catturate ma il tentativo di arresto di un militante della Jihad islamica si è concluso con la morte del ricercato e del comandante di un reparto di elite dell'esercito israeliano. Entrambi, in circostanze non del tutto chiare, sono stati travolti dal crollo di un muro dell'abitazione dell'estremista.

Successivamente, un altro raid è stato effettuato a sud della città di Gaza, dove so-

no entrati in azione i bulldozer e, secondo una prassi ormai consolidata, hanno distrutto diverse abitazioni di palestinesi e devastato alcuni ettari di campi coltivati. Una terza incursione ha riguardato Beit Hanoun, nel nord della striscia di Gaza, località che era già stata oggetto delle attenzioni dei militari israeliani mercoledì scorso. Nel pomeriggio di ieri, infine, cacciabombardieri F-16 hanno ripetutamente sorvolato Gaza. Testimoni hanno affermato che tre razzi sono stati lanciati contro il quartier generale delle forze di sicurezza palestinesi, causando la morte di un ufficiale, e di un altro palestinese, oltre al ferimento di 25 persone, tra le quali una bambina di 4 anni.

Nel frattempo a Ramallah, in Cisgiordania, una folla si è radunata intorno alla residenza del presidente dell'Anp, Yasser Arafat, scatenando una sassaiola. I manifestanti urlavano slogan contro la repressione e invocavano la scarcerazione di Ahmed Saadat, leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fppl).

CREATIVITÀ INTERNA

Roma

Venezia

L'attenzione che mettiamo nell'offrirvi il meglio del **comfort** e della **sicurezza** si vede dal vostro viso.

alpieagles
IN BUONA COMPAGNIA

Da Venezia volate anche per: Atene - Barcellona - Madrid - Cagliari - Catania - Napoli - Palermo.
Per informazioni sui nostri voli contattate la vostra agenzia di viaggi oppure il nostro Centro Prenotazioni aperto tutti i giorni dalle ore 08.00 alle ore 20.00.

Centro Prenotazioni
041.599.77.88

www.alpieagles.com

Si vede chi sceglie AlpiEagles. Perché non rinuncia alla tranquillità che una compagnia come la nostra sa offrire in fatto di manutenzione e controlli rigorosi. Perché non si nega il piacere di poltrone ergonomiche in pelle nel relax di servizi esclusivi riservati in volo. Se a questo aggiungete la riduzione dei tempi d'attesa, la possibilità di tariffe speciali, la fitta rete di collegamenti, otterrete il ritratto della completa soddisfazione.

Chi vola AlpiEagles, rivola AlpiEagles.

Secondo giorno di autodifesa davanti al Tribunale internazionale dell'ex presidente jugoslavo che lancia pesanti accuse soprattutto contro la Germania

Milosevic chiama i «grandi» alla sbarra

Rimprovera un giudice perché sbadigliava. Per l'Italia chiamato Dini a testimoniare

IL MOMENTO DELLA VERITÀ

IL RETROSCENA

È il generale in congedo Vlastimir Djordjevic che ora si trova all'Aja in una località ancora segreta

Il poliziotto che può inchiodare «Slobo»

TRIESTE Cognome e nome: Djordjevic Vlastimir. Età: 53 anni. Nazionalità: serba. Professione: generale di polizia in congedo. Così, senza orpelli oratori, si presenterà alla Corte riunita del Tribunale internazionale dell'Aja l'uomo che può inchiodare Milosevic. Le sue generalità sono state finora tenute segrete dal pubblico ministero, signora Carla Del Ponte, ma fonti vicine ai servizi segreti jugoslavi - confermate peraltro indirettamente anche dal ministro degli Interni, Dusan Mihajlovic, da alcune fonti giornalistiche quali le «Vecerje Novosti» serbe - lo accreditano come il personaggio chiave per dimostrare, nel procedimento in corso, che al vertice della cosiddetta «catena di comando» c'era proprio lui, il super imputato Milosevic. E il generale Djordjevic, sempre secondo le stesse fonti, si troverebbe già da due settimane in una località, questa sì ancora rigorosamente «top secret» dell'Aja, dove rimarrà peraltro fino alla fine del processo.

Djordjevic è stato dal 1997 al 5 ottobre del 2000 (giorno del defenestramento di «Slobo») il comandante della polizia serba. Ma la sua ascesa ai vertici della sicurezza nazionale - assai iniziata da una piccola stazione di polizia del Kosovo da lui comandata nel 1989 - è diventata irrinunciabile proprio in concomitanza con l'avvento al potere dell'ex «zar dei Balcani». Due vite parallele, dunque, le quali sanno molte, forse troppe cose, l'una dell'altra. Soprattutto ora che il poliziotto ha deciso di vuotare il sacco. Un sacco decisamente ingombrante. Per la sua coscienza e la coscienza collettiva serba.

Lo stesso generale Djordjevic è stato per moltissimo tempo ai primi posti della lista dei ricercati del Tribunale dell'Aja noto

con il nomignolo di «Rodja». Il procuratore Carla Del Ponte lo aveva accusato di crimini che sotto il suo comando sono stati perpetrati dalle forze di sicurezza serbe in Kosovo, prima e durante i bombardamenti della Nato. E, in effetti, è oramai un dato assodato che le principali nefandezze nell'ex provincia autonoma contro gli albanesi portarono la firma proprio delle forze di polizia e non di quella dell'Ar-



Un poliziotto serbo durante un'azione nel Kosovo.

mata federale come si sarebbe portati a credere.

Sentitosi braccato e con il fiato sul collo degli inquirenti che lo avrebbero preso e consegnato al Tribunale dell'Aja, Djordjevic ha giocato d'anticipo. Come confermano anche alcune fonti di polizia serbe il generale avrebbe sottoscritto una sorta di patto proprio con la Del Ponte. In cambio dell'immunità, Djordjevic si è impegnato a testimoniare al processo contro Milosevic per portare le prove delle responsabilità dirette di «Slobo» negli eccidi perpetrati in Kosovo. Il colpo di scena che la Del Ponte starebbe preparando sarebbe degno, dunque, del migliore Perry Mason. Djordjevic non solo testimonierebbe in prima persona contro l'ex amico Milosevic, ma avrebbe con-

se le registrazioni di alcune telefonate intercorse tra lui e lo stesso ex presidente jugoslavo in cui quest'ultimo chiaramente impartisce l'ordine di attuare la «pulizia etnica» in Kosovo.

Quella «pulizia etnica» che proprio il generale Djordjevic eseguì con i suoi poliziotti e gli agenti dei servizi speciali della sicurezza nazionale. Ma Djordjevic fece qualche cosa di più. I suoi uomini, in-

telli Bitic, albanesi di nazionalità ma con passaporto americano, catturati dai poliziotti jugoslavi al confine tra la Serbia e il Kosovo. Ufficialmente i tre sarebbero stati processati con l'imputazione di ingresso clandestino in territorio jugoslavo e condannati alla pena detentiva di 17 giorni. In verità furono uccisi. I loro cadaveri sono stati trovati assieme a quelli di molti altri loro connazionali proprio nella cella frigorifera del camion affondato nelle acque del Danubio. Anche le perizie svolte dagli esperti dell'Fbi hanno confermato che i tre sono stati uccisi con un unico colpo di pistola alla testa sparato loro frontalmente. In poche parole: giustiziati. Fatti che hanno trovato la conferma anche da parte del ministro degli Interni jugoslavo, Mihajlovic.

Il generale Djordjevic è originario del Sud della Serbia, una regione storicamente abitata da gente «devota» a Milosevic e fedele ai suoi compari. È stato nominato comandante delle forze di polizia serba nel 1997 dopo l'ancora irrisolto omicidio dell'allora comandante, Radovan Stojic che fu ammazzato con un raid in pieno stile mafioso nel ristorante «Mamma mia» di Belgrado. Alla fine dei bombardamenti della Nato lo stesso Milosevic gli conferì un'alta onorificenza e Djordjevic diventò il primo e l'unico comandante della polizia serba cui sono stati concessi i gradi di generale.

Ora la sua «carriera» si concluderà davanti alla corte del Tribunale dell'Aja. È lui il primo «pentito» della storia del Tpi. E il suo esempio potrebbe diventare un precedente che, forse, potrebbe convincere anche altri ricercati a costituirsi e a confessare quanto sanno sul ruolo di Milosevic, ma anche di Karadzic e di Mladic negli anni bui dei Balcani.

Djordjevic faceva parte della ristretta cerchia di uomini che assieme a Milosevic prendevano le decisioni importanti. Il generale si sarebbe altresì macchiato dell'assassinio, nel luglio del 1999, dei tre fra-

teristi Bitic, albanesi di nazionalità ma con passaporto americano, catturati dai poliziotti jugoslavi al confine tra la Serbia e il Kosovo. Ufficialmente i tre sarebbero stati processati con l'imputazione di ingresso clandestino in territorio jugoslavo e condannati alla pena detentiva di 17 giorni. In verità furono uccisi. I loro cadaveri sono stati trovati assieme a quelli di molti altri loro connazionali proprio nella cella frigorifera del camion affondato nelle acque del Danubio. Anche le perizie svolte dagli esperti dell'Fbi hanno confermato che i tre sono stati uccisi con un unico colpo di pistola alla testa sparato loro frontalmente. In poche parole: giustiziati. Fatti che hanno trovato la conferma anche da parte del ministro degli Interni jugoslavo, Mihajlovic.

Il generale Djordjevic è originario del Sud della Serbia, una regione storicamente abitata da gente «devota» a Milosevic e fedele ai suoi compari. È stato nominato comandante delle forze di polizia serba nel 1997 dopo l'ancora irrisolto omicidio dell'allora comandante, Radovan Stojic che fu ammazzato con un raid in pieno stile mafioso nel ristorante «Mamma mia» di Belgrado. Alla fine dei bombardamenti della Nato lo stesso Milosevic gli conferì un'alta onorificenza e Djordjevic diventò il primo e l'unico comandante della polizia serba cui sono stati concessi i gradi di generale.

Ora la sua «carriera» si concluderà davanti alla corte del Tribunale dell'Aja. È lui il primo «pentito» della storia del Tpi. E il suo esempio potrebbe diventare un precedente che, forse, potrebbe convincere anche altri ricercati a costituirsi e a confessare quanto sanno sul ruolo di Milosevic, ma anche di Karadzic e di Mladic negli anni bui dei Balcani.

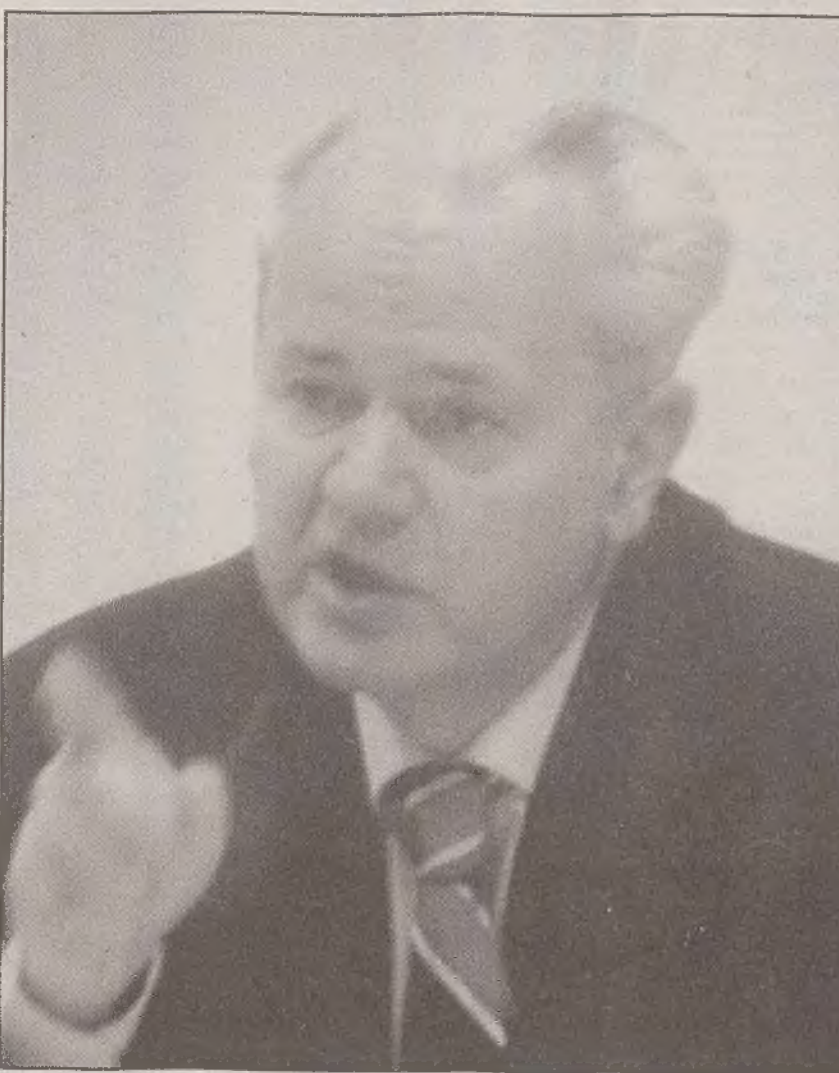
Djordjevic faceva parte della ristretta cerchia di uomini che assieme a Milosevic prendevano le decisioni importanti. Il generale si sarebbe altresì macchiato dell'assassinio, nel luglio del 1999, dei tre fra-

L'AIA Slobodan Milosevic contro il resto del mondo. Accusato dal Tribunale Penale Internazionale dell'Aia di crimini di guerra, ieri ha girato la stessa imputazione alla Nato: aver commesso un genocidio «bestiale» ai danni dei serbi. Se l'accusa nei giorni scorsi aveva utilizzato le immagini choc di fosse comuni, massacri e stupri etnici perpetrati dalle truppe serbe durante la guerra civile dei Balcani, l'ex dittatore di Belgrado ha risposto in maniera uguale e contraria: mostrando immagini di corpi martirizzati, carbonizzati, case e ponti distrutti durante i bombardamenti della Nato contro Serbia e Kosovo, avvenuti tra marzo e giugno del 1999.

La linea difensiva di Milosevic consiste nel dimostrare che i Paesi occidentali fino alla pace di Dayton (1995) hanno riconosciuto la Serbia come interlocutore politico e Slobodan Milosevic come legittimo capo della nazione.

Per avallare la sua tesi ha annunciato ieri che chiamerà a testimoniare l'ex presidente americano Bill Clinton, l'ex segretario di Stato Madeleine Albright, il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, il suo predecessore Helmut Kohl, il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan e il premier inglese Tony Blair. Per l'Italia dovrà comparire davanti alla corte anche l'ex ministro degli Esteri Lamberto Dini.

Sicuro di sé, vestito come il giorno precedente con una cravata rossa, bianca e blu (i colori della bandiera serba), Milosevic, 60 anni, ha parlato per cinque ore di seguito. Assente il procuratore Carla Del Ponte, l'imputato ha persino rimproverato uno dei sostituti perché sbadigliava. Ignorando le accuse rivolte contro di lui, l'ex dittatore serbo ha effettuato una spietata analisi della politica occidentale sia nei Balcani («il Kosovo sotto la tutela della forza internazionale è diventato un crocevia di armi, droga e tratta delle bianche») sia nel resto del mondo. «Gli Stati Uniti - ha dichiarato - combattono il terrorismo in Afghanistan, in Kosovo e in altre regioni del mondo. Ma in real-



L'Aja: Milosevic punta il dito accusatore contro la Corte.

tà utilizzano il terrorismo come arma efficace per la loro strategia di dominazione». Ha di nuovo affermato che: «Osama Bin Laden e Al Qaeda avevano, tra degli albanesi tra i compagni di primo rango e utilizzavano per le loro attività le ba-

si in Bosnia, Kosovo e perfino Europa occidentale». Accanto agli Stati Uniti, è stata la Germania a finire nel mirino dell'imputato trasformatosi in accusatore. Appoggiando l'indipendentismo sloveno e croato, secondo Milosevic, Berlino sa-

rebbe stata la responsabile della dissoluzione della Jugoslavia.

L'occidente, riassume Milosevic al termine del suo lungo proclama, è responsabile di «genocidio e crimini contro l'umanità». In Russia, tradizionale alleata della Serbia che fu di Milosevic, le dichiarazioni dell'ex dittatore di Belgrado hanno aperto una prima breccia nella Duma. Il parlamento di Mosca con 316 voti a favore e 6 contrari ha votato una mozione in cui si esprime «profonda preoccupazione per l'attività del Tribunale Internazionale». La corte presieduta dalla Del Ponte è stata definita un «organo politico», anziché di giustizia, e accuse nient'affatto leggere sono state rivolte alla Nato: «Il Tribunale ha ignorato serie trasgressioni della legge internazionale commesse dai membri dell'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico».

Se l'ex presidente jugoslavo, per sottrarsi alle accuse da girone dantesco imputategli dal procuratore Carla Del Ponte, ha annunciato di voler chiamare sul banco dei testimoni eccellenti il pubblico ministero, per avvalorare le sue imputazioni, si servirà invece di personaggi poco noti al grande pubblico: stretti collaboratori di «Slobo» o, più semplicemente, vittime dell'ondata di disumane violenze scatenatesi negli anni del suo regime. Alcuni nomi, strappati al riserbo che circonda l'iter giudiziale, sono stati anticipati in questi giorni dalla stampa: nell'elenco figurano ad esempio William Walker, ex capo della missione Onu in Kosovo; Mihajl Kertes, ex responsabile delle dogane jugoslave; Jovica Stanisic, già capo dei servizi segreti. Ma non mancano personaggi forse più sorprendenti: Hasim Taci, già leader dei miliziani dell'Uck, e soprattutto lui, il supertestimone top secret fino a pochi giorni fa indicato nel dossier della Del Ponte solamente con il nome in codice di «K-10» e che adesso si rivela, con ragionevole certezza essere Ibrahim Rugova, il leader moderato kosovaro uscito ultimamente allo scoperto dichiarandosi «onorato» di partecipare, a nome del suo popolo, al processo contro il decaduto ras di Belgrado.

Comino, ex Lega, sferra un attacco al Senat Bossi andò dall'ex «Zar dei Balcani» perché riconoscesse la Padania

ROMA «Bossi aveva venduto alle Camicie Verdi il fatto che Milosevic avrebbe potuto riconoscere la Padania e quindi la possibilità di avere un ruolo politico diverso da quello che si era avuto fino a quel momento». Così, ai microfoni di Radio radicale, l'ex capogruppo della Lega alla Camera Domenico Comino «interpreta» la missione svolta da Umberto Bossi a Belgrado per incontrare l'allora leader serbo Slobodan Milosevic durante la guerra in Kosovo. «Quella delle Camicie Verdi - spiega Comino, recatosi con Bossi da Milosevic nell'aprile 1999 - era una componente importante della militanza, ma che doveva essere tenuta buona con qualche specchietto per le allodole. Quindi la possibilità di un riconoscimento della Padania da parte di Milosevic poteva rappresentare agli occhi delle Camicie Verdi una giustificazione plausibile per la missione a Belgrado. Ma in realtà la politica spicciola o contingente - spiega l'ex esponente leghista, poi uscito dal movimento guidato dal Senat - cercava di fornire un pretesto a D'Alema per chiedere alla Nato la sospensione dei bombardamenti e nello stesso tempo cambiare la maggioranza di governo a Roma con l'ingresso della Lega».

DAEWOO



versione fotografata City

Stilelibero Daewoo

Liberi di scegliere, liberi di cambiare idea.

Dopo i primi 3 anni coperti da garanzia, decidi tu se
saldare* il finanziamento,
proseguire* il versamento delle rate mensili,
cambiare* la vettura con un altro modello o versione,
restituire* la vettura.

Matiz

a partire da **euro 6.636,00**
lire 12.849.088

Esempio di finanziamento "Stilelibero":
prezzo speciale per Matiz Smile Euro 6.636,00.
Anticipo: euro 1.136,00; importo finanziato euro 5.500,00; spese istruttoria pratica finanziata euro 155,00. Totale finanziato euro 5.655,00 in 36 rate mensili da euro 94,00 e al 37° mese scelta Stilelibero* tra: pagamento del saldo residuo di euro 3.551,34 (T.A.N. 8,96% T.A.E.G. 10,70%) oppure ulteriori 36 rate mensili da euro 113,00 (T.A.N. 9,10% T.A.E.G. 10,55%). Salvo approvazione DaewooFin.

PER I DETTAGLI COMPLETI DI STILELIBERO DAEWOO
RICHIEDI IL PROSPETTO INFORMATIVO ALLA TUA CONCESSIONARIA

Call Center Clienti 800-011943

www.daewoomotor.it

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA. NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO. VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO 2002.

MIBTEL

ORO E MONETE (Valori in Euro)					
Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,925	11,094	Marengo Svizzero	60,430	66,110
Argento (per Kg.)	163,100	173,228	Marengo Italiano	62,490	67,140
Sterlina (v.C.)	76,950	80,570	Marengo Belpa	59,910	63,010
Sterlina (n.C.)	76,950	82,530	Marengo Francese	59,910	63,520
Sterlina (post.74)	76,950	82,120	Marengo Austriaco	59,910	63,010
Kruggerand	332,080	353,770	20 Marchi	75,400	81,600

-0,987%
22062

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indice	Indice	Indice	Indice	Indice
Altre (Ind. Gen.)	2458,78	-0,248	Londra Euronext 100	2762,51	-0,989
Dax Euro Stoxx	299,61	-1,259	Stoccolma (aff. Gen.)	N.R.	0
Dax Euro Stoxx 60	355,15	-1,687	Mosca	515,21	-0,818
Dubai	4773,58	-0,121	Nasdaq Comp. (prov.)	1805,48	-0,055
Frankfurt Dax Xetra	4662,6	-2,235	New York Euronext	9024,79	-2,821
Frankfurt Dax Xetra	3541,7	-0,367	New York (prov.)	995,67	-0,763
Londra	5162,5	-0,503	Seoul Kopsi	783,99	-1,581

CAMBI

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,8705	Corona Norvegese	7,7640
Yen Giappone	115,610	Corona Danese	7,4284
Sterlina inglese	0,6095	Dollaro Canadese	0,3852
Franc svizzero	1,4813	Dollaro Australiano	1,6833
Corona Svedese	9,1788	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

Moneta	€
Dollaro USA	0,8705

STERLINA

Moneta	€
Sterlina inglese	0,6095

YEN

Moneta	€
Yen Giappone	115,6100

TALLERO

Moneta	€
Tallero	222,4737

KUNA

Moneta	€
Kuna	7,536511

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
A.D. Ferrari	3.990	4.232	-5,72	Bca Pop Elnria	10.324	10.315	0,09
A.D. Ferrari Rnc	3.000	3.000	0,00	Bca Pop Spoleto	5.750	5.750	0,00
A.S. Roma	2.650	2.641	-0,35	Bca Chiavari	4.034	3.990	-1,10
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indice	Indice	Indice	Indice	Indice
Altre (Ind. Gen.)	2458,78	-0,248	Londra Euronext 100	2762,51	-0,989
Dax Euro Stoxx	299,61	-1,259	Stoccolma (aff. Gen.)	N.R.	0
Dax Euro Stoxx 60	355,15	-1,687	Mosca	515,21	-0,818
Dubai	4773,58	-0,121	Nasdaq Comp. (prov.)	1805,48	-0,055
Frankfurt Dax Xetra	4662,6	-2,235	New York Euronext	9024,79	-2,821
Frankfurt Dax Xetra	3541,7	-0,367	New York (prov.)	995,67	-0,763
Londra	5162,5	-0,503	Seoul Kopsi	783,99	-1,581

CAMBI

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,8705	Corona Norvegese	7,7640
Yen Giappone	115,610	Corona Danese	7,4284
Sterlina inglese	0,6095	Dollaro Canadese	0,3852
Franc svizzero	1,4813	Dollaro Australiano	1,6833
Corona Svedese	9,1788	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

Moneta	€
Dollaro USA	0,8705

STERLINA

Moneta	€
Sterlina inglese	0,6095

YEN

Moneta	€
Yen Giappone	115,6100

TALLERO

Moneta	€
Tallero	222,4737

KUNA

Moneta	€
Kuna	7,536511

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
A.D. Ferrari	3.990	4.232	-5,72	Bca Pop Elnria	10.324	10.315	0,09
A.D. Ferrari Rnc	3.000	3.000	0,00	Bca Pop Spoleto	5.750	5.750	0,00
A.S. Roma	2.650	2.641	-0,35	Bca Chiavari	4.034	3.990	-1,10
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indice	Indice	Indice	Indice	Indice
Altre (Ind. Gen.)	2458,78	-0,248	Londra Euronext 100	2762,51	-0,989
Dax Euro Stoxx	299,61	-1,259	Stoccolma (aff. Gen.)	N.R.	0
Dax Euro Stoxx 60	355,15	-1,687	Mosca	515,21	-0,818
Dubai	4773,58	-0,121	Nasdaq Comp. (prov.)	1805,48	-0,055
Frankfurt Dax Xetra	4662,6	-2,235	New York Euronext	9024,79	-2,821
Frankfurt Dax Xetra	3541,7	-0,367	New York (prov.)	995,67	-0,763
Londra	5162,5	-0,503	Seoul Kopsi	783,99	-1,581

CAMBI

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,8705	Corona Norvegese	7,7640
Yen Giappone	115,610	Corona Danese	7,4284
Sterlina inglese	0,6095	Dollaro Canadese	0,3852
Franc svizzero	1,4813	Dollaro Australiano	1,6833
Corona Svedese	9,1788	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

Moneta	€
Dollaro USA	0,8705

STERLINA

Moneta	€
Sterlina inglese	0,6095

YEN

Moneta	€
Yen Giappone	115,6100

TALLERO

Moneta	€
Tallero	222,4737

KUNA

Moneta	€
Kuna	7,536511

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
A.D. Ferrari	3.990	4.232	-5,72	Bca Pop Elnria	10.324	10.315	0,09
A.D. Ferrari Rnc	3.000	3.000	0,00	Bca Pop Spoleto	5.750	5.750	0,00
A.S. Roma	2.650	2.641	-0,35	Bca Chiavari	4.034	3.990	-1,10
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indice	Indice	Indice	Indice	Indice
Altre (Ind. Gen.)	2458,78	-0,248	Londra Euronext 100	2762,51	-0,989
Dax Euro Stoxx	299,61	-1,259	Stoccolma (aff. Gen.)	N.R.	0
Dax Euro Stoxx 60	355,15	-1,687	Mosca	515,21	-0,818
Dubai	4773,58	-0,121	Nasdaq Comp. (prov.)	1805,48	-0,055
Frankfurt Dax Xetra	4662,6	-2,235	New York Euronext	9024,79	-2,821
Frankfurt Dax Xetra	3541,7	-0,367	New York (prov.)	995,67	-0,763
Londra	5162,5	-0,503	Seoul Kopsi	783,99	-1,581

CAMBI

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,8705	Corona Norvegese	7,7640
Yen Giappone	115,610	Corona Danese	7,4284
Sterlina inglese	0,6095	Dollaro Canadese	0,3852
Franc svizzero	1,4813	Dollaro Australiano	1,6833
Corona Svedese	9,1788	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

Moneta	€
Dollaro USA	0,8705

STERLINA

Moneta	€
Sterlina inglese	0,6095

YEN

Moneta	€
Yen Giappone	115,6100

TALLERO

Moneta	€
Tallero	222,4737

KUNA

Moneta	€
Kuna	7,536511

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	PREC.	VAR.	TITOLO	€	PREC.	VAR.
A.D. Ferrari	3.990	4.232	-5,72	Bca Pop Elnria	10.324	10.315	0,09
A.D. Ferrari Rnc	3.000	3.000	0,00	Bca Pop Spoleto	5.750	5.750	0,00
A.S. Roma	2.650	2.641	-0,35	Bca Chiavari	4.034	3.990	-1,10
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00
Acas	6.994	6.991	-0,04	Bca Dario Br. Rnc	1.930	1.930	0,00

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indice	Indice	Indice	Indice	Indice
Altre (Ind. Gen.)	2458,78	-0,248	Londra Euronext 100	2762,51	-0,989
Dax Euro Stoxx	299,61	-1,259	Stoccolma (aff. Gen.)	N.R.	0
Dax Euro Stoxx 60	355,15	-1,687	Mosca	515,21	-0,818
Dubai	4773,58	-0,121	Nasdaq Comp. (prov.)	1805,48	-0,055
Frankfurt Dax Xetra	4662,6	-2,235	New York Euronext	9024,79	-2,821
Frankfurt Dax Xetra	3541,7	-0,367	New York (prov.)	995,67	-0,763
Londra	5162,5	-0,503	Seoul Kopsi	783,99	-1,581

CAMBI

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,8705	Corona Norvegese	7,7640
Yen Giappone	115,610	Corona Danese	7,4284
Sterlina inglese	0,6095	Dollaro Canadese	0,3852
Franc svizzero	1,4813	Dollaro Australiano	1,6833
Corona Svedese	9,1788	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

Moneta	€
Dollaro USA	0,8705

STERLINA

Moneta	€
Sterlina inglese	0,6095

Forniti ieri i numeri ufficiali sulle domande inoltrate dai profughi alle autorità croate, in attesa che venga varata la nuova legge sulla denazionalizzazione

Pola, 2000 esuli chiedono la restituzione dei beni

Sono arrivate finora 1368 richieste alla Regione istriana, ma mancano i dati quarnerini e dalmati

I CAMBI			
SLOVENIA	Talero 1,00	= 0,0045	Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	= 0,1327	Euro
		= 258,20	Lire
Benzina super			
CROAZIA	Kunel/litro 6,68	= 0,89	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA	Talero/litro 169,90	= 0,76	€/litro**
CROAZIA	Kunel/litro 6,06	= 0,80	€/litro
Diesel			
SLOVENIA	Talero/litro 146,00	= 0,65	€/litro**



Grignana, uno dei luoghi più incantevoli dell'Istria, dove agli esuli sono state confiscate diverse proprietà.

POLA Quasi 1400 esuli italiani hanno presentato domanda di restituzione alla Croazia per le proprietà confiscate dal regime jugoslavo. Il dato, che emerge ufficialmente per la prima volta, è stato fornito ieri dall'ufficio per gli Affari giuridico-patrimoniali della Regione istriana. Non è invece ancora noto il numero di domande arrivate agli uffici di Fiume e di Zara, ma si presume che siano alcune centinaia. Quindi, dovrebbero essere almeno 2 mila i cittadini italiani che si sono rivolti alle autorità croate per avere indietro gli immobili perduti mezzo secolo fa.

A Pola sono esattamente 1368 le richieste pervenute all'indirizzo della sede contale. Altre ne stanno arrivando, sostengono i funzionari dell'ufficio: la legge sulla denazionalizzazione è ancora in fase di revisione e il parlamento di Zagabria dovrebbe approvarla in forma definitiva entro la fine di giugno. Solo allora, tuttavia, sarà chiarito se gli stranieri avranno

diritto alla restituzione dei beni nazionalizzati. In altre parole, coloro che si sono rivolti finora oltreconfine lo hanno fatto probabilmente anche come forma di pressione verso le autorità di Zagabria.

E' stata la Corte costituzionale croata a sollecitare un paio di anni fa la modifica della normativa, varata per la prima volta nel 1996 dal governo di Centrodestra dell'ex presidente Franjo Tudjman. Allora, la legge consentiva la restituzione (o l'indennizzo) solo ai cittadini croati. Si trattava di una palese discriminazione, avevano fatto notare i giudici. Il nuovo testo in discussione al Sabor dovrebbe comprendere anche gli stranieri (in particolare ebrei, austriaci e serbi), ma non le proprietà contemplate nei trattati internazionali, come quelle degli esuli italiani, che secondo Zagabria sarebbero comprese negli accordi italo-jugoslavi di Osimo e Roma. Su questo punto tuttavia è stata formata, su iniziativa del mini-

stero degli Esteri italiano, una commissione di esperti che sta vagliando tutte le implicazioni giuridiche. Sullo sfondo c'è la firma del Trattato di amicizia tra Italia e Croazia, congelata da Roma proprio per chiarire questi aspetti. I giuristi stanno analizzando anche le posizioni di circa 5 mila esuli italiani, che avevano perso la cittadinanza jugoslava senza optare espressamente per quella italiana. Uno «status» che li favorirebbe nella nuova normativa in via di approvazione. E una parte dei quasi 1400 che hanno già fatto domanda alla Regione istriana, potrebbero rientrare proprio in questa categoria.

Ma sono pochi o tanti coloro che reclamano la restituzione alla Croazia, se si considera che circa 12 mila profughi hanno invece optato per l'indennizzo dello Stato italiano? Va innanzitutto ricordato, come evidenzia il presidente dell'Unione degli istriani Silvio Delbello, che più passa il tempo e meno richiedenti ci sono, o per motivi anagrafici oppure per mancan-

to interesse da parte degli eredi. «Ma se si chiarisse la situazione giuridica, le domande sarebbero molte di più», osserva. «Forse Croazia e Slovenia puntano proprio sul fattore tempo...».

Simile il parere di Renzo Codarin, presidente provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, che parla di «cifra interessante, soprattutto se si considera la situazione di incertezza». Chi pronostica alla fine 3 mila domande è Renzo de' Vidovich, presidente della delegazione triestina del Libero comune di Zara in esilio, che ricorda come manchi all'appello le eventuali richieste di esuli che abitavano a Fiume, a Zara e sulle isole quarnerine e dalmate. «Non c'è però quel rientro in massa che molti temono a Zagabria e Lubiana: i richiedenti c'è chi vuole riavere la casa di villeggiatura, chi impiantare un'attività, e chi vuole mantenere i rapporti con la terra di origine».

Alessio Radossi

FIUME Un 68enne viene aggredito nella sua abitazione dopo un diverbio con una cittadina jugoslava

Pugnalato dalla colf, si salva con un by-pass

La donna ha colpito l'uomo al cuore, ma l'intervento chirurgico è riuscito

Cinque studenti ammalati di linfoma: tutti hanno frequentato la stessa aula

Zara, tumore sospetto a scuola

ZARA Apprensione, sconcerto, anche paura a Zara dove cinque giovani che frequentano o hanno frequentato il ginnasio «Vladimir Nazor» sono malati di linfoma, ossia un tumore maligno alle ghiandole linfatiche. Tutti e cinque i ragazzi, di cui alcuni hanno subito un intervento vent'anni d'età, hanno addirittura soggiornato nella stessa aula, che attualmente è stata chiusa. Le coincidenze hanno insospettito i genitori di questi giovani, rivoltisi al personale docente della scuola e ai medici zaratini ai quali hanno espresso l'opinione che a provocare la malattia possa essere stato il parafulmine, situato a brevissima distanza

dall'aula. Il preside del Vladimir Nazor, Marko Prig, si è difeso, affermando che si tratta di un semplice parafulmine per il quale sono stati ottenuti i relativi permessi. «L'aula l'abbiamo invece chiusa», ha aggiunto, «perché il numero degli alunni è in continuo calo e adesso abbiamo una classe in meno». Il sospetto che sia stato il parafulmine «radioattivo» a causare il linfoma maligno, detto altrimenti morbo di Hodgkin, è stato rigettato dal dottor Boris Labar, capo dell'Istituto di ematologia della Clinica Rebro di Zagabria, dove si trovano in cura due zaratini che a suo tempo frequentavano il Vladimir

Nazor (erano compagni di banco) ed ora sono studenti. «Credo sia una pura casualità il fatto che abbiano contratto assieme il linfoma. Forse la malattia ha avuto un'origine virale, teoria che circola negli ambienti scientifici quando si parla del morbo di Hodgkin. Gli esperti del mio istituto sono comunque pronti a fare una perizia e un monitoraggio epidemiologico». La tesi che sia stato il parafulmine a far ammalare i cinque zaratini è stata respinta anche dalla dottoressa Vlasta Brumen, docente alla Cattedra di ecologia sanitaria presso la Facoltà di medicina di Zagabria.

a.m.

FIUME Una coltellata quasi gli spacca il cuore, procurandogli una ferita profonda, ma i medici compiono un mezzo miracolo e riescono a mantenerlo in vita. E' accaduto a Fiume dove a ricevere quattro pugnalate è stato il 68enne Svetozar Pejic, ferito in modo gravissimo da Ljiljana Wuhinger, 48 anni, cittadina jugoslava e senza fissa dimora. La donna andava spesso da Pejic e dalla sua convivente, Terezija Polanovic, per sbrigare le faccende domestiche e guadagnare un po' di denaro.

E il loro è stato un episodio di sangue generato da una quotidianità fatta di alcol, baruffe, offese e culminata mercoledì pomeriggio con una furiosa lite tra l'uomo e la donna, entrambi in stato etilico. Pejic (e la cosa è stata confermata anche dalla convivente) ha offeso in malo modo e più volte la Wuhinger che a un certo punto ha reagito. Preso un coltello da cucina, con una lama lunga 13 centimetri, ha inferto quattro pugnalate all'uomo, tutte nella zona del cuore.

Pejic è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale fiumano di Susak, dove è bastata mezz'ora per la diagnosi e per preparare l'operazione. Il team sanitario, capeggiato dal primario del reparto cardiocirurgico Ognjen Simic, ha operato Pejic per ben sei ore.

Domenica notte all'ospedale di Susak erano state allagate cinque sale operatorie su nove (tra cui quella cardiocirurgica), un incidente causato dalla rottura di un calorifero situato all'ultimo piano del nosocomio.

L'equipe del dottor Simic ha agito dunque in una situazione di quasi precarietà, applicando a Pejic un by-pass e risanando l'area lesionata dalle coltellate. Gli stessi medici hanno rilevato che interventi del genere al cuore, anche nelle migliori cliniche al mondo, hanno comunque un tasso di mortalità dall'80 al 90 per cento.

a.m.

Vendute a un imprenditore croato dall'ente che gestisce le isole Brioni

La barca e la Mercedes di Tito hanno un nuovo proprietario

Pescatori in rivolta: «No agli sloveni»

POLA Dilaga il malumore tra i pescatori istriani, contrari alla messa in pratica di una parte dell'accordo croato-sloveno sul piccolo traffico di frontiera. Come si ricorderà, l'articolo «incriminato» è il 49, che consente a 25 pescherecci sloveni di calare le loro reti in acque istriane fino ad Orsera, e ad altrettante imbarcazioni croate di pescare in mare sloveno. Le associazioni dei pescatori dell'umaghesa e del parentino stanno protestando da settimane contro quella che definiscono una «beffa in piena regola» e una «disparità di trattamento» ricevuta dal governo di Zagabria. Delle rivendicazioni dei pescatori se ne è discusso ieri a Pola al Comparto pesca della Camera artigiana dell'Istria, il cui presidente, Danilo Skoko, ha convocato una conferenza stampa. «I pescatori dell'umaghesa confermano la loro protesta, dura e aspra, contro l'applicazione dell'articolo 49, e sono pronti a scendere in piazza - ha dichiarato Skoko - è nostro parere che la messa in pratica dell'articolo andrebbe sospesa, congelata, fino al raggiungimento dell'intesa sul confine marittimo tra la Croazia e la Slovenia».

i.b.

FASANA Dicono addio all'arcipelago delle Brioni il motoscafo «Baltik» e la Mercedes 280S che furono del maresciallo Tito, per 35 anni il padre-padrone dell'ex federazione jugoslava. Tito aveva scelto le quattordici isole istriane come meta delle sue vacanze e dei suoi summit con in Capi di Stato di tutto il pianeta. Lo statista jugoslavo moriva nel 1980 e lasciava in eredità alle Brioni la Mercedes usata dalla sua scorta, e il motoscafo «Baltik», costruito nel 1965, donatogli dall'allora presidente della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker. L'anno scorso, dopo vent'anni in «dote» alle isole, i due «reperti storici» sono stati messi all'asta e ora ha trovato un nuovo padrone. Se li è aggiudicati un appassionato collezionista dei cimeli di Tito, tale Ivan Hudoletnjak, azionista di riferimento dell'azienda turistica alberghiera «Matija Gubec», di Šibicke Toplice, nello Zagorje croato.

La Commissione vendite del Parco nazionale delle Brioni ha accolto la sua offerta di 40.001 marchi tedeschi, qualcosa come 21 mila euro, (il prezzo di partenza era di 18 mila euro), per l'acquisto del motoscafo Baltik (7,5 metri di lunghezza, 2,5 metri di larghezza, posti per 12 persone), e ieri a Fasana è avvenuto il passaggio di consegne. Rispondendo ai giornalisti, Hudoletnjak non ha nascosto la sua soddisfazione per essersi finalmente accaparrato il «Baltik», anche se ha voluto tenere segreto il prezzo d'acquisto della Mercedes.

i.b.

L'Isola dei Tesori®

Dove gli animali sono preziosi

www.isoladeitesori.it

a TRIESTE:
via Baiamonti, 52
via Giulia, 20/a

offerte valide fino al 3 marzo

Sanicat
LETTERA PLUS LAVANDA LT. 10

€2,70

CHAPPI
ASSORTITO GR. 1200

€1,34

FELIX
ASSORTITO GR. 405

€0,45

PETREET
BAULETTO GR. 85 PZ. 12

€3,95

TOP ENERGY
ALIMENTO COMPLETO PER CANI

€25,50

TOILETTE CLEAR CAT C/ASS. 54X48X42

€16,50

Con una spesa di £. 25.000 unico scontrino, riceverai in **OMAGGIO** questo utile impermeabile.

An nella burrasca dopo l'interrogazione del diessino Alzetta sulla missiva elettronica di autoraccomandazione indirizzata all'assessore Ciani

Scandalo «e.mail», Ambotta si dimette

Lascia l'Insiel, congela la propria tessera di partito, si dichiara estraneo ai fatti e annuncia querele

Dressi liquida l'imbarazzante firma «camerata»: «È un anacronismo». I veleni dell'ex finiano Serpi: «Ho voluto andarmene da un covo del malaffare»

TRIESTE Il giorno dopo lo scandalo, Gilberto Ambotta tenta di passare al contrattacco. Evita accuratamente ulteriori dichiarazioni, lascia la vicepresidenza di Insiel (appena conquistata) e si dimette dal cda della spa informatica, si autosospende da Alleanza nazionale. Annuncia azioni legali «a tutela della propria onorabilità professionale e politica» e convoca una conferenza stampa per oggi, alle 13, all'Hotel Ambassador di Udine, nella quale parlerà guardato a vista dal suo avvocato. Nega sempre con più forza di essere lui l'autore dell'imbarazzante «e-mail» di

autoraccomandazione spedito il 12 dicembre scorso dal computer del suo luogo di lavoro (l'Unione dei Comuni della val d'Arzino) all'indirizzo di posta elettronica dell'assessore regionale Paolo Ciani e finito, non si sa bene come, nelle mani del consigliere regionale diessino Nevio Alzetta. Il quale l'altro giorno ha presentato in proposito un'infuocata interrogazione al presidente della giunta, esibendo in allegato la fotocopia del compromettente testo (pubblicata ieri su queste pagine).

Ambotta, che pure l'altro giorno al telefono aveva ammesso almeno parzialmente

la paternità dello scritto, dichiarando di riconoscersi nella curiosa firma «camerata Gilbert», ieri deve aver passato una giornata davvero terribile. Difficile, in ogni caso, pensare che gli «amici» dello stato maggiore della Federazione friulana di An, con i quali si è visto nel pomeriggio, non gli abbiano chiesto spiegazioni. Cosa si siano detti Ambotta, il senatore Collino, il deputato Franz e il commissario provinciale Marchetti rimarrà confinato per sempre tra le mura della sede udinese dei finiani: il risultato esteriore è un secco comunicato nel quale Marchetti esprime «apprezzamento per le decisioni assunte dal dottor Ambotta e totale solidarietà in attesa che le vie giudiziarie possano far luce su quanto accaduto».



Gilberto Ambotta

Certo il caso-Ambotta non è passato inosservato. «Spero proprio - commenta il triestino assessore regionale Dressi, anch'egli di An

- che il contenuto dell'e-mail sia stato manipolato. Ho letto dal giornale quella lettera e il suo tenore è irrealista: Ambotta l'ho conosciuto e mi è sembrata una persona seria. Mi meraviglierei se fosse stato lui a scrivere quelle cose. Io faccio politica da anni e missive del genere non ne ho mai ricevute. E se le ricevessi, mi guarderei bene dal considerare «papabile» il mittente per l'assegnazione di un posto importante all'interno di un ente pubblico». E riguardo la firma? Dressi è fermo: «Beh, assurdo. Anche il qualificarsi «camerata» è ormai un anacronismo. Ma forse Ambotta stava solo scherzando...».

Non perde l'occasione di intingere la penna nel curaro Francesco Serpi, consi-

gliere regionale di An fino al novembre 2000, ora nel Gruppo misto: «Apprendo dell'ennesimo infortunio occorso ad An, sempre più coinvolta nella logica lottizzatrice degna dei più becchi sistemi della prima Repubblica. Mi indigna il minuzioso elenco delle società che il «postulante» indica come ambite (ben sei) o sgradite (tre). Sarà sicuramente un caso, ma le gradite sono anche quelle che garantiscono una maggior remunerazione. Dove sono finiti - si chiede Serpi - i «camerati» che tuonavano contro la «lottizzazione partitocratica» e si battevano per la «meritocrazia»? Ho abbandonato, disgustato, An criticando proprio l'imperante nepotismo che veniva praticato dai maggiori della federazione triestina (che avevano

trasformato il partito in un «carriero» e in un'agenzia di viaggi di lusso, rigorosamente a spese del contribuente»). Per questo nel febbraio 2001 venni espulso dal partito. Ma visto quanto accaduto, e che credo rappresenti solo la punta dell'iceberg del malaffare, posso solo prendere atto che il morbo raccomandatorio e spartitorio, ben assimilato e brillantemente applicato da An a Trieste, ha attecchito anche in Friuli».

Velenoso, ma con minor foga, il segretario regionale della Lega Nord, Beppino Zoppolotto: «Spero che siano questioni personali, tra Ambotta e Ciani, e non di gruppo. Se Ambotta è amico del senatore Collino capisco tante cose, se no... inizio a preoccuparmi».

a.b.

Assise a Gorizia
La Margherita
perde un petalo
Mastella (Udeur)
«Stiamo fuori»

TRIESTE Ci saranno tutti, o quasi, all'odierna assemblea programmatica della Margherita (inizio alle 10) sul tema delle proposte per il Friuli Venezia Giulia. Nell'Auditorium Kulturdom di via Brass 20, a Gorizia, non dovrebbero infatti farsi vedere quelli dell'Udeur, come ampiamente annunciato. Il movimento di Mastella si è chiamato fuori, in parte per quelli che il coordinatore regionale Marco Belys definisce «i giochi già fatti», in parte perché non crede più nell'ipotesi sblocco unitario dell'esperienza. «È stata sacrificata una possibile linea di autonomia vera - lamenta lo stesso leader nazionale del partito, Clemente Mastella - in favore di un'idea di partito unico che al momento fa acqua da tutte le parti. Lo scopriranno quando, ad esempio, si troveranno a fare i conti con i radicali su questioni di bioetica... In realtà l'attuale sistema privilegia la distinzione - continua Mastella - e a entrare là dentro non abbiamo nulla da guadagnare. Altra cosa sarebbe stata una linea comune contro il centrodestra nell'ambito di un accordo elettorale, qua invece non c'è la base, non c'è niente. Ricordo, al riguardo, che in altre regioni, in simili situazioni d'incertezza, i Popolari hanno già iniziato a confluire nel centro destra».

Un attacco a 360 gradi, dunque, rincarato, con un esempio più diretto, da Belys. «Per noi sarebbe stato inaccettabile presentarsi oggi al tavolo solo per avallare, come ci era stato ampiamente preannunciato, una Margherita con il presidente assegnato al Ppi e coordinatore ai Democratici dell'asinello... Roma ha detto, giustamente, che è una furbata, e noi ce ne teniamo alla larga».

Quella a parte, l'assise si terrà ugualmente. E per continuare «il cammino di costruzione del nuovo soggetto politico «Margherita e Democrazia», è stato invitato anche Enrico Letta della direzione nazionale del partito.

Sul piano strettamente ideologico, programmatico, la Margherita parte per unire «in modo fecondo» le attualità della cultura cattolico-democratica, laica e liberale della nostra Regione, nonché per «arricchire il ruolo delle autonomie locali nelle particolarità del Friuli Venezia Giulia», nell'ottica di una futura alternativa di governo. Il primo petalo, comunque, si è già perso per strada.

f.b.

TRIESTE È un tavolo regionale per le infrastrutture, quello apertosi ieri a Trieste, e che ha coinvolto l'assessore ai Trasporti, Franco Franzutti, i presidenti delle Province e i sindaci delle città capoluogo. L'occasione per analizzare, punto per punto, gli stati di avanzamento delle opere e dei progetti, per raccogliere richieste, per valutare le priorità. Al termine di tre ore «produttive» di colloqui, è l'assessore, per primo, a dichiararsi soddisfatto per il clima, per i toni «e per la con-

I sindaci dei quattro capoluoghi e tutti i presidenti di Provincia riuniti attorno a un tavolo dall'assessore ai Trasporti, Franzutti

Grandi opere viarie, patto di ferro tra Regione ed enti locali

divisione su metodi e obiettivi, per la collaborazione offerta e ricevuta».

Province e città chiedono di contare di più, anche perché sono loro le prime a dover rispondere su ritardi e deficit infrastrutturali. E l'assessore rassicura: «Anche per quel che riguarda il piano integrato dei trasporti

regionali, non appena sarà stato definito, sarà mia premura rievocare il tavolo».

Le buone notizie non mancano, come il piano triennale dell'Anas, inserito nel piano strategico del governo, che, quanto meno negli intenti dovrebbe garantire celerità di procedure e finanziamenti. E se si parla di Anas, non

si può non parlare di competenze e trasferimento di competenze sulla rete viaria statale. «Finalmente sappiamo - commenta il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin - a che punto sia il confronto all'interno della Paritetica Stato-Regione. Si sta ancora trattando sulle strade, quali lo Sta-

to trasferita e quali intende gestire in proprio, quanti siano i chilometri, e a quanto ammontino le risorse. Una volta che attorno a queste questioni si sarà raggiunto l'accordo, allora si dovrà ragionare se la gestione della rete dovrà fare capo a una nuova Spa o se invece la competenza passerà direttamente alle Province».

Altro nodo cruciale: il Corridoio 5, la direttrice Barcellona-Trieste-Kiev, in relazione al quale è previsto, per i primi giorni di marzo, un nuovo decisivo summit europeo, che sancirà se l'asse di comunicazione così importante verrà o meno realizzato. «Gli accordi vanno rispettati - avverte Brandolin - e

noi ribadiamo con forza che il Corridoio 5 deve diventare realtà, e con lui tutte le opere di interconnessione, viarie e ferroviarie, che la Regione ha individuato come prioritaria».

Un giudizio positivo arriva anche da Elio De Anna, presidente della Provincia di Pordenone, che vede inseriti nel piano Anas alcuni interventi strategici per il Friuli Occidentale, non ultima la Cimpello-Gemona, e i finanziamenti per il raddoppio del Ponte sul Meduna.

e.d.g.

L'amministratore delegato di Minerva spazientito dai ritardi che frenano l'alleanza tra la finanziaria e il vettore

«Friulia decida o niente voli con l'Est»

Mancuso: «Basta perdere tempo». A marzo una nuova linea Ronchi-Fiumicino

Industriali, impostato un patto triveneto

VENEZIA Allo scopo di gettare le basi per un'azione comune, individuando iniziative e prese di posizione sulle quali esprimersi unitariamente, si sono incontrati a Venezia i Consigli direttivi degli Industriali di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Obiettivo è che queste realtà facciano sistema sia all'interno delle tre organizzazioni, che nei confronti delle Regioni e del governo. «Abbiamo già visto l'efficacia di lavorare insieme» ha dichiarato Luigi Rossi Luciani, presidente degli industriali del Veneto, ricordando, tra le altre, Fondazione Nordest, Nordestimpresa, com, Unimpiego, iniziative che vedono le tre realtà collaborare per migliorare e qualificare i servizi alle

imprese. «Ora è il momento che questa nostra azione si rafforzi, il futuro impone che vi siano azioni comuni sia all'interno del sistema industriale che per i problemi che il Paese è chiamato ad affrontare». I temi principali su cui indirizzare un'azione comune sono la riforma del sistema di Confindustria, il rafforzamento della Fondazione Nord Est, le politiche legate al sistema viario e infrastrutturale del Triveneto, il problema energetico e l'ipotesi di avviare un'azione politica comune per l'internazionalizzazione.

Tra le priorità è emersa l'esigenza di fare una pressante azione di lobbying interregionale per accelerare la liberalizzazione dell'energia.

RONCHI DEI LEGIONARI I continui rinvii dell'assemblea che dovrà rinnovare i vertici di Friulia e quelle che egli stesso chiama «inutili perdite di tempo», fanno spazientire Salvatore Mancuso, amministratore delegato di Minerva Airlines, compagnia aerea che spera in un appoggio della finanziaria regionale per essere protagonista del piano di sviluppo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Ed avverte: «I voli verso l'Est, programmati per la fine di marzo, salteranno se Friulia non prenderà rapidamente una decisione».

Mancuso, che nei giorni scorsi nella sede romana della Regione Sicilia ha incontrato alcuni tour operator al fine di predisporre le azioni promozionali per il lancio

della linea Ronchi-Palermo, espone le sue amarezze: «Tutto il progetto disegnato per Ronchi dei Legionari - afferma - sta in piedi se si attua un lavoro collegiale, coordinato. Minerva sta facendo la sua parte, ma non può essere lasciata sola mentre si dà importanza solo a questioni di vertici e di poltrone. Altrimenti gli effetti negativi non tarderanno ad arrivare».

Intanto Minerva Airlines lavora su altri fronti, uno dei quali è un volo tra Ronchi e Roma-Fiumicino che dovrebbe partire alla fine di marzo. Si tratta di un volo che sarà operato dai Dornier 328 di Minerva nel pomeriggio, ma non si sa ancora se in sostituzione o in aggiunta a quello effettuato og-



Un Dornier della Minerva

gi da Alitalia: se ne saprà di più nei prossimi giorni. Giovedì scorso Mancuso ha incontrato l'amministratore delegato della compagnia di bandiera, Francesco Mengozzi, per concordare le linee strategiche della collaborazione tra i due vettori. Collaborazione sempre più stretta dopo che nei giorni scorsi positivo è stato l'esame effettuato all'interno della sede romanesca di Minerva da rappresentanti di Alitalia, Delta Airlines e della società «Sky Management». Un esame propedeutico all'assegnazione del codice di

Intanto Gandalf ha concluso l'operazione di ricapitalizzazione. Spa aeroportuale: la vicepresidenza va al triestino Seri

volo del vettore americano ai voli di Minerva.

E novità arrivano anche sull'altro fronte di interesse di Friulia. Si è chiuso giovedì, infatti, il collocamento in Borsa della bergamasca Gandalf Airlines. I risultati dell'operazione di ricapitalizzazione si conosceranno solo nei prossimi giorni, ma indiscrezioni parlano di bilancio considerato positivo dagli addetti ai lavori.

Sul fronte aeroportuale, infine, da sottolineare la decisione del consiglio di amministrazione di nominare l'imprenditore triestino Duilio Seri alla vicepresidenza della società di gestione. Sostituisce Mario Rusconi, che aveva rassegnato le sue dimissioni nel giugno scorso.

Luca Perrino

Minori, sito web per prevenire il loro disagio

TRIESTE Divulgare una nuova cultura dell'infanzia, mettendo al primo posto il benessere del bambino, attraverso lo strumento del web. Un sito Internet per prevenire il disagio già dal grembo materno perché, come testimoniano le segnalazioni al tutore dei minori, nelle crisi familiari troppo spesso le vittime sono i figli. Specie nel Friuli Venezia Giulia, al primo posto in Italia per separazioni e al secondo nella graduatoria di divorzi e suicidi (dopo la Valle d'Aosta), dove sta per partire questo progetto interattivo affinché «emerga la sofferenza, senza aspettare la tragedia» come ha detto ieri il tutore pubblico dei minori Gigliola Della Marina.

Le pagine, realizzate assieme all'Insiel, si troveranno su www.regione.fvg.it e comprenderanno i supporti normativi, le informazioni sulla crescita del bambino, una guida all'utenza e l'interazione on-line, che vedrà anche il coinvolgimento delle scuole. «Non vuole essere un punto d'incontro sul disagio - ha spiegato Della Marina - ma un confronto. Proponiamo ai giovani un quesito su cosa significhi per loro la violazione dei diritti e se ne hanno subito. Vogliamo dialogare usando tecniche di gruppo e teatrali, non conferenze di ascolto passivo».

Pietro Comelli



Gigliola Della Marina



RENAULT

Purtroppo febbraio ha solo 28 giorni.



Speciale febbraio.

Finanziamento fino a 48 mesi a tasso zero*

OPPURE

Renault Twingo da € 7.650,00**
per chi ha un'auto da rottamare
con doppio airbag, dispositivo antiavviamento,
cinture di sicurezza regolabili in altezza.

Renault Clio da € 9.250,00**
con ABS+EBV, 4 airbag, assistenza alla frenata di emergenza,
servosterzo elettrico e dispositivo antiavviamento.

Renault Kangoo da € 10.400,00**
per chi ha un'auto da rottamare
con doppio airbag, dispositivo antiavviamento, servosterzo
e porta laterale destra scorrevole.

*Esempio di finanziamento: Renault Twingo Authentique 1.2 a € 8.600,00; max importo finanziato € 6.000,00; anticipo € 2.800,00; 48 rate da € 125,00; TAN 0%, TAEG 1,17%. Spese gestione pratica € 140,00. Imposta di bollo € 10,33. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 28/02/2002 non cumulabili tra di loro e con altre in corso. **Nostro prezzo speciale chiavi in mano IPT esclusa.

DAGRI

V. FLAVIA, 118 - Trieste - Tel. 040.281212 • www.dagri.it

APERTI
SABATO
E DOMENICA

LA MAGGIORE

V. A. Boito, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481.413030
V. III Armata, 95 - Gorizia - Tel. 0481.522211 • www.lamaggiore.it

Emergono più gravi del previsto le conseguenze della forte scossa dell'alba di giovedì. Chiuse due chiese di Moggio, le cui strutture sono risultate lesionate

Terremoto in Friuli, danni per mezzo milione di euro

Il sovrintendente Bocchieri: «Va rifatto il tetto dell'abbazia di San Gallo». Due persone in ospedale a causa del sisma

UDINE Ieri la terra ha tremato ancora in Friuli, ma dopo la scossa di quasi il quinto grado della scala Richter di giovedì mattina, si è trattato solo di una serie di sommovimenti tellurici che mai hanno avvicinato i due gradi della Richter. Intanto, però, sono affiorati alcuni danni alle strutture e, se le abitazioni costruite con criteri antisismici dopo il terremoto del 1976 non hanno riportato lesioni, non altrettanto possono dire gli edifici di culto di Moggio Udinese e Paularo.

Il panico, poi, ha provocato anche il ferimento, non grave, di due persone, vittime più che della paura post-sisma, di incidenti domestici. Un trentenne di Paularo, febbricitante, al momento della scossa è fuggito dalla propria abitazione cadendo però dalle scale. Una donna di 55 anni di Piano d'Arna, invece, al momento del sisma è stata travolta dal pavimento da poco incrinato. Per entrambi, immediato il ricovero all'ospedale di Tolmezzo dove i sanitari hanno riscontrato contusioni varie.

A Paularo e Moggio, come hanno dichiarato i sin-

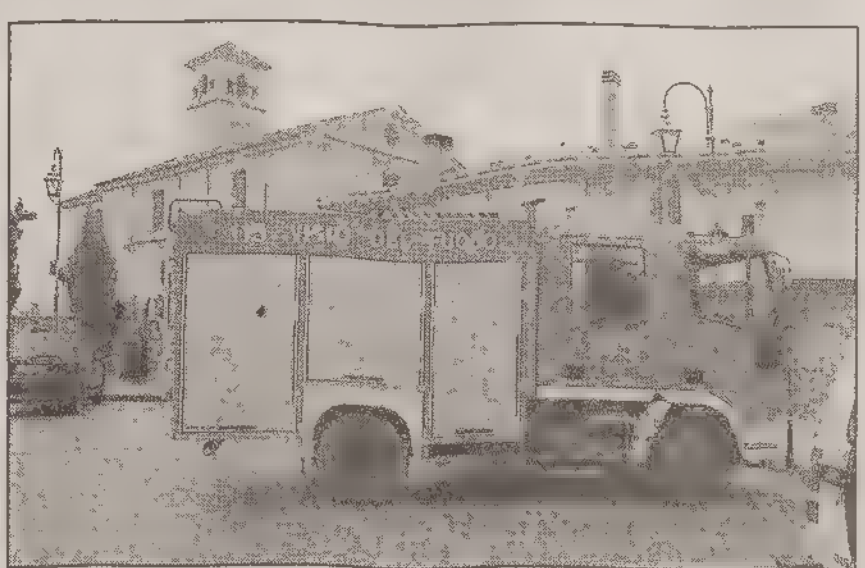


La statua del Cristo a pezzi nell'abbazia di San Gallo.

daci, Sergio Tiepolo ed Ezio De Toni, i danni più ingenti sono stati riportati dagli edifici di culto a cominciare dall'abbazia di San Gallo a Moggio. È stata emessa ieri mattina un'ordinanza di chiusura dell'abbazia e della chiesa di San Floriano, nella frazione di Dordolla. «La decisione - ha detto il sindaco De Toni - è stata presa d'intesa con la Protezione civile e con la Soprintendenza ai Beni artistici, dopo i sopralluoghi fatti giovedì dai vigili del fuoco che avevano rilevato alcune lesioni nell'abside principale dell'abbazia e fessurazioni

nel basamento di marmo dell'altare maggiore della chiesa di San Floriano. Sempre nell'abbazia, inoltre, il terremoto ha causato la caduta di una statua del Cristo che si trovava sopra l'altare».

«La scossa - ha spiegato il sovrintendente regionale Franco Bocchieri - ha provocato lo scostamento del tetto dell'abbazia che era stato rifatto una ventina d'anni fa. Occorrerà rimettere mano innanzitutto alla copertura e chiederemo alla Protezione civile nazionale un finanziamento di circa 300 mila euro, cui do-



I vigili del fuoco a Moggio durante un sopralluogo.

vanno essere aggiunti 30 mila euro per il rifacimento dell'altare e 25-30 mila euro per il monitoraggio dell'intero complesso. L'intervento prioritario, tuttavia, sarà il rifacimento del tetto, così come nella chiesa di San Floriano il rapido consolidamento della zona absidale per il quale sarà necessaria una cifra vicina ai 100 mila euro».

Per il resto a Moggio, ha precisato il sindaco De Toni, le abitazioni ricostruite dopo il terremoto hanno resistito adeguatamente, mentre solo nella frazione di Dordolla alcune case da

tempo disabitate hanno avuto danni irreparabili. La paura, tuttavia, è stata notevole, come del resto in tutta la Carnia, in particolare a Paularo, altro centro a ridosso del monte Sernio, epicentro del sisma dell'altro notte. «La situazione - ha detto il sindaco Sergio Tiepolo, il cui Comune da tempo è messo a dura prova dalla carenza idrica - la situazione non è rosea. La chiesa del Santissimo Redentore nella frazione di Ravinis ha subito notevoli danni ed è inagibile per la presenza di crepe su tutta la volta». Il primo cittadi-

no, poi, si è detto preoccupato per alcune abitazioni private e per la viabilità interna. «Paularo è il più grande Comune della Carnia dopo Tolmezzo e ha molte frazioni. Le strade di collegamento con il capoluogo - ha spiegato - sono percorribili, ma necessitano di controlli accurati».

Infine, il sindaco ha denunciato una situazione di pericolo nella frazione di Trelle, dove una famiglia dovrà abbandonare la propria abitazione risultata inagibile per le gravi lesioni riportate dalla scossa di giovedì. Nei prossimi giorni proseguiranno le verifiche dei tecnici della Protezione civile nella zona interessata dal sisma, anche se nel complesso la situazione è del tutto tranquillizzante.

Anche gli strumenti del Centro ricerca sismologica di Udine, ieri, non hanno segnalato eventi tellurici particolarmente rilevanti. «È in atto una sequenza sismica - ha spiegato il direttore Alberto Michelini - successiva all'evento principale e anzi all'interno della stessa ci sono fluttuazioni inferiori a quelle che solitamente ci si aspetta».

Antonio Simeoli

Irregolarità denunciate dalla Regione Finanziari nella sede dell'Arpa Sequestrati vari documenti dopo tre ore di perquisizione

UDINE Si è conclusa con il sequestro di diversi documenti contabili, l'ispezione fatta ieri mattina dalla Guardia di finanza nella sede di Palmanova dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) nell'ambito dell'inchiesta su presunte irregolarità gestionali e contabili dell'ente scaturita dall'indagine avviata dall'assessorato regionale all'Ambiente.

I militari si sono presentati nella sede dell'Arpa verso le 9.30; hanno chiesto e ottenuto di poter controllare i bilanci e altra corrispondenza dell'Agenzia. L'ispezione è durata fino a mezzogiorno inoltrato.

L'inchiesta della Magistratura ha preso le mosse dalla denuncia dell'assessorato regionale all'Ambiente che, terminato il controllo interno, aveva riscontrato presunte anomalie ed eventuali irregolarità nella gestione dell'Agenzia, inviando la documentazione raccolta alla Corte dei Conti di Trieste. Copia dell'indagine, per conoscenza, era stata trasmessa alla Magistratura. Sulla vicenda si era espressa nei giorni scorsi anche la dirigenza dell'Arpa che aveva considerato la chiusura della relazione ispettiva dell'assessorato regionale «destituita di ogni fondamento giuridico» e quindi «gravemente lesiva della professionalità dei dirigenti e dell'immagine stessa dell'ente pubblico».

L'Arpa è stata costituita due anni fa per il controllo e la tutela del territorio (aria, acque, suolo) regionale. Ha sede a Palmanova e opera con sedi staccate anche in altri centri del Friuli Venezia Giulia.

Due fatti importanti caratterizzano la vicenda dello stabilimento tolmezzino, ma non è ancora sicuro che la magistratura possa evitare di apporre i sigilli

Cartiera Burgo, l'azienda ritira il ricorso e aspetta il gip

UDINE La Burgo ha ritirato il ricorso al Tribunale del riesame di Udine con il quale aveva chiesto la revoca del provvedimento di sequestro degli stabilimenti della cartiera di Tolmezzo per inquinamento del Tagliamento, deciso dalla locale Procura della Repubblica. È il primo risultato evidente dopo la nomina, da parte del Consiglio dei ministri, del presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, a commissario «ad acta». E, anche se sugli eventuali provvedimenti giudiziari vige ancora l'incertezza assoluta, è anche la prima buona noti-

zia per i lavoratori dello stabilimento da vari giorni a questa parte. Difficile, infatti, che dietro alla mossa non ci siano garanzie marmoree di sblocco della situazione e ripresa «full time» della produzione, anche se la magistratura non autorizza, non ancora almeno, entusiasmi smodati.

Oggi, ad ogni modo, il procuratore della Repubblica di Tolmezzo, Enrico Cavalieri, presenterà al gip (giudice per le istanze preliminari) del Tribunale, Maria Rosa Persico, l'istanza di dissequestro degli impianti della cartiera Burgo. Una

mossa, va ricordato, fondamentale per evitare la chiusura dello stabilimento. Lo stesso Cavalieri non ne ha fatto mistero, ieri mattina, dopo aver avuto un confronto a quattro occhi con Tondo. Molto, quasi tutto, dipende dalla decisione del gip, dopo che il «commissario» Tondo ha a sua volta presentato un piano di azione per risolvere i problemi della Cartiera.

Dopo questo passaggio, Cavalieri non potrà più prorogare il sequestro della Cartiera, sempre d'attualità, visto che non è affatto detto che i tempi burocrati-

ci rispettino la scadenza di domani, originariamente prevista. Uno dei legali della società, Luciano Cardella non è in grado di dire quando il Gip potrà pronunciarsi. «Potrebbe anche chiedere più tempo, e in quel caso i sigilli saranno messi domenica per poi essere tolti lunedì o martedì». Ciò dovrebbe avvenire, ovviamente, se le decisioni del Gip concorderanno con il percorso individuato dal commissario e sottoscritto nell'accordo di programma da Regione, Provincia di Udine, comune di Tolmezzo, consorzio «Alto Tagliamento» e cartiera

Burgo e che in breve tempo dovrebbe portare alla costruzione di un nuovo impianto di depurazione.

Sul piano politico si registra intanto una moderata presa di posizione dei Ds che, probabilmente soddisfatti per l'andamento pre-nico per poi essere tolti lunedì o martedì». Ciò dovrebbe avvenire, ovviamente, se le decisioni del Gip concorderanno con il percorso individuato dal commissario e sottoscritto nell'accordo di programma da Regione, Provincia di Udine, comune di Tolmezzo, consorzio «Alto Tagliamento» e cartiera

tendenti ambientali nell'area della Cartiera Burgo sia stato affidato «ad una figura istituzionale». A maggior ragione considerato che, viene aggiunto, «attualmente è chiamato a rispondere di possibili responsabilità in ordine ai compiti e alle prerogative della amministrazione regionale, sulla stessa vicenda della Cartiera». Un caso di buonismo fuori stagione?

f.b.

La giovane accusata di infanticidio sarà ascoltata oggi dal magistrato

Neonata morta, la verità di Jessica «Non ho ucciso la mia bambina»

Via libera dell'Ue
ai vigneti «biotech»
Pinat: «Uno schifo»

CORRISPONDENTE La Commissione europea dell'Ue dà la via libera ai «vigneti biotech», cioè alla possibilità di manipolare geneticamente la vite per ottenere una pianta più resistente alle malattie ed anche alle condizioni avverse del territorio. La direttiva europea, ha mandato su tutte le furie il commissario straordinario dell'Ersr, Bruno Augusto Pinat, che in una lunga nota che l'ha definita «una schifezza atomica che s'intende perpetuare nei confronti della civiltà agricola mediterranea».

«Io mi aspetto che ci siano interventi e prese di posizione contro questa decisione dell'Ue - dice Pinat - e soprattutto mi sembra troppo tiepida la reazione da parte dei rappresentanti sindacali del mondo contadino». Pinat sostiene che la direttiva europea, stravolgendo l'essenza della civiltà contadina, per ogni cosa produce ad ogni costo. «Per quale motivo - si chiede Pinat - non potendo modificare l'ambiente, si modificano le piante per permettere di produrre schifezze?».

UDINE Presto lascerà il reparto di ginecologia del Policlinico universitario di Udine; forse oggi, più probabilmente lunedì. Intanto continua a dichiararsi estranea alla morte della sua bambina, risulta provata psicologicamente ed è pronta a dare la sua versione dei fatti al magistrato. Jessica Ciamaichella, la ventiquattrenne che, dopo aver tenuto nascosta la gravidanza per otto mesi, martedì ha dato alla luce nel suo appartamento del centro di Udine, una bimba poi trovata morta dai carabinieri e dai sanitari del 118, ha avuto ieri un lungo colloquio con i suoi legali, gli avvocati Giorgio Weil e Renato Cicuttini. A tre giorni dalla tragedia, dunque, il muro del silenzio si sta per rompere e presto, anche grazie ai risultati degli esami istologici, chimici e tossicologici disposti dalla Procura sulla salma della neonata, la verità su ciò che accadde martedì nel bagno dell'appartamento del capoluogo friulano, uscirà allo scoperto.

«Nelle prossime ore - ha riferito l'avvocato Giorgio Weil - la nostra assistita incontrerà il pm Giuseppe Lombardi e riferirà la sua versione dei fatti. La ragazza è profondamente turbata da quanto è avvenuto, ma è ansiosa di riferire tutto al giudice». Provata, dunque, depressa, ma sicura di non essere responsabile della morte della figlia. L'avvocato Weil ha preferito non dire se la sua clien-

te abbia partorito una bambina viva, come risulterebbe da un primo esito degli esami autopsici, o già morta. Ha voluto solo ribadire l'estraneità alla morte della neonata della sua assistita. «Il quadro psicologico di Jessica è delicato, la ragazza è depressa, vive la perdita della figlia come un lutto profondo, ma è altrettanto decisa a professare la sua innocenza. La bambina era sana e voleva tenerla. Il problema semmai era informare del suo stato il padre e il ragazzo».

L'incontro con il magistrato, allora, potrebbe dare un ulteriore impulso alla soluzione del caso. Intanto la ragazza viene seguita, oltre che dal personale del reparto di ginecologia, anche da un perito di parte, un medico che, pur non avendo ricevuto dalla difesa una nomina formale, tiene sotto controllo il quadro clinico della ragazza che è accusata di omicidio aggravato, infanticidio in condizione materiale e morale o, in subordine, occultamento di cadavere, per aver nascosto il corpicino della bambina dietro la porta della camera da letto dopo averlo avvolto nella carta assorbente e chiuso nel contenitore in plastica della stessa. L'impossibilità a reiterare il reato e la mancanza di pericolo di fuga, tuttavia, hanno indotto la Procura a non disporre per l'indagine alcun tipo di misure di custodia cautelare.

a.s.

RUBRICA

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piancavallo: 18 km di piste disponibili per lo sci alpino e 22 per il fondo. Domenica Piancavallo sarà teatro dei campionati triestini di sci. Neve primaverile dai 25 ai 50 cm. **Forni di Sopra:** si scia su 10 km di piste da discesa e su 4 km di anelli da fondo. 40-50 cm di neve compatta. **Zoncolan:** 14 km di sciabili per chi fa discesa, 2,5 per i fondisti. La neve compatta 40-60 cm. **Tarvisio:** 14 km di piste da sci alpino e 15 km di anelli da fondo. 20-80 cm di neve compatta. **Sella Nevea:** 40-80 cm di neve compatta, si scia su 6 km di piste da discesa. Chiusi i tracciati da fondo.

AUSTRIA

Pramollo: si scia su più di 100 km di piste coperte da 60 cm di neve morbida.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: sono disponibili 75 km di piste da discesa e 35 km di anelli da fondo, coperti da 20-50 cm di neve compatta. **Zoldo:** 50 km sciabili per chi fa sci alpino e 7,5 km per i fondisti grazie a 30-65 cm di neve compatta. **Agordino:** 129 km di piste da sci alpino e 26 km di anelli da fondo disponibili. Neve 30-90 cm ad Alleghe, 50-100 cm ad Arabba, 40-80 cm a Falade. **Sappada:** battuti 13 km di piste da discesa e 4 km di piste da fondo. Neve compatta da 20 a 40 cm. **Nevegal:** si può sciare su 25 km di piste, coperte da 30-80 cm di neve. Solo un km di tracciato per i fondisti.

ALTO ADIGE

Alta Badia: disponibili 100 km di piste da discesa e 5,5 km di anelli da fondo. Si scia su neve morbida, alta dai 15 ai 60 cm. **Val Gardena:** si scia su 10-25 cm di neve compatta, 140 km di piste da sci alpino e 5,5 km di anelli da fondo. **Alpe di Siusi:** si scia su 50 km di piste da sci alpino e 3,5 km di anelli da fondo. Neve 3-50 cm. **Plan de Corones:** 20-70 cm di neve farinosa su 85 km di piste per lo sci alpino e 64 km di anelli da fondo. **Alta Pusteria:** 5-40 cm di neve compatta garantiscono sciate su 49 km di piste da discesa e 55 km di tracciati per lo sci nordico. **Obergsen:** 45 km sciabili per lo sci alpino e 11 km per il fondo, 25-55 cm di neve morbida.

TRENTINO

Val di Fassa: disponibili 142,6 km di piste per lo sci alpino e 23,5 km di anelli per lo sci nordico. Neve dai 40-60 cm di Vigo ai 20-60 cm di Moena sino ai 15-55 cm di Canazei. **Val di Fiemme:** 41,9 km sciabili per la discesa e 23,5 per i fondisti, in tutta la vallata. La neve, compatta, è alta in media 25-55 cm. **San Martino di Castrozza:** 30-50 cm di neve farinosa ricoprono 34,3 km di piste da discesa e 13 km di piste da fondo. **Madonna di Campiglio:** si scia su 36,3 km di discese e su 6,7 km di anelli da fondo. 50-70 cm di neve morbida. **Val di Sole:** 59,5 km sciabili, in tutta la vallata per chi fa sci alpino e 9,9 km per i fondisti. Neve 50-100 cm a Folgaria-Marilleva e 60-80 cm al Tonale. (a cura di Anna Pugliese)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Furlan
di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie FATMA, il nipote STEFANO, la figlia GABRIELLA, il genero SALVATORE, il fratello, la sorella unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati nella parrocchia di SS. Niccolò e Paolo a Monfalcone, lunedì 18 febbraio alle ore 12.15. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Civildale-Monfalcone,
16 febbraio 2002

16.1.2002 16.2.2002

TRIGESIMO

Ricordiamo con immenso immutato e imperituro affetto la nostra cara

Giuliana Degrassi
in Toneatti

a un mese dall'improvvisa scomparsa e nel giorno del suo onomastico.

I familiari

Trieste, 16 febbraio 2002

16.2.1992 16.2.2002

Caterina Zangrando
in Rivierani

Ti ricordano

I familiari e parenti

Trieste, 16 febbraio 2002

Il 13 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rastelli
in La Gioia

Lo annunciano, a quanti l'hanno conosciuta, il marito TOMMASO, il figlio DANIELE e i parenti tutti.

Si ringraziano i sanitari e i loro assistenti della Divisione di Nefrologia e Dialisi e della Clinica oculistica.

Un sentito e particolare ringraziamento al dottor SERGIO VIANELLO che con tanta dedizione e partecipazione l'ha assistita durante la malattia.

I funerali si svolgeranno lunedì 18 febbraio alle ore 9 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 16 febbraio 2002

Non fiori ma opere di bene in favore della ricerca sulle malattie genetiche

Trieste, 16 febbraio 2002

La sorella ROSARIA, il fratello CATALDO con la moglie DORA, la sorella TINA con il marito DINO, la cognata PAOLA e i nipoti tutti, si uniscono al dolore del marito TOMMASO e del figlio DANIELE per la perdita della cara

Trieste, 16 febbraio 2002

Anna

Partecipi al vostro dolore. - Fam. MIANI

Trieste, 16 febbraio 2002

I condomini di via Schiavon n. 3 si associano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 16 febbraio 2002

Vicini a DANIELE. - CRISTINA e famiglia

Trieste, 16 febbraio 2002

Partecipiamo al dolore di DANIELE. - ELISABETTA e PAOLO

Trieste, 16 febbraio 2002

ANNIVERSARIO

Cinzia Scordia Grahor

Luca Scordia

Sempre con noi.

I vostri cari

Trieste, 16 febbraio 2002

ANNIVERSARIO

Isidoro Marass

Ricordandoti con affetto.

MARINA, TANIA e FULVIO

Trieste, 16 febbraio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ildo Giacchini
ved. de Reya

Ne danno il triste annuncio le figlie ERICA con GLAUCO e FRANCESCA, CRISTINA con ENZO e LISA.

I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 11 dalla chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 16 febbraio 2002

Commosi partecipano al dolore di CRISTINA e famiglia gli amici TULLIO, FLAVIA, FRANCO, MARGHERITA.

Trieste, 16 febbraio 2002

Vicini a CRISTINA e famiglia: PAUL, VIVIANA e FRANCESCA.

Trieste, 16 febbraio 2002

Vi siamo vicini con affetto. - FABIO e LUISA.

Trieste, 16 febbraio 2002

IV ANNIVERSARIO

A chi lo ha conosciuto e apprezzato, ricordo oggi il mio carissimo marito

Trieste, 16 febbraio 2002

Euro Drioli

nell'incredibile vuoto che mi hanno voluto stendere intorno, vivo di nostalgia, rimpianto e impaziente attesa.

Trieste, 16 febbraio 2002

HANNELE

Trieste, 16 febbraio 2002

VII ANNIVERSARIO

Gianluca Babini

Con amore.

Mamma e papà, tutti i tuoi cari

Trieste, 16 febbraio 2002

ANNIVERSARIO

Cinzia Scordia Grahor

Luca Scordia

Sempre con noi.

I vostri cari

Trieste, 16 febbraio 2002

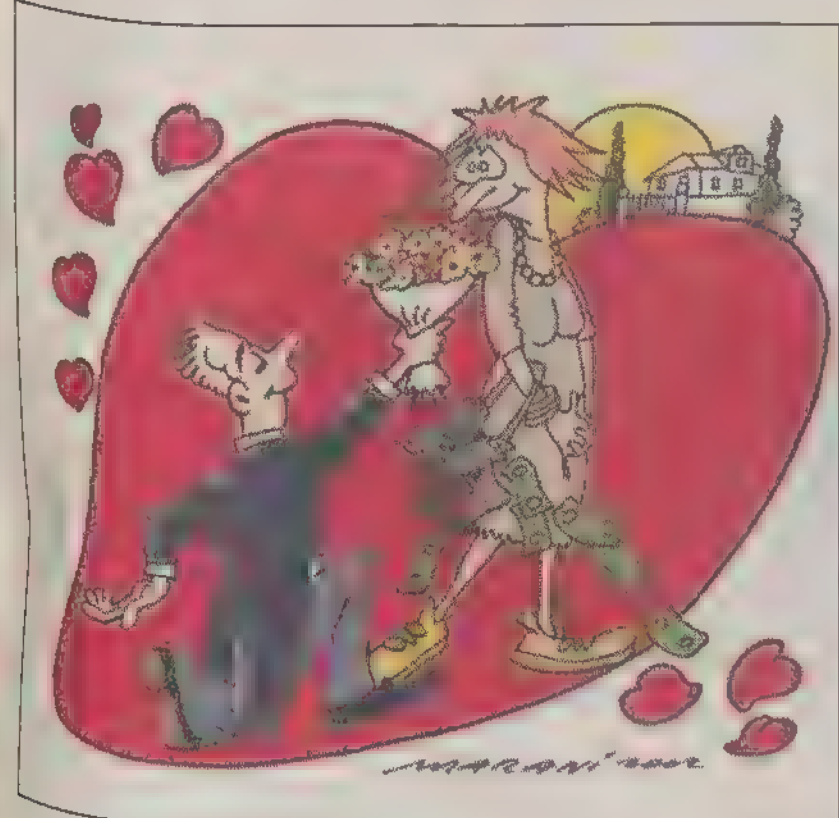
VII ANNIVERSARIO

Isidoro Marass

Ricordandoti con affetto.

MARINA, TANIA e FULVIO

Trieste, 16 febbraio 2002



«Sei brutta ma riccona: ti amo cara». È questo il senso del messaggio d'amore di Michele Cammarosano che ha vinto il Premio San Valentino organizzato dal «Piccolo» e che Paolo Marani illustra nella vignetta pubblicata qui sopra. Cammarosano è il primo dei dieci autori dei messaggi premiati ieri pomeriggio nella sede del giornale. Eccoli, alcuni in coppia, altri single, nella foto di gruppo con rose rosse e sorriso innamorato. (Foto di Claudio Tommasini)



Consegnati i premi ai dieci vincitori del concorso San Valentino: qualcuno si presenta da solo, altri con il proprio «lui» o «lei»

Single o in coppia, è un trionfo d'amore

Cammarosano è un «poeta maledetto», Temperini è un fotografo, il terzo un impiegato-operaio

Premio
«San Valentino»

TRIESTE Un dissacratore romantico. Che dice di non meritare il Premio San Valentino assegnatogli dal «Piccolo». Alla fine però lo ritira nascondendosi dietro a una rosa rossa. E promette di regalare la targa alla nonna. Il suo nome è Michele Cammarosano, 19 anni, studente alla facoltà di Lettere e Filosofia, il «poeta maledetto» che ha colpito con il suo messaggio d'amore. Così, ieri pomeriggio, nella sede del giornale, gli è stato consegnato il premio in libri (per un valore di 250 euro) da Valerio Fianara, responsabile delle Edizioni Lint, e da Paolo Marani, vignettista, assieme agli altri autori dei primi dieci messaggi classificati tra i circa 3 mila arrivati in redazione. Ma il suo amore è un po' bizzarro non era rivolto a nessuna ragazza in particolare. Tanto che, alla domanda «qual è il suo ideale di donna», risponde: «Perché deve essere proprio una donna?».

Vero. Ma poi, da intellettuale quale sembra essere, aggiunge: «Non lo scrivo, però, così almeno dice, ma come i divi si è fatto attento». (Tutta colpa del traffico, dell'autobus, scusate). Il suo messaggio invece è arrivato in tempo: «Mi sono fatto delle grasse risate - continua -, in famiglia e con un mio compagno di scuola. Anche se credo che se sul coupon ci fosse stato il bisogno di specificare fidanzato, non avrei di sicuro vinto».

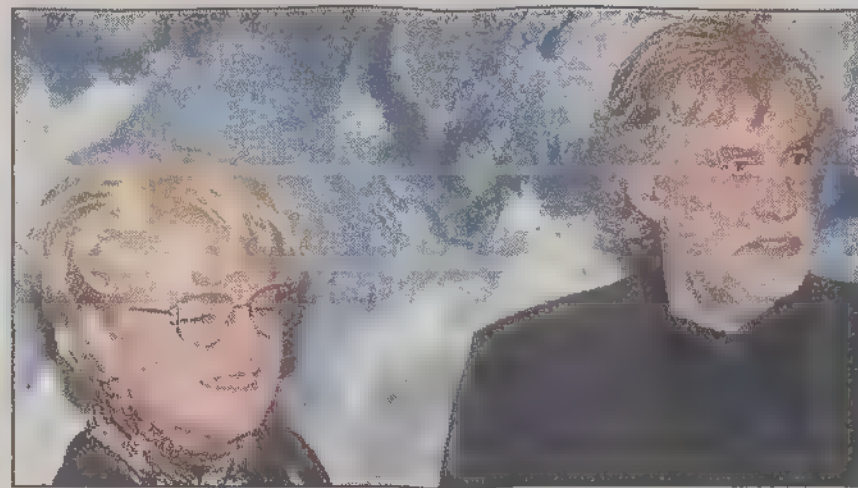
Ma non finisce qui. «Il giornale ha forse qualcosa di meglio da scrivere che su di me», dice con aria sornione, alzando la guardia e dimenticandosi del bombardamento di domande. Ne approfita per lanciare alcuni appelli: «Bisogna distruggere le macchine e lottare contro la riforma Moratti». Infine l'ultima chicca: «Ho fatto gli studi superiori alla «fumeria» Petrarca», dice ridendo.

Michele Cammarosano, single, arrossisce quando gli viene consegnata la rosa. Si guarda attorno, cerca un posto dove nascondersi. Ma il fotografo lo coglie in flagrante.



«Nessuno ha gli occhi, amore, che hai tu: piccoli, brutti e nulla di più; ma ti amo lo stesso, stai tranquillo, perché sei ricca e hai pure una villa».

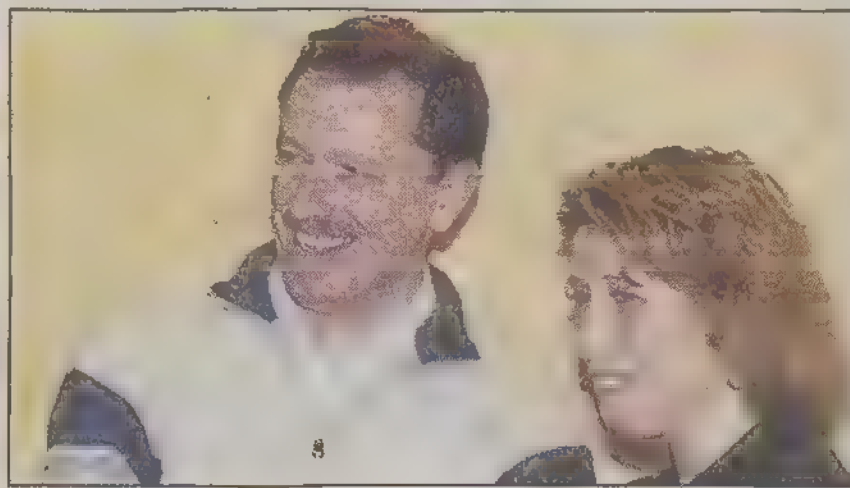
Michele Cammarosano



Mauro e Annamaria Temperini, una coppia da fumetto.

«Grr... bump... smash... crash... sniff... slam! Sigh... sigh... sigh... help... sniff... smack... gulp... wow!!!».

Mauro Temperini



Roberto Furlan e Cristina, l'amata che trova sulla nuvola.

«Di giorno lavoro in officina con le chiavi a brugola, di sera io ti amo senza sosta come sospeso su di una nuvola».

Roberto Furlan

daglia, tuttavia, ha il suo rovescio: «Faccio un appello ai miei colleghi che non mi prendano troppo in giro lunedì prossimo».

Manuela Marin, sesta classificata, invece, ha visto il concorso come una sfida in famiglia e un segno che la farà riflettere. Scrittrice per diletto, aspettava la prova del nove «perché mio marito e mia figlia tramavano dicendomi che se non fossi riuscita a vincere, non avrei mai potuto diventare una scrittrice». Purtroppo però le è toccato il 6: «Credo ai numeri e rappresento qualcosa di macabro. Speriamo bene» si augura. E il suo contrario è proprio il marito: «È un rapporto particolare, che dura però da vent'anni, lui è più pratico, io più cerebrale».

Anche il loro, a prima vista, sembra un amore «speciale». Elisa Colummi, settima classificata, ha dedicato il suo messaggio al suo ragazzo, Giovanni. E sono alquanto giovani: lei 21 anni, lui 19. «Ma di Sms a lui ne avrò mandati più di cento», assicura Elisa che fa coppia fissa con Giovanni da un anno e due mesi. E lui, per San Valentino, non le ha regalato un orologio, bensì una rosa, una cena a lume di candela e una collana che indossa orgogliosa.

Ottavo posto per Igor Gherdol, 22 anni, tecnico elettronico, autore già di cinque libri e undici messaggi per il Premio San Valentino: «Non è autobiografico», precisa, visto che è fidanzato da due anni con Elena, alla quale ha anche dedicato alcune poesie nella sua ultima fatica «Ho imparato a volare».

Nono posto per Bruno Tesolin e decima Gabriella Giurovich: «Sono una single, chissà che non arrivi qualcuno». Ma questa è un'altra storia, da scrivere magari per il prossimo San Valentino.

Marzio Krizman

TRA VERBALI E LIRICHE

Gabriella Giurovich, decima classificata, dirige due commissariati. «Il mio messaggio? Ho fatto una spremuta alla Ferradini»

Sotto la divisa da superpoliziotta batte un cuore

Gabriella Giurovich, over 30, è una superpoliziotta responsabile di due commissariati. I miei colleghi non credevano che fossi io l'autrice del messaggio - spiega - Pensavano fosse un caso di omonimia».



TRIESTE Sotto la divisa di un responsabile di due commissariati di polizia batte un cuore? Gabriella Giurovich, decima classificata al Premio San Valentino, giura di sì. «Ti guardo con tenerezza - scrive nel suo aforisma - tu ancora non sai, mentre ognuno rincorre i propri pensieri i passi risuonano strani e la voce, dio la voce, non ho più la forza di dirti che è finita».

«I miei colleghi non credevano che fossi io l'autrice del messaggio - spiega - Pensavano fosse un caso di omonimia». E invece, fa capire la Giurovich, anche se sono una single e lavoro in polizia ciò non significa che l'amore non sia presente nella mia vita. «La frase d'amore spedita al «Piccolo» è rivolta a un lui virtuale - racconta - ed è nata alla fine di

una giornata intensa di lavoro: ho fatto una spremuta di cuore per dirla alla Marco Ferradini».

E quella tristezza non tanto sottile? «Faccio un lavoro che mi mette davanti a realtà crude e ho visto tante unioni finire. Alla fine però credo che qualcosa di buono resti sempre». Single, ma non per scelta, si spinge un po' più in là e rivela di essere alla ri-

cerca di una persona che le faccia perdere la testa. «Se qualcuno vuole conoscermi, mi contatti pure, sanno dove trovarmi», dice ridendo. Vuole rendere pubblico il suo numero di telefono? «Stascherzando?». Il suo cellulare intanto squilla...

m. k.

FLIRT TRA VIP



Iglesias jr e la Kournikova innamorati a New York

NEW YORK È amore fra il cantante latino Enrique Iglesias e la tennista Anna Kournikova. I due sono stati visti camminare abbracciati e baciarsi in una strada di New York.

Ruba un'auto per correre dalla fidanzata: arrestato

Sette anni fa la stessa storia: in treno da Varese a Ventimiglia poi il furto di una macchina per arrivare prima tra le braccia dell'amata francesina

FESTA FATALE

CHIETI Stavano andando a trovare alcuni amici dopo avere trascorso la sera di San Valentino in un ristorante della loro città, ma un incidente ha sconvolto la loro storia d'amore, provocando la morte della ragazza, Tonia Carafa, di Atezza in provincia di Chieti, di 27 anni, e il ferimento del

fidanzato. Nell'incidente, avvenuto sull'autostrada A14 nel territorio comunale di Torino di Sangro, sono rimasti feriti altri quattro giovani, tutti pugliesi. La coppia di fidanzati aveva festeggiato in un ristorante di Atezza e aveva deciso di andare a Vasto per incontrare alcuni amici.

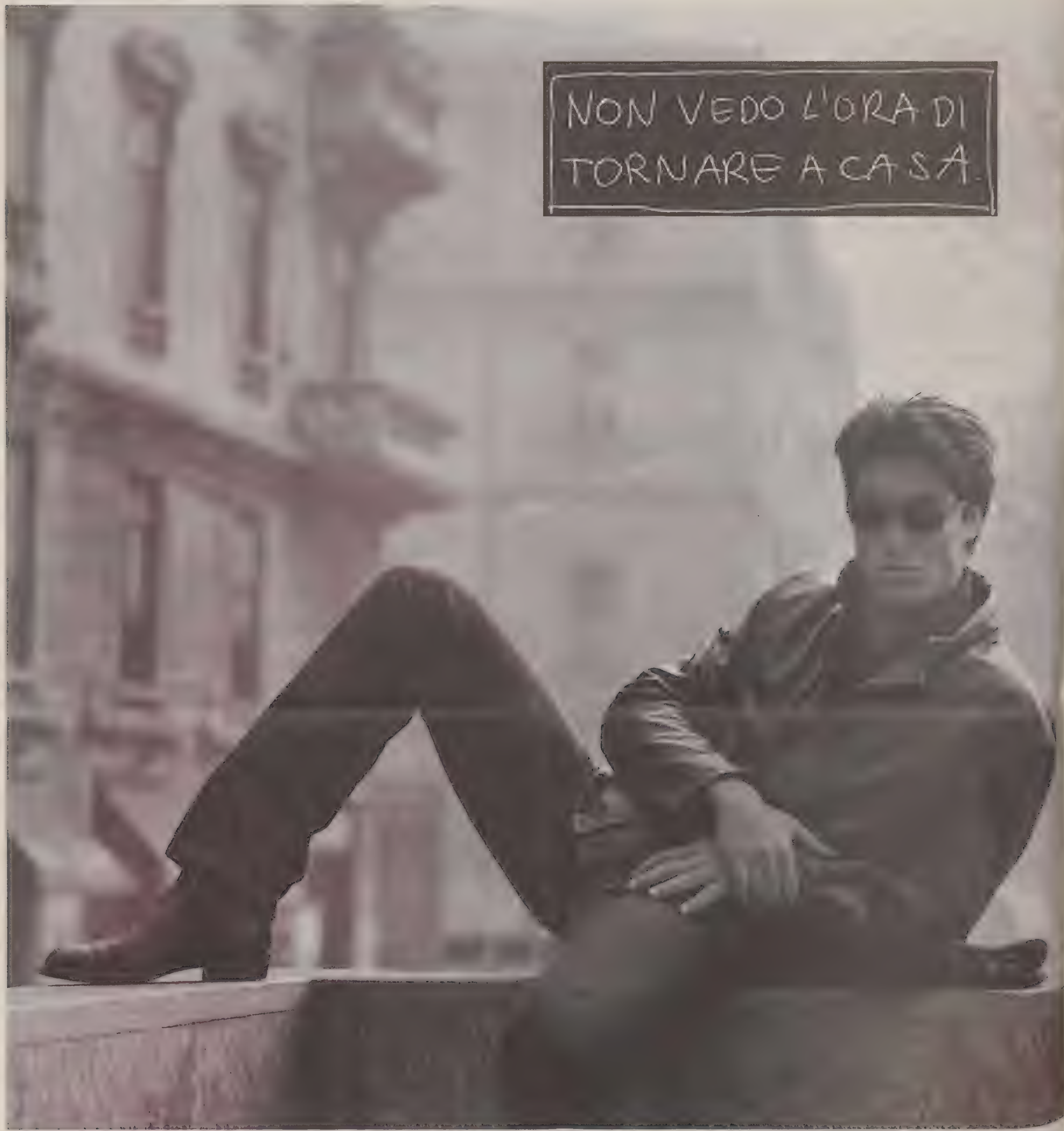
la ricorrenza di San Valentino e a far scattare gli arresti è stata sempre una accusa di ricettazione. Il primo episodio risale al 13 febbraio del 1995, l'ultimo a mercoledì scorso. La dinamica comunque è sempre la stessa: per incontrare

re l'amante francese l'uomo raggiunge in treno Ventimiglia e poi in prossimità del confine ruba un'auto per proseguire il suo viaggio d'amore. A questo punto però gli agenti del commissariato di Ventimiglia segnalano

puntualmente il furto ai colleghi d'oltralpe. Questi ultimi, immancabilmente, riescono ad acciuffare il ladro: la prima volta a Saint Raphaël, in Costa Azzurra; l'altro ieri l'uomo viene individuato e fermato a Nizza. Sfortunato in amore, dunque, il protagonista della singolare vicenda, ma sfortunato anche con la giustizia, considerato che gran parte dei sette anni che separano i due episodi li ha trascorsi in carcere per una lunga serie di furti, quasi tutti smascherati.

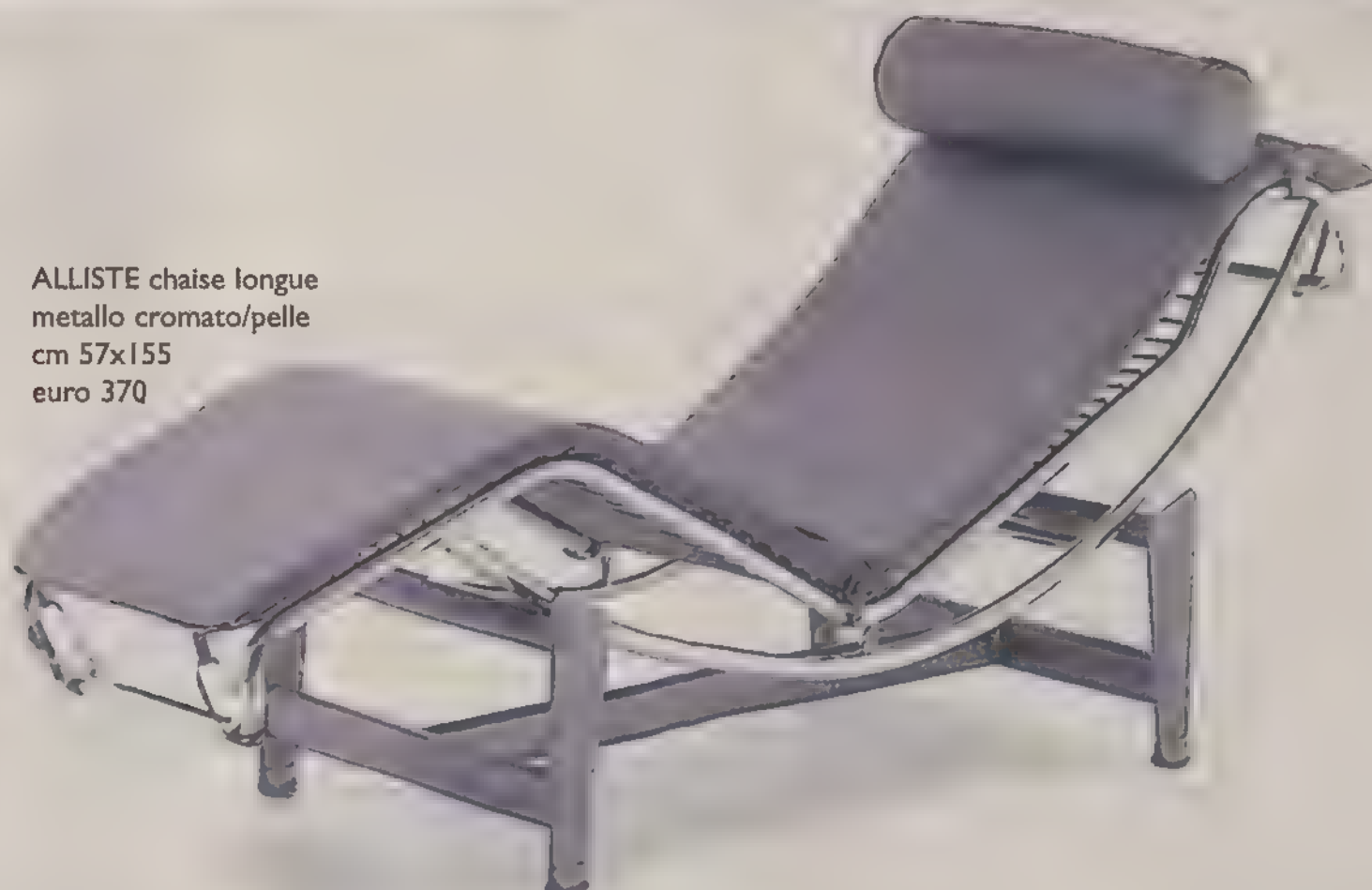
m. l.

NON VEDO L'ORA DI
TORNARE A CASA.



www.ovvio.com
info@ovvio.com

ALLISTE chaise longue
metallo cromato/pelle
cm 57x155
euro 370



OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.06
	tramonta alle	17.33
La Luna:	si leva alle	9.10
	cala alle	21.39

7.a settimana dell'anno, 47 giorni trascorsi, ne rimangono 318.

IL SANTO

Santa Giuliana

IL PROVERBIO

L'amore dell'infedele è venuto che passa.

INQUINAMENTO

Frazione P ₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)	(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)
Piazza Goldoni	µg/m³ 78
Via Carpineto	µg/m³ 72
Via Svevo	µg/m³ 99
Via Pitacco	µg/m³ 70
Muggia	µg/m³ 71

TEMPO

Temperatura:	6,1 minima
	7,8 massima
Umidità:	55 per cento
Pressione:	1023,3 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	59 km/h da E-N-E
Mare:	7,5 gradi

MAREE

Alta:	ore	11.04	+28 cm
	ore	23.58	+39 cm
Bassa:	ore	5.34	-21 cm
	ore	17.20	-41 cm

DOMANI

Alta:	ore	11.37	+18 cm
Bassa:	ore	6.11	-21 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Monsignor Ravignani esprime l'esigenza di interloquire e rapportarsi, in una Trieste profondamente laica, con misticismo orientale e new age

La Chiesa si apre al dialogo. Anche con le sette

«Siamo una città litigiosa...» dice il vescovo, in una sala quasi totalmente disertata dalle istituzioni

La Chiesa apre un dialogo, con le altre confessioni religiose, ma anche con le sette presenti a Trieste. In una città profondamente laica, eppure così attraversata da inquietudini e insicurezze, il fascino del misticismo orientale, la new age, gli approdi interiori spesso nascosti dietro più prosaici e innocui «centri benessere», sono una realtà articolata, più diffusa di quanto si pensi, con cui la Chiesa cattolica deve, anzi sente l'esigenza, di interloquire e rapportarsi. Perché la Chiesa di cui parla il vescovo Eugenio Ravignani non è «estranea alla cultura e al costume della comunità in cui vive, ma cerca di coglierne le necessità ed esigenze, sofferenze e segnali di inquietudine soprattutto interiore. È una Chiesa che si prepara ad ascoltare i laici, le istituzioni della «realtà terrena», i fratelli delle altre confessioni religiose, ma anche chi sceglie percorsi filosofici e spirituali meno ortodossi. «Non si incarna il Vangelo - dice il vescovo - se non vivendo nella storia con il dono della carità...».

quattro anni dopo il primo convegno, varato da monsignor Cocolin e portato a compimento dal vescovo Bellomi nel dicembre 1978, i cattolici della diocesi si interrogano su tre grandi temi: il presente della situazione ecclesiale, il dialogo con la città, le sfide del terzo Millennio. Storia, dunque radici. E profezia, che non ha niente a che fare con un atteggiamento visionario, ma con la volontà di confrontarsi, all'interno e all'esterno del mondo cattolico, per rilevare le proprie debolezze, riconoscere segnali di disagio, e arrivare a ipotizzare anche «ridimensionamenti o ripensamenti del servizio pastorale».

Presentato il convegno «tra storia e profezia» che avrà luogo nell'ottobre del 2003. Primi incontri in giugno.

Ieri il convegno è stato presentato da monsignor Ravignani, insieme a don Mario Del Ben, vicario per la pastorale, e a don Silvano Latin. Domani la lettera del vescovo che apre i lavori e ne spiega il significato sarà letta nelle chiese della diocesi. La preparazione all'appuntamento coinvolgerà parrocchie, associazioni, movimenti ecclesiali e una serie di quindici commissioni che verranno costituite per approfondire i tre grandi filoni di riflessione. Tra queste, una si occuperà del dialogo ecumenico, dove verranno affrontati la realtà dei nuovi movimenti religiosi e il fenomeno delle sette.



Il vescovo Ravignani, tra don Mario Del Ben (a sinistra) e don Silvano Latin, alla presentazione dell'inizio dei lavori preparatori del convegno «La Chiesa di Trieste tra storia e profezia», in programma per l'ottobre 2003. Filo conduttore della riflessione sarà il dialogo: con i laici, con le altre professioni religiose, con la politica, anche con chi cerca nelle sette ispirate alle filosofie orientali un afflato religioso. (Foto Lasorte)

Tra gli interlocutori ai quali il mondo cattolico si rivolge ci sono i laici, «portatori - ha detto monsignor Ravignani - di valori di alto livello». Il vescovo non si nasconde la «laicità» di Trieste. «Riconosco in questa affermazione un fondamento di verità - ha detto - e non mi spaventa. Proprio questa realtà chiede alla Chiesa di essere in dialogo...».

E ci sono le «autonomie» della realtà terrena, il mondo della politica e dell'amministrazione pubblica, al quale si guarda per costruire «un dialogo corretto e cordiale», nel rispetto dei ruoli e della reciproca indipendenza. «Non so se con le istituzioni potrà essere ufficializzato e istituzionalizzato questo dialogo - ha confermato il vescovo - ma con le persone ci sarà la massima apertura». Non a caso, l'annuncio del convegno e dei lavori che la Chiesa triestina sta per intraprendere è stato dato al prefetto, ai sindaci e al presidente della Provincia (e monsignor Ravignani

ha voluto ringraziare direttamente il primo cittadino di Muggia, Lorenzo Gasperi, unico ad aver inviato alla presentazione un suo rappresentante, l'assessore Carbonera).

Quale, infine, il giudizio della Chiesa su una realtà contingente che in città vede riaffiorare antiche divisioni etniche? «Vorrei usare il termine litigiosità - ha scherzato monsignor Ravignani - ma ci ha già pensato il presidente della Repubblica... E' vero: siamo una città litigiosa, e in questo atteggiamento perdiamo tutti... Personalmente auspico la composizione delle tensioni ancora presenti. Noi non possiamo che impegnarci per una comprensione tra persone che parlano lingue diverse, pur appartenendo alla stessa Chiesa. La conoscenza reciproca - ha concluso - apre la strada al modo migliore per affrontare i problemi, così come la collaborazione e il dialogo reciproco...».

Arianna Boria

Il presule si riferisce probabilmente alle associazioni che mettono al centro della loro attività la medicina naturale

Ma Trieste è tra le capitali dell'occulto

Magia nera e satanismo sembrano riprendere l'attività dopo una lunga stasi

È un fenomeno che affonda le sue radici moderne negli Anni Cinquanta con i riti al Tempio di Satana di Ferneti e che continua fino ai giorni nostri.

Riti «magici», satanismo e un buon numero di associazioni catalogabili nella branca più «soft» dello studio della spiritualità umana che va sotto il nome di «new age». Anche se i due fenomeni (esoterismo-magia nera e new age) non sono assimilabili, gli ultimi

che continua fino ai giorni nostri con un'escalation che vede il suo picco massimo (per quanto riguarda sette esoteriche, magia nera e riti satanici) agli inizi degli anni '90. Poi il vuoto e le nuove segnalazioni dello scorso anno, a testimoniare una ripresa delle attività che, vox populi, probabilmente non erano mai cessate, trasferendosi forse all'interno di abitazioni private.

Cadaveri di gatti martoriati, croci rovesciate, pezzi di candele, scritte ineggranti all'inferno, bacinelle con sangue animale, il numero 666 dell'Anticristo sono stati ritrovati poco più di un anno fa nell'edificio del creatore Nordio di Pendice Scoglietto, nel parco di villa Engelmann, sul Carso nei pressi della Grotta Gigante e nell'edificio che un tempo ospitava l'Ospedale militare, in pieno centro città lungo via Fabio Severo.

E proprio attorno a quest'ultimo complesso erano state raccolte testimonianze circa misteriose processioni, bagliori di fuochi e strani movimenti di persone, legati a rintocchi di campane. Una ripresa dell'attività che resta difficile da spiegare anche per la ritrosia delle forze dell'ordine a render pubblici fatti di questo tipo e per la stretta chiusura che queste sette



Una dimostrazione dei seguaci europei della setta cinese Falungong.

mantengono verso l'esterno. La diffidenza nei confronti degli estranei e il sospetto che si voglia nuocere ai partecipanti traspaiono da ogni colloquio che si riesce a ottenere con un «adepto». Dopo le recenti vicissitudini e disgrazie di alcuni imbonitori televisivi, inoltre, anche gli operatori dell'occulto in qualche modo legati alle sette, o solo a conoscenza delle loro attività, preferiscono non parlare

lamentando un allontanamento della gente da questo tipo di pratiche. Diverso e sempre in crescita, invece, il mondo «new age», definizione sotto la quale rientrano diverse associazioni che mettono al centro della loro attività la medicina naturale e i vari aspetti dello sviluppo del potenziale umano e più in generale del benessere (yoga, cristalloterapia, reiki, meditazione, feng-shui).

Anche queste sono finite però a suo tempo nel mirino della Chiesa e con le quali il vescovo ora vuole invece riaprire il dialogo. «Era un contrasto che veniva tutto da parte della Chiesa - commenta Alessandro Severi, organizzatore dell'ultimo Festival new age di un paio d'anni fa al Castello di San Giusto - perché teme una fuga di fedeli o comunque una confusione sulla fede».

Oggi TUTTO IL GIORNO Km Ø PAZZE... PAZZE...

Finanziamento
TASSO Ø
fino a
€ 6.197
(L. 12.000.000)

oppure

Passaggio
proprietà
e Bollo
GRATIS

oppure

Campagna di rottamazione
PANDA - 600 € 516 (L. 1.000.000)
PUNTO - PALIO € 774 (L. 1.500.000)
BRAVO - MAREA - MULTIPLA € 1.033 (L. 2.000.000)

.... i prezzi migliori della vostra città...



AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT
☎ 040/3181111
Fax 040/341156
Via Campo Marzio, 18 34100 TRIESTE
ICM spa

Mattinata di incertezze e proteste in attesa della decisione sull'ordinanza, revocata dopo i primi dati delle 8.30: impossibile contattare il numero indicato dal Comune

Il maltempo risolve il rebus: «libere» le auto

Rosato (Ulivo): «Inadeguato lo strumento dell'informazione telefonica. La giunta manca di programmazione»

FRAZIONE PM ₁₀ DELLE POLVERI SOTTILI (Concentrazione media oraria alle ore 15 µg/m³)				
	12 febbraio	13 febbraio	14 febbraio	15 febbraio
P.ZZA GOLDONI	97	87	47	33
VIA CARPINETO	101	93	44	29
VIA SVEVO	109	95	106	37
VIA PITACCO	91	75	44	24
MUGGIA	80	80	46	28

Alla fine la mai tanto invocata Bora ha eliminato qualsiasi dubbio: l'amministrazione comunale ha quindi revocato l'ordinanza sulle targhe alterne, che avrebbe dovuto restare in vigore fino a ieri sera. L'altra nella notte la velocità delle raffiche è aumentata al punto da far crollare, come si nota dalla tabella a fianco, i livelli delle tanto pericolose polveri sottili.

Ma quasi per l'intera mattinata, e soprattutto fra le 7 e le 10, l'incertezza ha regnato sovrana, gettando nel dubbio (rischio la multa da 65 euro?) le migliaia di triestini che non dispongono di un'auto con targa pari.

Inutile provare a chiamare l'apposito numero indicato ai mezzi d'informazione

dall'amministrazione comunale. Le linee erano costantemente intasate. E chi fino alle 9 ha telefonato al centro radio della polizia municipale si è sentito rispondere: non sappiamo nulla, vale l'ordinanza finché non riceviamo istruzioni. Alla polizia stradale risultava che le targhe alterne erano in vigore. Qualcuno, sulla soglia della disperazione, ha telefonato alla segreteria del sindaco ma non è riuscito a eliminare il dubbio.

Dalle 7 alle 11 anche il centralino del nostro giornale è stato tempestato di chiamate: oltre un centinaio i cittadini che si sono lamentati, non solo per l'impossibilità di contattare la polizia municipale ma anche per l'assenza di notizie sulla revoca o meno dell'or-

dinanza e la mancanza di un qualsiasi preavviso.

Alle 8.30 i tecnici dell'Arpa, dopo aver constatato che la tendenza al ribasso dei valori delle polveri, limite e si impone l'adozione di provvedimenti. Le cose però devono essere organizzate con professionalità, comunicando per tempo l'inizio e la revoca delle misure antismog. Lo strumento di telefonare ai vigili urbani - ha aggiunto Rosato - suona molto di presa in giro ed è assolutamente inadeguato. In secondo luogo questa amministrazione manca di programmazione. Non piacciono il piano traffico e il piano parcheggi della

giunta Illy, ma non sappiamo cosa c'è in cantiere. Grazie alla Bora, e alla pioggia arrivata in serata, per diversi giorni intanto i livelli di inquinamento dovrebbero restare ben sotto i limiti. Pioggia che, secondo le previsioni del comandante Gianfranco Badina, meteorologo dell'Istituto Nautico, continuerà oggi e domani assieme alla Bora. «Una depressione sull'Africa», spiega Badina, «manda aria calda verso Nord e quindi la perturbazione che interessa il centro Italia viene respinta verso le nostre latitudini. Da domani (oggi ndr) aumenteranno nuvolosità e pioggia, e neviccherà di sopra dei 700 metri. Bora e pioggia intensa sono attese anche per domenica».

gi. pa.

Trasporti, scuola, pubblico impiego, sanità: sfilano in centinaia per protestare contro la modifica dell'art. 18 e le privatizzazioni dei servizi

In piazza per dire no a un lavoro più «debole»

Strali all'indirizzo delle principali sigle sindacali per il contratto del pubblico impiego. E forti critiche all'ipotesi di insegnanti appartenenti al clero

Sono scesi in piazza in centinaia, per difendere il diritto al lavoro, le garanzie dell'articolo 18, la possibilità di scioperare.

L'appuntamento fissato per ieri mattina in città dai sindacati di base, come nel resto del Paese, e che ha coinvolto settori diversi fra loro, dai trasporti alla scuola, dal pubblico impiego alla sanità, è stato rispettato.

Alle 9 si sono radunati in tanti in piazza Goldoni, luogo deputato al ritrovo, poi hanno sfilato lungo le vie del centro, nonostante la forte bora e la temperatura in netto calo rispetto alle giornate precedenti. Infine si sono raccolti, assieme agli studenti del Coordinamento triestino, per confermare il loro «no», in piazza della Borsa.

«Siamo contro le modifi-

che alle garanzie previste dall'articolo 18 - hanno detto Willy Puglia e Claudia Cernigoi, in rappresentanza delle associazioni e dei gruppi che si sono ritrovati in piazza - contro la volontà di rendere più precario il rapporto di lavoro, di affossare il sistema pensionistico pubblico, di smantellare la scuola pubblica, di concedere ai privati tutti i servizi sociali, cioè sanità, scuola, trasporti e di eliminare definitivamente il diritto allo sciopero».

Per quanto riguarda le percentuali di adesione, da

fonte ufficiale sindacale è stato ribadito il dato del comparto autoferrotranvieri di Trieste: 42%. Ma a dar man forte ai manifestanti sono giunti anche la Cgil scuola, la Fiom - Cgil, Rifondazione comunista e alcuni esponenti del gruppo anarchico Germinal. Non sono mancati gli strali all'indirizzo delle organizzazioni confederali dei lavoratori, Cgil, Cisl e Uil «responsabili - è stato detto - di aver sottoscritto con il Governo un accordo, per quanto concerne il salario dei lavoratori del pubblico

impiego, che non esitiamo a definire ridicolo». Anche sull'istituzione dei fondi pensione sono stati avanzati dubbi sostanziali: «E se dopo che i lavoratori hanno versato i loro soldi la società che li ha incaricati fallisce, com'è già avvenuto in qualche caso negli Stati Uniti, cosa succederà?».

Sul fronte della scuola, i rappresentanti dei sindacati di base hanno parlato, in relazione ai livelli occupazionali, di «tagli di 8 mila lavoratori a breve e di molte altre migliaia negli anni



Alla manifestazione ha aderito il 45 per cento degli autoferrotranvieri

futuri, operazione che diventerà ancor più semplice con la creazione dei consigli di amministrazione, che daranno alle scuole un'impronta aziendale, con il profitto e il conto economico quale unico metro di giudizio». Sempre per

quanto concerne il mondo della scuola, severe critiche sono state formulate alla scelta di «individuare insegnanti fra gli appartenenti al clero, su indicazione delle Curie, mentre i precari continuano a rimanere tali e avranno sempre

meno possibilità di trovare un'occupazione stabile». Unitaria anche la condanna della guerra: «Dobbiamo ricordare - hanno affermato i rappresentanti sindacali in piazza - che il nostro è un Paese ancor oggi ufficialmente impegnato in un conflitto, al quale l'attuale Governo ha deciso di partecipare in forma attiva. Come lavoratori e come uomini - hanno concluso - siamo del tutto contrari a questa determinazione e questa è un'ottima occasione per ribadire il nostro «no» alla guerra».

u. sa

Soddisfazione per la riapertura della trattativa Scuola, Cgil Cisl e Uil: «La mobilitazione rimane, ma col governo è dialogo»

Questa volta sono andati contro corrente e non si sono allineati con sindacati e Cobas che ieri, invece, sono scesi in piazza per protestare. Così Cgil, Cisl e Uil hanno spiegato i motivi di questa non adesione allo sciopero generale per scuola e pubblico impiego in una conferenza stampa tenutasi nella sede Cisl di piazza Dalmazia: «Abbiamo ritenuto assurdo assumere una posizione simile - ha spiegato Silvio Brani, esponente della Uil Scuola - perché abbiamo ottenuto un grande successo con la riapertura delle trattative con il governo, grazie alla firma sul protocollo d'intesa sui temi del rinnovo contrattuale, della riforma della scuola e dello stato sociale».

Brani, a nome dei confederali, ha espresso inoltre la sua soddisfazione per il fatto che il governo ha accettato il metodo della concertazione e ha ribadito la validità dell'accordo del luglio 1993, mettendo anche a disposizione delle risorse per il rinnovo del contratto della scuola. Pertanto, siamo dispiaciuti che altri soggetti sindacali abbiano scioperato».

Perplexità però sull'ingresso anticipato nel percorso formativo e sull'insegnante unico che aumenta i precari

Nonostante la schiarita, Cgil, Cisl e Uil non abbassano la guardia: «Rimangono in uno stato di mobilitazione, tanto che per il nove marzo è prevista una manifestazione nazionale a Roma» ha concluso il rappresentante della Uil Scuola.

Edoardo Hriber della Cisl ha puntato il dito su altri particolari che potrebbero danneggiare il sistema formativo: «Posso che non vogliamo nessuna legge delega e nessun taglio sulla scuola, l'ingresso anticipato nella scuola dell'infanzia e in quella elementare stravolgerebbe l'identità del percorso formativo - ha detto Hriber - Secondo: il ritorno nella scuola elemen-

tare dell'insegnante unico determinerebbe l'istituzione del precariato. Infine, con l'introduzione dei percorsi di formazione professionale, si creerebbe una struttura netta con i licei».

Ed il responsabile della Cisl Scuola ha poi sottolineato che, per tutti e tre i sindacati, restano punti fermi il mantenimento del carattere nazionale dell'istruzione e rafforzamento di questo settore anche per quanto riguarda la qualità.

Piero Alzetta, della Cgil Scuola, invece, si è soffermato sul significato dello sciopero di ieri: «Ci rendiamo conto che c'è malcontento e frustrazione tra i docenti e più di qualcuno dei nostri» avrà aderito all'agitazione - ha spiegato Alzetta -.

Le ragioni sono comprensibili, l'atteggiamento non è infatti, soltanto minaccioso uno sciopero generale, abbiamo già ottenuto un risultato forte. Ha concluso la serie di interventi Luca Visentini, segretario regionale Uil, ribadendo che i Confederali restano con le antenne dritte sugli argomenti più scottanti. E per quanto riguarda la riforma della scuola, promuoveranno dei contatti diretti con il Movimento degli studenti triestini.

Marzio Krizman

Una sessantina di interventi da parte dei vigili del fuoco. E il centralino, tempestato di telefonate, finisce in tilt

La bora soffia a 130, volano insegne e cassonetti

Emergenza per un tronco d'albero spezzatosi in via Perarolo, danneggiato il muro di una casa



Freddo, bora e ancora disagi. Dalle difficoltà conseguenti al blocco parziale della circolazione, si è passati a quelle provocate dal maltempo. Così ieri la città si è trovata nuovamente in ginocchio.

Mentre il centralino dei vigili urbani è stato preso d'assalto dagli automobilisti in cerca di informazioni sul blocco del traffico, quello dei pompieri è andato letteralmente in tilt per le richieste di intervento. Una no-stop che è cominciata alle 7 ed è proseguita fino a sera: sono state una sessantina le «partenze» dei vigili del fuoco in tutte le parti della città.

La bora ha soffiato con raffiche che hanno raggiunto la velocità di oltre 130 km all'ora. Precisamente alle 7.53

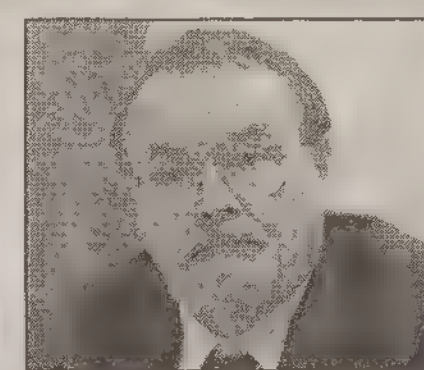
secondo i dati rilevati dall'Istituto nautico - il vento ha soffiato alla velocità di 134 km all'ora. Verso mezzogiorno una seconda raffica ha raggiunto i 120. La media è stata superiore a 100.

Finestre, insegne, cornicioni e alberi pericolanti sono stati segnalati ovunque. In via Perarolo un tronco d'albero del diametro di oltre un metro si è spezzato finendo di traverso sui cavi dell'elettricità e quindi danneggiando un muro di contenimento di una casa. Sul posto una «partenza» dei vigili guidata dal caposquadra Walter Babic. Non è stato facile per i pompieri, che hanno lavorato per oltre due ore, rimuovere il tronco senza provocare danni alla rete elettrica.

In via Orsera il vento ha scoperchiato parzialmente il deposito della nettezza urbana. Al mercato ortofruticolo è «volata» spinta dalla bora una copertura delle dimensioni di oltre sei metri quadri. Ma in tutta la città sono state segnalate le rotture di finestre, lucernari e portoni di condomini. Da viale XX Settembre a via Donata. Da via Coroneo a via Pauliana. Da Corso Italia a via Dante. E sempre in corso Italia una raffica ha staccato la rete di protezione di un cantiere edile. Ma altri problemi sono stati segnalati anche in via Di Servola dove un albero spezzato dal vento è finito in un giardino. In via dei Molini un altro grosso ramo caduto ha creato non poche difficoltà.



Maurizio Bradaschia



Fabio Neri

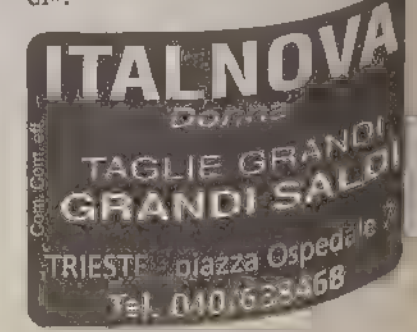
50 veicoli a metano, ma se i risultati economici del 2001 saranno positivi, intendiamo acquistarne una decina già quest'anno. E confidiamo anzi nella collaborazione di tutti gli enti: il problema è la realizzazione di un distributore metano. In tutta la provincia non ce n'è uno...». E i bus elettrici? «Abbiamo presentato un dettagliato progetto ribadendo che ovvia-

mente, trattandosi di un servizio aggiuntivo da parte nostra rispetto a quanto previsto, l'onere finanziario ricade sul Comune. Ma non abbiamo avuto risposta», conclude Neri.

Scaramucce tra reggitori del Polo e presidenti di cui il Polo stesso ha chiesto la testa già diversi mesi fa? Bradaschia, in merito agli inviti diramati per l'incontro di ie-

Fabio Neri, a capo della spa: «Da tempo lavoriamo in questa direzione»

ri, non si scompone: «Innanzi tutto la gestione del contratto per il trasporto pubblico con Tt e Act è affidata alla Provincia. Noi comunque abbiamo invitato l'Act che è la maggior parte di proprietà del Comune. La Tt? Non abbiamo ritenuto dovesse esserci».



Sfida invernale

Prezzi da record
con **sconti fino al 30%**

TUTTI I SABATI APERTO NO STOP 9.00 - 19.30

PAGINA
SETTEMBRE 2000
SENZA ACCONTO
E SENZA INTERESSI

Corso Saba, 15



Il nuovo Centro Shopping UNIVERSALTECNICA

4 piani mai visti, 3.500 mq dove trovare la qualità, la convenienza, la scelta, il servizio: gli argomenti che fanno grande Universaltecnica da più di 50 anni. Tutto questo insieme a tante novità, come un piano interamente dedicato alla casa o l'innovativo internet café.

Centinaia di occasioni, per esempio:

Lavatrice BOSCH WFD 1060 II

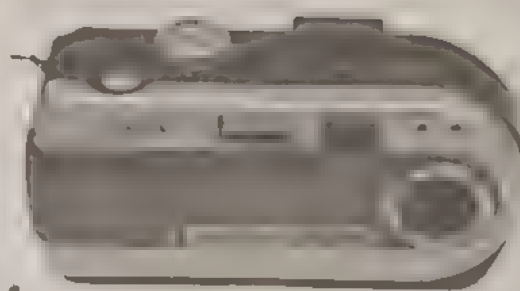
Classe di efficienza energetica "B" • Classe di efficacia di lavaggio "B" • Centrifuga 500 giri/min. • Oblio con diametro di 30 cm • Nuova plancia comandi con testi in chiaro • Manopola selezione/svolgimento programma • Manopola selezione temperatura • Tasti per le funzioni supplementari: Acceso/spento, Esclusione centrifuga finale, Extra risciacquo, Eco • Sistema di riconoscimento automatico del carico e sistema di controllo del bilanciamento del carico • Sistema anti-allagamento Aquavigi • Protezione anti-allagamento multipla • Capacità 4,5 kg, volume cestello 42 lt • Pompa di scarico autopulente



~~€ 359,00~~ **€ 287,20**
(sconto 20%) **Lire 556.096**

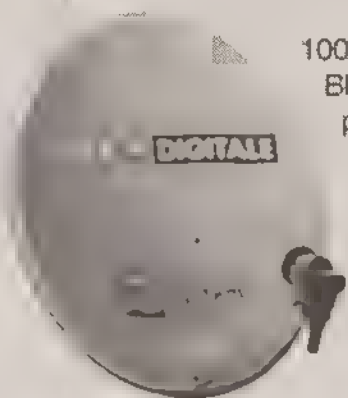
Macchina fotografica SONY DSCP 20 DIGITALE

Cyber-shot compatta, CCD Super HAD 1-2.7" 1.3 Mega pixel • Zoom digitale di precisione 3x • Mirino ottico a colori • MPEG EX senza audio • Clipmotion • Batterie InfoLITHIUM (NP-FS11) • AF Illuminator • Program AE • Sensibilità ISO • Flash incorporato • Possibilità alimentazione batteria AA • Interfaccia USB • Supporto di registrazione: Memory Stick



~~€ 449,00~~ **€ 333,75**
(sconto 25%) **Lire 646.230**

Ricevitore Satellitare Digitale + Parabola 60 cm TELESYSTEM DVB 620 Free to Air + PE 60

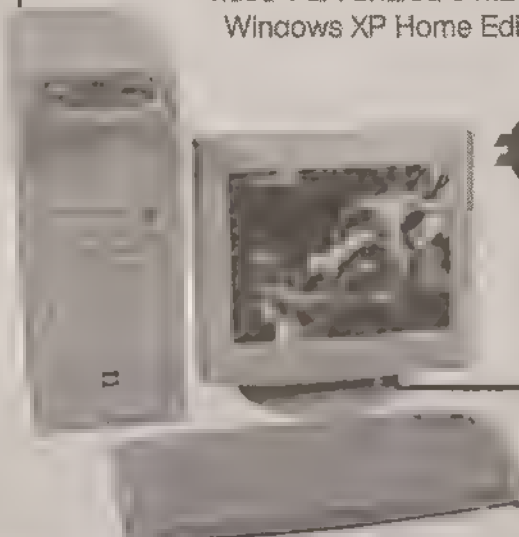


1000 canali • Menu 5 lingue • 4 liste canali preferiti • Blocco canale • Funzione EPG • 5 timers programmazione VCR • 3 modalità timer: giornaliero, settimanale, singolo • Modalità audio: stereo, sx o dx • Modalità audio multilingue • 2 prese scart • Telecomando IR • Colore nero • Parabola cm 60

~~€ 281,50~~ **€ 206,00**
(sconto 20%) **Lire 393.871**

IMPOSSIBILE RESISTERGLI! PC Compy Duron 800 KLE 17"

Processore AMD Duron 800 • Memoria 128 MB sdram • Disco fisso da 20 GB • Lettore floppy • Lettore cd-rom 52X • Scheda audio AC'97 • Scheda video VGA Shared 8 MB • Tastiera • Mouse • Sistema operativo Windows XP Home Edition • Monitor SVGA 17"



€ 759,00
Lire 1.470.000

Elettrodomestici - Video

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

i grandi negozi d'Europa

Risultato del vertice in prefettura dopo le polemiche di questi giorni innescate dalle dimissioni di alcuni consiglieri

Università popolare, niente commissario

Proposta di rilanciare i compiti culturali allargandoli alla sfera economica

A Muggia
«Pasta Giulia»
cerca 100 addetti

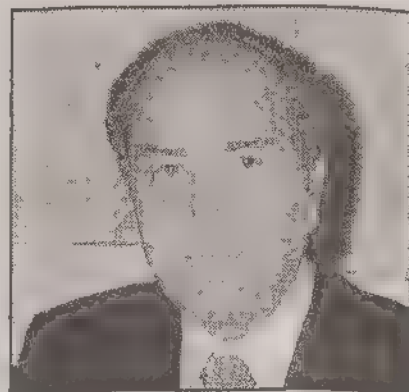
Sono un centinaio le assunzioni che saranno fatte per il nuovo stabilimento Pasta Giulia, che sarà inaugurato nel prossimo settembre a Muggia. Con l'inaugurazione di questa nuova unità produttiva, che avrà una capacità di 3.800 quintali di pasta al giorno - rileva l'Assindustria - la famiglia Bragagnolo, che già raggiunge con la sua Pasta Zara spa di Treviso il secondo posto in Italia per quantità di pasta esportata, si propone di rafforzare la sua presenza anche sul mercato italiano.

Allo scopo di formare le nuove figure da impiegare presso lo stabilimento di Muggia, sono stati appositamente organizzati tre corsi per pastaio e per addetto al confezionamento, approvati e finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia e organizzati da Formazione Unindustria Treviso e da Formindustria Trieste. La selezione è affidata allo Ial, nella cui sede di Trieste (tel. 040-365322) può essere presentata la domanda di ammissione. I corsi hanno una durata di 800 ore, sono gratuiti, prevedono un'indennità di frequenza ai partecipanti, si articolano in una fase di formazione teorica in aula a Trieste, una fase di formazione pratica nello stabilimento Pasta Zara di Treviso (con alloggio) e uno stage conclusivo a Muggia.

Non ci sono gli elementi per commissariare l'Università popolare di Trieste, che anzi dovrà rilanciare i propri compiti di promozione culturale, allargandoli anche alla sfera economica. E' la conclusione cui sono giunti i partecipanti al vertice istituzionale, convocato ieri in prefettura, dopo che nelle ultime settimane l'ente morale (soggetto di diritto privato che gestisce fondi pubblici) era stato al centro di accese polemiche politiche a seguito delle dimissioni di alcuni membri del consiglio direttivo. Sullo sfondo, la volontà della nuova maggioranza di insediare uomini fidati nei posti chiave, come quello dell'Upt che permette di controllare il flusso di denaro pubblico verso l'Istria e Fiume.

All'incontro di ieri convocato dal prefetto Vincenzo Grimaldi hanno partecipato, oltre al presidente dell'Upt Aldo Raimondi, il vicesindaco Renzo Codarin, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, il ministro plenipotenziario Vittorio Paolini (a nome della Farnesina), nonché il segretario generale della Regione Friuli Venezia Giulia Giovanni Bellarosa.

Raimondi ha innanzitutto fatto il punto della situazione, evidenziando i problemi e prospettando le soluzioni. Tutti si sono detti concordi sulla necessità che l'Upt resti un punto di riferimento per la minoranza italiana di Slovenia e Croazia. «Sarà opportuno modificare lo statuto - ha proposto Codarin -



Aldo Raimondi

anche per adeguarlo alla nuova mission dell'Upt, sempre di concerto con gli esuli e l'Unione italiana. Inoltre è opportuno che in futuro i membri del consiglio direttivo vengano nominati dagli enti locali. «Non solo cultura, ma anche economia» ha osservato Scoccimarro, che

ha proposto l'attivazione di corsi di formazione, nonché sostegni finanziari diretti ai membri della comunità che intendono avviare attività economiche oltreconfine.

Raimondi ha quindi annunciato la prossima nomina di tre nuovi membri del consiglio direttivo che subentreranno ai dimissionari Arduino Agnelli e Pierluigi Sabatti, nonché a Bruno Mair, scomparso di recente. Il compito spetta al consiglio di amministrazione, retto anch'esso da Raimondi, che può contare su 20 dei 23 componenti, ed è quindi nel pieno dei suoi poteri.

Nell'ultima settimana inoltre il sindaco Roberto Di-piazza ha designato il nuovo rappresentante comunale nel cda dell'Università popolare. Si tratta del commer-

cialista Piero Colavitti, portavoce locale del sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, subentrato al dimissionario Franco Degras-si, esponente della giunta Illy. Colavitti, vicino al Centrodestra, è uomo di fiducia del critico d'arte, anche se qualche mese fa era stato oggetto di una bacchettata da parte dello stesso Sgarbi. Motivo, un comunicato (poi sconfessato dal sottosegretario) riferito alla querelle sul parcheggio sotterraneo di Ponterosso, dove si attaccavano alcuni esponenti locali favorevoli alla costruzione dell'autorimessa.

a. r.

La «grana» dei controlli sugli animali

Inagibile da tempo in Porto Vecchio l'ufficio veterinario

Continua l'attesa sul Carso triestino da parte degli allevatori. Nemmeno ieri è giunta risposta dall'Istituto zooprofilattico di Pordenone, in relazione agli esami cui devono venir sottoposti due tori e due mucche, provenienti da piccoli allevamenti di Borgo Grotta Gigante, Ceroglie, Grozzana e Muggia, per escludere la presenza nel loro cervello del morbo della mucca pazza. Probabilmente per conoscere il dato sarà necessario attendere fino a lunedì, visto che al sabato e alla domenica i laboratori competenti non lavorano.

Se il morbo dovesse venir trovato, l'intera economia locale ne verrebbe negativamente condizionata. Il titolare dell'unico piccolo macello privato, Ego-ne Emili ha comunque escluso nei giorni scorsi che in provincia di Trieste e Gorizia si possa procedere a macellazioni in modo clandestino. La paura e la preoccupazione però rimangono, perché sono più forti della ragione e perché... «non si sa mai» come hanno detto ieri molto consumatori che abitualmente mangiano carne bovina, ma adesso aspettano con la stessa ansia degli allevatori l'esito del controllo di Pordenone.

Intanto scoppia un'altra polemica sul fronte degli esami sugli animali in città. Antonio Spadaro, spedizioniere doganale, titolare della «Genzo snc», protesta per la mancanza di un ufficio per il veterinario in Porto vecchio.

«Quando arrivano le navi dall'Albania, che trasportano le pelli fresche, delle quali ci occupiamo come spedizionieri - spiega - siamo costretti a sigillarle e mandarle per i controlli di legge in Porto nuovo, in quanto la struttura creata per questo scopo in Porto vecchio è tuttora inagibile, per la mancanza degli indispensabili collaudi. E' incredibile che in una città che ha questo volume di traffico portuale non si provveda a omologare un ufficio così importante come quello del veterinario. Operando in queste condizioni - conclude Spadaro - dobbiamo effettuare

un passaggio in più, perché se ci fosse un ufficio operativo in Porto vecchio, potremmo far controllare le pelli sul posto, appena sbarcate e farle dapprima caricare sui camion e poi partire alla volta delle diverse destinazioni».

Replica Giovanni Pignatelli, dirigente delle Dogane: «In effetti in Porto vecchio non c'è l'ufficio per il veterinario, ma questa mancanza è dovuta al fatto che i traffici di pelli fresche non sono così frequenti da giustificare la presenza costante di una persona, destinata a tale incarico in Porto vecchio. Va poi sottolineato che una volta arrivate in Porto nuovo e superato il controllo di rito, le pelli possono partire direttamente, perciò il disagio mi sembra relativo».

u. sa.

I dati relativi allo scorso mese registrano un aumento complessivo del 18% rispetto al gennaio 2001

Traffici, in crescita greggio e contenitori

Aumentano gli sbarchi di rinfuse liquide, calano gli arrivi di minerali e di carboni, crescono le merci in container e quelle convenzionali, rimane stazionario il traffico ro-ro/ferry. Questa, al di là dei quantitativi, la «fotografia» dei traffici portuali nello scorso mese, confrontati con quelli del gennaio 2001. Tirate le somme, la crescita complessiva è del 18,12%, con 4.381.459 tonnellate rispetto ai 3.709.292 del gennaio di un anno fa.

Nei singoli settori, spicca l'aumento del 27,48% degli sbarchi di greggio (oltre 700 mila tonnellate in più, e un

totale di 3.343.911 tonnellate), al quale si aggiunge l'incremento negli arrivi di prodotti raffinati: 14,36% e 79.371 tonnellate rispetto alle 69.403 di un anno fa.

Altrettanto consistente la flessione negli sbarchi delle rinfuse solide, pari al 33,3%. Un «crollo» (-86,54%) nei minerali, passati da 140.677 a 18.939 tonnellate. Netto il calo del carbone (-11,61%), con oltre 30 mila tonnellate in meno e un totale di 248.118 tonnellate. Dati che marciano in parallelo con la flessione dei traffici alla Ferriera. Una diminuzione del 44,58%: da 172.582 tonnellate del gennaio 2001 si è passati lo scorso mese a 95.639 tonnellate.

Restando alle rinfuse solide, c'è poi un notevole aumento percentuale (81,54%) dei cereali e dei semi oleosi, che però corrisponde a quantitativi ridotti: da 12.251 tonnellate del gennaio 2001 si è passati a 22.241. Buona la crescita delle merci varie in colli (15,8%). Ma se le merci in container segnano un aumento del 10,35% (155.536 tonnellate contro 140.948 del gennaio 2001), quelle su navi ro-ro/ferry mostrano per la prima volta una leggera flessione: -0,58% e un totale di

401.687 tonnellate. Parallelo il calo dei camion trasportati dalle unità ro-ro/ferry: -0,48% e un totale di 14.693 mezzi.

Nota invece l'aumento delle merci convenzionali, dovuto soprattutto all'Adriaterminal: 317% (102.023 tonnellate lo scorso mese, contro le 24.437 del gennaio 2001).

Guardando ai singoli settori dello scalo, il porto commerciale ha registrato una crescita del 14,3% e un totale di 852.559 tonnellate. Detto della Ferriera, il terminal Siot ha visto un aumento degli sbarchi identico a quello complessivo del

greggio. Dato singolare, confermato dalla cifra 0 relativa al punto franco di minerali.

Il traffico dei contenitori è cresciuto del 4,98%, passando da 14.617 a 15.345 teu. Diminuisce invece del 14,44% il numero dei passeggeri, sceso da 10.103 a 8.644. Quasi stazionario (+0,82%), infine, il numero delle navi transitate lo scorso mese: 368 contro le 365 del gennaio 2001.

gi. pa.



La palazzina inagibile

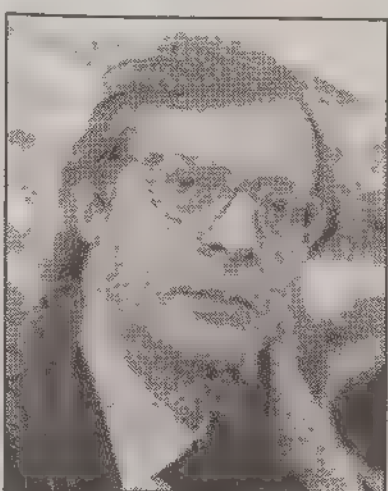
Sgarbi sulla nuova Soprintendenza di settore «L'architetto Fornasir? Meriterebbe una nomina per quello che ha subito»

«Barbara Fornasir? Meriterebbe di essere nominata alla guida della Soprintendenza di settore soltanto come compensazione per le immorali di cui è stata al centro negli ultimi tempi: prima la cacciata dall'Adriaco, poi la minaccia di essere sbattuta fuori dall'Ordine degli architetti... Insomma, sarà anche un po' logorica ma fa dei buoni restauri e lavora bene».

Così dice il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, a commento di uno dei nomi - quello dell'architetto Fornasir, appunto - circolati a proposito delle candidature per la guida della Soprintendenza di settore.

Una nuova struttura, nata dal riassetto della Soprintendenza regionale, che vedrà designate varie figure di dirigenti per altrettanti «casselle».

Tra i nomi emersi nel toto-nomine ci sono pure quelli della funzionaria veronese Sabina Ferrari e dell'architetto triestino Giuseppe Francia, già in servizio nel palazzo di piazza Libertà. Sgarbi, però, riferisce che non sarebbe disponibile a spostarsi a Trieste. Quanto a Francia, «è vero, è tra quelli che ho contattato», conferma il sottosegretario. Tutto ciò deciso tra una decina di giorni: le nomine arriveranno con tutta probabilità entro il 20 febbraio. E solo il cinque per cento delle scelte, in base alla normativa, potrà ricadere su personaggi esterni alla pubblica amministrazione.



Vittorio Sgarbi

Il rinnovato assetto della Soprintendenza, con le nuove funzioni e le competenze dei vari settori, sarà illustrato oggi nel dettaglio da Bocchieri, che in un incontro con la stampa fornirà anche un quadro più dettagliato della situazione relativa alla piazza del Ponterosso. Come si ricorderà, nelle scorse settimane la piazza è stata ripetutamente al centro dell'attenzione per il veto imposto da Sgarbi al parcheggio sotterraneo. A sorpresa, il sottosegretario aveva annunciato di voler imporre un vincolo che impedisse di avviare il cantiere. E nell'occasione aveva dato il via a una nuova polemica con Bocchieri, che accusava di non aver proceduto alla tutela della zona. Il soprintendente dunque torna ora a ribadire che tutto è «sotto controllo, in quanto sulla piazza grava già un vincolo paesaggistico cui si affiancano vincoli puntuali imposti su alcuni degli edifici circostanti e sulla fontana situata al centro dell'area».

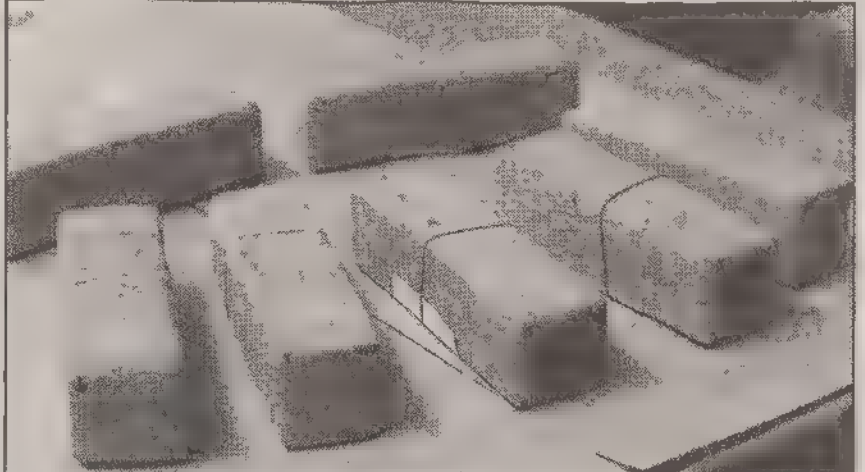
Sul fronte della ricerca di siti alternativi a Ponterosso in cui costruire il parcheggio (che da sempre la categoria del commercio giudica fondamentale per la propria sopravvivenza), il Comune sta vagliando varie soluzioni. Tra le ipotesi già prospettate, l'edificio dell'ex Filodrammatico o quello dell'ex Archivio di Stato. Anche per quest'ultimo stabilimento si profilano delle difficoltà: sull'edificio grava già un vincolo.

Professione: corriere dell'eroina. Nazionalità: albanese. Luogo di lavoro: tutta l'Italia con preferenza Trieste.

Bebi Thanasi, 33 anni, è stato bloccato l'altra mattina lungo l'autostrada del sole a Barberino del Mugello. L'operazione è stata coordinata e diretta dal sostituto procuratore Federico Frezza. Gli sono stati sequestrati tre chili e mezzo di «ero». Con Bebi Thanasi sono finiti in carcere il padre Negus, di 64 anni, e Kenan Leonard Rama di 32.

Agli arresti si è giunti dopo lunghe indagini condotte dagli uomini della Guardia di Finanza che, dal novembre di due anni fa, hanno seguito Bebi Thanasi nei suoi spostamenti, anche attraverso i valichi confinari italo-sloveni del Nordest, e nei suoi contatti con i fornitori di sostanze stupefacenti. In questa indagine i militari negli scorsi mesi hanno sequestrato complessivamente più di 40 chili di eroina e arrestato dodici persone.

Bebi Thanasi è stato bloccato



insieme al padre nei pressi dell'uscita autostradale di Barberino del Mugello mentre si dirigeva in

macchina a Firenze. Durante il controllo dell'autovettura, i militari dei uomini del Goa hanno scoperto nel

In via Donaggio tornano in azione i tagliagomme Raid notturno con una decina di auto danneggiate

Sono tornati i tagliagomme. L'altra notte i vandali tepisti hanno preso di mira gli pneumatici di diverse vetture parcheggiate in via Donaggio. E' stato un vero e proprio raid. Servendosi verosimilmente di un coltello hanno colpito una «Y10», una «Tipo» e una «Saab 9000», oltre ad altre auto. Una decina, secondo gli accertamenti della polizia. Ieri mattina in questura sono arrivate le prime denunce.

bagagliaio sette pani di eroina per un peso complessivo di tre chilogrammi. Ed è stato a questo punto che l'uomo ha scelto di collaborare conducendo gli investigatori al destinatario della partita di droga. Kenan Leonard Rama è stato arrestato dopo poche ore nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Santa Maria Novella dove aveva un appuntamento con Bebi Thanasi e il padre.

L'arresto dei tre albanesi fa seguito al sequestro in porto di oltre 45 chilogrammi di eroina, nascosti nella cabina di guida di un Tir proveniente dalla Turchia e diretto in Francia messo a segno l'altra mattina dai militari della Finanza e dai doganieri dello Svad.

Lo scorso 9 novembre, le Fiamme Gialle hanno scoperto circa cento chili di eroina a bordo di un Tir che era appena sbarcato da una motonave, mentre dieci giorni dopo, il 19 novembre, i militari hanno sequestrato 67 chili, sempre di eroina, su un altro Tir proveniente dalla Turchia.

c. b.

A 24 ore di distanza dai 45 chili di droga intercettati su un Tir proveniente dalla Turchia, la Finanza blocca altri sette pani

Eroina, altri tre arresti dopo il maxi-sequestro

Un «corriere» albanese è stato seguito fino al Mugello, in carcere anche il padre e un complice

Ater: presto la graduatoria per chi vuol cambiare casa

L'Ater informa tutti i propri inquilini che sino al prossimo 8 marzo sarà possibile presentare una domanda di cambio di alloggio che sarà inserita in una regolare graduatoria. «Una novità assoluta - ha spiegato il presidente Alberto Mazzi - Da quest'anno, infatti, in base a una nuova delibera adottata dal consiglio di amministrazione, i cambi avverranno secondo uno specifico bando di concorso annuale improntato all'assoluta trasparenza. Sono 60 gli alloggi complessivi di risulta che verranno destinati prevalentemente ai richiedenti con problemi di salute. Accanto ai 40 posti previsti per questa categoria, altri 20 alloggi verranno riservati a chi ha necessità familiari, problemi economici, e a chi ha problemi di sovraffollamento e di salute. «Sono soprattutto le persone anziane - secondo Mazzi - a trovarsi nelle condizioni di dover richiedere il cambio di alloggio. Diverse case Ater sono prive di ascensore, e per molte persone attempate questo è un problema di notevole entità. Vi sono poi utenti che, per la crescita del nucleo familiare, si trovano a risiedere in una casa ormai troppo stretta per le proprie esigenze. Cambiare alloggio non è una procedura semplice. L'Ater deve preventivamente accertare lo soggio, liberare l'appartamento, effettuare le ristrutturazioni del caso. Questo nuovo bando di concorso non risulta certamente esaustivo per il numero di posti, ma sarà utile per calibrare opportunamente il tiro per il successivo. Sino a questo momento vi sono state circa 400 domande per il cambio di casa.

ma. lo.

L'insegnante, che nel frattempo è stata trasferita in un ruolo amministrativo e non è più quindi a contatto con i bambini, ha sempre respinto le accuse

Avrebbe maltrattato i suoi alunni, maestra rinviata a giudizio

Sarà processata il 9 maggio la maestra Nada Persoglia, accusata di aver picchiato, minacciato e umiliato, alcuni dei bambini a lei affidati dalla scuola materna «Guido Polittzer». In sintesi, a livello di Codice penale, li avrebbe maltrattati.

Il rinvio a giudizio dell'insegnante è stato deciso ieri dal giudice per l'udienza preliminare Massimo Tomassini che ha ritenuto credibili e fondate le tesi accusatorie sviluppate dall'inchiesta del pm Maddalena Chergia. Il difensore, l'avvocato Roberto Mantello, aveva invece chiesto che la ma-

estra fosse prosciolta in base al contenuto degli atti e alle deposizioni di numerosi testimoni sentiti nel corso del procedimento disciplinare intentato dal Comune alla propria dipendente: la maestra avrebbe dovuto, secondo l'accusa, essere spesa dal servizio, ma le è stata unicamente inflitta una ammonizione scritta. Lei stessa, nel turbine delle polemiche, aveva chiesto di lasciare la scuola materna «Polittzer». E' stata trasferita in un ruolo amministrativo, non più a contatto con i bambini e i loro problemi.

Secondo la richiesta di rinvio a giudizio del pm Maddalena Chergia, la maestra «urlava quotidianamente all'indirizzo dei bambini, li minacciava dicendo "domani le prendi", li sgridava immotivatamente o per futili ragioni, li puniva e li metteva spesso in castigo fuori dalla porta lasciandoli soli in corridoio, oppure davanti a un termosifone acceso o escludendoli per lunghi periodi dai giochi comuni».

Tutto questo, secondo il magistrato inquirente, sarebbe accaduto «con frequenza eccessiva e per lie-

vissime mancanze e persino senza ragione alcuna». Negli atti si parla anche di percosse: schiaffi, morsi alle braccia, orecchie tirate persino a un bambino che soffriva di otite. Ma nel fascicolo, secondo il difensore, non risulta la presenza di alcun certificato medico che attesti le presunte maledate.

Secondo l'inchiesta la maestra «usava abitualmente nei confronti dei piccoli allievi un tono di voce aspro e sprezzante, criticava ingiustamente, disprezzava i disegni dicendo "fa schifo" e li strappava davanti ai loro occhi. Derideva chi aveva

un braccio ingessato e trattava male un'alunna affetta da disturbi alla vista. Sbatteva i pugni sul tavolo e non stava in mezzo ai bambini».

La maestra Persoglia in tutte le fasi delle indagini e della inchiesta disciplinare ha respinto decisamente questa ricostruzione dei fatti. «Ho riferito su quello che non ho fatto. In una classe con 25 bambini qualcuno può farsi male senza che al maestra ne sia per forza responsabile. Quanto alla tirate di orecchie, i bambini lo fanno tra di loro alle feste di compleanno. Respingo anche l'etichetta

di insegnante severa. Mi siedo a terra a raccontare le favole ai bambini. Prendo i più piccoli sulle ginocchia...».

Ma la direttrice Flavia Giona aveva riferito di un «certo disagio che perdura da qualche anno nei rapporti di quella maestra con i bambini e con i loro genitori». Il caso della maestra Persoglia era approdato anche alla sede di Alleanza nazionale: alcuni esponenti del partito di Fini avevano annunciato una serie di interrogazioni in consiglio comunale.

c. e.

Su sollecitazione della Corte dei conti il Comune ha inviato due avvisi di accertamento relativi al 1997 e 1998: si contesta un imponente troppo basso

Duino chiede alla Baia 700 milioni di Ici arretrata

La proprietà deve reagire entro la prossima settimana, ma già afferma: «I nuovi calcoli sono sbagliati»

Due avvisi di accertamento per pagamento insufficiente dell'Ici, per un totale di 700 milioni di lire circa, sono stati inviati dal Comune di Duino Aurisina alla proprietà della Baia di Sistiana.

Secondo l'Ufficio tributi, la cui azione segue l'interessamento della Corte dei conti, le somme versate dalla proprietà della Baia nel 1997 e nel 1998 sono calcolate su una base imponente (e cioè sul valore dei terreni edificabili) troppo basso. Gli accertamenti sono partiti a fine dicembre, ed entro la prossima settimana la proprietà della Baia dovrà «reagire»: ha la possibilità di adeguarsi, pagando quello che secondo il Comune è il dovuto, fare ricorso alla commissione tributaria, o ancora «autotutela», inviando le proprie osservazioni e motivazioni, cercando una soluzione «amichevole».

E la stessa proprietà della Baia a rendere noti i termini economici della questione: tra integrazioni, sanzioni e interessi, la cartella esattoriale recapitata dal Comune a fine dicembre costerebbe circa 700 milioni, per i soli due anni presi in considerazione dall'accertamento. Il Comune trae questo dato da una serie di calcoli che partono dalla cifra che il Comune stesso ha pagato pochi mesi fa per l'esproprio del terreno del depuratore, stabilita a seguito di una perizia del tribunale che ne ha stimato il valore in poco più di 100 mila lire al metro quadrato.

Il Comune ha preso in considerazione, quindi, un valore simile per tutta la Baia. E dopo un attento esame, che ha visto anche il parere di un consulente esterno

esperto di Ici, ha inviato la super-cartella esattoriale.

La proprietà della Baia, da parte sua, non ha intenzione di pagare. Ritene che si tratti di un errore. «La contestazione - scrive in una nota Cesare Bulfon, portavoce della St-Sistiana - ci vede se-

tro quadrato, mentre in realtà alla luce delle varianti al piano regolatore che si sono succedute nel tempo (la variante 10, la 15, e infine la 18), tale indice si è progressivamente ridotto fino a 0,25 metri cubi per metro quadrato. Ne segue che anche il va-

Immobiliare Santi Gervasio e Protasio sta inoltrando al Comune formale istanza di riesame per l'annullamento dell'atto, al fine di evitare il sorgere di un contenzioso inutile e oneroso».

In parole semplici, la proprietà sostiene che la perizia effettuata dal tribunale per stabilire il valore dell'esproprio del terreno del depuratore non possa essere utilizzata quale metro per definire il valore attuale del terreno edificabile in Baia di Sistiana: questo perché la perizia ha tenuto conto del valore del terreno al momento dell'esproprio (si era negli anni Ottanta), quando la variante di allora al piano regolatore in vigore stabiliva, per la zona, un indice di edificabilità (due metri cubi per metro quadrato) di molto superiore a quello attuale, pari - dice ancora Bulfon - a 0,25 metri cubi per metro quadrato.

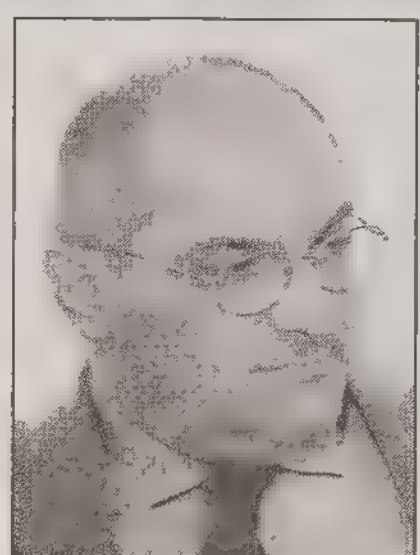
Secondo la proprietà, insomma, il Comune ha pagato il valore del terreno riferito all'edificabilità dell'epoca, mentre la proprietà deve pagare l'Ici sulla base dell'attuale edificabilità del terreno stesso.

Conti da commercialista a parte, al centro della questione resta un dato più volte aspramente dibattuto: il valore della Baia di Sistiana. Nel tempo si sono succedute numerose perizie, servite ad accendere ipoteche, o a stabilire il prezzo dell'asta fallimentare, fino all'esproprio del depuratore: basandosi sull'uno o sull'altro dato, il risultato rischia di cambiare notevolmente, mettendo in difficoltà il Comune, chiamato, in questo caso dalla Corte dei conti, a verificare l'esatto versamento dell'Ici.

Francesca Capodanno



Il sindaco Marino Vocci



Cesare Bulfon

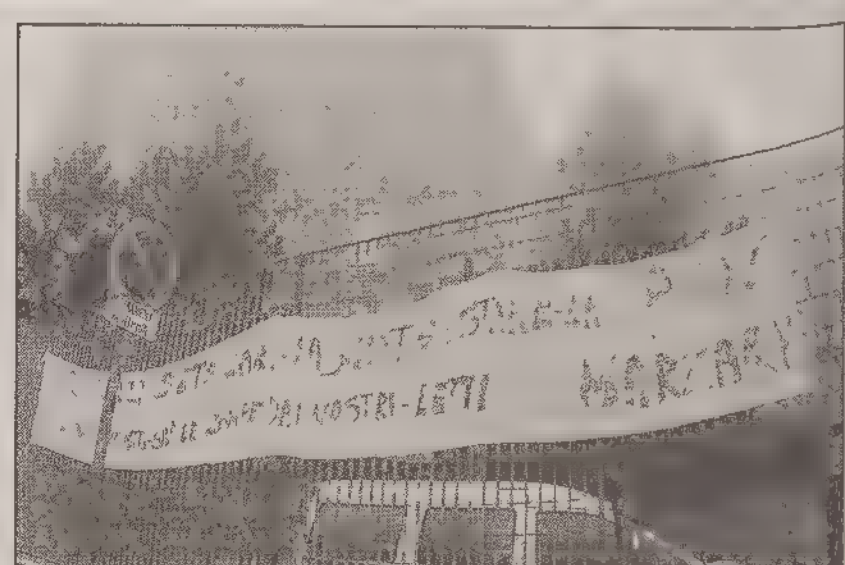
reni, in quanto l'avviso di accertamento Ici effettuato dal Comune di Duino Aurisina sui terreni privati della Baia di Sistiana per gli anni 1997 e 1998 si fonda sul presupposto che l'indice di edificabilità dei terreni risulti pari a due metri cubi per me-

lore del terreno ai fini dell'Ici è diminuito. Ritenendo che chi ha effettuato le valutazioni abbia involontariamente, vista l'intricata situazione, ommesso di tenere conto delle citate intervenute riduzioni dell'edificabilità - prosegue la nota -, la società

IL CASO

D'Ambrosio: «Prendo atto della contrarietà» Non chiude la «Don Marzari» L'assessore cede alle proteste e rimanda il provvedimento

Il Comune ha sospeso la decisione di chiudere la casa di riposo per non autosufficienti «Don Marzari» di Prosecco. Lo ha annunciato l'assessore ai Servizi sociali Claudia D'Ambrosio in un incontro con la seconda circoscrizione. «Ho deciso di congelare il provvedimento dopo l'incontro con i sindacati. Ho preso atto della forte contrarietà al provvedimento di chiusura e ho dato la mia disponibilità a riaprire il confronto con operatori, sindacati, cittadini e utenti per arrivare a una concertazione generale, anche se tutti dobbiamo tener conto della necessità di una strategia generale sul tema dell'assistenza sanitaria». La decisione arriva dopo una settimana davvero calda. La ventata dismissione della «Don Marzari» - considerata dall'amministrazione struttura obsoleta e di onerosa ristrutturazione - in favore di un consolidamento del polo di accogliimento per anziani di via Marchesetti, non è stata digerita da molti. Preoccupazione e contrarietà da sindacati, circoscrizione, utenza in ansia per il destino della novantina di degenti da dirottare verso altre strutture. «Anche se la «Don Marzari» è a



Prosecco - afferma il presidente di Altipiano Est, Albino Sosic - anche i nostri cittadini si sono preoccupati per la sorte dei loro congiunti ospitati. Le oltre 3000 firme raccolte in pochi giorni, con le quali si chiede il mantenimento della struttura, sono la testimonianza diretta di come la «Don Marzari» rappresenti un punto di riferimento per l'altipiano. Non si può costringere la gente a tanti sacrifici e spostamenti in nome della razionalizzazione». «Penso di aver dimostrato la volontà di dialogare con tutte le parti sociali - ha replicato la D'Ambrosio -. Ora è importante che nessuno cerchi di strumentalizzare la situazione». Ulteriori approfondimenti verranno resi noti in una conferenza stampa nella tarda mattinata odierna.

Maurizio Lozei

Continua il progetto di recupero e valorizzazione del colle di Muggia vecchia e del suo santuario nel cui comprensorio sono state organizzate anche delle visite guidate. La parrocchia di Santa Maria Assunta a Muggia vecchia, infatti, grazie a un contributo della Fondazione Crt sta eseguendo gli scavi archeologici preliminari all'intervento di conservazione delle strutture archeologiche presenti. La Soprintendenza e il Fondo per l'ambiente italiano

Scavi archeologici a Muggia Vecchia Visite guidate per studenti e adulti

(Fai) hanno deciso quindi di promuovere un ciclo di visite guidate a Muggia vecchia nelle aree già eristrate del cantiere. Il ciclo di visite sarà dedicato alle scuole di Muggia nel corso della settimana, mentre gli adulti potranno accedere agli scavi nel fine settimana.

Le visite guidate si avval-

gono della presenza dell'archeologo Franca Maselli Scotti della Soprintendenza. Per completare l'offerta didattica il Comune organizza anche la visita guidata al museo archeologico di Muggia.

Questo il calendario delle visite aperte al pubblico: sabato 23 febbraio 14-15.30 e

15.30-17 Muggia vecchia, 16-17.30 e 17.30-19 museo; domenica 24 febbraio 10.30-12 e 14.30-16 Muggia vecchia, 14.30-16 e 16-17.30 museo; sabato 2 marzo 14-15.30 e 15.30-17 Muggia vecchia, 16-17.30 e 17.30-19 museo; domenica 3 marzo 10.30-12 e 14-15.30 Muggia vecchia, 14.30-16 e 16-17.30 museo.

Le visite dovranno essere prenotate telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 al numero del telefonico del Fai 040 765047.

In una lettera ai muggesani il sindaco Gasperini risponde al dibattito in corso e contesta gli assembramenti «con la bottiglia in mano»

«Un Carnevale migliore, non sporco e puzzolente»

La manifestazione «deve crescere senza alimentare effetti di totale detrimento per la città»

Fabio Vallon, vicesegretario dei Ds

«Con giocolieri e saltimbanchi si potrebbe (a poco prezzo) avere lo spettacolo di riserva»

Fabio Vallon, vicesegretario dei Ds di Muggia (e assessore nel 1991-1992, quando il Carnevale di Muggia fu sospeso per le conseguenze della guerra in Kuwait prima, e per la guerra nella ex Jugoslavia poi) oggi critica la maggioranza di Centrodestra a Muggia per il fatto, afferma, che «incalpa di tutto quello che non va gli altri, le amministrazioni di sinistra precedenti, gli impiegati e/o i tecnici comunali, soggetti estranei di volta in volta individuati. Qualcuno pagherà (e non saremo certamente noi) è il grido di battaglia della giunta muggesana».

Quanto alla manifestazione «saltata», Vallon afferma che era buon uso per gli amministratori essere presenti domenica mattina, e invece «non c'era nessuno», e che «se si crede tanto allo sviluppo turistico di Muggia da dare delega specifica al vicesindaco non bastano le enunciazioni pompose che pure Prodan ha fatto, non basta aiutare gli insediamenti costieri con cementificazione della costa».

Per la cittadina, aggiunge l'esperto Ds, «mancano Muggia di attrazioni ambientali e turistiche di gran-

de pregio, la promozione che possiamo ottenere col Carnevale è, direi, determinante. Il danno d'immagine, con Muggia piena di turisti domenica pomeriggio e la desolata assenza dell'amministrazione (estremamente simbolico era il municipio chiuso) è quindi imputabile alla giunta: ruolo del Comune - prosegue Vallon - è di essere co-organizzatore, mediatore, con quella necessaria visione

globale dei problemi economici, organizzativi, culturali che solo l'ente pubblico può avere. In fin dei conti il Carnevale viene finanziato con soldi pubblici. Quanto alle contestate previsioni meteo, Vallon sostiene che nell'era di Internet chiunque se la procura facilmente. Ma Vallon fa anche una proposta. «Perché non spendere qualche soldo-

no per un gruppo di saltimbanchi, mangiatori di fuoco, giocolieri, circensi che in caso di bella giornata aprirebbero o chiuderebbero la sfilata? Se poi per qualsiasi motivo la sfilata venisse sospesa, e però la giornata lo consentisse, si garantirebbe un degno intrattenimento, assieme alle bande musicali locali. Semplice, efficace, non credo neanche troppo costoso».



Maschera sconsolata

Mariucci (Per Muggia)

«Improvvisazione e scarso dialogo. E quella domenica è solo un esempio»

Sul discusso rinvio per pioggia della sfilata di domenica che ha ormai scaraventato il Carnevale muggesano anche sul palco della dialettica politica, interviene dal Centrosinistra, per una critica a tutto campo sull'attuale amministrazione muggesana, Andrea Mariucci, consigliere delle liste Per Muggia. «Ora - dice in una nota - inizia la fittizia caccia al responsabile, ma prevarrà il classico colpo di spugna: almeno i cittadini hanno potuto vedere il vero volto di questa amministrazione, abituata a operare con approssimazione e improvvisazione». Mariucci cita alcuni esempi di gestione «...stile Carnevale». Si capirà ora perché - dice - su un tratto di costa c'è una discarica a mare da anni recintata senza che nessun lavoro inizi. Ma anche perché per un parcheggio si impiega tanto tempo e soldi, negando che l'opera stia facendo cadere le case circostanti.

Stupito, ma non troppo, si dice il consigliere del fatto che in consiglio comunale lunedì non si parlerà del Carnevale, nonostante le richieste delle opposizioni. «La dice lunga su quanto siano disposti ad ascoltare, ma le nostre proposte le sentiranno comunque, e in via ufficiale».

Mariucci invita poi i cittadini a partecipare alle sedute del consiglio: «Per valutare chi ha davvero a cuore l'interesse di Muggia e chi no. Ora bisogna mettere l'amministrazione di fronte alle sue responsabilità», dice.

s.re.

Renzo Nicolini, vicepresidente dell'Istria

«Nessun responsabile pagherà per i danni che ha provocato E Muggia diventa succursale...»

Anche Renzo Nicolini, nelle vesti di vicepresidente del circolo «Istria», interviene nella «querelle» del Carnevale muggesano. «L'incredibile decisione di rinviare la sfilata - scrive - non è stata solo una clamorosa sciocchezza che avrebbe fatto ridere qualsiasi esperto meteo dell'Ersa o qualsiasi anziano pescatore locale: è stata l'ennesima occasione per recare un grave danno all'immagine della mia cittadina e della sua manifestazione più importante. E non importa di chi sia stata la colpa: il danno è stato fatto, ma tra i responsabili nessuno pagherà».

Scrive Nicolini che «non pagherà il sindaco, oramai un vero fantasma» della politica muggesana, che non si è fatto vedere nel momento di decidere, né dopo (d'altronde è dal giorno della sua elezione che l'architetto Gasperini fa il sindaco virtuale e il professionista a tempo pieno). E aggiunge: «Non pagherà Mario Vascotto, per la serie innumerevoli di errori che ha compiuto. O da assessore "de facto" incaricato dalla giunta a seguire la mani-

festazione, o da presidente delle compagnie, la decisione finale l'ha presa lui. Non pagherà l'assessore al Turismo, Prodan, altro elemento degli del film "Ghostbusters", se non altro perché è di Alleanza nazionale, e si sa che questo conta».

Secondo Nicolini, si sarebbe dovuta fare più promozione per il Carnevale, oltre che stringere accordi con Porto San Rocco, con i commercianti, con gli alberghi. Infine, la lista di chi «non pagherà» prosegue con l'assessore Vol-si «per aver spedito a casa i vigili anzitempo, mandando nel caos il traffico, e con esso i pochi turisti superstiti». Aggiunge Nicolini: «Non pagherà Dipiazza, scappato in tempo».

Infine, «pagherà Muggia - afferma la nota -, che da dieci anni sente parlare l'attuale maggioranza (cominciò Grizon nel '92) di una Pro loco per il Carnevale, ma poi niente».

In conclusione, secondo il vicepresidente del circolo «Istria», «pagherà solo chi non vuole vedere Muggia diventare l'ottava circoscrizione di Trieste».



Piazza Marconi vuota

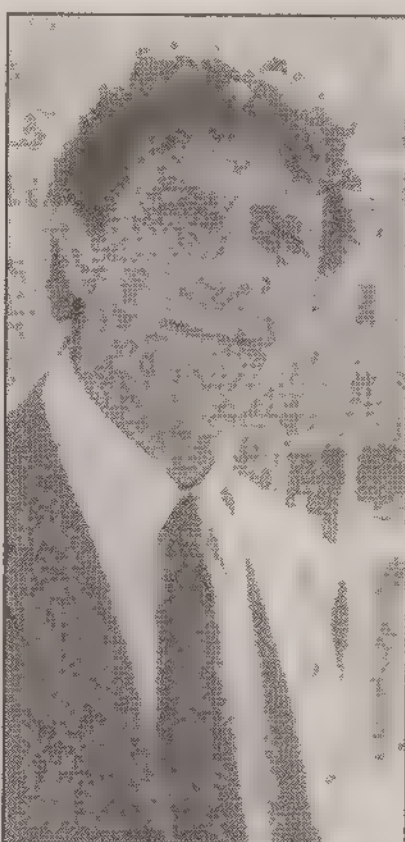
Riceviamo dal sindaco di Muggia, e pubblichiamo:

Scrivo ai cittadini di Muggia per porre ordine al dibattito relativo al Carnevale, e per chiarire la posizione dell'attuale amministrazione in merito al presente e, soprattutto, al futuro di questa manifestazione.

Quanto al presente, vorrei definitivamente chiudere la questione relativa al posticipo della sfilata di domenica scorsa: alle 8 del mattino di domenica 17 Muggia vecchia hanno deciso di non sfilare a causa della pioggia.

Questo è un fatto inequivocabile, e non vedo perché il sindaco avrebbe dovuto, contro la loro volontà, obbligarli a scendere in piazza. Ho rispettato la loro decisione, avendo dato un ruolo centrale alle Compagnie di Carnevale, che hanno deciso di non sfilare a causa della pioggia. Ma tant'è, in questo comune si ama molto polemizzare, indipendentemente dalla validità delle argomentazioni.

Ma veniamo al futuro: a scanso di ogni ulteriore equivoco e strumentalizzazione io considero il carnevale una manifestazione di rilievo per Muggia; la mia giunta lavorerà quindi per mantenere la tradizione, stimolare sia il ritorno di immagine per la città sia l'indotto economico che ne consegue.



«E' una occasione di rilievo: manterremo la tradizione, stimolando sia il ritorno d'immagine sia l'indotto economico che ne consegue»

Questo non significa, però, che Muggia, nei giorni di Carnevale, debba trasformarsi in un luogo sporco e puzzolente, a discapito di chi abita e chi ama il centro storico, e degli investimenti fatti per valoriz-

E domani alle 13 gli otto carri in attesa riprovano a partire

E se domani non ci si metterà anche la bora, gli otto carri delle compagnie potranno sfilare in tutta bellezza. Sempre alle 13, sempre da via D'Ambrosio. Riconfermati tutti i divieti di sosta e di transito predisposti già per l'altra settimana.

La giuria è stata convocata, ed è stata anche prorogata fino a domani la mostra sui «49 anni del Carnevale a Muggia» allestita nella sede dell'Apt in via Roma 20 (orario: oggi 10-13 e 16-19 e domani 10-12).

Sotto accusa i chioschi estivi e invernali: «Dovranno garantire maggiore sicurezza, essere rimodernati e lasciare tutto pulito»

zario. È mio dovere assicurare che la manifestazione cresca senza alimentare effetti collaterali che consistono in totale detrimento per la città. Quest'anno non ci sono stati danni e sono stati messi in atto sistemi che hanno permesso una efficiente pulizia in tempi rapidi: ovviamente chi ama polemizzare non ha tenuto minimamente conto di questi elementi, oggetto invece di feroci polemiche negli anni scorsi.

Sono convinto che il Carnevale possa crescere come elemento di aggregazione, divertimento e cultura locale: bisogna però che vengano eliminati tutti quei comportamenti negativi che, a oggi, lo fanno assomigliare troppo spesso a un'occasione per ubriacarsi senza regole che a una festa che coinvolge l'intera città. Le regole, a scanso di equivoci, riguarderanno anche i chioschi, estivi e invernali: dovranno garantire maggiore sicurezza, essere rimodernati, assicurare la totale pulizia al momento dello smontaggio. Muggia deve essere rispettata proprio da chi dice di amarla tanto da far valere, con forza, le tradizioni locali.

Tuttavia, io ritengo che i muggesani si meritino un carnevale migliore. Non mi piace il meccanismo che rischia di ridurre la manifestazione a un grande assembramento notturno di gente con la bottiglia di vino in mano e nulla di più. Dobbiamo combattere questa tendenza, che allontana da Muggia il vero spirito di questa manifestazione. Le regole sono necessarie, così anche le buone idee: se in questo comune l'opposizione cesserà di ruotare su accuse a maniera, forse si riuscirà a dialogare su un argomento che, a quanto pare, sta a cuore a tutti.

Lorenzo Gasperini sindaco di Muggia



roastbeef a fette
confezione **RISPARMIO**
€ 9,85
L. 19.072

trancio prosciutto crudo
€ 8,99
L. 17.407

Parmigiano Reggiano
24 mesi
€ 9,99
L. 19.343

stoviglie acciaio inox
alto spessore
€ 8,99
L. 17.407

birra SPLUGEN
ml. 660
€ 0,50
L. 968

AVA
fustone 45 misurini
€ 6,94
L. 13.437

INTERSPAR

• CASSACCO (UD) - CENTRO COMMERCIALE ALPE ADRIA
• PALMANOVA (UD) - CENTRO COMMERCIALE MERCATONE

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoni; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale

pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura del-

l'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GALLERY adiacenze piazza Goldoni stabile ristrutturato, ufficio primingresso su 2 livelli. Soddisfa i requisiti della legge Tremonti. Euro 200.000,00 (L. 378 mil). Cod. 69. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY centralissimo ultimo piano 2 livelli 2 terrazze panoramiche. Salone, studio sopralcato, cucina, 2 camere, doppi servizi. Cod. 407. Tel. 040/7600250.

GALLERY Opicina villetta soggiorno con angolo cottura stanza bagno; mansarda: 2 camere e bagno; taverna e garage. Giardino di proprietà. Cod. 394. Tel. 040/7600250.

GALLERY Roiano in stabile ristrutturato appartamento soggiorno cucina 2 camere bagno e cantina. Vista aperta. Cod. 122. Tel. 040/7600250.

GALLERY Roiano miniappartamento angolo cottura camera bagno con doccia. Lit. 53.000.000. Cod. 384. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto appartamento buone condizioni, atrio, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi. Cod. 107. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Servola appartamento in casa bifamiliare, grande cucina, 2 camere e bagno. Box auto. Cod. 195. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Baiaumonti miniappartamenti ristrutturati con riscaldamento autonomo. A partire da € 49.063,41 (L. 95 mil). Cod. 232. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Fabio Severo alta in palazzo signorile, ampio appartamento, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno + wc, ripostiglio e 2 balconi. Cod. 319. Tel. 040/7600250.

GALLERY zona centro commerciale «Il Giulio» appartamento soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, balcone, cantina. Arredato. Euro 100.800,00 (L. 195 mil). Cod. 402. Tel. 040/7600250. (A00)

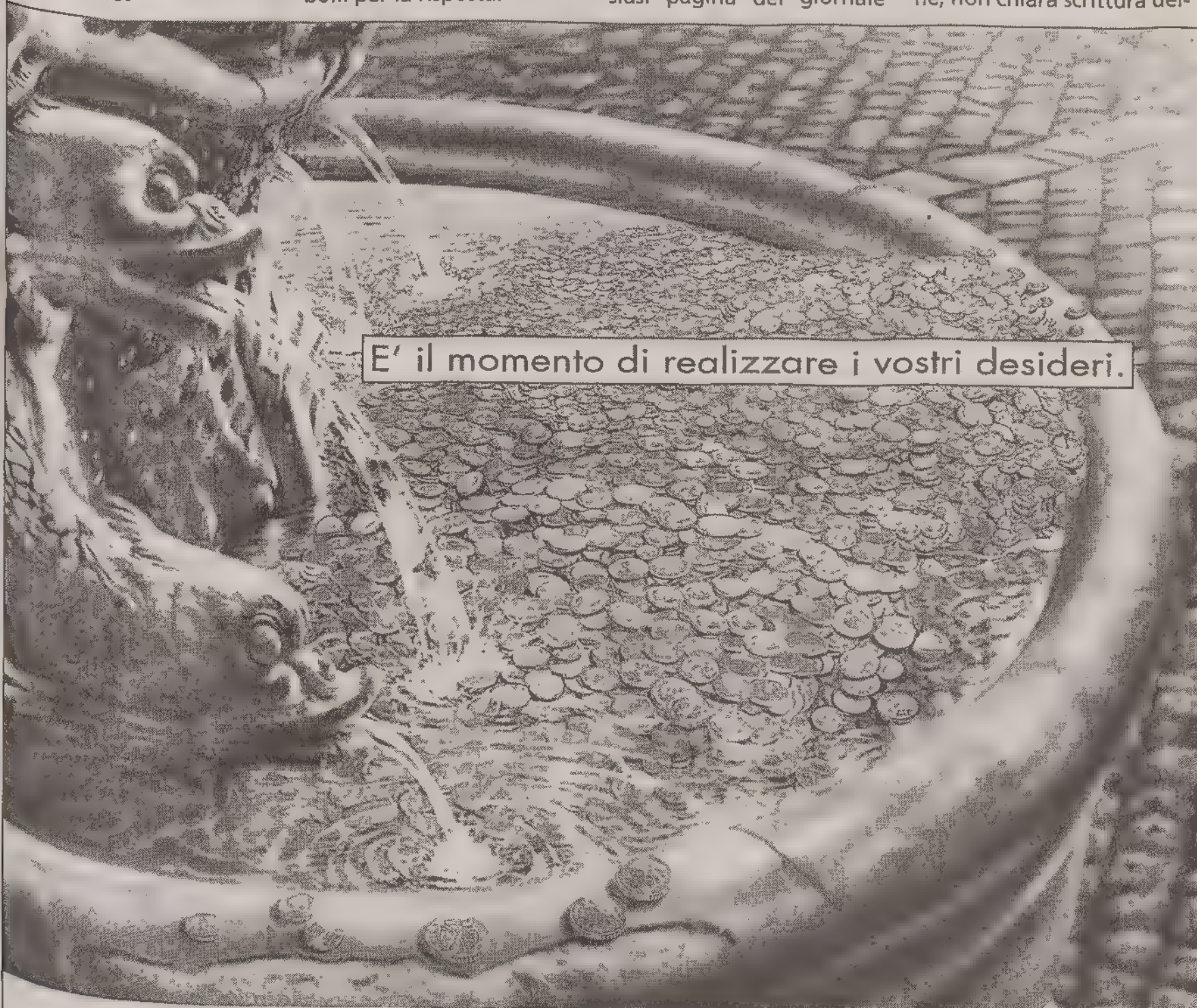
GALLERY zona Faro appartamento primingresso su 2 livelli di ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona San Giusto casa su 3 piani adatta a bifamiliare con giardino e vista sulla città. Trattative riservate. Cod. 315. Tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Centro 160 mq da risistemare soggiorno, cucina, 4 stanze, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Anche uso ufficio. Cod. 252/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA L.go Mioni Appartamento soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. 72.303,96 (140 milioni). Cod. 462/P 040/368283. Tel. 040/7600250. (A00)

Continua in 25.a pagina



ARRIVANO LE EUROFOLLIE!
Prezzi bloccati fino al 28 febbraio.



SAXO
DA L. 13.989.551 - € 7.225



XSARA PICASSO
DA L. 29.992.882 - € 15.490

ABS - 4 airbag - computer di bordo - climatizzatore

- FINANZIAMENTO CON PAGAMENTO DELLA PRIMA RATA A MAGGIO 2002.
- GARANZIA* DI 2 ANNI A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO.
- POLIZZA FURTO-INCENDIO PER 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO.

Esempio di finanziamento - Saxo 1.1 Classic 3 porte: prezzo chiavi in mano € 7.225, anticipo € 1.545,33; spese istruttoria pratica più imposta di bollo € 140,33; capitale finanziato € 5.800,00; 54 rate più differimento, rata € 131,47; T.A.N. 8,50%; T.A.E.G. 9,91%. Salvo approvazione Citroën Finanziaria

OFFERTE DEI CONCESSIONARI CITROËN CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA.

Servizio Informazioni Clienti
info@citroen.it 800-804080

Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto.

CITROËN
CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

www.citroen.it

ORE DELLA CITTÀ

Teatro
in dialetto

Questa sera alle 20.30 e domani, alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Anagnina, il Gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia musicale «Miusicol - miusicol» scritta e diretta da Giuliano Zannier. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040.393478) e alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Premiazione
alla Piccardi

Oggi alle 18, alla galleria Piccardi in via dei Piccardi 1/1A a Trieste, verranno premiati i vincitori del primo concorso internazionale di disegno indetto dalla Acgalleria Piccardi stessa. Alla premiazione seguirà l'apertura di una mostra collettiva presentata con una breve introduzione da Sergio Brossi, vicepresidente dell'associazione, sarà visibile al pubblico fino a venerdì 22 febbraio 2002 con orario 10.30-13 e 17.30-20. Festivi chiuso.

Mostra
al Revoltella

Nella mostra dedicata a Kustav Klimt, Oskar Kokoschka ed Egon Schiele, allestita al quinto piano del Museo Revoltella, sono esposti i lavori dei tre più importanti artisti della Vienna tra '800 e Novecento. Per favorire la visita è stato attivato un servizio di visita guidata a orario fisso previsto ogni domenica alle 10.30 e alle 16. La durata della visita è di circa un'ora. Vista l'affluenza è necessaria la prenotazione telefonando allo 040 300998. E' possibile richiedere visite guidate per gruppi e scolaresche. Per informazioni: 040 366919 dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13.

Mostra
di Modin

Inaugurazione della mostra personale di Mauro Modin oggi alle 18. Presenta la rassegna Silvano Clavara. La mostra rimarrà aperta fino al 28 febbraio 2002 con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi chiuso.

Convegno
antimilitarista

Guerra globale: finito lo spettacolo continua il dramma. Ne parlano Achille Lodovisi e Pietro Stara. Convegno al Multicultura Center di via Valdirivo 30 oggi dalle 15.

Comunità
ebraica

Oggi, nella sala Benco della biblioteca Civica, piazza Hortis 4, alle 17.30, Silvia Bon, studiosa di storia contemporanea e di problemi ebraici, illustrerà con diapositive il seguente tema: «La comunità ebraica a Trieste dal periodo fascista al secondo dopoguerra». La conferenza, organizzata dalla Società di Minerva, è aperta ai soci e agli interessati.

Museo
di Miramare

Oggi visita tematica gratuita: «Sulle rotte di Massimiliano», orario 14.30 e 16. Domani visita tematica gratuita: «Gli Asburgo a Miramare». Orario 14.30 e 16.

Università
del volontariato

Oggi dalle 9 alle 13 si terrà il previsto incontro del corso «Preparazione al volontariato» presso la sede dell'Istituto regionale di studi sociali di via Combi 13. I successivi incontri si svolgeranno, con lo stesso orario, sempre di sabato mattina presso la stessa sede.

Associazione
Artenauti

Oggi e domani l'Associazione culturale Artenauti organizza uno stage avanzato di digeriù per coloro che vorrebbero approfondire tecniche di respirazione, di ritmo, di uso del diaframma, lingua e mandibola. Il corso è tenuto dall'insegnante australiano Martin O'Loughin e si terrà dalle 14.30 alle 18.30. Informazioni 0481 393212, info@theart.go.it.

Attività
Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47, alle 16.30 eccezionale concerto lirico sostenuto per personale interessato dell'arpista Maria Gamboz, da artisti nipponici provenienti direttamente dal Giappone per una serie di esecuzioni in Europa. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Museo
postale

Domani il Museo postale telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto n. 1, sarà aperto dalle 9 alle 13 con visite guidate a cura delle direzioni di Poste Italiane Spa e dei Civici musei di storia ed arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Civitaviva. Il museo sarà quindi aperto dal lunedì alla domenica dalle 9 alle 13.

Benedizione
dei fidanzati

Il tempo del fidanzamento è un tempo prezioso per fare insieme l'esperienza di Dio nella propria vita di coppia. La benedizione dei fidanzati del 2 marzo sarà preceduta da un incontro preparatorio in casa parrocchiale (in via dei Pellegrini 57), oggi alle 19.

Rifondazione
comunista

Oggi alle 16, nella sede del Circolo Antonio Gramsci di via Ponziana 14, si svolgerà il congresso di Circolo del Prc. Aperto a iscritti e simpatizzanti.

Surrogati
amorosi

Il gruppo astrologico Tergete (delegazione Cida), oggi alle 17 nella sala conferenze della Libreria New Age di via Nordio 4, Carla Pretto, parlerà sul tema «Lei, lui e i surrogati amorosi». Entrata libera e gratuita. Per informazioni: 040/941263.

Patenti
nautiche

Nella sezione di Trieste della Lega Navale Italiana sono aperte le iscrizioni al corso per patenti nautiche a vela e a motore entro e oltre le 12 miglia dalla costa. Il corso avrà inizio il 5 marzo e si articolerà in 40 ore di lezioni teoriche tenute nelle ore serali e in quattro uscite in mare di quattro ore ciascuna. Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria della sezione, Molo Fratelli Bandiera 9, tel. 040/301394.

PICCOLO ALBO

Cane Labrador maschio, trovato in zona Università giovedì 14 febbraio alle 13 circa, è stato consegnato ai Vigili del fuoco.

Pregasi onesto rinvenitore di una borsa di nylon contenente documenti, libretto di pensione e altre cose di telefonare al 040/820670. Lauta mancia.

È stato smarrito un portafoglio di peluche maculato bianco e nero con tutti i documenti all'interno. A chiunque me lo trova sarà offerta la ricompensa di € 100,00. Tel. 040/392249 - 040/3480218.

Mercatino
dell'arte

Domani ritorna ancora una volta, come ogni terza domenica del mese, il mercatino dell'arte e dell'ingegno allestito a cura dell'Associazione Hobbistica Trieste Onlus nella zona di Citta-vecchia.

Corso volontari
Linea Azzurra

Volontari in difesa dei minori di Trieste. Linea Azzurra ha aperto le iscrizioni al corso per nuovi volontari che inizierà nel mese di marzo. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 040/306666.

FARMACIE

Dall'11 al 16 febbraio Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 271124; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A, via Giulia 14; via Mazzini 1/A Muggia; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Cerimonia alla sala consiglio della Ras

Premio «Fons Timavi»
Passione del raccontare

Cerimonia di premiazione - nella sala consiglio della Ras - per la seconda edizione del premio «Fons Timavi 2001», concorso interregionale di narrativa e saggistica in lingua italiana promosso dal Centro letterario Friuli-Venezia Giulia.

In apertura, dopo il grazie di Giuseppe Seminara, direttore della Ras, per il «graditissimo regalo» di essere stato scelto quale nuovo presidente onorario del Centro letterario, ruolo che viene a colmare i vuoti significativi lasciati da Ketty Daneo e Primo Rovis, è stato Maurizio Chiozza - presidente del sodalizio - a ringraziare i vari enti che hanno patrocinato la manifestazione e ad annunciare l'appuntamento del 4 marzo con la premiazione del concorso di poesia «Ketty Daneo».

Dulio Buzzi, scrittore e direttore del Centro letterario Friuli-Venezia Giulia, ha quindi letto le motivazioni della giuria, composta dallo stesso Buzzi, da Cosimo Cosenza e da Vittoria Miani, che, presenti Chiozza e la segretaria del sodalizio, Marijana Pavin, si era riunita il 5 dicembre scorso per selezionare le varie opere.

Giuria che ha assegnato il primo premio, sezione narrativa a tema libero, al triestino Ettore Fidemi per la novella «Mariute»; il secondo premio al triestino Carlo Tognarelli, il terzo al triestino Franco Gherlizza, mentre la menzione di merito è andata ad Antonio Della Rocca, triestino, e le segnalazioni di merito ai triestini Gianmario Sterni e Caterina Perlain. La sezione saggistica ha visto invece vincitore Luigi Bisicchia, mentre a Mladen Culic Dalbelo è andata la menzione d'onore.

Elevata qualità dei concorrenti - ha precisato Buzzi - «con forme espressive e linguaggio nuovo»; «ci apriamo al futuro - ha concluso - e alla passione del raccontare», nel segno dell'amore, della solidarietà e dei valori creativi.

Grazia Palmisano

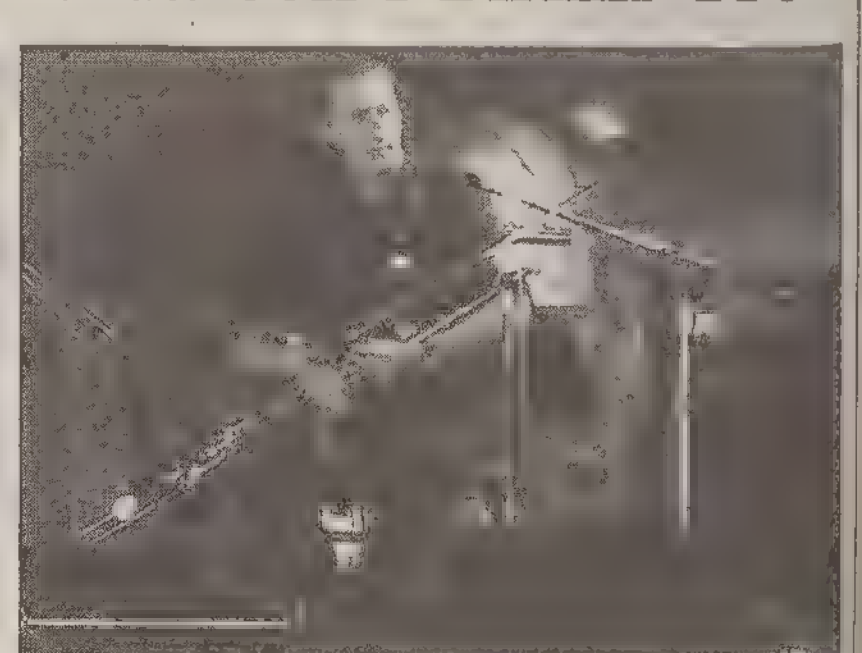
Domani tornano a Trieste dopo due anni i Birkin Tree, gruppo ligure considerato uno fra i migliori esponenti della musica tradizionale irlandese. Reduci da due tournée in Irlanda, arrivano qui a pochi mesi dalla pubblicazione del loro terzo cd con una formazione inedita composta da: Fabio Rinaudo (nella foto), Daniele Caronni e Devis Longo. Nella Chiesa evangelica luterana di L.go Panfilii, presenteranno anche ballate, reels e melodie della tradizione irlandese e scozzese. Il concerto è alle 21 ed è a cura del Robin Hood folk country club.

Domani tornano a Trieste dopo due anni i Birkin Tree, gruppo ligure considerato uno fra i migliori esponenti della musica tradizionale irlandese. Reduci da due tournée in Irlanda, arrivano qui a pochi mesi dalla pubblicazione del loro terzo cd con una formazione inedita composta da: Fabio Rinaudo (nella foto), Daniele Caronni e Devis Longo. Nella Chiesa evangelica luterana di L.go Panfilii, presenteranno anche ballate, reels e melodie della tradizione irlandese e scozzese. Il concerto è alle 21 ed è a cura del Robin Hood folk country club.

MUSICA

Concerto domani nella chiesa evangelica di Largo Panfilii

Melodie d'Irlanda con i Birkin Tree



RASSEGNA D'ARTE

Particolarmente ispirato dal tema del verde, e in particolare ai giardini, il fotografo triestino Adriano Perini è presente fino al 15 febbraio con una serie di accurate e affascinanti immagini dedicate a questo e ad altri soggetti, presso l'atelier dell'architetto Roberto Bilucaglia (via Piccolomini 9) e nell'attiguo showroom de «La Gabbia» (viale XX Settembre 36).

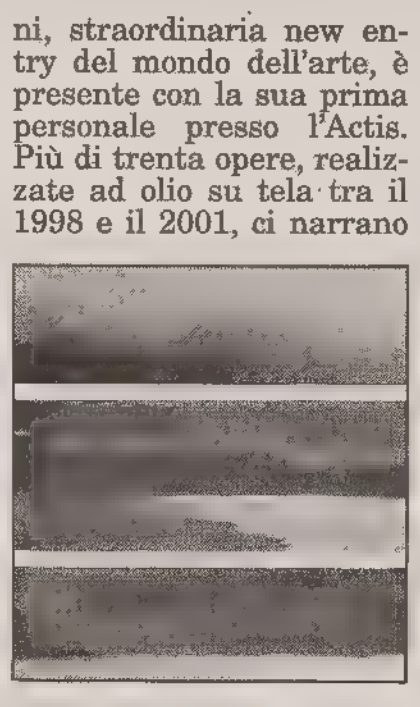
Nello spazio suggestivo di «Made in Trieste», come s'intitola lo studio d'architettura, incontriamo una serie di opere in bianco e nero, realizzate nel 2001, il cui contenuto si allontana dai temi consueti dell'autore. Ed ecco una raffinata sequenza dedicata alle carrozzerie di automobili degli anni Quaranta e Cinquanta, inserite all'interno di cornici d'autore in legno, firmate dallo stesso Bilucaglia. Con la consueta nitidezza e lucidità, Perini ci offre un rigoroso amarcord realizzato su carta baritata ai sali d'argento. Un'altra sezione della rassegna ci racconta di un

Prima personale dell'artista all'Actis. Le immagini di Adriano Perini

La poetica onirica di Daria Cerqueni

viaggio condotto quattro anni fa dal fotografo nel Rajasthan: una ventina d'immagini, definite attraverso un intenso chiaroscuro e una vivida precisione, testimoniano alcuni dei più alti esempi dell'arte Mogul, di derivazione islamica, che caratterizzano l'architettura della regione. Molto interessante appare un osservatorio astronomico settecentesco, la cui reinterpretazione fotografica di un particolare in grande scala, ha consentito all'autore di realizzare un'immagine d'intensa valenza grafica, al limite dell'astrazione. Di grande fascino, anche per la lucidità del supporto plastico, le immagini a colori, ricche di intensità, del verde e delle rocce delle Seychelles, esposte presso «La Gabbia».

La pittrice Daria Cerqueni, straordinaria new entry del mondo dell'arte, è presente con la sua prima personale presso l'Actis. Più di trenta opere, realizzate ad olio su tela tra il 1998 e il 2001, ci narrano



la magia dell'espressionismo romantico cui l'autrice, con leggerezza ed intensità, si riferisce. L'artista inizia a dipingere nel '94, attingendo dall'insegnamento del maestro triestino Paolo Cervi Kervischer, formatosi a sua volta alla scuola di Nino Perizi e di Vedova e, come audite, all'Accademia di Vienna, che ha curato anche la presentazione dell'elegante catalogo che accompagna la mostra. L'intensa radice espressionista di Cervi è ripensata e trasfigurata dal pennello dell'allieva mediante una sorta di poetica e per certi versi onirica rappresentazione della natura, che rimane per altro il tema di fondo del fare pittorico dell'artista triestina. Attraverso la lunga e intensa frequentazione del laboratorio di Cervi, la Cerqueni ha tuttavia raggiunto un linguaggio del tutto autonomo, che, iniziato con un interessante approccio al figurativo, ha poi conseguito il cammino che conduce alla dissoluzione delle forme nella luce, verso

l'astrattismo e l'informale.

La sua pittura appare però anche implicitamente ispirata a certe potenziali dissolvenze di luce dell'opera di Monet e dei postimpressionisti francesi, assimilata di certo durante i lunghi, frequenti soggiorni a Parigi. Dove la Cerqueni ha studiato con Ariane Mouchoukine al Theatre de Solei, dedicandosi successivamente alla regia teatrale. Nella capitale francese la pittrice ha incontrato casualmente, perseguendo poi la conoscenza, la grande arte del giapponese Zao Wou Ki, oggi ottantenne. Che con la sua raffinata e luminosa pittura le ha aperto nuovi orizzonti. Confluono dunque nell'opera della Cerqueni, accanto alla lontana matrice mitteleuropea, le fatali influenze dell'arte francese del secolo scorso e dell'avanguardia europea del '900 nonché la raffinatezza dell'arte giapponese: in un omaggio perpetuo alla natura, misura di tutte le cose.

Marianna Accerboni

Laboratorio
per giovani
strumentisti

Una rassegna musicale rivolta ai giovani di istituzioni pubbliche e di insegnanti privati, ai gruppi scolastici e amatoriali, che rappresenta un'occasione di esibizione e un'opportunità d'incontro: è questo ciò che la scuola media «Ss. Cirillo e Metodio» intende offrire anche quest'anno agli alunni delle elementari e delle medie inferiori, sia italiane che slovene, di Trieste e provincia.

La scuola, dove da quattro anni è attivo l'indirizzo musicale ed è attrezzato un apposito laboratorio, vuole con quest'iniziativa rappresentare ancora una volta un punto di aggregazione per giovani strumentisti, magari alla loro prima esperienza, sperando di bissare il sorprendente numero di adesioni raccolte nella scorsa edizione: sessanta solisti e tredici gruppi da camera, per un totale di oltre un centinaio di partecipanti. Saranno quattro le giornate

Laboratorio
per giovani
strumentisti

te di cui si svolgerà la rassegna: dal 13 al 16 marzo. Tre pomeriggi saranno dedicati agli strumentisti solisti, dai principianti delle prime classi elementari ai quasi consumati concertisti delle ultime classi delle medie. La mattinata conclusiva, in cui si esibiranno i gruppi da camera, formati magari durante le ore di educazione musicale, non mancherà di mostrare uno spirito diverso, premiando l'impegno didattico ed educativo degli insegnanti il cui impegno si rivolge al lavoro d'assieme.

Per quanto riguarda la categoria dei solisti, il programma prevede un tocco tematico: accanto a un brano o uno studio a libera scelta, i partecipanti dovranno eseguire, quale pezzo d'obbligo, una com-

Laboratorio
per giovani
strumentisti

posizione tratta dalla letteratura del Novecento; una terza opera, facoltativa, potrà essere eseguita, se di autore triestino o sloveno di qualsiasi epoca.

A conclusione della rassegna si terrà una serata finale, il 27 marzo presso il Teatro «Preseren» di Bagoli della Rosandra, che verrà registrata dalla sede radiofonica triestina della Rai. Sarà l'occasione per riascoltare alcuni tra i brani più significativi delle quattro giornate, scelti da una commissione di noti musicisti presieduta dal prof. Borut Logar (ex direttore del Centro per l'educazione musicale di Capodistria). Questa serata rappresenterà anche un momento d'incontro tra docenti del Conservatorio, della Glasbena matica, delle scuole di musica private e statali. Il bando e il modulo d'iscrizione alla rassegna di possono ritirare presso la Scuola media «Ss. Cirillo e Metodio» in via Caravaggio 4, dove vanno riconsegnati entro lunedì 18 febbraio.

ELARGIZIONI

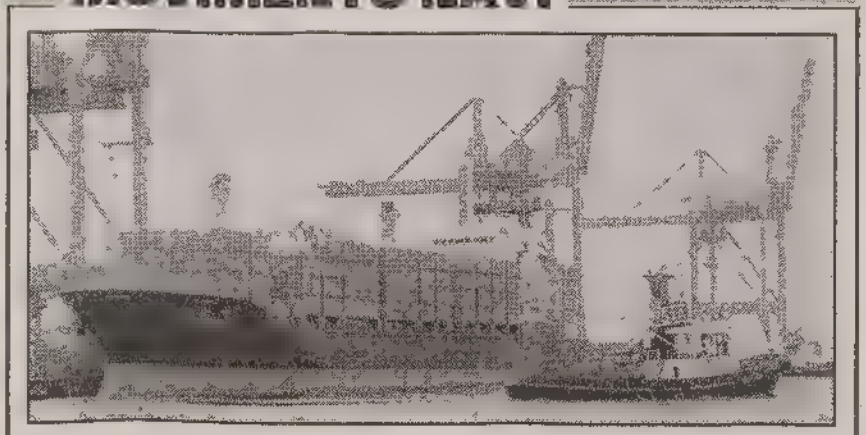
- In memoria di A.A.G. da N.N. € 10 pro Associazione amici del cuore.
- In memoria di Antonia Sergi ved. Bonifacio nel trigesimo (10/2) da Marina Sergi Franzutti e famiglia € 26 pro Centro tumori (prof. Mustacchi), € 26 pro Voce di San Giorgio, € 26 pro Agmen.
- In memoria di Gianluca Babini (16/2) da Giuliana, Mariella e Gianfranco, Mario, Maurizio C., Barbara, Gilberto, Gianluca, Paolo C., Federico, Fulvia, Gianfranco, Silvia, Roberto € 105 pro AIL Associazione italiana c/leucemie.
- In memoria di Giulietta Coccieri per il compleanno (16/2) da Luisa € 15 pro Astad.
- In memoria di Aldo Corizza (16/2) da Maria Luisa Valentiniotti Gnezda € 40 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
- In memoria del dott. Franco Divich dal fratello e genitori € 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della nonna Jole dal nipote Gianluca Babini nel VII anniv. (16/2) € 50 pro Agmen.
- In memoria di Tamara Tomasi in Figus nel giorno del

suo compleanno (16/2) dalla sorella Luciana € 30 pro Casa di Natale Aviano.
- In memoria di Tamara Tomasi (compleanno 16/2) da L.M.S. € 10 pro Casa di Natale di Aviano.
- In memoria di Tino e Licea Biagini dai familiari € 103,29 pro Agmen.
- In memoria di Mario Valmarin nell'anniv. (16/1) dal nipote Lauretta € 10 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Eletta Albertini ved. de Basseggio da Graziella Giorgi € 26 pro Convento Carmelitane scalze (Lecce).
- In memoria di Marta Batic-Zanetti da Silvia Dobrovich € 20 pro Missione triestina nel Kenya, € 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Bobichio dalla Scuola Suvich - F. Grego - Kandler - 128.000, € 18,30 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Clara Boschi da Maurizio Semo € 20 pro Emergency.
- In memoria di Mario Bradaschia da Iole Cervini e Fulvio Babuder € 50, da Giuseppe e Antonio Babuder € 50 pro Lega tumori Manni.

- In memoria di Bruna Cerne - Reggente da Lucio e Nivea € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ezio Callini da Alida e Luigi Sodaro € 50 pro Com. San Martino al campo; da Tullio Zotti € 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria del dottor Guido Ciampalini da Fabio e Liliana Reis € 50 pro Airc.
- In memoria di Guido Cocchelli, Marina e Alberto Cerretti, Lidia e Mario Tonet, Manuela, Chiara e Paola € 150 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sebastiano D'Alessandro da Angelo, Chiara, Davide, Elena, Fabio, Marco Bianco, Marco Codarin, Paolo, Pierpaolo € 41,32 pro Ist. Burlo Garofolo (Oncologia pediatrica).
- In memoria di Giuliana Degrassi Toneatti da Chiara e Riccardo Cecet € 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Romana D'Ipollito da Gigliola Cucagna € 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Arnida Divari ved. Samez da Rometta e Marisa Sodomaco - Pergolis € 25 pro Famiglia umaghesa.

- In memoria di Domenico Metlika dalle famiglie vicine di casa € 95 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro distrofia muscolare).
- In memoria di Albina Labich ved. Dovier da Renata Zaccari e Gigliola Goitan € 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla famiglia Duda € 20, da Marisa, Dino, Dorian, Fabrizio 100.000 pro Domus Mariae.
- In memoria di Albino Fabris dalle famiglie Gubertini - Orsini € 25 pro Centro tumori Lovenati; da Iolanda Bormioli Gioseffi € 20 pro Centro tumori Lovenati, € 25 pro gattile di Cociani.
- In memoria di Fulvio Fozzer da Fabio ed Edda Drosolin € 25 pro Com. San Martino al campo.
- In memoria di Mario ed Eugenio Frandoli da N. N. € 300 pro Frati di Montuzza, € 300 pro Pro Senectute, € 300 pro Caritas.
- In memoria di Filippo e Remigio Frittoli da Paolo e Valentina, Maurizio ed Elisabetta, fam. Fabio Parovel, Luca, Stefano, Luca e Daniela, Edoardo, Maurizio, Nicola e Francesca, Roberto e Patrizia € pro Associazione Azzurra malattie rare.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI			
Data	Ora	Nave	Prov. Orm.
16/2	6.00	TW EVER GENTRY	Valencia VII
16/2	8.00	GR SO. VENIZELOS	Igoumenitsa 57
16/2	8.00	TU UND EGE	Istanbul 31
16/2	11.00	TU ULUSOY 4	Cesme 47
16/2	12.00	TU GOLOVA	Zarzi rada
16/2	12.00	TU UND DENIZCILIK	Ambarli 39
16/2	12.00	CB MOON LIGHT	P.to Levante 39
16/2	20.00	Pa MSC STEFANIA	Venezia VII
TRIESTE - PARTENZE			
16/2	12.00	Ge ZIM SINGAPORE I	Pireo VII
16/2	12.00	Az NIZAMI	Ashdod 13
16/2	14.00	GR SO. VENIZELOS	Igoumenitsa 57
16/2	14.00	Ma GRECIA	Durazzo 22
16/2	17.00	Cy HORNBEAM	Capodistria 15
16/2	18.00	TU H. KEMAL CAPTAN	ordini A.F.S.
16/2	20.00	TU UND EGE	Istanbul 31
16/2	20.00	TU ULUSOY 4	Cesme 47
16/2	23.00	TU UND DENIZCILIK	Ambarli 39

FRAG

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste

Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.77952

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.20	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70 -	L. 5,228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 -	L. 9,681
Biciclette	€ 0,55 -	L. 1,065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 -	L. 16,555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 -	L. 39,887

Presentato il primo volume della storia economica e sociale di Trieste Antichi fasti della «Città dei gruppi» Dati, cronache e analisi con innovative metodologie di ricerca

In rassegna piccole tracce d'arte nel ricordo di Bruno Munari

La biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6 ospiterà, nelle sue sale del secondo piano, la mostra *Piccole tracce d'arte - esperienze creative sulla scia di Munari*, realizzata dalla scuola statale dell'infanzia «Bruno Munari» dell'Istituto comprensivo di Valmaura, con materiale creato dai propri piccoli allievi.

Nell'ambito della mostra, che verrà inaugurata oggi alle 10.30 per proseguire fino al 9 marzo, ci saranno importanti ap-

oltre seicento pagine di dati, cronache e notizie della Trieste, il suo sviluppo dal 1700 sino agli albori del '900. Sono i contenuti dell'opera «La città dei gruppi» volume edito dalla Lint, curato da Roberto Finzi e Giovanni Panjek, testo legato alla storia economica e sociale di Trieste sulla base della intensa presenza di etnie, culture e lingue avvenute nell'arco del dominio asburgico.

La convivenza, lo sviluppo economico e l'analisi del substrato sociale dell'epoca tutti temi che Roberto Finzi e Giovanni Panjek, docenti di storia economica all'Università di Trieste hanno dipanato con il contributo di altri insegnanti, ricercatori e storici appartenenti ad un campo, variegato anch'esso etnico e culturale: «Non c'è grande storia senza grandi

ideali civili», ha detto Giulio Sapelli, docente dell'Università di Milano intervenuto alla presentazione del volume promossa dal Circolo della Cultura e delle arti in collaborazione con l'Istituto Gramsci nella sede del Circolo delle Generali. E il grande ideale della «Città dei gruppi» si riflette anche nella piena partecipazione di vari studiosi uniti forse mai così numerosi per un'opera possente e importante sulla storia di Trieste.

Ma è destino che Trieste finisca per affascinare soprattutto chi non ci vive stabilmente, ha aggiunto Sapelli, per cui «il libro appare frutto anche di una vera fascinazione che solamente Trieste, la sua storia e il suo dualismo riesce a dare». L'opera pone l'accento su Trieste quale antico bacino di armonia e integrazione



La storia della città in una grande opera storiografica.

ma anche sulla Trieste «mito» e sulla storia delle idee, per un ventaglio quindi di analisi che trova pieno rispetto - come ha sottolineato il professor Petronio presente alla presentazione del libro assieme all'onorevole Tombesi - «di un sistema globale di ricerca all'avanguardia della metodologia storica». L'altro pregio della «Città dei gruppi» - il primo di un trittico di opere edita

Manifestazione promossa da Danceproject Movimento e musica Saggi, confronti e dibattiti sulla danza contemporanea

Arriva il primo happening «Movimento e musica» della manifestazione Danceproject che prevede una serie di appuntamenti sulla danza contemporanea articolati da febbraio a novembre con una manifestazione finale, «Dancefestival», che avrà luogo nel dicembre 2002 e che sarà una rassegna a cui spettacoli avranno origine ed elaborazione all'interno degli appuntamenti aperti al pubblico precedenti.

Il Danceproject vuole essere un appuntamento per la danza contemporanea dando la possibilità ai vari artisti che operano nel campo della ricerca di conoscersi e mostrarsi.

Il primo appuntamento a ingresso libero si terrà oggi e domani dalle 18 nella se-

de dell'Actis di via Corti 3/A. L'incontro prevede la partecipazione di diversi gruppi di danza contemporanea che mostreranno il loro approccio alla danza sul tema «Movimento e musica» con la partecipazione attiva del pubblico nel dibattito che seguirà; domenica ci sarà la proiezione del video realizzato durante le performance.

Oggi, dopo la presentazione, si terranno una serie di brevi saggi degli artisti e dei gruppi di danza, con interazioni scambi di esperienze e musica dal vivo. Partecipano fra gli altri Cristiana Fusillo, Eleonora Zenero, Elisabetta Bisaro, Daniela Micheli, Laura cavalli, Valentina Morpurgo, Donatella Paoli, Manuela Parovel.

Un corso organizzato dall'Irse per imparare a gestire il proprio comportamento nei rapporti di lavoro Autocontrollo per comunicare in azienda

«Punti di programmazione neuro-linguistica (Pnl) per migliorare la comunicazione aziendale» è il titolo del workshop organizzato dall'Irse, l'Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia oggi dalle 9 alle 13.

Si tratta di un'occasione formativa a livello regionale di grande interesse per quanti utilizzano l'inglese nell'ambito del lavoro, perché ribadirà l'importanza di rendere più efficace e comprensibile il nostro modo di proporci ai partner come ormai capita

sempre più spesso - soprattutto se utilizziamo una lingua diversa dalla nostra.

«È oltremodo interessante e piacevole - dicono gli organizzatori dell'Irse - scoprire come un miglior autocontrollo psicologico consentirà di intraprendere rapporti di lavoro più duraturi, e che il nostro comportamento dovrà essere cambiato se si vorrà portare a buon fine qualche affare in più».

Il corso, rivolto agli interessati di tutta la regione, che si svolgerà al centro culturale casa «A. Zanussi» di

Pordenone, si terrà completamente in lingua inglese (è richiesta una buona conoscenza della lingua) e vedrà relatore direttamente da Canterbury (Gran Bretagna) Mario Rinvulieri, esperto di comunicazione, noto per le sue attività di formatore presso le più accreditate scuole di comunicazione europee e in Giappone.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'Irse via Concordia 7 Pordenone tel. 0434365326 fax 0434364584.

Secondo appuntamento al caffè San Marco nell'ambito degli incontri proposti da Kansian Ammutinati e cantautori al Rotocalco sonoro

C'era di tutto e anche di più nel «Rotocalco sonoro n. 2» andato in scena l'ultimo di Carnevale all'Antico caffè San Marco per la «regia» di Edoardo Kansian.

Una serata di poesia e musica proposta dall'associazione «Arte&Cultura» dove la troppa «carne al fuoco» ha rischiato di intorpidire il messaggio finale, oscurato dall'arrembante Carnevale in corso.

Sono passate così, leggere e soffuse, le poesie di Vinicio de Moraes proposte da Sergio Penco e le timide ma precise liriche lette con

trasporto da Ambra Zorat, membro di quell'interessante gruppo di giovani poeti che risponde al nome di «Ammutinati».

Giuste pure le interrogazioni dello scrittore Luciano Comida sulla qualità della scrittura e la mancanza di chiarezza da parte di certi «media», e il ricordo di Carolus Cergolj presentato dal poeta Giancarlo Siroti.

Ma l'autentico e tonico «pepe» alla serata è arrivato da due membri «stagionati» autorevoli del mondo musicale leggero triestino.

Gino D'Eliso, cantautore Doc, ha cantato con determinazione due brani della propria produzione - «Anni pesanti» e «Sarajevo» - con il dichiarato obiettivo di indurre alla riflessione sull'aria davvero particolare che la Trieste delle diversità sta soffrendo in questi giorni.

Mario Giacaz, indiscusso leader della Witz Orchestra, ha «scosso» redattori e pubblico con quelle provocazioni che negli anni gli hanno regalato una discreta notorietà.

Autentico giullare, l'ulti-

mo, purtroppo, della «Galauc» sangiacomina, Giacaz ha il pregio di prendere in contropiede il pubblico con battute imprevedibili e serpeggianti.

Al culmine dell'esibizione, lo spiritato artista ha stracciato una fiammante banconota euro tranguigliando senza batter ciglio di fronte all'imbarazzata platea.

Una risposta repentina e sibilante - non senza degno di un «koan» della filosofia Zen - che ha messo il definitivo sigillo alla serata.

ma. loz.

Un convegno al Centro studi libertari ha rievocato e analizzato i moti del 14 febbraio 1902 La grande rivolta dei fuochisti del Lloyd Fu uno dei primi drammatici scioperi generali del Novecento in Europa

È uno dei primi scioperi generali in Europa quello dei fuochisti del Lloyd austriaco col sostegno del proletariato triestino, esattamente un secolo fa, il 14 febbraio 1902, San Valentino. L'eco degli spari, il sangue versato, la folla inermi di fronte ai fucili e alle baionette puntate, i fori dei proiettili sulle pareti della chiesa di S. Antonio Nuovo sono immagini che si mescolano a testimonianze, opinioni, espressioni letterarie e teatrali ricche di pathos e prudenze retoriche che si sono innestate nella rievocazione dell'evento che ha voluto farne il Centro studi libertari nella sala del circolo Salvemini.

Una serata caratterizzata da una partecipazione vivace da parte del pubblico e da una pluralità di voci e intenti assai coinvolgenti.

Questa nostra pagina di storia della Pietra e Luca Quaià segna squarci di cronaca cittadina mentre i documenti visivi e sonori, a cura di Fernanda Hrelia, ci sfilano davanti in tutta la loro es-



Lo sciopero dei fuochisti in un'illustrazione dell'epoca.

senziale drammaticità alterandosi alle parole chiarificatrici degli studiosi. Maurizio Antonioli, dell'Università di Milano, definisce il concetto di sciopero generale nell'Europa del primo '900 come un rovesciamento delle regole sociali ed economiche precostituite che tende a provocare un collasso del sistema. Sabine Rutar, ricercatrice di Münster, recupera la memoria

dei caduti del 1902 nella generazione socialista che si appropriò di quei fatti fino alla venerazione delle vittime, e in particolare del loro leader Ucekar, realizzando in quegli anni una vera solidarietà interetnica fra i lavoratori. Claudio Venzà, dell'Università di Trieste, chiarisce l'apporto dell'ideologia anarchica e la sua partecipazione alle rivendicazioni operaie anche se con

una lettura dei fatti molto distante da quella socialista. E se la stampa italiana dava un'interpretazione irredentista al movimento popolare e alla reazione brutale della polizia austriaca, quella slovena (come nel quotidiano Edinost citato da Marta Verginella dell'Università di Lubiana) pur mostrando ampia solidarietà allo sciopero, si trincerava dietro il timore della strumentazione e dava una spiegazione dell'evento in chiave nazionale.

Lo scrittore Luciano Comida si trasferisce con la fantasia in quel lontano scorcio di febbraio per ricostruire la cronaca dei momenti drammatici che lo hanno segnato, come aveva fatto molti anni prima Gian Stuparich, e gli attori della compagnia «Ex allievi del Toti» sanno fare vivere in una scena della commedia «Trieste e un calaf» l'atmosfera di paura e di incertezza delle classi operaie di fronte a quel terribile, straordinario, nuovo evento chiamato «sciopero generale».

Liliana Bamboschek

Alla «Quarantotti Gambini» Pulcinella nei libri
Mostra in biblioteca

«Pulcinella chi legge!» è la mostra che l'Assessore all'Educazione e alla condizione giovanile del comune di Trieste, Angela Brandi inaugurerà oggi alle 12 nella sala mostre della biblioteca «Quarantotti Gambini» in via del Teatro Romano 7. Per prenotare telefonare ai numeri 040/634753 e 631994. In concomitanza con l'esposizione, nella sala Ragazzi della biblioteca, gli artisti Nicoletta Costa, Paola Saporiti, Giuliano Comelli, Vesna Beneditic, Jasna Merku e Federica Pagnucco, assieme ai ragazzi delle scuole elementari e medie, lavoreranno ai laboratori. Dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. La mostra chiuderà sabato 30 marzo. L'entrata è libera.

Si è conclusa ieri la kermesse teatrale. Premiazioni il 7 marzo Sipario sul Palio degli Asinelli Luci della ribalta per dieci scuole

Tra Spade nella roccia, Psicanalisti per caso e Ragazze interrotte si è concluso ieri il 13.º «Palio degli Asinelli». La kermesse teatrale, che coinvolge ogni anno le scuole cittadine, si è avvalsa del sostegno della Comune e Provincia e del contributo dell'Associazione Donatori Sangue di Trieste che offre a tutte le scuole partecipanti un premio in buoni acquisto per libri e cd musicali. Dieci scuole si sono esibite sul palco del Teatro Cristallo nel corso di tre serate consecutive, che si sono svolte, come d'abitudine, in una cornice festosa. Uno dopo l'altro, tutti gli spettacoli sono stati presentati da Liana Zonta, presidentessa del «Teatro degli Asinelli», l'Associazione che ha ideato e da sempre organizza il «Palio».

Nella prima serata il Liceo Classico «Petrarca» ha puntato su un testo già iper-

collaudato come «Provaci ancora Sam!» di Woody Allen, mentre le altre tre scuole hanno voluto costruire un testo ex novo: l'Istituto Magistrale «Carducci» con «Freud sarà lei», scritto originale di Daniela Dellavalle, ha messo in scena le nevrosi quotidiane risolte da

uno psicanalista per caso, il Liceo Scientifico «Oberdan» con «Blood on the world's hand», testo di Giovanni Natale, ha cucinato una pièce fantasy in salsa esistenzialista, mentre l'Istituto Tecnico Commerciale «L. Da Vinci» ha proposto, con

l'ironico e parodistico «Schola Scholae» di Paolo Altin e Daniela Dellavalle uno show personale dello stesso Paolo Altin.

La seconda serata ha visto sul palco «La spada nella roccia», lo spettacolo «d'emergenza» dell'Istituto Tecnico Industriale «Volta», l'«Affare privato» dell'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli» scritto da Michaela Puggioni e il frizzante «Ladies and Gentlemen» del Liceo «Dante», scritto e diretto da Alice Bugatto. Infine, non meno importante la terza e ultima serata con «A.A.A. cerca si Dio» dell'Istituto Tecnico per le Attività Sociali «Deleda», «Il Barone di Munchausen» del Liceo Scientifico «Galilei» e «Ragazze interrotte» dell'Istituto d'Arte «Nordio». Appuntamento con le premiazioni il giorno 7 marzo, alle ore 20, presso il Teatro di San Giovanni.

Stefano Crisafulli



In una conferenza alla Società di Minerva Tullia Catalan ha rievocato un capitolo di storia poco noto Ebrei dall'Africa nella Trieste dell'Ottocento

Dati certi sulla loro presenza a Trieste risalgono al XIX secolo. Il primo nucleo, infatti, ashkenazita, riuscì ad avviare un banco di pegni e poi un'attività commerciale. Le componenti sefardite, invece, giunse da noi durante il 1700 grazie all'istituzione del porto franco e al peculiare clima locale. Non furono però gli unici arrivi di persone di religione ebraica in città.

Pochi sanno, così almeno ha spiegato Tullia Catalan, del dipartimento di Storia del nostro ateneo, in occasione della conferenza «Presenza ebraica nella Trieste del-

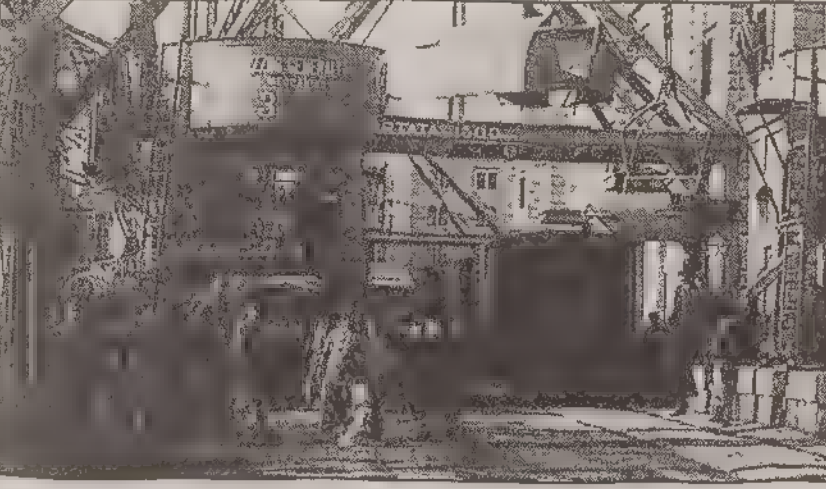
l'Ottocento» indetta dalla Società di Minerva, che vi furono altre tre immigrazioni importanti nel corso del XIX secolo: quella di ebrei provenienti dall'Africa, specie Tunisia e Libia, che promosse i traffici marittimi con l'area del Mediterraneo, salvo poi andarsene verso l'Impero Ottomano quando gli affari cominciarono a ridursi. «Di costoro si è proprio persa traccia nella memoria collettiva - ha detto l'esperta - se ne è avuta notizia solo in base ai curriculum uniti alle richieste di cittadinanza austriaca».

Poi quella di un gruppo

originario dell'isola greca di Corfù, approdato attorno al 1891, di ceto medio-basso, secondo la Catalan, e molto legato alle tradizioni. Infine un ulteriore gruppo di ebrei russi, polacchi e galiziani, tra fine '800 e inizio '900, che fece fatica a integrarsi nella raffinata comunità triestina. Una comunità costituitasi formalmente con lo statuto del 1746 e raddoppiata a cinquemila membri in poco tempo, come ha precisato la relatrice, in cui do minarono famiglie di banchieri, assicuratori, commercianti, quali i Morpurgo, i Vivante, i Parente, abbastan-

za emancipata da godere di sezioni riservate in istituzioni pubbliche tipo ospedali o scuole, abile a intrattenere rapporti diplomatici con le autorità di polizia nonostante lotte intestine per l'abbassamento della soglia di reddito necessaria all'ingresso nell'élite di autogoverno, strutturata in modo da assistere i poveri tramite sodalizi di mutuo soccorso.

«Oltre alla solidarietà - ha continuato la studiosa - i principali obiettivi comunitari consistettero nell'organizzazione del culto e nell'educazione, cosa che impedì un totale assorbimento



Traffici portuali nella Trieste del massimo splendore.

nella società triestina visto il numero di matrimoni misti o di conversioni non eccezionali ma in linea con il trend generale dell'Impero».

Né fu tanto elevata la partecipazione degli israeliti al movimento irredentista nostrano: qualche centinaio,

stando alle liste dei tribunali militari austriaci sui fuorusciti consultate dalla Catalan. Tuttavia, a suo dire, malgrado rari casi di antisemitismo, il rapporto di Trieste con gli ebrei risultò di esempio in tutta Europa.

Fiorenzo Ricci

«Impatto!» a quota mille Visite guidate per le scuole

Sono già mille i visitatori che hanno visitato la mostra «Impatto!» alla Stazione marittima di Trieste nei primi cinque giorni di apertura. Grande interesse per un pubblico di ogni età, che ha apprezzato in particolare la simulazione di un impatto sulla città di Trieste, un grande meteorite che alla velocità di 40 chilometri al secondo termina la sua corsa dallo spazio nel mare di fronte a Piazza Unità. Molto apprezzate anche le ricostruzioni delle principali catastrofi terrestri dovute a impatti con asteroidi o meteoriti e l'esposizione di meteoriti originali, tra cui spicca una rarissima meteorite proveniente da Marte.

Ogni giorno inoltre, alle 16.15 viene proiettato all'interno della mostra il famoso film «Deep Impact», mentre per i visitatori più esigenti è attivo un servizio di guide specializzate fornito a titolo gratuito dalla Fondazione CRTrieste. «Impatto!» è aperta ogni giorno tranne il lunedì dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Per prenotazioni di visite scolastiche si può telefonare al numero di Globo divulgazione scientifica 0403755667, fax 040398987.

originali, tra cui spicca una rarissima meteorite proveniente da Marte.

Ogni giorno inoltre, alle 16.15 viene proiettato all'interno della mostra il famoso film «Deep Impact», mentre per i visitatori più esigenti è attivo un servizio di guide specializzate fornito a titolo gratuito dalla Fondazione CRTrieste. «Impatto!» è aperta ogni giorno tranne il lunedì dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Per prenotazioni di visite scolastiche si può telefonare al numero di Globo divulgazione scientifica 0403755667, fax 040398987.

Un errore umano

Leggo l'articolo, pubblicato su «Il Piccolo» del 15 febbraio, e riguardante la «scomparsa» di un fascicolo penale e le successive reazioni, tra le quali, oltre al rinvio dell'udienza, anche l'avvio di una «inchiesta» interna, per accertare le responsabilità dell'accaduto.

Per completezza dell'informazione e a doverosa difesa del lavoro di quanti contribuiscono a fare del Tribunale di Trieste un ufficio ben organizzato, le comunico che la parte mancante del fascicolo in questione è stata rinvenuta, subito dopo la fine dell'udienza, tra le carte di un processo appena concluso.

Si è trattato, evidentemente, di un errore umano, fisiologico in un ambiente di lavoro che movimentava quotidianamente migliaia di atti.

Stupisce e dispiace che un episodio come questo, certo negativo per aver causato un rinvio dell'udienza di tre settimane, sia stato descritto non soltanto con così grande rilievo (un titolo a otto colonne), ma, soprattutto, lasciando spazio ad ipotesi di comportamento quanto meno scorretti, che, come ben dimostra anche la reale portata di questo episodio, vanno senz'altro esclusi.

Roberto Mazzoncin presidente del Tribunale di Trieste

I servizi da incrementare

In relazione ad alcuni articoli pubblicati nei giorni scorsi e senza voler alimentare alcun tipo di polemica, la Trieste Trasporti Spa, ritiene doveroso, per il rispetto dovuto ai propri concittadini/clienti, riportare alcune informazioni che permetteranno a tutti di riflettere su dei dati oggettivi. L'offerta di trasporto della T.T., in termini di linee, frequenza ed orari, è quella che è stata definita dal Piano regionale del Trasporto pubblico locale, anche se da lungo tempo sia l'Act prima che la T.T. Spa dopo hanno segnalato e richiesto agli enti territoriali competenti di incrementare ulteriormente il servizio di trasporto in una realtà «metropolitana» come quella di Trieste (e a questo proposito si rimanda al rapporto «Ecosistema urbano 2001», realizzato da Legambiente, che pone la nostra città ai vertici nazionali per quanto riguarda l'utilizzo dei trasporti pubblici).

Per quanto riguarda la frequenza e la velocità commerciale dei mezzi, la situazione triestina, sempre confrontandosi con altre realtà italiane, è molto buona e ce lo confermano alcuni dati del 2000, tratti dalla rivista di settore «Autobus» (che si riferiscono al 57,4 «Conferenza del traffico e della circolazione» di Riva del Garda, con dati), che pongono Trieste tra le migliori in fatto di capillarità del servizio, con 539 chilometri di rete su 269 bus (contro i 239 km di Padova con 221 bus, o i 442 km di Firenze con 467 bus) e 82 milioni di passeggeri (contro i 30 milioni di Padova, gli 88,7 milioni di Bologna e i 75,5 milioni di Firenze); oltretutto, parlando di velocità commerciale bisogna riflettere sul fatto che la stessa è condizionata prevalentemente da fattori esterni all'azienda e non si contano infatti gli interventi quotidiani del personale aziendale per aiutare i conducenti dei bus bloccati nel traffico o impediti da veicoli in sosta abusiva, elementi questi che rappresentano disservizi nei confronti della clientela oltre che stress per i conducenti e pesanti aggravii gestionali per la società.

In relazione all'esperienza definita «fallimentare» di Stream, pur condividendo il problema relativo ai disagi sopportati dai cittadini, derivanti dalla fase sperimentale del progetto, avviato a Trieste in antiprima mondiale, auspichiamo che le critiche siano fatte dopo averlo provato personalmente, anche perché questo tipo di veicolo è certamente rispettoso dell'ambiente (in termini di inquinamento sia atmosferico che acustico).

Fabio Neri presidente della Trieste Trasporti
Aldo de Robertis direttore generale

IL CASO

Troppo lungo l'iter di assegnazione dei benefici previsti dalla legge

Assegno di cura inesistente

Alcune considerazioni sull'assegnazione di cura spettante a quanti con i requisiti richiesti dalla Legge regionale 10/98 art. 32 si facciano carico dell'assistenza di soggetti ad alto rischio di istituzionalizzazione. Per quanto mi riguarda ad un anno e mezzo dalla mia richiesta dell'assegnazione per l'anno 2000, non sono riuscita ancora ad entrare materialmente in possesso dell'importo relativamente modesto che mi spetta. A questo punto sollecito una risposta dagli enti preposti (Comune? Regione?).

L'iter relativo alla mia pratica, particolarmente travagliato, ha avuto le seguenti fasi: 1) domanda e presentazione della documentazione richiesta (ottobre 2000); 2) accertamento

socio-sanitario con conclusione negativa (marzo 2001); 3) mia richiesta di rivalutazione della pratica (marzo 2001); 4) nuovo accertamento socio-sanitario stavolta con esito favorevole (marzo 2001); 5) presentazione del mio programma assistenziale redatto nei dettagli più ovvii e in certe «voci» francamente imbarazzanti come per altro puntigliosamente richiesto sullo stampato dall'Unità di valutazione distrettuale (marzo 2001); 6) comunicazione di accoglimento della domanda (agosto 2001); 7) comunicazione dell'ammontare dell'importo spettante per il 2000 e annuncio che tempi e modalità dell'incasso saranno forniti successivamente (settembre 2001).

E poi silenzio.

Esigere dal cittadino tempestività, diligenza e chiarezza pena l'esclusione dal beneficio e, per contro, da parte della struttura mantenersi a distanza di un anno e mezzo alla fase puramente teorica è umiliante e obiettivamente penalizzante.

Finora avevo preso queste lungaggini con filosofia, considerandole un opinabile auspicio di lunga vita per l'assistita, la mia mamma novantenne. Oggi con l'aggravarsi delle sue condizioni di salute mi trovo sconsolatamente a concludere che l'assegnazione che intendeva utilizzare per farla vivere meglio mi servirà per onorarne la memoria.

Fiorenza De Grassi

A proposito del vizio del fumo

Cari signori Franca Manzoni e Davide Goruppi, anch'io ho letto l'articolo sul vizio del fumo firmato da Pier Aldo Rovatti e, mi spiace urtare la vostra sensibilità, mi sono divertita molto. Anzi, l'ho invidiato per aver avuto un'idea così brillante dal punto di vista letterario. Pro-

no in commercio depuratori d'aria che emanano iodi negativi la cui funzione è quella di abbattere i residui di fumo facendoli precipitare a terra. Non costano molto e sono deducibili dalle tasse. Ma a quanto pare la volontà non c'è. Meglio avere dei bersagli sui quali indirizzare le buone intenzioni degli onesti cittadini e dei neominstri della sanità.

Laura Schiavini

SCUOLA

Prima classe soppressa

I sottoscritti genitori degli alunni iscritti alla scuola elementare «E. De Marchi» con la presente intendono esprimere il loro disappunto per la soppressione della prima classe dovuta a un insufficiente numero di iscrizioni.

Da una rapida indagine tra i genitori è emerso che l'esiguità del numero di bambini iscritti non è dovuta allo scarso gradimento della struttura o degli insegnanti, ma sembra essere stata causata dall'atteggiamento della segreteria del plesso scolastico che all'atto dell'iscrizione ha scoraggiato tutti i genitori con frasi del tipo: «...devo informarla che il prossimo anno probabilmente la prima alla E. De Marchi non si farà...» oppure «...forse è meglio che iscriva suo figlio altrove perché alla E. De Marchi non si farà la prima...» o ancora «...tanto non faranno la prima della E. De Marchi...»; ipotesi in tal momento non suffragata da alcuna motivazione o spiegazione e che a nostro avviso sembrerebbe piuttosto un tentativo di dissuasione considerato anche che in una riunione con i rappresentanti dei genitori,

abbiamo l'ho letto con occhi diversi dai vostri e una diversa disposizione d'animo. Quando ho visto l'intervento del signor Goruppi, devo dire, ho provato una punta d'irritazione, non sufficiente però a farmi prendere la penna. Ma al secondo intervento, quello della signora Franca Manzoni, ho sentito il dovere, civile e morale, di difendere il signor Rovatti anche se non lo conosco e probabilmente non ha bisogno della mia difesa. Ma più che il signor Rovatti mi preme difendere il senso dell'ironia che sembra sia scomparso dalla vita della gente. Certo, ci sono tante cose serie, nella vita. TROPPE forse. Basta guardare i telegiornali che con la scusa di fare informazione fanno terrorismo. Le polveri sottili, la nebbia killer e la prima vittima italiana del morbo della mucca pazza contratto probabilmente dieci anni fa, quando non c'erano i controlli.

Magnifico no? Il sistema ci avvelena in tutti i modi salvo poi colpevolizzarci perché fumiamo. Di più, si è aperta una caccia all'autore che ricorda il periodo del proibizionismo in America. Ma in quanto all'alcol nemmeno una parola. Come gira la ruota. Non riuscite a cogliere dell'ironia in tutto questo? Certo, quando io fumo avveleno anche gli altri mentre non si è mai sentito che un alcolista ubriachi moglie e figli con una zaffata del suo alito. Al massimo li picchia.

Comunque basterebbe ben poco per risolvere il problema del fumo passivo. Esisto-

l'assessore Brandi aveva assicurato che la prima sarebbe stata avviata e che era pronto un finanziamento per l'adeguamento della struttura alle norme antinfortistiche.

Forse il destino della De Marchi era già segnato dallo scorso anno quando a una settimana dall'inizio dell'anno scolastico (quindi con le iscrizioni già chiuse da 7 mesi), è stato comunicato ai genitori dei bambini che la prima classe per quell'anno sarebbe stata spostata alla Biagio Marin per motivi di sicurezza (la struttura è omologata per 100 alunni e il numero era eccedente).

Assistiamo ora al ripetersi della medesima situazione, ancora una volta si cerca di chiudere una scuola che esiste da 150 anni e che nonostante la sua età è un'ottima struttura concepita e realizzata a misura di bambino.

Rivolgiamo un appello a tutti i genitori che non hanno iscritto i loro figli alla De Marchi a richiedere la modifica dell'iscrizione affinché si possa raggiungere un numero sufficiente a salvare la classe e con essa l'intera scuola che ora come non mai rischia la chiusura.

Piero Magnoni e altri 15 firme

Croce medica in campo

La «Croce medica», l'associazione culturale dei giovani medici di urgenza, emergenza e di famiglia del Friuli-Venezia Giulia, riguarda la situazione che si è creata nella Sanità regionale, esprime una perplessità prima di tutto culturale. Perché stupirsi del legittimo desiderio dei medici, che sono quelli che hanno i compiti più importanti nel sistema sanitario regionale, le uniche figure realmente indispensabili a un suo corretto funzionamento, di esprimere dei pareri, di essere parte attiva del processo di riorganizzazione della Sanità regionale? Ci

sembra francamente riduttivo e ingiusto parlare di interessi corporativi quando si esprimono legittime opinioni, tramite i sindacati, la cui totale rappresentatività della categoria in questa regione è indiscutibile.

La realtà, sotto gli occhi di tutti, è che le preoccupazioni sul funzionamento del sistema sanitario sono diffusissime, in tutti gli strati della popolazione, e non certo limitate alle «corporazioni» sanitarie o agli oppositori della Giunta attuale.

La «Croce medica» ha sempre cercato di aprire un dibattito politico serio, aperto a tutti i cittadini, sulla necessità di rispettare le varie culture mediche, mettendo al centro delle riflessioni non i bilanci, ma i servizi di urgenza, preferendo la prevenzione, e la rapidità delle cure, come basi di un reale e duraturo risparmio.

Filippo De Nicoletti presidente della «Croce medica»

Intervista contestata

Scrivo in merito all'articolo apparso sul vostro quotidiano il 10 febbraio a firma di Mauro Casadio per manifestare il mio stupore per quanto ivi riportato.

Ciò in quanto sono state assolutamente stravolte le affermazioni da me rese nel corso dell'intervista al fine di dare al titolo e all'articolo un'impostazione volutamente polemica nei confronti del mio collega e amico Lorenzo Cherubini in arte Jovanotti con l'evidente intento di attirare l'attenzione dei lettori.

Difatti le dichiarazioni a me attribuite non sono state mai da me proferte, in quei termini, né nel corso dell'intervista né in altra sede anche in quanto le stesse non rispecchiano il mio pensiero.

Rosalino Cellamare

Il signor Cellamare ha pronunciato alla Perla tutte le parole virgolettate nell'articolo. Lo posso confermare io e gli altri colleghi che al momento dell'intervista si trovavano con me. Se il signor Cellamare era interessato a far sì che quelle dichiarazioni non uscissero sul nostro giornale, poteva benissimo evitare di rispondere alla mia specifica domanda sulle reiterate presenze televisive di Jovanotti.

m.c.

Danneggiamento al cimitero

È meglio pensarci due volte, prima di protestare per un danneggiamento, al cimitero di Trieste. Uno scavo accan-

to alla tomba della mia famiglia aveva provocato lo spostamento della lastra di pietra che ne copriva l'apertura e che risultava pericolosamente inclinata. Segnalato il fatto all'Acegas, veniva effettuato un sopralluogo informale che confermava il fatto. Come richiestomi, presentai segnalazione scritta. La risposta: l'art. 66 del regolamento dà facoltà all'«Operativo cimiteriale» anche di rimuovere i poggiapiedi davanti alle tombe, qualora necessario. A scanso di ulteriori problemi, mi si suggerisce di provvedere, a mie spese, all'asportazione della lastra di pietra, da sostituire eventualmente «con del ghiaione, materiale più sicuro e meno delicato».

Il danno e le beffe.

Nadia Ferullo

ved. Bidoli

Il cinema d'essai

L'annuncio dell'inaugurazione della sala di cinema d'essai «Federico Fellini» (che poi sarebbe nient'altro che il vecchio cinema Mignon rimesso un po' a nuovo), mi ha lasciato leggermente perplesso. Dunque, c'era una volta, tanti e tanti anni fa, un cinema in periferia che si chiamava Lumière dove coraggiosamente venivano programmate tutte quelle pellicole che non trovavano spazio in altre sale cinematografiche triestine.

Quando alcuni intellettuali ebbero la temerarietà di lodare una simile iniziativa, immediatamente in tutti i cinema del viale XX Settembre vennero affissi dei volantini dove c'era scritto che il cinema era nato essenzialmente come mezzo di svago e divertimento, che tale era rimasta la sua funzione nel corso di tutta la sua esistenza, che il suo scopo principale era fare soldi, e che quanti affermavano il contrario erano solo degli ingenui e degli ipocriti. Tali volantini erano stati commissionati dall'unico proprietario di tutte le sale cinematografiche situate in quella zona, che mi pare sia rimasto sempre lo stesso anche al giorno d'oggi.

Qualche tempo dopo il cinema Lumière fu costretto a chiudere, e di «cinema d'essai» a Trieste non si parlò più. Rimase solo la «Sala Azzurra» del cinema Excelsior e il cinema «Alcione» di San Vito, i quali continuarono e continuano tuttora a programmare le pellicole escluse dai normali circuiti commerciali. Un anno e mezzo fa, a sorpresa, venne annunciata l'apertura del cinema d'essai «Super» in via Paduina, ad opera di quella stessa persona che anni prima se l'era presa tanto con il cinema Lumière.

Il cinema «Super» venne inaugurato con il film «Space cowboys» di Clint Eastwood, e in seguito, anche in quel caso, di cinema d'essai non si parlò mai più. Mi sia permesso quindi esprimere un po' di scetticismo sul futuro del cinema d'essai «Federico Fellini». Quanto a me, credo che continuerò a frequentare l'unica vera sala di cinema d'essai attualmente esistente a Trieste: quella in funzione presso la parrocchia di piazzale Rosmini.

Gianni Ursini

Restauro necessario
Ho sognato don Antonio Assanti sopra una pedana, sul gradino più alto, e ai suoi piedi due angeli indaffarati a contare le fette di Paradiso che lui, con la sua pazienza, giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno, si è guadagnato aspettando la definizione del restauro della sua chiesa.

Non so se questo significhi

che il restauro sarà finalmente terminato, o se le cose rimarranno come sono. Quello che so è che don Antonio le fette di Paradiso se le è guadagnate tutte. Ma proprio tutte!

Tea Osvaldella

Lavoro e mobilità: il mito americano

In Europa si è inclini a considerare la situazione lavorativa e professionale americana come esempio massimo di flessibilità e di incontro fra esigenze imprenditoriali e sindacali. Purtroppo ho avuto modo di constatare in più frangenti come la realtà non combaci con i sogni e con le immagini irradiate dai film o dai notiziari: mi colpì in particolare un'intervista apparsa durante la trasmissione condotta a suo tempo da Santoro, in occasione della chiusura dello stabilimento italiano Good Year, con conseguente licenziamento dei dipendenti. Ebbene, in quel frangente una cronista inviata negli Usa chiese ad alcuni operai americani quale fosse la situazione dei dipendenti delle aziende americane: la risposta fu disarmante, asserendo che le circostanze non sono così rosee, e ben diverse da come appaiono in Europa.

Da qualche tempo i politici di casa nostra esortano a un cambiamento di mentalità nella vita professionale, a una maggiore disponibilità nel mutare sedi di lavoro, proponendo spesso gli Usa come esempio di estrema elasticità. Tuttavia non può considerarsi conveniente importare esperienze maturate in altri contesti, senza tener conto degli opportuni adattamenti al contesto locale, evitando il binomio flessibilità-precarità.

Qualora sorgano dubbi su quanto affermato, si pensi a quella decina di operai della Ferreria di Servola, trasferiti d'ufficio allo stabilimento di Piombino, costretti ad abbandonare, senza possibilità d'appello, famiglie e luoghi d'origine.

L'impresa, fonte di ricchezza per tutti coloro i quali vi lavorano, va preservata, ma pare opportuno un richiamo alla «socialità», al di là delle aride logiche del mercato e del bilancio.

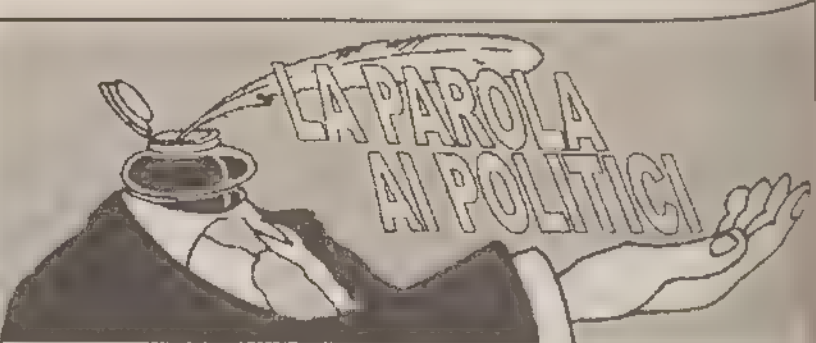
Renzo Fain Binda

Categoria penalizzata

Mi chiamo Mario Boradi, e ho un problema ai piedi in quanto il diabete mi ha colpito proprio lì. Ho prodotto all'ente preposto un certificato medico attestante le mie condizioni di salute e sono prossimo ad essere riconosciuto inabile. Camminare mi affatica. E quando c'è il blocco della circolazione a targhe alterne mi trovo in difficoltà in quanto il mio handicap mi fa soffrire. Per cui ho interpellato il Comune di Trieste al Settore di competenza da dove mi è stato risposto che per ottenere una deroga alla circolazione bisognava essere ridotti molto male. Quindi, quelli «appena malconci» come me se ne devono stare a casa o usare i mezzi pubblici. Non mi restava altro che uscire ed usare il bus. Allora sono salito in fretta ad un capolinea perché la partenza sembrava immediata in quanto il motore del mezzo era acceso. Invece no! Dopo dieci minuti durante i quali il motore rimase sempre in funzione, siamo partiti. Altro giro, altra corsa, altri dieci minuti in capolinea con il motore sempre acceso. Ciò giovava all'autista perché cost teneva in funzione il riscaldamento. Ed io lì a programmare gli itinerari per camminare il meno possibile.

In teoria, se togliamo quei 20 minuti a vuoto del bus e li spostiamo sul mio mezzo, il prodotto inquinante di quel giorno sarebbe stato lo stesso. Questo per ribadire che la questione «smog» è mal gestita. Vengono penalizzate categorie di persone che, come me, del proprio mezzo hanno bisogno per poi ignorare fattori determinanti come ad esempio il bus in capolinea. Non dobbiamo vivere con la speranza che il tempo migliori. Dobbiamo vivere gestiti da una Amministrazione comunale che non tralasci problemi inerenti alla gente che soffre. Dobbiamo cambiare fino al punto da esprimere in sede elettorale un voto magari contrario alla propria scuola di pensiero ma che dia potere a chi voglia tutelare la dignità dei cittadini inabili.

Mario Bonadei



Fare il proprio dovere

Con la segnalazione pubblicata domenica scorsa il signor Giorgio Fonda ha mostrato di seguire con molta attenzione la mia attività parlamentare. Grato per lo stimolo a operare sempre più concretamente, mi permetto alcune precisazioni. La prima è sulla poca coesione tra i parlamentari espressi dal territorio. Il dato di fatto riflette, purtroppo, il clima «polemico» che avvelena la politica italiana. Spero invece che almeno sui temi di interesse generale (l'ipotesi di dismissione della Ferreria, per esempio) si stabilisca un tavolo di confronto e che, come avviene per altre aree, maggioranza e opposizione facciano fronte comune in sede nazionale. La seconda precisazione riguarda l'ufficio che ho aperto presso la sede della Margherita, sede cui fa riferimento anche il Comitato di coordinamento dei rappresentanti nelle varie assemblee elettive di L'Ulivo e della Lista Illy, che non per questo motivo ha perso la sua identità e indipendenza. La relativa spesa sono totalmente a mio carico e io sono orgoglioso di contribuire così a rendere di costante attualità e di certa prospettiva futura i valori di stile e di prassi politico-amministrativa, su cui fondava il governo municipale tra il dicembre 1993 e la primavera 2001.

Terza precisazione. Nel primo semestre del mandato ho sottoscritto molti emendamenti e interrogazioni e di certo non posso dire di aver fatto nulla. Ho deciso di non voler più nominare la parola «esilio» perché a suo parere non potremmo potuti ritornare senza difficoltà alcuna. Ho deciso di non voler più nominare la parola «esilio» perché a suo parere non potremmo potuti ritornare senza difficoltà alcuna. Ho deciso di non voler più nominare la parola «esilio» perché a suo parere non potremmo potuti ritornare senza difficoltà alcuna.

Qualche anno fa il presidente del Consiglio comunale di Zara Davor Aras ha chiesto reiteratamente di togliere dalla nostra denominazione la parola «esilio» perché a suo parere non potremmo potuti ritornare senza difficoltà alcuna. Ho deciso di non voler più nominare la parola «esilio» perché a suo parere non potremmo potuti ritornare senza difficoltà alcuna.

Non sorprende che una semplice proposta di un pur autorevole consigliere del Libero Comune di Zara in esilio, intesa a togliere la possibilità di un ritorno degli esuli dalmati italiani a Zara, riportati da «Il Dalmata», abbia sollevato tante polemiche tra gli esponenti croati a Zara.

Qualche anno fa il presidente del Consiglio comunale di Zara Davor Aras ha chiesto reiteratamente di togliere dalla nostra denominazione la parola «esilio» perché a suo parere non potremmo potuti ritornare senza difficoltà alcuna. Ho deciso di non voler più nominare la parola «esilio» perché a suo parere non potremmo potuti ritornare senza difficoltà alcuna.

Non credo che il signor Fonda si illuda che tale battaglia possa essere condotta «contro tutti», ma spero che egli sia almeno parzialmente acquietato dal pensiero che, proprio in ragione della mia indipendenza, parte cospicua delle mie entrate sia destinata a spese che in altri casi possono essere surrogate dai partiti di appartenenza, in quanto destinatari di cospicuo pubblico finanziamento.

Quarta e ultima precisazione. Il signor Fonda è soddisfatto che il Fondo Trieste sia stato rifinanziato per 60 miliardi di vec-

chie lire nel triennio e sia stato riconosciuto il gasolio agevolato. Personalmente lo sarei stato molto di più se, onorando la sostanza delle «sue» promesse elettorali, il Centrodestra avesse accolto gli emendamenti anche a mia firma, volti a mantenere il Fondo Trieste ai precedenti 65 miliardi e ad aumentare il contingente di gasolio, oltretutto a costo effettivo zero, si da evitare che esso si esaurisca, come si esaurirà, già in prima estate. Credo, infatti, che chiedere di più per Trieste, anche con la debita energia, sia semplicemente fare il proprio dovere.

on. Roberto Damiani

Una voce isolata

Non sorprende che una semplice proposta di un pur autorevole consigliere del Libero Comune di Zara in esilio, intesa a togliere la possibilità di un ritorno degli esuli dalmati italiani a Zara, riportati da «Il Dalmata», abbia sollevato tante polemiche tra gli esponenti croati a Zara.

Qualche anno fa il presidente del Consiglio comunale di Zara Davor Aras ha chiesto reiteratamente di togliere dalla nostra denominazione la parola «esilio» perché a suo parere non potremmo potuti ritornare senza difficoltà alcuna. Ho deciso di non voler più nominare la parola «esilio» perché a suo parere non potremmo potuti ritornare senza difficoltà alcuna.

Non sorprende che una semplice proposta di un pur autorevole consigliere del Libero Comune di Zara in esilio, intesa a togliere la possibilità di un ritorno degli esuli dalmati italiani a Zara, riportati da «Il Dalmata», abbia sollevato tante polemiche tra gli esponenti croati a Zara.

Non sorprende che una semplice proposta di un pur autorevole consigliere del Libero Comune di Zara in esilio, intesa a togliere la possibilità di un ritorno degli esuli dalmati italiani a Zara, riportati da «Il Dalmata», abbia sollevato tante polemiche tra gli esponenti croati a Zara.

Non sorprende che una semplice proposta di un pur autorevole consigliere del Libero Comune di Zara in esilio, intesa a togliere la possibilità di un ritorno degli esuli dalmati italiani a Zara, riportati da «Il Dalmata», abbia sollevato tante polemiche tra gli esponenti croati a Zara.

Non sorprende che una semplice proposta di un pur autorevole consigliere del Libero Comune di Zara in esilio, intesa a togliere la possibilità di un ritorno degli esuli dalmati italiani a Zara, riportati da «Il Dalmata», abbia sollevato tante polemiche tra gli esponenti croati a Zara.

Architrave sparito

Un tempo in una terra non molto lontana dove l'aria profumava di salvia e rosmarino, viveva un popolo tranquillo, umile, forte lavoratore, buono come il pane, legato in maniera indissolubile alla sua terra e al suo mare, orgoglioso delle sue profonde e antiche radici. Ci mancava da alcuni mesi e una domenica di novembre, complici amici che volevano visitarla, me, cicerone, sono tornato nella mia Pirano da turista qualsiasi. Era l'ora del tramonto, di quelli che tolgono il fiato, da Punta Salvo il mare tinto dai colori più belli della natura si riflettevano sulle case della mia cittadina e la gente passeggiava attorno al porto, e sembrava di camminare sul velluto in un silenzio quasi irreale; mancavano soltanto le nostre belle e lorde barche. Piazza Tartini mi apparve come una corona inghiottita nelle sue belle case sfavillanti nella loro semplicità, con al centro il monumento al nostro celebre pirata. E bella la nostra piranese e sentii di volerle sempre bene, sentimento questo che sono certo - condiviso e non solo i suoi figli, esuli e no, - il nostro dovere stare e assistere a compagna e assistere nel suo imperio camminare.

Proseguimmo per la Riva fino a Punta, dove si trovava la piazzetta del bio; volevo far vedere ai miei amici la Prima Casa Piranese (municipio) di Pirano, che fino al 1200 risiedeva a Galdal e dove dall'ingresso della porta di Pirano si trovavano scolpiti una serie di stemmi di antiche famiglie di Pirano. Dovevo azzardare una scommessa che pochi non piranesi conoscono e invece la scommessa: sparita la porta, sparita l'architrave e tutto ciò che rappresentava, direi, è venuto da piangere, ma che sono rimasto un po' preso in giro. Da una ricerca non sono riuscito a sapere dove è andata a finire quell'architrave.

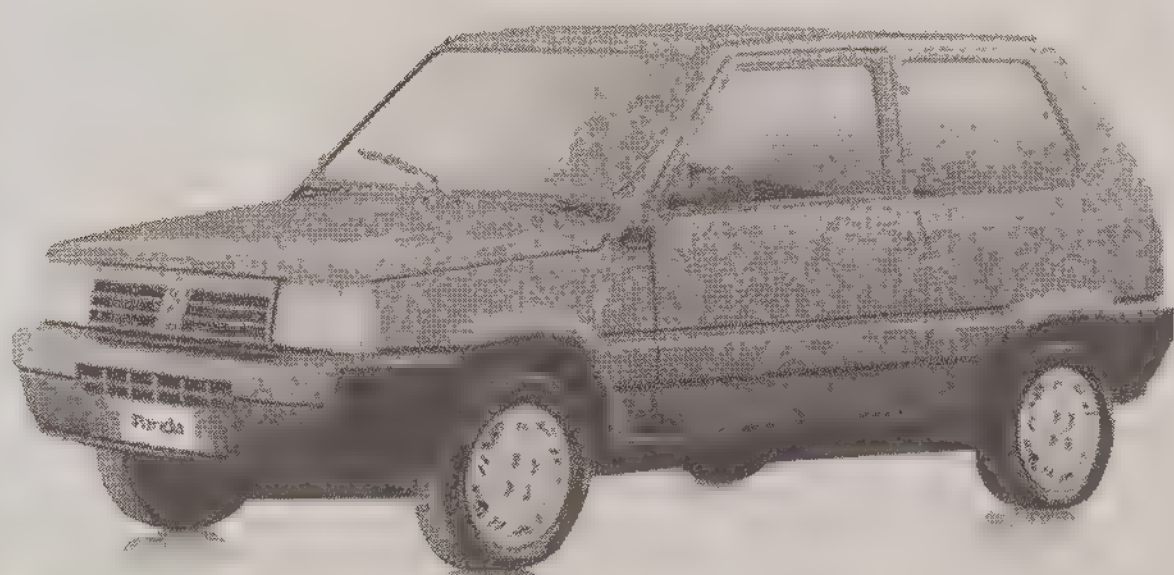
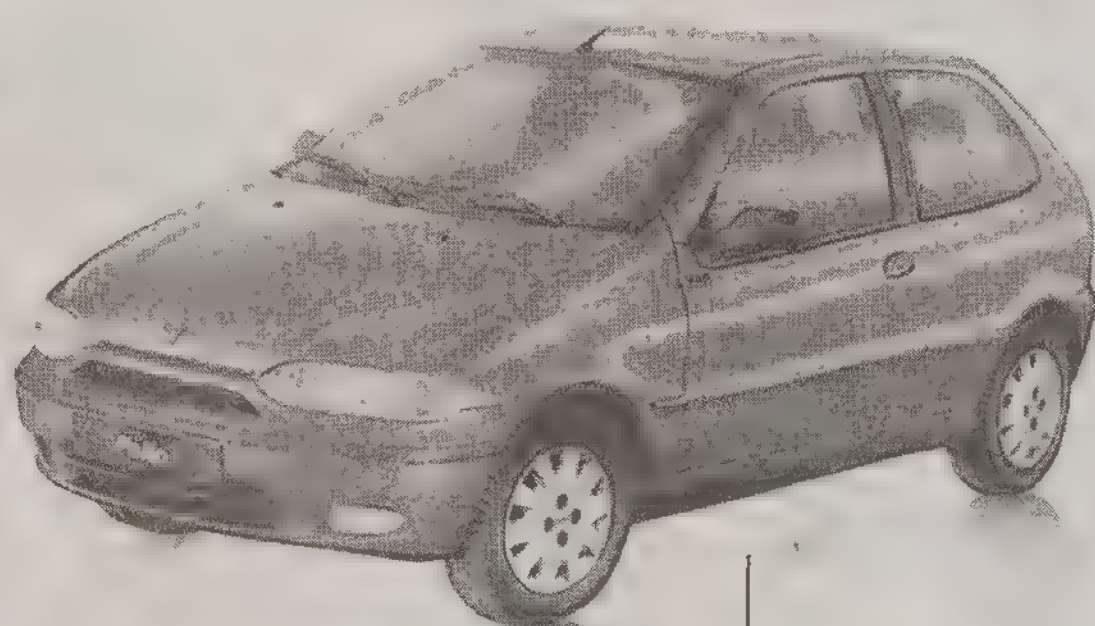
Marino Trum



Il ragazzi della via Riva dei Zingani nel 1958

In questa foto ricordo, scattata nel 1958, ci sono i ragazzi della via Riva dei Zingani (oggi via Pietraferata) e del Dazio. Attilio invita gli amici di allora a telefonare al numero 040823081 per potersi incontrare di nuovo.

RISPARMIARE COL PREZZO O COL FINANZIAMENTO? VI RISPARMIAMO L'IMBARAZZO DELLA SCELTA.



COGLI
l'attimo

Fiat Seicento da

€ 6.790

L. 13.150.000

Fiat Palio da

€ 7.990

L. 15.470.000

Fiat Panda da

€ 5.750

L. 11.135.000

Prezzo chiavi in mano IPT esclusa, in caso di un usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento **SMA** in 20 mesi a tasso zero e non con altre iniziative in corso.

2+
Dopo la SuperGaranzia

Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

Più un finanziamento in 20 mesi a tasso zero. Fino al 28 febbraio.

Esempio di finanziamento per Panda: Importo max finanziabile € 4.200 (L. 8.132.334) in 20 rate da € 210 (L. 406.617) TAN 0%, TAEG 3,65%. Spese gestione pratica € 129,11 (L. 249.992) + bolli. Salvo approvazione **SMA**.
Esempio di finanziamento per Seicento e Palio: Importo max finanziabile € 5.200 (L. 10.068.604) in 20 rate da € 260 (L. 503.430). TAN 0%, TAEG 2,93%. Spese gestione per ogni pratica di finanziamento € 129,11 (L. 249.992) + bolli. Salvo approvazione **SMA**.

FIAT
www.buy@fiat.com

Continuaz. dalla 21.a pagina

PROGETTOCASA Str. per Basovizza Terreno parzialmente edificabile, c.ca 3.800 mq vista mare/città. Ideale per villa bifamiliare. Cod. 10/P 040/658283. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI zona giardino pubblico-viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca una mansarda in zona San Giusto, disponibilità Euro 120.000. Telefonare 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente un appartamento di quattro stanze, disponibilità Euro 130.000. Telefonare 040/5708131. (A00)

TECNOCASA S. Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona periferica, disponibilità Euro 150.000. Telefonare 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerchiamo in zona per nostra clientela appartamenti di varie metrature. Telefonare 040/5708131. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

PROGETTOCASA ufficio/loca di affari P. Diacono come primingresso. Affittasi piano terra con vetrina, due vani, bagno, riscaldamento autonomo. Cod. 471/P 040/368283. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA commerciale in forte espansione cerca impiegato/a con esperienza bollettazione fatturazione pratiche export per inserimento nel proprio ufficio vendite. Inviare dettagliato curriculum contenente autorizzazione al trattamento dati personali a Balocchi Srl loc. Case Sparse 73 34070 Savogna d'Isonzo. (B00)

CERCO ragazza/o per bar telefonare 040/9278561 cell. 328/3927854. (D00)

DITTA cerca operai elettricisti specializzati, apprendisti ed operai generici. 040/830448. (D00)

DITTA cerca personale qualificato alla direzione lavori in ambito impiantistico. Inviare curriculum 040-830552. (D00)

DITTA fabbro meccanica cerca apprendista max 24 anni. Tel. 040/381094.

IMPRESA costruzioni cerca addetta/o alla contabilità d'azienda pratica/o computer, fatturazioni, ecc. max 25 anni. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone. (C00)

IMPRESA costruzioni cerca geometra max 30 anni con esperienza comprovata nel settore edile. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone. (C00)

RAGIONIERE/A apprendista, massimo 25enne, buon inglese, residenza Gorizia, azienda di successo export oriented, settore vending. Alenis Italia, tel. 0481/522200, fax 0481/522300. (B00)

RICERCHIAMO collaboratori anche pensionati conoscenza telefonia fissa periodo febbraio-marzo-aprile zona Ts-Go-Bassa friulana tel. 040661111. (A1815)

SELEZIONIAMO collaboratori-trici per lavoro inserimento dati richiesta conoscenza Pc ed immediata disponibilità. Mandare a fermo posta centrale c. identità n. AB3382449. (A1816)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (F11)

Continua in 26.a pagina



**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Le Canzoni del Secolo

con
IL PICCOLO
da sabato 16 febbraio
in edicola il Cd n. 1

Il Cd più il giornale a 6,70 €

La collezione completa è formata da 19 Cd in vendita ogni giorno con il tuo quotidiano

E' acquistabile il solo giornale a 0,88 €



YOUR SONG

Elton John

PATA PATA

Miriam Makeba

GOOD TIMES

Chic

YOU CAN'T HURRY LOVE

Diana Ross & The Supremes

WUTHERING HEIGHTS

Kate Bush

THE LOCOMOTION

Little Eva

THE HAPPY SONG

Otis Redding

THE GREAT PRETENDER

The Platters

NEL BLU DIPINTO DI BLU

Domenico Modugno

STAND BY ME

Ben E. King

I'M WAITING FOR THE MAN

The Velvet Underground & Nico

THE MAN I LOVE

Billie Holiday

HALLO DOLLY

Louis Armstrong

IL CIELO IN UNA STANZA

Mina

YESTERDAY

Marvin Gaye



Mitsubishi Space Star.

La strada per averla oggi è più breve.



€ 2.000,00 di sconto incondizionato.

In più finanziamento a partire da 100,00 euro al mese.

(TAN massimo 8,25 - TAEG massimo 9,53). Salvo approvazione Findomestic Banca SpA.

Motori:

1,3 MPI - 1,6 MPI - 1,8 GDI benzina iniezione diretta - 1,9 DI-D turbodiesel common rail.

Take a **different road**



È un'offerta dei Concessionari Mitsubishi che aderiscono all'iniziativa valida fino al 28 febbraio 2002 per auto disponibili in rete, non cumulabile con altre in corso.

3 A+ Ulteriori informazioni presso i Concessionari

www.mitsubishi-auto.it

Importatore esclusivo - M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker

Continuaz. dalla 25.a pagina

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da euro 5.000,00 a firma singola, risposta immediata. Telefonare 0041/91/9731030. (A00)

SVIZZERA Finanziamenti rapidi tassi agevolati euro 20.000 / 2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. Telefonare 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899899899, solo 0,62 €/min. Mci, Marconà 3, Mi. (Fil1)



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

BELLISSIMA signora mora e formosa cerca uomo sincero per relazione d'amicizia o anche solo per compagnia. 340-5959524. (A00)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899002010. Solo 0,46 €/min. Mci - Marconà 3, Mi.

(Fil1) **GINETH** bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338-1281839. (A1808)

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 899002000 solo 0,46 €/min. Mci - Marconà 3 Mi. (Fil1)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BAR gelateria centro storico affittasi azienda completa attrezzatura 100 mq, inizio 2002. Informazioni 0431.83534 orario ufficio.

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio



A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore / Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

formula
BINGO
Cristallina

apre la tua sala Bingo di Trieste

APERTURA Venerdì 15 Febbraio alle ore 15:00

INAUGURAZIONE
Sabato 16 Febbraio alle ore 11:00

VI ASPETTIAMO IN VIA DE JENNER 22/A
(laterale di via Valmaura, vicino allo stadio)

Aperto tutti i giorni dalle 15:00 alle 02:00, il sabato dalle 15:00 alle 04:00

D.G.R. nr. 91 del 13/02/2001

5 note colorate
per **COMPORRE** la tua
CASA



SPAZIO CASA

Mostra del mobile, arredamento ed accessori per la casa, articoli per gli sposi

febbraio 2002

Sabato e domenica dalle ore 9.30 alle ore 20.00
Lunedì - mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 20.00
Giovedì e venerdì dalle ore 14.30 alle ore 22.00
Biglietti: interi 8,00 euro - ridotti 4,00 euro



FIERA DI VICENZA



www.vicenzafiera.it

36100 Vicenza [Italy] - Via dell'Oreficeria, 16 - Tel. [+39] 0444 969.111 - Fax [+39] 0444 563.954 - E-mail: vicenzafiera@vicenzafiera.it

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI Marsilio ripubblica due testi ormai introvabili del filosofo Karl Popper e del sociologo Neil Postman

La tv? Un gigantesco, seducente asilo

La violenza sullo schermo rappresenta un devastante fattore di disturbo

«La televisione è un mezzo di comunicazione di massa deficiente», ha detto lo scorso novembre Franca Ciampi. A molti le parole della signora hanno ricordato quelle di Karl Raimund Popper, che nel 1994 lanciava la sua provocatoria proposta di una «patente per chi fa tv». Proprio per evitare che la «scatola idiota» diventasse moltiplicatrice di un trash pronto a impadronirsi del quotidiano degli spettatori, a condizionarne e regalarne l'esistenza. Da tempo ormai introvabile, «Cattiva maestra televisione» di Popper viene ora ristampato dalla Marsilio nella collana «I libri di Res» (pagg. 127, euro 7,50) con una nuova introduzione di Giancarlo Bosetti che commenta anche i brevi testi affiancati a quelli del filosofo (John Condry, Giovanni Paolo II, Raimondo Cubeddu, Jan Baudo).

Il rapporto tra la tv e l'infanzia è centrale nel ragionamento di Popper. I produttori, spiega, fanno business cercando l'audience, la vogliono per primeggiare nello show, vogliono sempre più pubblicità, hanno come fine l'intrattenimento delle masse, e, senza accorgersene, costruiscono un gigantesco asilo, più importante, influente, seducente di tutti gli asili e le scuole del mondo, assai pericoloso. Dal momento che dedicano tanta cura nello scegliere scuola e asilo per i nostri bambini, aggiunge, dedichiamo allora anche qualche momento di attenzione a questo elettrodomestico così speciale da influenzare in tanti modi (alcuni an-

VIENNA Si svolgerà dal 3 al 7 luglio a Vienna un congresso sulla figura e l'opera del filosofo austro-britannico Karl Popper, di cui in quello stesso mese ricorre il centenario dalla nascita, essendo nato il 28 luglio 1902 e scomparso nel 1994. Popper morì avendo appena dato alle stampe un duro monito contro «La televisione, cattiva maestra», soprattutto per i danni che può causare ai bambini. Il congresso, organizzato dal Comune e dall'università della capitale austriaca, punterà soprattutto a mettere in luce i numerosi e diversi aspetti della sua opera e della sua vita, iniziata con lo studio della psicanalisi. Tra le presenze previste in quella circostanza, personaggi di spicco quali il matematico Hermann Bondi, il sociologo Ralf Davenport, l'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt e l'ex presidente portoghese Ma-

rio Soares. Karl Raimund Popper, all'università, seguì le lezioni di Hahn e Schlink, due tra i fondatori del «Circolo di Vienna», la cui frequentazione lo orientò verso i problemi della scienza, che esaminò nella «Logica della ricerca», opera fondamentale per la comprensione del suo pensiero.

In seguito all'annessione nazista dell'Austria si recò all'estero, insegnò in Nuova Zelanda e si trasferì poi a Londra, dove nel 1949 venne nominato professore di logica e metodologica alla London School of Economics and Political Sciences, incarico che ricoprì fino al 1965. Accanto all'epistemologia e al suo amore per la musica (suonava il pianoforte), Popper coltivò anche studi storico-sociali, i cui frutti furono dei saggi quali «Miserie dello storicismo» e «La società aperta e i suoi nemici».

Secondo Postman, religione, sport, notizie, economia, sono condizionati dalle regole dello spettacolo, vengono ripensati in maniera sistematica in termini adatti alla televisione. Con il risultato che la tv costituisce ormai il perno della vita sociale e intellettuale, l'impercettibile residuo del big bang elettronico, «così integrato nella cultura e nella vita quotidiana attuale che non sentiamo neanche più il suo sibilo e non scorgiamo più la sua luce».

Il nucleo centrale del saggio è l'idea che gli strumenti del comunicare esercitano un'influenza determinante sul modo in cui le persone interpretano la realtà, incoraggiando un preciso uso dell'intelletto o esigendo risposte che è agevole determinare in anticipo. Se quella che Postman

definisce «mentalità tipografica», segnata dalla supremazia di libri e giornali, rappresentava in passato una garanzia di confronto razionale tra opinioni diverse, la tv, invece, bandisce ogni analisi approfondita, non lascia spazio per spiegare o approfondire. E' nella natura stessa della televisione far posto solo all'intrattenimento, soffocando le capacità critiche degli spettatori. Le ricadute sul piano della vita pubblica americana, a partire dal secondo dopoguerra sono state enormi. Oggi, ad esempio, sarebbe impensabile avere come candidato alla presidenza il corpulento William Howard

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.



Sir Karl Raimund Popper nel suo studio e, a sinistra, fotografato da Italfoto a Trieste nel settembre del 1983.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.



Il famoso «Ritratto di Wally», dipinto da Schiele nel 1912, è al centro di un contenzioso scoppiato quattro anni fa a New York, dove il dipinto si trova ancora sotto sequestro.

Gli inglesi (critica e pubblico) riscoprono il maggior esponente della pop art

Tutto Warhol alla Tate Gallery

LONDRA È stata inaugurata in questi giorni alla Tate Modern la mostra dedicata al maggior esponente della pop art, Andy Warhol. Tutte le maggiori opere dell'artista americano sono esibite in 21 sale, equivalenti a un intero piano della Tate. Il programma include della conferenza sulla vita privata e artistica di Warhol e una retrospettiva di film. L'artista sembra riscuotere grande interesse anche tra i media inglesi, che gli stanno dedicando documentari, filmati e arti-



Andy Warhol

coli su articoli. Warhol è stato definito quasi unanimemente come l'artista che più ha contrassegnato la seconda metà del XX se-

colo. In particolare, il giornale «The Guardian», sponsor della rassegna, gli sta dedicando uno spazio quotidiano, nel quale artisti e critici evidenziano le qualità individuali dell'artista newyorchese. In questi giorni è prevista anche l'uscita di un cd musicale dedicato a Warhol intitolato «Pop Art - Underground Sounds from the Warhol Era», contenente brani di gruppi rock degli anni Sessanta, che hanno collaborato con l'artista, tra i quali Velvet Underground, Nico, The Stooges e David Bowie. Mitja Stefancic

ARTE Zone d'ombra sull'imponente collezione di Rudolf Leopold al Museumsquartier di Vienna

«Acquistai Schiele quando non era nessuno»

Ma il destino di alcune opere è segnato da transazioni problematiche

VIENNA L'impressione è notevole. Il nuovo museo dedicato alla Collezione di Rudolf Leopold si erge all'interno del perimetro del Museumsquartier come un dominante cubo di pietra bianca, aperta qua e là da piccole e grandi finestre affacciate come stupende cartoline sia sul vicino Museo di Arte Moderna, sia sul centro monumentale di Vienna.

Al piano terra sono esposti non solo dipinti, bensì anche mobili e soprammobili, e oggetti d'uso quotidiano (si fa per dire) di famosi designer del periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento: da Otto Wagner a Josef Hoffmann, a Koloman Moser. E nel secondo sotterraneo vi sono cimeli di arte primitiva africana. Anche nelle altre sale si nota la stratificazione e la eterogeneità degli interessi artistici di Rudolf Leopold, il medico viennese che cominciò a collezionare acquistando quadri di Egon Schiele quando quasi nessuno li voleva: «A quel tempo, poco dopo la seconda guerra mondiale, mi presero per pazzo, perché compravo dipinti di quel pittore "degenerato" e "pornografico"», ricorda Leopold.

Da allora sono passati molti anni e la collezione è giunta all'inizio degli anni Novanta a contare cinque-mila pezzi. Le quotazioni di Schiele si erano nel frattempo moltiplicate per 20 mila, e quando lo Stato austriaco decise di comprare in blocco la raccolta, il valo-

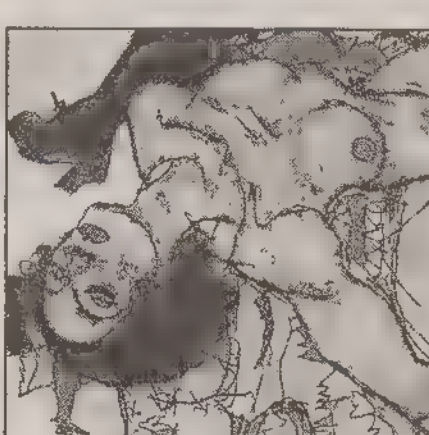
re stimato dell'intero tesoro era di 570 milioni di euro. A lungo si svolsero dibattiti anche pubblici sulla favolosa acquisizione. E alla fine il contratto si concluse nel 1994 con un prezzo di acquisto di 160 milioni di euro e con la clausola di nominare Leopold direttore a vita di un nuovo museo da dedicare alla collezione. Ci sono voluti sette anni, tuttavia, perché il pubblico potesse finalmente vedere questo rilevante spaccato



Egon Schiele morì a 28 anni, nel 1918, di febbre spagnola. A destra un'altra sua opera.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.



Egon Schiele morì a 28 anni, nel 1918, di febbre spagnola. A destra un'altra sua opera.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.



Egon Schiele morì a 28 anni, nel 1918, di febbre spagnola. A destra un'altra sua opera.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

Un bambino davanti allo schermo televisivo.

FESTIVAL Delude a Berlino il film di Christopher Roth su Andreas Baader, Orso d'oro a Claudia Cardinale

La revisione degli anni di piombo

È la storia vista con l'occhio umido e catodico dell'ispettore Derrick

BERLINO Una storia politica in forma di film, non un film politico. A Berlino, in concorso, è stato proiettato ieri «Baader» di Christopher Roth ovvero la cronaca dei primi cinque anni, sui dieci di esistenza, della Baader-Meinhof, il gruppo rivoluzionario tedesco, detto anche i tupamaros d'Europa e ne esce il ritratto di un Andreas Baader, ladro di auto che per mantenersi ogni tanto fa una rapina alla banca, sparacchia ai poliziotti e fa esplodere bombe davanti ai comandi Nato. Ama soprattutto rubare Bmw e ama portarsi dietro le sue donne fin tanto che, circondati dalla polizia, devono uscire allo scoperto e, come Butch Cassidy e Billy The Kid, lo fanno sparando inutilmente all'

impazzata. Il film termina qui, nel 1972, con l'ennesima cattura di Baader che, colpito da diversi proiettili, viene sorretto tra le braccia del capo della polizia: il carnefice si identifica con la vittima in un transfert del tutto irrealizzabile. Lo stesso anno in Italia moriva in maniera misteriosa sotto un traliccio Giangiacomo Feltrinelli. Adriano Sofri affermava, al convegno di Lotta Continua, che «è necessario preparare il movimento ad uno scontro generalizzato che ha come avversario lo Stato e come strumento la violenza rivoluzionaria» (apologie per le quali sta ancora pagando), veniva ucciso il commissario Calabresi accusato dalla sinistra extraparlamentare di essere, oltre che l'assas-



Claudia Cardinale e, a destra, il terrorista Andreas Baader.

sino dell'anarchico Pinelli, il depistatore dell'inchiesta su Piazza Fontana.

Questo era il clima di quegli anni, Baader invece è girato con l'insostenibile legge-



rezza del revisionismo, con l'imperdonabile superficialità nazional-popolare con cui Roth, per dare l'idea del fermento degli anni '60-'70, fa vedere due immagini di re-

pertorio di manifestazioni studentesche, deprivando di significato l'articolato contesto politico e sociale dei quegli anni. Gli agganci internazionali poi occupano un minuto con una corsetta nel deserto giordano. Insomma la storia vista con l'occhio umido e catodico dell'ispettore Derrick, come una puntata di una serie gialla televisiva, per non far capire, per sminuire, per confondere chi non ha vissuto quegli anni. E dire che sull'argomento il cinema tedesco aveva già dato, in maniera eccellente, due ottime prove: una nel 1981 con Margarete von Trotta, Leone d'Oro, con «Anni di piombo», e una nel 1986 con Reinhard Hauff, Orso d'Oro, con «Stammheim» proprio qui a Berlino.

Nell'86, quelli della Baader-Meinhof, erano stati «suicidati» in carcere da neanche dieci anni e il clima alla proiezione del rigoroso film di Hauff allo Zoo Palast fu teso, con il pubblico che entrava fra file di poliziotti in tenuta antisommossa e Gina Lollobrigida, quell'anno presidente di giuria e nostra eterna bersagliera in groppa al somarello, che non voleva premiare il film. Quest'anno invece due soli poliziotti, sorridenti in sala, si sono visti «Baader» seduti su un palchetto: in anteprima mondiale, il film-placebo era una novità anche per loro.

Intanto ieri, mentre si accendeva il toto-premi, è stato consegnato a Claudia Cardinale l'Orso d'oro alla carriera.

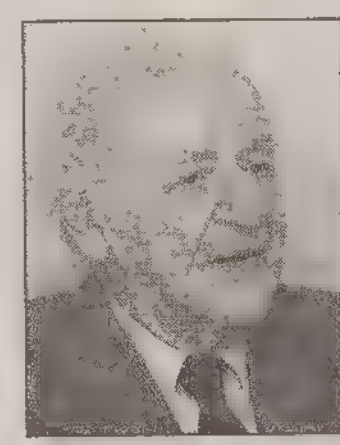
Andrea Crozzoli

LIRICA L'opera di Liebermann a Parigi

Questa Medea somiglia a Sissi

PARIGI Come quello di «Don Giovanni», anche il mito di «Medea», la maga della Colchide che cede alle lusinghe e alla forza «civilizzatrice» dell'eroico Giasone per poi esserne ben presto abbandonata, non tramonta mai. Entrambi sono, oggi, di grande attualità e l'Opéra National di Parigi ha pensato bene di riproporre il secondo nella sala, enorme e sempre piena dell'Opéra Bastille. La versione scelta è quella del musicista svizzero Rolf Liebermann (1910-1999).

La «Medea» di Liebermann, tre atti su testo della scrittrice tedesca Ursula Haas, al cui romanzo si ispira, «Assoluzione per Medea» (1987) fa della maga omicida e infanticida l'emblema di quella che possiamo definire la prevaricazione del mondo



Rolf Liebermann

civilizzato sul «diverso». Un'operazione già tentata nella seconda metà dell'800 da Grillparzer. Liebermann e la Haas estremizzano il discorso: Medea come l'imperatrice Sissi non è più la vittima della corte asburgica e di Giasone-Francesco Giuseppe, bensì il nemico da abbattere, la straniera che non può, e non vuole integrarsi, lei orientale di origine georgiana, nel mondo civilizzato dell'Occidente.

Rappresentata per la prima volta ad Amburgo in una prima versione cor-

ta, la «Medea» impegnò Liebermann fino all'ultimo. Questa di Parigi è la versione definitiva dell'opera e può quindi essere definita una prima assoluta, preceduta nel giugno scorso da un'altra esecuzione che ha avuto luogo a Berna, sotto la guida dello stesso maestro, lo svizzero Daniel Klajner, chiamato all'Opéra Bastille a sostituire James Conlon. Una sostituzione felicissima. Il punto di forza di questa prima parigina è l'impeccabile esecuzione musicale di un'opera, che mette a dura prova l'ascoltatore. I momenti più godibili sono gli interventi corali, suggestivi e ottimamente eseguiti dal complesso stabile diretto da David Levi. E quelli riflessivi in cui campeggia la figura di Medea, l'americana

Jeanne-Michèle Charbonnet, applauditissima. Gli altri contano meno. Ma il Giasone del barso finlandese è più che corretto nel delineare l'eroe «macho» che per sfuggire all'impegnativo rapporto matrimoniale con Medea, ne costruisce un secondo, omosessuale. Con il sacerdote del dio Apollo, Creonte, vale a dire il controtensore americano Lawrence Zazzo.

Gli applausi non sono mancati a questa singolare «Medea», che si replica fino al 1° marzo.

Rino Alessi

«Baudolino» di Umberto Eco

Dopo il libro anche un film

BERLINO Il produttore tedesco Thomas Schuehly, già produttore esecutivo del «Nome della Rosa», ha comprato anche i diritti per trarre un film dall'ultimo romanzo di Umberto Eco, «Baudolino». Al proposito, Schuehly sta trattando con eventuali partner italiani.

Le riprese del film inizieranno nel 2003 in Italia e Spagna. Il ruolo del leggendario imperatore Barbarossa verrà offerto a Sean Connery. Per la scelta del regista vi sono trattative in corso con Hollywood.

A differenza del «Nome della Rosa», ambientato dentro le mura di un monastero medievale, «Baudolino» è un romanzo di avventura fantastico. La cornice è costituita dalle prime Crociate con al centro il mitico imperatore Barbarossa. «Baudolino» offrirà allo spettatore - anticipa il produttore - un'immagine completamente diversa del Medioevo: a differenza dei tanti pregiudizi, quest'epoca non era né oscura, né fosca, ma chiara, allegra e straordinariamente voluttuosa. La vita era una grande avventura, l'uomo romantico e artistico, ed è stato il Medioevo che ha letteralmente inventato l'eroticismo.

CINEMA L'attrice italiana parteciperà anche al terzo episodio del film con Keanu Reeves

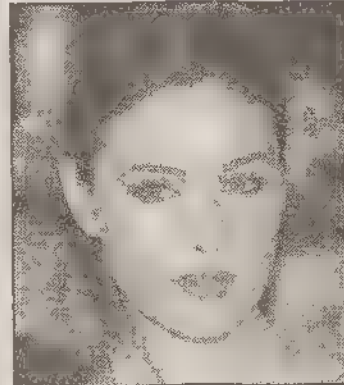
Monica Bellucci, «sconosciuta» di Matrix 2

LOS ANGELES È ormai imminente l'uscita del sequel di «Matrix»: Keanu Reeves, indiscusso protagonista, ne parla con la stampa per la prima volta, in occasione della pubblicazione di alcune scene del primo dei due film. Le scene, dove appare anche Monica Bellucci, non sono ancora terminate e Keanu Reeves sta per partire per l'Australia, dove finirà di girare i due film.

Il seguito di «Matrix» continua a raccontare la storia del mio personaggio: Neo continuerà il suo viaggio verso la conoscenza della verità. Il conflitto tra mac-

chine e umani non sarà più l'unico aspetto della realtà di coloro che si sono ribellati e la pellicola - sarà più completa».

Sembra, dalle poche scene finora rese pubbliche, che il film esplori terre sconosciute nel campo degli effetti speciali, come già successo per il primo «Matrix». Alcune innovazioni presentate nel primo film sono ora d'uso comune in



Monica Bellucci

quasi tutte le pellicole d'avventura. «Ci siamo spinti ancora oltre. Abbiamo perso il senso molto tempo addietro e ora proviamo a fare cose che sono letteralmente fuori dal mondo. «Reloaded», questo il titolo del sequel, è molto più spettacolare: le scene di kung-fu sono estremamente sofisticate e la sfida è stata più eccitante rispetto a quella del-

le riprese del primo «Matrix». Quella pellicola fu un vero successo: sbancò i botteghini in tutto il mondo e vinse anche quattro premi Oscar.

Sconosciuto il ruolo affidato alla Bellucci che, però, sembra essere abbastanza importante vista la sua partecipazione anche al terzo episodio, che uscirà verso la fine del 2003 e che si dovrebbe intitolare «The Matrix revolution». Intanto, l'attrice si è fatta fotografare a fianco di Bruce Willis durante la prima a Los Angeles del suo ultimo film «Hart's War».

PRIME VISIONI

«I perfetti innamorati» con Julia Roberts e Catherine Zeta-Jones

Coppia di star in lite continua dietro le quinte di Hollywood

I PERFETTI INNAMORATI

Regia di Joe Roth
Interpreti: Billy Crystal, Julia Roberts, Catherine Zeta-Jones. Usa, 2001

Ogni tanto Hollywood strizza l'occhio a se stessa, e qui lo fa con una proposta all'apparenza imbastita: la star numero uno al mondo, Julia Roberts, rivaleggia con Catherine Zeta-Jones in una vicenda ambientata nel più dorato mondo del cinema.

Il tema, ovvero il lancio di un film (il tourbillon di pubblicità, marketing, rapporti con la stampa), è di quelli che Hollywood è in genere restia ad affrontare, perché equivale a lavare i panni sporchi in pubblico.

Tanto più in questo caso, dove un abile press-agent (Billy Crystal) viene chiamato a promuovere un film-fantasma diretto da un regista pazzoide (Christopher Walken), interpretato da una coppia di star (Zeta-Jones e John Cusack) un tempo sposati e ora in lite continua. Lo scopo - come in tutti i film sul giornalismo - è quello di fare comunque notizia ed a ogni costo.

Indubbiamente il regista Joe Roth, gior-

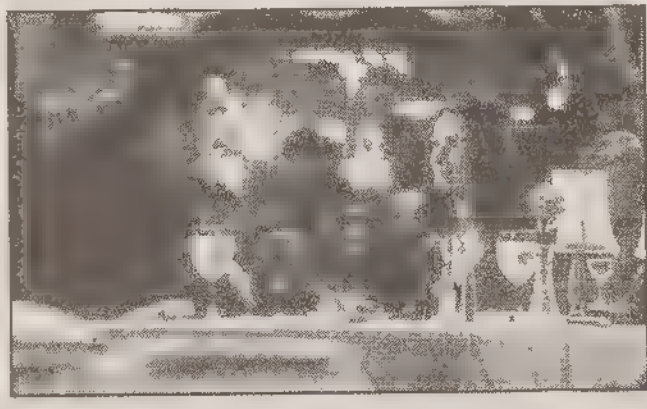
nalista e amico della Roberts, nonché lo sceneggiatore-interprete Billy Crystal, conoscono bene Hollywood e i suoi meccanismi.

Allo stesso modo l'ex Pretty Woman e l'attuale signora Douglas possono dire molto sui loro rapporti con la stampa. E infatti il film comincia in modo spigliato, con il giusto equilibrio fra lusso e cinismo, e con un Billy Crystal divertente nel dirigere la «guerra di posizione» fra due star capricciose, che devono fingere di amarsi ancora solo per un week-end davanti alle telecamere (simpatia la Roberts nel ruolo sorpresa di sorella-manager all'ombra della Zeta-Jones).

Ma il ritmo un po' alla volta si smorza, addormentandosi sulle relazioni sentimentali dei personaggi. Il film così diventa tiepido, un po' satira senza troppo mordente, un po' commedia senza troppa follia.

Bravi invece i comprimari, sopra tutti Hank Azaria nella parte di un gigolò latino che fa dire a Crystal, invidioso dei baci alla Zeta-Jones, la battuta più bella: «Ehi, sono stato spagnolo anch'io, anni fa!».

Paolo Lugh



Julia Roberts e John Cusack in una scena.

Con i Philharmoniker
Nuovo concerto di Claudio Abbado a Berlino: quasi un congedo

BERLINO Si contano ormai sulle dita di una mano le apparizioni di Claudio Abbado a Berlino come direttore musicale, ancora, dei Berliner Philharmoniker: dopo il concerto con Maurizio Pollini una settimana fa, è la volta di questi giorni del suo penultimo, prima del congedo in aprile dall'orchestra. E ogni volta - dall'esecuzione impegnata di malinconia, alla scelta del programma - è come se fosse un addio.

Anche per questo suo penultimo concerto con i Berliner sul podio della Philharmonie (prima recita il 13, ultima ieri sera), Abbado ha scelto un brano poco interpretato e da lui molto amato: «Scene dal Faust di Goethe» di Schumann.

Il pubblico, come a tutti questi ultimi concerti di Abbado a Berlino, ha apprezzato con entusiasmo la scelta del programma e alla fine sono risuonati applausi a non finire.

Sinding e Grieg sono alcuni degli autori proposti, là cui esecuzione ha messo in evidenza l'inneffabile affiatamento e un corposo impatto timbrico, per quanto la resa sonora sia risultata appesantita dall'acustica non ideale della sala, di certo più adatta ad accogliere gli appunti tardo-romantici del «Liebesleid» di Kreier affidati al duo Koll-Wichmann e la sinuosa malia del «Cigno» di Saint Saens cui il bel tocco di Lucia Tenan ha donato preziosi e ricercati riverberi solistici.

DISCHI Primo atteso cd del chitarrista triestino

Vercon omaggia Vai e Lukather dopo dieci anni «on the road»

TRIESTE Ci ha pensato sopra a lungo, il tempo di digerire quell'enormità di «dicks» e di scale mandate a memoria in una carriera ormai lunga, iniziata da autodidatta, a 16 anni. Un migliaio di concerti e almeno dieci anni «on the road» con i gruppi locali più disparati hanno aggiunto sicurezza al musicista e gusto al compositore. Fino al classico momento del primo cd a proprio nome. Il triestino Maurizio Vercon, look quasi da Steve Vai «de nuantri», ci sta arrivando in questi giorni grazie a un demo, «Everything is here», che ha raggruppo le principali case discografiche con risposte lusinghiere in almeno due casi, tra cui un'etichetta tedesca.

Parlare di formazione variegata, nel suo caso, è il minimo. Dai Mac 5, gruppo locale che ha anche inciso un cd su etichetta Digith, passando via per l'orchestra della Giordana Records, i Web Zoo, e la capodistriana Lara, uno degli «act» più caldi nella vicina Slovenia. Nell'ultimo periodo ha alternato l'attività di sessionman a collaborazioni con vari artisti di fama nazionale (tra gli altri i triestini Valdemarin e Muscovi, della band dei lanciatissimi Neffa). Forse anche per questo le sue composizioni risentono dei salti di genere attraversati in carriera. Due nomi su tutti, come fonti primarie di ispirazione, entrambi americani: Steve Vai, ci mancherebbe, ma

quello della produzione più recente, che ha messo al servizio di quella tecnica che vent'anni fa fece coniare per lui da Frank Zappa il nome di «Little Italian virtuoso» un gusto sovrano per l'armonia, e Steve Lukather, coroso chitarrista dei Toto famoso per il grande lavoro di ritmica e per degli assoli generalmente ridotti all'osso ma di qualità eccelsa.

Di questi due, Vercon deve aver letteralmente consumato i dischi, anche se si è limitato apparentemente a prenderne a prestito solo le tecniche. Nulla di «heavy», tra i solchi, anzi, i metallari sono gentilmente invitati ad astenersi. Affrontando il rischio di un esordio solo strumentale, Vercon inserisce tra le dieci melodie una sorta di ripasso di gran parte delle tecniche esistenti, dal «tapping» a un certo uso della leva, senza peraltro risultare mai stucchevole o, peggio, freddo, principale rischio di opere del genere. Due titoli fra tutti: «Nikey's imitazione» e «Mixing up the world», a dimostrazione che si può pagare un tributo ai Maestri, senza necessariamente plagiarli. Buoni, ottimi compagni di avventura si rivelano Nicola Ardesi alla tastiera, Paolo Muscovi alla batteria, Giovanni Toffoloni al basso e il percussionista Francesco Cainero. Da seguire, assolutamente.

Furio Baldassi



Maurizio Vercon

Premio letterario
La scrittrice
Carla M. Casanova
tra i finalisti del
«Maria Cristina»

ROMA «Maria Giovanna Albertoni Pirelli e Nomen delfia» di Carla Maria Casanova (Edizioni Vennepierre), già vincitrice del Premio Ciella 2001, è entrata nella cinquina finalista del premio letterario «Maria Cristina», istituito per far comprendere e attuare le esigenze di presenza e di testimonianza cristiana nella società moderna.

Gli altri titoli finalisti sono «La dogana del duca» di Giuseppe Bianchetti, «L'amore che insegna» di Gianni Giordani, «La gallina volante» di Paola Mastrocola e «La donna delle Azorre» di Romana Petri.

La giuria ha scelto questi finalisti dopo aver preso in esame 108 opere di narrativa pubblicate nel biennio 2000-2001.

La proclamazione del vincitore avverrà a Roma il 10 giugno al Caffè Greco, lo storico luogo di incontri letterari di via Condotti.

MUSICA Positivo avvio della rassegna «Trieste Europa Festival» a Duino con l'Innsbrucker Salongintett

Coriandoli di note in allegria, dal valzer al tango

TRIESTE Coriandoli di note e una lunga serpentina di brani per un martedì grasso all'insegna della leggerezza e dell'alto gradimento melodico. Un concerto dal programma astutamente confezionato per sedurre gli appassionati convenuti numerosi alla Casa del Sale di Duino ad ascoltare l'Innsbrucker Salongintett, rinomato ensemble austriaco, al quale è toccato il compito di inaugurare la seconda edizione del «Trieste Europa festival», rassegna ideata e or-

ganizzata dal maestro Fabio Nossal con il contributo della Regione e della Fondazione regionale per lo spettacolo, allo scopo di promuovere e favorire l'interscambio culturale e professionale tra i giovani musicisti dell'area centro-europea.

Grande successo, dunque, per il primo concerto, affidato al complesso austriaco sorto nel 1985 per riproporre il repertorio delle vecchie Salongintett e ricreare, così, l'atmosfera charmante dei caffè e dei

salotti della Vienna-bene d'anni Novecento.

Janusz Nykiel violino, Lucia Tenan violoncello, Albrecht Lippmann contrabbasso, Horst Wichmann pianoforte diretti dal primo violino Reinhard Koll, fin dalla «Deutschmeister Regimenten Marsch op. 6» di Durek hanno esibito un piglio strumentale teso e gagliardo e una robusta cifra espressiva, priva di affettazioni e smancerie, adeguata per destreggiarsi abilmente tra marce, polke e valzer.

Lanner, Strauss, Loubé,

Debuttò giovanissima, nel 1938, al Politeama Rossetti di Trieste

Addio alla cantante Rina Pelligri

TRIESTE Si è spenta giovedì scorso a Trieste, all'età di 83 anni, la cantante lirica Rina Pelligri. Vedova del tenore Miro Lozzi (insuperato caratterista e memoria storica di tutta un'era teatrale) e al centro di una famiglia musicistica, Rina Pelligri conservava nella figura minuta e delicata e nella dolcezza della conversazione la sensibilità delle creature, alle quali aveva dato vita nel corso di una breve ma limpida carriera teatrale.

Soprano lirico-leggero dal timbro prezioso e incisivo, era stata una delle più apprezzate protagoniste della



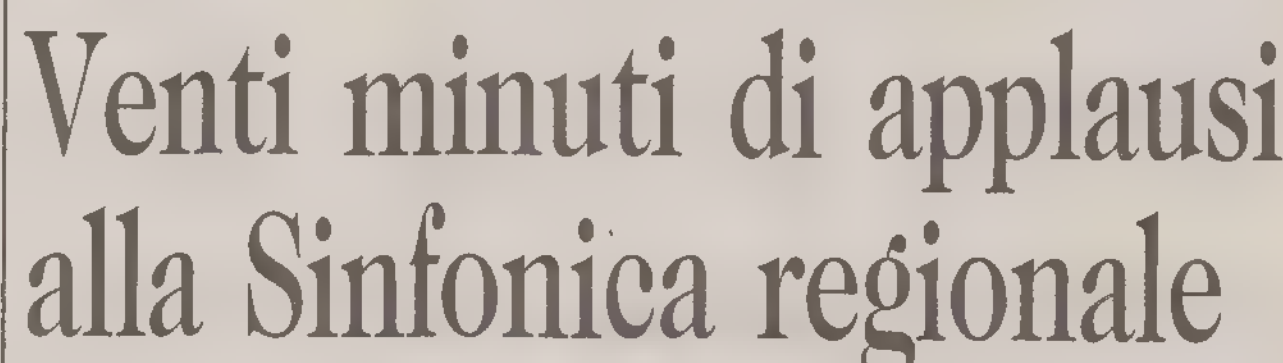
La cantante Rina Pelligri.

vita musicale al Teatro Verdi e al Politeama Rossetti negli anni di guerra. Al Politeama aveva debuttato giovanissima, a 19 anni, nel 1938

con le opere che le erano più care: «Rigoletto» (Gilda), «Il barbiere di Siviglia» (Rosina) e «Lucia di Lammermoor». Nel '39 era stata accolta in matissima Gilda anche una edizione di «Rigoletto» alle Terme di Caracalla, cantando poi in altri prestigiosi teatri italiani.

Leggendaria rimane l'edizione del «Ballo in maschera» del 1942 al «Verdi», dove fu brillante Oscar accanto a Beniamino Gigli, Maria Callas e Enzo Mascherini. L'ultima sua volta al «Teatro Verdi» fu nel 1951 nel «Carmen» di Ermanno Wolf-Ferrari, dove interpretò il ruolo di Ginepro.

Nekrosius rivisita allegoricamente il dramma shakespeariano



Francesco Di Rosa, clarinetto Fabrizio Meloni, corno Alessio Allegrini, fagotto Valentino Zucchattini, Direttore Elvio Rogati, Teatro Nuovo Giovanni da Udine 19 febbraio 2002, ore 20.45

Musique di W. A. Mozart, F. J. Haydn e L. Boccherini. Biglietteria: Teatro Nuovo Giovanni da Udine, tel. 0432/484819

CINEMA - MULTISCALE 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-403900 o a: www.cinecity.it

Film in programmazione: «I perfetti innamorati»: 14,50, 16,45, 16,55, 18,40, 18,50, 20,35, 20,45, 22,30, 22,40, 0,25, 0,35, con Julia Roberts. «The shipping news»: 16,15, 17,35, 19,55, 22,15, 0,30, con Kevin Spacey, Julianne Moore. «La rapina»: 17,45, 20,10, 22,30, 0,50, con Kevin Costner, Kurt Russell. «Mulholland drive»: 14,40, 17,20, 19,55, 22,35, 1. «Black Hawk down»: 14,40, 17,20, 19,55, 22,35, 1. «Ridley Scott. «Da zero a dieci»: 14,50, 16,45, 20,35, 22,30, 0,25, di Luciano Legabue. «Il signore degli anelli»: 15,15, 17,15, 18,45, 20,30, 22,15, 23,45, di Peter Jackson. «Vanilla Sky»: 15, 17,30, 20, 22,30, 0,55, con Tom Cruise, Penelope Cruz. «Il favoloso mondo di Amelie»: 15,15, 17,40, 20,05, 22,30, 0,50, di Jean Pierre Jeunet. «The believers»: 20,30, con Billy Zane, Theresa Russell. «Il mio amico vampiro»: 14,50, 16,45, «D'Artagnan»: 18,30, 22,20, 0,15. «Atlantis»: 14,50, di Walt Disney. «Harry Potter e la pietra filosofale»: 15,15, «Il colpo - the heist»: 18,40, 21,40. «Marnet. Con Danny De Vito, Gene Hackman

«SEI NAZIONI»

È l'occasione giusta. Appellarsi a ricorsi storici è un pericolo e un'illusione ma il rugby d'Italia oggi nella seconda giornata (diretta su Raitre alle 16.30) è chiamata a replicare il successo di due anni fa contro la Scozia per ricordarsi che al Sei Nazioni non è più un ospite, che sa anche andare in meta e non solo difendersi ad oltranza come fece all'esordio contro la Francia a Parigi.

Ford AUTOFFICINA
Escort
VIA S. FRANCESCO, 58 - TRIESTE - Tel. 040/637722

OGGI IN TV

15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport	16.30 Raitre: Rugby: Italia - Scozia	19.00 Raidue: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002	21.20 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
15.55 Raitre: Basket: NBA Action	17.30 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002	20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!	23.00 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
16.00 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002	18.00 Telequattro: Sport news	20.40 Antenna 3 TS: Anticipo di Antenna 13	

SPORT

SERIE B

Nell'anticipo tra Ternana e Vicenza, i padroni di casa hanno battuto i veneti per 3-1. La classifica: Reggina punti 47, Modena ed Empoli 46, Como 45, Napoli 39, Vicenza 36, Palermo 33, Salernitana 32, Samp 31, Messina 30, Cosenza 29, Genoa e Bari 28, Cagliari 27, Pistoiese 26, Ancona 24, Ternana 23, Cittadella 22, Siena 17, Crotone 13.

Ford AUTOFFICINA
ENZO
OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

CALCIO SERIE A Nell'anticipo odierno la Signora trova sulla sua strada l'imprevedibile Fiorentina

Una mina vagante viola per la Juve

Lippi ha dubbi in difesa. Il Milan al «Meazza» cerca il riscatto contro l'Atalanta

ASPETTIAMOLI AL VARCO

Udinese, Martinez l'uomo giusto per espugnare il «Friuli»

Capello. Stavolta sbaglia davvero: rinuncia a incalzare la Juve in dieci e quindi, in pratica, a distaccarla in classifica. Non schiera Montella, riaprendo un caso increscioso. E domani lo aspetta il Brescia del «romanista» Mazzzone.

Cuper. Ma che aspetta a dare un gioco alla squadra? Mani sul cuore dei giocatori all'inizio, buone intenzioni, ma schemi zero. Fa sostituzioni a casaccio, schiera elementi imprevedibili. Aspetta Ronaldo? Speriamo che quest'attesa prima o poi finisca...

Guidolin. Surclassa Cuper: il Bologna batte l'Inter e viaggia verso l'alta classifica, malgrado le lunghe assenze di attaccanti importanti come il giovane Cipriani e il vecchio Signori. Complimenti. Domani, bella sfida con l'Udinese.

Martinez. Uomo-simbolo della stessa Udinese e della sua folta colonia di stranieri sconosciuti. Contro il Chievo segna un gol pesante, trascinando i bianconeri alla sesta vittoria in trasferta. Con il Bologna sarà dura: c'è da «spugnare» lo stadio Friuli.

Marazzina. Uomo-simbolo del Chievo, di cui trasferisce in Nazionale (esordio a 27 anni) l'intelligente semplicità e le giocate. Aiuterà la sua squadra, in crisi e risentita, e forse a disagio per il ventilato addio di Del Neri, a riprendere il cammino?

Alegro. Uomo-simbolo della Lazio, di cui ben rappresenta l'inefficienza di rendimento (da quando non gioca più centrale in coppia fissa con Nesta ha conosciuto momenti difficili, culminati nello storico autogol con la Roma) e la pessima malcosta (un brutto infortunio, proprio ora che, tornato appunto centrale, stava riprendendosi ed era stato convocato in azzurro); salterà Lazio-Chievo e altri importanti appuntamenti. Coraggio!

Sergio Rinaldi Tufi

TORINO La sconfitta contro la Roma all'andata costò la testa (della classifica) alla Juve.

Dopo il pari contro i giallorossi all'Olimpico, la Signora, a un girone di distanza, punta a ritrovare il primo posto.

Oggi l'obiettivo potrebbe essere centrato (almeno per 24 ore, aspettando Brescia-Roma) superando la Fiorentina nell'anticipo. Una gara che si annuncia «on the rocks», visto che da ieri su Torino la pioggia ha lasciato posto alla neve, costringendo la Juve a disertare il Comunale per allenarsi al campo Combi.

Panchina numero 333 in serie A per Lippi, che ritrova questo pomeriggio come avversario Ottavio Bianchi, con cui condivide gioie (molte) e sofferenze (poche) nella sua stagione napoletana.

Sarà forse perché in carriera non lo ha mai battuto, sarà forse il ricordo dell'1-1 dell'andata con la Fiorentina, sta di fatto che Marcello bello ha invitato i suoi a tenere alta la guardia.

«Non sarà facile come farebbe pensare la classifica. La Fiorentina ha avuto più

problemi con le squadre di bassa classifica che contro quelle di vertice, basta vedere cosa ha fatto contro Milan e Roma, ha giocatori importanti in attacco. E poi per i viola questa sfida ha sempre qualcosa di speciale, come un derby».

Da oggi la Juve è attesa ad un vero e proprio tour de force: in un mese nove partite decisive tra campionato, Champions League e la finale d'andata di Coppa Italia, non ci sarà spazio per tirare il fiato. «Non possiamo permetterci passi falsi. Abbiamo fatto grossi sacrifici per restare in corsa in tutte le competizioni, guai a mollare o fare calcoli».

Ed allora Lippi ha dichiarato che metterà in campo la migliore formazione, senza pensare alla gara di martedì contro il Deportivo in Champions. Ci sono però

dubbi su Birindelli e Montoro e visto che la difesa deve già fare i conti con l'assenza dello squalificato Iuliano, Paramatti è stato messo in allarme. Lippi ha concluso dicendo di non pensare all'ipotesi sorpasso sulla Roma («il cammino è ancora lungo»), ed ha chiuso una volta per tutte la polemica su Del Piero. «Credo che sia stata data un'interpretazione esagerata alla sue parole».

Quella sostituzione è stata una scelta tecnica dettata dall'espulsione di Iuliano. Tra noi non è successo proprio nulla».



L'attaccante bianconero Trezeguet.

Dire, invece, che non è successo nulla a Firenze, dopo l'ennesima settimana di passione è quasi un eufemismo.

Il pagamento di alcuni arretrati da parte di Vittorio Cecchi Gori, respinta la richiesta di rescissione del

contratto da parte di Nuno Gomes e Marco Rossi (che oggi non saranno della partita, il primo è squalificato, il secondo infortunato), è tornato uno squarcio di sereno sul cielo viola. Ottavio Bianchi ha incoraggiato la squadra a credere fino in fondo nella salvezza e ha dettato l'ordine di scuderia per la gara del Delle Alpi: «Non mi sento battuto in partenza, ma bisogna fare più attenzione».

L'altro anticipo Milan-Atalanta (ore 20.30) è meno ghiotto ma comunque investe due squadre disperatamente a caccia di punti seppure per motivi diversi: i rossoneri, in crisi di risultati e di gioco, rincorrono il quarto posto che vale la Champions League mentre la squadra di Vavassori deve tenere a debita distanza le formazioni ancorate nelle ultime posizioni.

Bianchi: «Niente agevolazioni ai bianconeri»

dra la presentazione della gara che vedrà i viola impegnati al Delle Alpi. «Per quanto mi riguarda non mi sento battuto in partenza e quindi non rinuncerò a lottare - replica Bianchi - sono un pessimo giocatore a carte ma non mi piace perdere neppure a briscola, è uno dei lati peggiori del mio carattere. So bene che la Juventus non ha punti deboli e che noi, da troppo tempo,

facciamo degli errori inspiegabili, soprattutto in difesa ma anche in attacco, basta vedere quello che è successo domenica scorsa a Venezia. Però questo non significa che dobbiamo arrenderci. Personalmente alla salvezza crederò fino alla fine». Rispetto all'ultima partita resta l'emergenza in difesa dove, agli infortunati Adani, Vanoli e Agostini, si aggiunge un Moretti che è tra

i 20 convocati ma non è al top. Rientrano Amaral e Amoroso, che hanno smaltito la squalifica, e Cois e Baronio, assenti da settimane per problemi fisici. Mancheranno infine entrambi i giocatori coinvolti ieri nella vertenza in Lega, Nuno Gomes squalificato e Marco Rossi infortunato: per l'attacco è probabile l'impiego del solo Adriano supportato da Morfeo.

SERIE C1

Iniziativa delle istituzioni locali: per lunedì alle 17 sono convocati i soci Vendramini e Fioretti e Berti

Triestina, un tavolo di crisi in Provincia

Mentre la trattativa è ancora in piedi, i tifosi propongono la maxi colletta

TRIESTE Tutti con il fiato sospeso fino al 22 febbraio, giorno dell'assemblea straordinaria della Triestina convocata dal Collegio dei sindaci. L'interrogativo dominante non è più come andrà a finire la trattativa con gli albari ma se l'Albari farà a sopravvivere. Il aspetto più inquietante della vicenda è che non arrivano risposte di alcun genere. La società si nasconde e segna. A rimetterci di più in questo delicato momento che non vedono più un dirigente al campo. L'allenatore Rossi e i suoi collaboratori devono tappare tutte le falle e cercare di tenere il gruppo al guinzaglio. Il tecnico aveva capito già in ago-

sto in ritiro che sarebbe stata una stagione difficile ma non era riuscito a immaginarsi tutto questo.

Dopo l'apprezzabile ultimatum di domenica ai magistrati il presidente Vendramini ha scelto la via del silenzio. Neanche due righe (due) per spiegare il motivo dell'annullamento della conferenza stampa e dei reiterati rinvii. Il segretario Francesco Landri in sede è rimasto l'unico interlocutore: «Vendramini mi ha assicurato che lunedì si fa tutto. L'operazione per la cessione delle quote è a buon punto».

Stop. Forse sarà così ma intanto sono altri giorni preziosi che se ne vanno. Il notaio Jus è sempre in attesa di una comunicazione che tarda ad arrivare. Per la Triestina probabilmente sarebbe disposto ad aprire lo studio anche alla domenica. Ancora un piccolo interrogativo (che resterà senza risposta): ma se i soldi gli ungheresi li avevano sbloccati già giovedì, perché l'affare non è stato chiuso ieri evitando l'ostacolo del fine settimana? Misteri, troppi misteri.

Le istituzioni locali, intanto, sono passate all'azione organizzando per lunedì (ore 17) un tavolo di crisi in Provincia. Il presidente Fabio Scoccimarro ha convocato i soci Vendramini e Fioretti e il presidente uscente Rossi. L'iniziativa ha un duplice scopo: conoscere lo stato della trattativa con gli uomini di Szilvas e verificare se c'è una possibilità per un rimpasto societario capace

di scongiurare il disastro. Gli eventuali assenti non saranno giustificati. Il «tavolo» resterà aperto per tutta la settimana. E' piena mobilitazione anche tra i tifosi. Una proposta interessante arriva dal presidente del Centro di coordinamento dei Triestina Club, Federico Di Vita. «Stiamo pensando di allestire una tavola rotonda dal titolo «Ma Trieste vuole la Triestina?» per coinvolgere il maggior numero di persone. Vorremmo chiamare tutti gli enti pubblici, le forze imprenditoriali, gli istituti di credito, le assicurazioni, l'attuale dirigenza e i semplici cittadini». Il solito fiume di parole? No, il progetto di Di Vita è più ambizioso: vuole dare il via a una maxi colletta che si potrebbe anche farla passare per una sorta di azionariato popolare. «Ognuno potrebbe comprare delle quote a seconda delle proprie disponibilità. Molti mi hanno garantito il loro assenso. E' l'unico modo per uscire da questa situazione. Nessuno a Trieste è disposto a impegnare grandi cifre, ma un piccolo contributo non lo negherebbero». Il sasso è lanciato.

Cat.

Il nuovo modulo proposto dall'allenatore Rossi piace all'attaccante



Elvis Abbruscato

spese correnti delle proprie abitazioni, ovviamente da pagare e non incassare. Il giovane attaccante della Triestina lascia però da parte i fattori esterni e pensa alle prossime due trasferte. «Temo maggiormente la partita di domenica

con il Lumezzane - sostiene - perché siamo sullo stesso piano. Fisicamente stiamo bene, lo abbiamo dimostrato anche nella partita interna con il Lecco». Proprio contro la formazione lecchese, nella gara di andata, per motivi contingenti (l'espulsione di Gennari) la Triestina giocò in attacco con l'unica punta Abbruscato. Ne uscì una delle più belle prestazioni della squadra di Rossi. In questi giorni è stato infine perfezionato il passaggio del portiere Antonio Narciso al Gubbio (C2).

Pietro Comelli

IL CASO

Il Coni a Trieste ha aperto uno sportello di psicologia dello sport

Atleti sull'orlo di una crisi di nervi ma pochi si distendono sul lettino

TRIESTE Atleti spesso bloccati dall'ansia o ancora peggio senza sufficienti motivazioni, giocatori che sempre più spesso sfogano aggressività e frustrazioni in campo prendendosi con avversari e arbitri (l'episodio più eclatante un anno fa, il pugno di Ferrigno a Bertolotti), dirigenti-genitori più agitati dei figli che giocano, spogliatoi in ebollizione: lo sport evidentemente non è più questo grande luna-park dove tutti una volta trovavano modo di divertirsi. Non è più solo svago, una piacevole evasione alla routine quotidiana o per i professionisti una dolce professione. E' diventato un portatore di tensioni vuote per una questione di interessi (per chi vi lavora) vuoi perché la competitività, anche tra i bambini di dieci anni, è sempre più esasperata. A un torneo under 12 di tennis era capitato di sentire un padre incitare così il suo «campione»: «Dai, dai, massacrato, non vedi che è in difficoltà». Con vivissimi complimenti da De Cubertain.

A questo punto servirebbe un lettino lungo come un campo di calcio per distendere tutti questi atleti (o dirigenti) sull'orlo di una crisi di nervi per psicoanalizzarli. Il Comitato provinciale del Coni di Trieste retto da Stelio Borri non può arrivare a tanto, tuttavia si è mosso nella giusta direzione. Dall'anno scorso ha aperto lo sportello di psicologia dello sport affidato alla giovane professionista Nicoletta Lucatello che si è laureata discutendo una tesi su «Orientamenti motivazionali nella pratica sportiva». Lo sportello, che si trova nella sede

del Coni di via dei Macelli 5 (nel cuore dello stadio «Rocco») è aperto ogni martedì dalle 17.45 alle 18.45 (telefono 040/89908252 oppure 040/89908261).

Un'iniziativa-pilota in regione ma che probabilmente non ha precedenti neppure in altre parti d'Italia. Finora però non ha attecchito. E' da anni del resto che lo psicologo tenta di accostarsi allo sport come supporto di tecnici e preparatori ma l'ambiente, specie per quanto riguarda il calcio, è molto conservatore e recalcitrante. A Trieste lo psicologo più volte è andato a cozzare contro un muro di diffidenza. Gli allenatori sono spesso gelosi del loro ruolo e dei loro piccoli segreti. Quelli della vecchia guardia pensano di poter

Le società sono però diffidenti e gli atleti hanno spesso paura di chiedere aiuto: il servizio è disponibile ogni martedì

risolvere certe situazioni con una strizzatina d'occhio, con una paccia sulla spalla o con una birra dopo l'allenamento. Altri si affidano a maghi o a pellegrinaggi. Nell'anno della promozione la Triestina si era recata in pellegrinaggio all'isola di Barbana per una benedizione.

«Nello sport si sente di frequente parlare di problemi mentali - spiega la dottoressa Lucatello - e così il Coni ha pensato di offrire un aiuto in questo campo agli atleti. Finora, però, si

sono presentati in pochi, forse l'iniziativa ha bisogno di maggiore pubblicità. Personalmente ho avuto una breve esperienza nell'ambito del basket con la Pallacanestro Trieste e con la pallamano, limitata però a una serie di test facoltativi sull'ansia». «La funzione di questo sportello - afferma la Lucatello - è quello di ascoltare lo sportivo in difficoltà. Dopo un paio di colloqui orientativi si può capire il problema e semmai indirizzarlo a un professionista». I primi «pazienti» dello sportello (il servizio è gratuito) sono stati alcuni atleti di arti marziali per delle lezioni sull'aggressività e un gruppo di arbitri di pallavolo a cui interessava la materia». Un giovane canottiere, invece, si è rivolto alla psicologia per un problema di stress psico-fisico. E' un'attività molto dura che richiede certe tecniche di rilassamento. Ma lo psicologo può agire anche sui dirigenti, specialmente su quei genitori che seguono i loro bambini».

Maurizio Cattaruzza

L'astinenza delle punte: Elvis Abbruscato fiuta il gol a Lumezzane

«Saremo più cattivi sotto porta»

TRIESTE «La nuova disposizione tattica mi piace molto. E' quella che prediligiamo, se costruita bene, possiamo fare veramente male agli avversari». Dopo un'attesa solida scaramanzia che gli albari alabardati, Elvis Abbruscato è subito a promettere disposizioni. Toccherà a lui interpretare il ruolo di unica punta, rali e da un centrocampista rinforzato da un uomo in più dove bisognerà lavorare molto ma ci sarà anche

maggiore libertà. «Servirà correre più del solito, il sottoscritto e tutta la squadra, per ottenere i risultati sperati. Essere l'unica punta mi consentirà però di avere ampi spazi, spetterà poi a noi sfruttare al massimo le opportunità». Un tasto dolente quello toccato dal miglior realizzatore dell'Albari (4 gol), a bocca asciutta da troppo tempo nonostante le occasioni capitate.

Un digiuno che riguarda l'intera categoria dei centravanti. «Bisogna essere cattivi sotto porta - spiega Abbruscato - e tirare mag-

BASKET SERIE A Stasera al PalaTrieste arriva la Fillattice Imola ultima in classifica con 12 punti con Livorno e Reggio Calabria

La Coop decisa a uscire dal tunnel

Determinante il match di capitan Maric, già decisivo nella partita di andata

UDINE

La Snaidero medita il colpo contro la «Pozzecco-band»

UDINE Sarà una Snaidero finalmente completa quella che domani, a Varese, proverà a mettere la muscolatura a una Metis reduce dalla rutilante vittoria sulla Benetton. Contro la Pozzecco-band rientrano infatti attivamente, dopo lungo infortunio, sia Alibegovic sia Li Vecchi, concedendo all'allenatore Frates la prima vera Snaidero depurata dai fattori inquinanti Esposito e Gentile.



Alibegovic: «Senza stelle siamo nuovamente una squadra intensa e combattiva. Il coach ha idee chiare»

gliato: «Ora, senza stelle, la Snaidero è di nuovo squadra intensa e combattiva, - testimonia il capitano, all'esordio domani con Frates - con un allenatore dalle idee chiare che pretende in primis la difesa e giochi d'attacco non improntati sulla finalizzazione dei singoli».

Il pubblico mi pare abbia già capito tutto questo, ritrovando, come noi, l'entusiasmo perduto».

Riguardo agli obiettivi presenti e futuri Alibegovic dice: «Pensiamo prima di tutto a metterci al sicuro, non perdendo di vista però il discorso play off. Per quanto mi riguarda, poi, domani a Varese riprenderò facendo rifare Smith, Scott e Cantarello. Poi, dopo la nuova sosta di campionato, voglio riproporli al cento per cento per il rush finale».

Edi Fabris

TRIESTE Coop Nordest di fronte a un bivio: vince per uscire dal tunnel di una serie negativa lunga cinque giornate o sprofondare nella crisi. Contro la Fillattice, PalaTrieste ore 20.30, la formazione di Pancotto si gioca molto più dei due punti in palio. C'è bisogno di ritrovare fiducia e credibilità dopo un mese in cui Maric e compagni sembrano aver smarrito la loro forte identità.

Se Trieste saprà profondere sul parquet l'energia e la grinta sprigionate in una intensa settimana di allenamenti, le possibilità di sbloccarsi e fermare Imola aumenteranno notevolmente. Si attendono risposte importanti dagli attori biancorossi dopo i segnali positivi scaturiti dall'amichevole vinta mercoledì a Capodistria. Mazique, Casoli e Podestà devono riuscire a far sentire il loro peso

Così in campo PalaTrieste, ore 20.30

COOP NORDEST	FILLATTICE IMOLA
4 CAVALIERO	5 FAZZI
5 MARIC	6 RESPERT
6 MAZIQUE	9 RANBOLI
7 JONES	10 GRAY
8 PASTORE	11 AMBRASSA
9 WASHINGTON	12 BAILEY
10 ERDMANN	14 MOLTEDO
11 CASOLI	15 WILLIAMS
14 PODESTÀ	16 KURTZ
15 AGOSTINI	18 SAVIO

all. PANCOTTO

all. MAZZON

Arbitri: LO GUZZO e LETIZIA

sottocanestro, Erdmann, Washington e Jones proveranno a ritrovare quella pericolosità dal perimetro smarrita da qualche settimana anche a causa della maggiore attenzione rivol-

ta nei loro confronti dalle difese avversarie.

Determinante, poi, sarà la partita di capitan Maric, già decisivo nel finale della gara d'andata, che dovrà dettare i ritmi giusti e gesti-

re con sapienza i rifornimenti dentro e fuori l'area dei tre secondi.

In casa Fillattice uno strappo al retto anteriore del quadruplice femorale sinistro a livello dell'inserzione alta ha messo fuori gioco il play Fernando Labello, costretto a restare fermo per 4-6 settimane dopo l'infortunio subito nell'allenamento dell'8 febbraio. Il tecnico Mazzon si consola con il recupero di Cristiano Fazzi, il capitano fuori cinque mesi per la lesione ai legamenti del ginocchio che è rientrato domenica scorsa (7 minuti in campo) nel vittorioso match contro la Wurth Roma. Fazzi, assieme allo statunitense Respert e al rientrante Romboli saranno le «menti» di una Fillattice che con il nuovo corso ha ritrovato brillantezza. E la vittoria rimediata con la Wurth, oltre a due punti pesanti, è



Capitan Maric chiama lo schema «papero». (Foto Bruni)

servita per interrompere la striscia di undici sconfitte consecutive che ha portato Imola all'ultimo posto in classifica. Una squadra che dal talento non sempre espresso di Toby Bailey, dalla vena di tiratori di Moltedo e Ambrassa e dalla potenza dei centri Gray e Harper Williams può trovare le risorse per cercare i due punti a Trieste.

Proprio Sly Gray, uno degli ex assieme a Moltedo, può essere una delle chiavi della partita. Contro la Wurth è stato determinante con le conclusioni del perimetro che hanno aperto la difesa romana creando un break risultato poi decisivo e lasciando più spazi nell'area per la penetrazione di Moltedo e Bailey.

Lorenzo Gatto

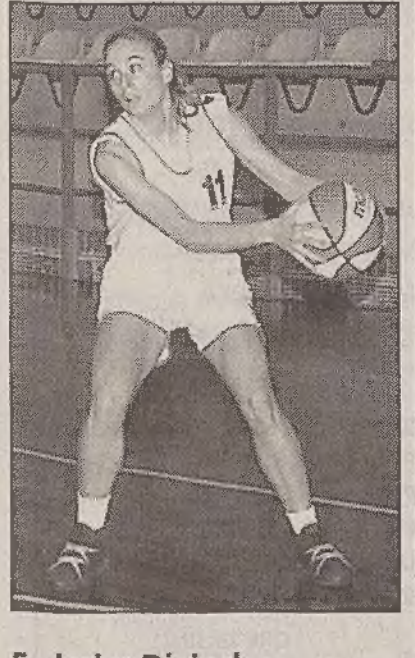
SERIE A2 FEMMINILE

Muggia in casa, Sgt a Bolzano

TRIESTE Ancora una tappa fondamentale nella rincorsa ai play-off per l'Interclub Muggia che, questa sera, Chiarbola 20.30, ospita il Basket Cavezzo. Contro un'avversaria quinta in classifica a quota 28 la formazione rivierasca deve necessariamente cercare un successo per restare agganciata al torneo delle migliori.

Trasferta delicata, invece, per la Ginnastica triestina che domani, alle 17.30, scende in campo contro una delle formazioni più informate del momento. A Bolzano,

contro una squadra reduce dalla sorprendente vittoria sul parquet della Crup Udine, la formazione di Montagna si presenta senza la Diviach. La giocatrice ex Monfalcone e Udine risente ancora della distorsione alla caviglia rimediata qualche settimana fa ed è stata costretta a dare forfait. Al suo posto, esordio nel campionato di serie A2, chiamata la giovane Elisa Bon, giocatrice del 1984 proveniente dall'Aibi Foggiano. La Crup Udine gioca stasera a Alghero.



felix Federica Diviach

EUROLEGA

Benetton, Skipper e Scavolini con Barcellona

TRIESTE En plein delle italiane impegnate in Eurolega. Nel girone A la Benetton, battendo al Palaverde l'Olimpiakos, chiude al primo posto.

Nel girone B, Kinder e Barcellona saldamente al primo e al secondo posto. L'Ulker di Istanbul chiude davanti all'Olimpiakos Lubiana sempre per miglior differenza canestri. Nel girone C il miracolo della Skipper di Bonicelli, che passa a Mosca contro un Cskia comunque qualificato e centra il passaggio alla seconda fase. Determinante la sconfitta casalinga del Pau Orthez, fermato 84-74 dal Krka Novo Mesto. Ai primi due posti rispettivamente Panathinaikos e Real Madrid.

Nel girone D la Scavolini passa assieme a Tau Vitoria, Aek Atene e Ural Great, ma vista l'insospitata sconfitta rimediata in Belgio contro l'Ostenda chiude al quarto posto.

La seconda fase vede ben tre italiane racchiuse nello stesso raggruppamento. Nel girone E, infatti, inserite Benetton Treviso, Barcellona, Skipper Bologna e Scavolini Pesaro. Nel girone F la Kinder Bologna dovrà vedersela con Real Madrid, Efes Pilsen e Ural Great. Completano il quadro il girone G con Panathinaikos, Aek Atene, Olimpiakos Pireo (tre greche) e Olimpija Lubiana e quello H con Tau Vitoria, Maccabi Tel Aviv, Ulker Istanbul e Cskia Mosca.

Il primo turno della seconda fase partirà il 27 e 28 febbraio per un girone all'italiana (gare di andata e ritorno) dal quale usciranno le quattro qualificate per le final-four di Casalecchio di Reno in programma dal 3 al 5 maggio.

PALLAVOLO

SERIE A2 Il sestetto di Kim Ho Chul ospita domani Brescia e cercherà di superare la crisi dell'ultimo mese e mezzo

Senza Confini a caccia di concentrazione

Fontanot: «L'ultima sconfitta con i Lupi è maturata sul piano mentale»

PRIMA DIVISIONE

Mima sempre imbattuta Le Volpi a quattro punti

TRIESTE Giro di boa per i massimi campionati provinciali di volley. La Prima Divisione maschile ha chiuso questa settimana l'andata con la capolista Mima Eurospin che continua la sua marcia senza sconfitte, lasciando però un set alla Virtus, avversaria di turno. Tutti gli altri risultati hanno avuto un esito netto con Tergeste, Copernico Altura, Le Volpi e Volley Club che vincono le loro rispettive partite in tre soli set, mentre il Giulia riesce a strappare un parziale al Breg.

La capolista ha chiuso la fase ascendente del torneo con quattro lunghezze di vantaggio sulle Volpi e a meno di un calo improvviso difficilmente pronosticabile, si può già considerare con un piede e mezzo in serie D. In campo femminile, nella seconda giornata di ritorno, giunge da San Dorligo la notizia dello scherzo di Carnevale che il Lavori Edili Caesar Breg ha giocato alla seconda della classe Cus Trieste.

Ora per le universitarie la rincorsa alla vetta si complica in maniera forse irreparabile. Non basterà più, infatti, battere il Kontovel nello scontro diretto per raggiungerlo in classifica, ma la formazione di Novella Marlogio dovrà anche sperare in un difficile passo falso delle caroline, senza dimenticare che in ogni caso il Kontovel ha dalla sua anche il quoziente set.

Prima divisione maschile

Risultati 11.a giornata: Tergeste Volley 3000-Prevenire 3-0 (25-15, 25-19, 25-20); Triestina Volley-Pallavolo Altura Copernico Sim 0-3 (9-25, 19-25, 12-25); Centro Giovanile San Sergio-Polisportiva Le Volpi 0-3 (12-25, 22-25, 19-25); Volley Club-Cus Trieste 3-0 (25-18, 27-25, 25-19); Mima Eurospin Sloga-Virtus 3-1 (25-23, 22-25, 25-16, 25-19); Lavori Edili Caesar Breg-II Giulia Hammer 3-1 (25-19, 25-12, 23-25, 25-13). Classifica: Mima Eurospin Sloga 33; Polisportiva Le Volpi 29; Tergeste Volley 3000 27; Virtus 22; Pallavolo Altura Copernico Sim 20; Lavori Edili Caesar Breg 16; Volley Club Trieste e Centro Giovanile San Sergio 13; Cus Trieste 9; Hammer II Giulia 8; Triestina Volley 5; Prevenire 3.

Prima divisione femminile

Risultati 13.a giornata: Bor-Sloga 3-2 (25-23, 27-25, 19-25, 25-27, 17-15); Pallavolo Altura-Sant'Andrea San Vito 1-3 (22-25, 25-22, 23-25, 20-25); Alta Rubinetteria Breg-Cus Trieste 3-1 (25-22, 23-25, 25-23, 25-21); Vertigine Kontovel-Sgt 3-0 (25-14, 25-12, 25-20); Oma Pallavolo-Libertas San Giovanni 0-3 (17-25, 23-25, 12-25). Classifica: Vertigine Kontovel 30; Cus Trieste 30; Bor e Libertas San Giovanni 23; Sloga 21; Sant'Andrea San Vito 20; Pallavolo Altura 14; Killjoy e Alta Rubinetteria Breg 10; Oma Pallavolo 8; Società Ginnastica Triestina 0.

Corrado Toso

TRIESTE L'atmosfera in casa Senza Confini (che domani ospita Brescia) si fa di settimana in settimana sempre più critica al pari della posizione in classifica. La battuta d'arresto rimediata in casa dei Lupi di Santa Croce non ha permesso ai ragazzi di Kim Ho Chul di riprendersi totalmente dal momento di crisi iniziato con il giro di boa, la cui unica eccezione sembra esser stata la netta vittoria casalinga con Vibo Valentia una decina di giorni fa. Abbiamo sentito il pensiero di Valmi Fontanot.

A qualche giorno di distanza, qual è l'analisi della partita con la Coudyco?

«È stata una disfatta totale, e una sconfitta di queste proporzioni proprio non ce l'aspettavamo in squadra. È tutto maturato sul piano mentale, per un calo di concentrazione che non abbiamo ancora capito da dove abbia origine».

Dal punto di vista tecnico cosa ha fatto la differenza?

«I nostri avversari hanno

battuto abbastanza bene, e noi in ricezione, così come nelle ultime partite, siamo stati approssimativi, pregiudicando la costruzione del gioco. E poi anche il muro e la difesa non hanno girato».

Questo aspetto era stato invece contro Vibo Valentia la vostra arma in più.

«Sì, sicuramente. Lì il muro-difesa aveva funzionato. Ma in quella partita c'era anche più grinta in campo, presupposto fondamentale quando a muro o in seconda linea devi prendere la palla».

A inizio stagione il campionato appariva livellato verso il centro classifica, mentre ora c'è più equilibrio verso l'alto. Cosa ne pensa?

«In autunno, a parte tre o quattro squadre che sono andate subito avanti, tutte avevano comunque dimostrato di valere. Penso a Loreto, ma anche ad Asti, entrambi team che sono esplosi ultimamente riuscendo a risalire con decisione la classifica, nonostante sulla carta non abbiano giocatori molto conosciuti».

Senza Confini ha fatto il percorso contrario: ha approfittato all'inizio di essere una matricola sconosciuta per sorprendere le altre squadre?

«Può essere. Ma credo che sostanzialmente quello che è cambiato sia stata la nostra mentalità, oltre che le non ottime condizioni fisiche di alcuni di noi che hanno provocato dei cali. Quando ti accorgi di non esser più perfetto perdi fiducia nei tuoi mezzi, creando tensione e perdendo in concentrazione nei momenti più delicati. Ed è così che si perdono le partite».

Cosa temete di più della partita di domani con Brescia?

«Tecnicamente sappiamo che non dovrebbero essere superiori a noi, ma questi discorsi ormai lasciano il tempo che trovano. Il pericolo più grande alla fine saremo sempre noi e la nostra discontinuità. Per questo stiamo lavorando sulla concentrazione, mentre gli accorgimenti tecnico-tattici li stiamo studiando».

Cristina Puppini

DECISIONI DEL GIUDICE

Tesseramenti: Triestina volley «azzerrata»

TRIESTE I dodici punti raggranellati in quindici giornate di gare sono andati in fumo per le ragazze della Triestina Volley, impegnate in serie D. Botto azzerrato d'ufficio dalla delibera della Commissione regionale gare della Fipav. Motivo: irregolarità nei trasferimenti di alcune giocatrici. L'ufficio di Roma aveva comunicato al Comitato regionale la non avvenuta omologa dei trasferimenti di alcune atlete della Nuova Pallavolo Trieste alla Triestina Volley.

Tradotto in pratica questo significa che la federazione ha mosso due rilievi, uno formale relativo al fatto che le richieste sono state avanzate su moduli non più in uso, e uno sostanziale che vede la firma della stessa persona dal cartellino della società di

provenienza a quella di destinazione. Per la Fipav una persona non può risultare presidente in carica di due differenti società. Questa norma ha invalidato il passaggio delle atlete. La regolarizzazione del tutto è avvenuta il 29 gennaio e le sue atlete la stagione ricomincia a far data da allora. Così tutte le partite giocate dall'inizio del campionato fino al 29 gennaio sono state decretate «perse» con il peggior risultato».

Stasera alla Suvich alle 20.30 c'è il derby con la Pizzetta. La Torre, prima occasione utile - anche se non facile - per raggranellare punti. Sempre in serie D Sant'Andrea, Volley '93 e Delfino Verde giocano in casa ospitando il Martignacco, il Df Udine e la Majanese. Nel maschile il Pre-

venire riceve il Casarsa mentre il Beach City Trieste se la vede a Montebelluna con il Pnusa.

Gli impegni delle squadre triestine in serie C maschile prevedono l'incontro casalingo del Rigutti Abbigliamento al Volta alle 20 contro il Boc Manzano il Pozzo, a Gorizia è di scena il derby della minoranza slovena tra Olympia e Sloga, il Ferro Alluminio gioca a Monfalcone contro la Soriterna e il Club Altura è sul parquet del Volley Ball Udine. Tra le donne la Bor Banca Agricola si misura con il Castelletto Sedie il Pozzo e lo Sloga a Opicina ospita il Trivignano. Da segnalare in B2 femminile il derby che si gioca domani alle 18 a Pordenone tra la Latas e la Camst Udine.

Giulia Stibiel

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (15): Manzanese-Rivignano; Sangiorgina-San Luigi. Prima C (15): Zaula-Mariano (Aquilina), Seconda D (15): Kras-Primore (Trebisano), Berretti (15): Thiene-Triestina. Juniores regionali: San Giovanni-Muggia (16, viale Sanzio); Domio-Ponzone (15, Barut); Latte Carso-Romans (15, Visogliano); Costalunga-Ronchi (15, Campanelle); Vesna-San Canzian (16, Santa Croce); Monfalcone-San Sergio (15); Mossa-San Luigi (15.30). Juniores provinciali: Chiarbola-Foggiano (16, Ferrini); Zaula-Isonzo (15.30, Aquilina); Cgs-Primorje (16, Prosecco); Mont. Don Bosco-Sovodnje (16, Villaggio del fanciullo); Opicina-Staranzano (16, Rocco Opicina). Amatori (15): Portuale-Milan Club (via Petracco); Leon Bianco A-San Marco; Ajax-Pieris; Torriani-Staranzano A.

BASKET

A: Trieste-Imola (20.30 PalaTrieste). B1: Padova-despar-Gorizia (21). B2: Venezia-Cividale (21). C1: Gradisca-Ronede (20.45); Jadran-Manzano/Corno di Rosazzo (21, Kulturi Dom Gorizia); Montebelluna-Palmanova (21); Rovereto-Pordenone (18.30). C2: Monfalcone-Don Bosco (20.30); Bor-Ronchi (18.45, Guardella); Ottica Goriziana-Muggia (18.30). D girone Est: Acl-Breg (18.30, Rismondo); Cicibona-Kontovel (21, Guardella); Inter 1904-Santos (20.30, Monte cengio); San Vito-Arte Bittesini (20.30-don Milani). Promozione: Poggi 2000-Lega Nazionale (18, Roli); Millennium Basket-Magic Basket (20.30, Rocco). A2 femminile: Muggia-cavezzo (20.30 PalaChiarbola); Alghero-Udine (17.30). B femminile: Codropio-Monfalcone (21). C femminile: Santos-Ardita (20.30, Caprin); Libertas B-Ts-Eraclea (18 PalaCalvola).

PALLAVOLO

B1: Volley Ball Udine-Sassuolo (20.30). B2: Gorizia-Volley Ball Trento (20.30). La Ronda Atesina Tn-Buia (20.30); Cessato-Cordenons (20); C: Olympia-Mima Eurospin (20.30); Volley Ball Udine-Altura (17); Rigutti-Manzano (20, Volta); Soriterna-Ferro Alluminio (18). D: Prevenire-Casarsa (17.45, Monte Cengio); Montebelluna-Beach City Volley Ts (21). B2 femminile: Acl Fideletas Tn-Gorizia (18); San Donà-Sangiorgina (20.30). C femminile: Sloga-Trivignano (18, De Tommasini); Il Pozzo-Bor (21). D femminile: Delfino verde-Majanese (18, Don Milani); Sant'Andrea-Libertas Tecnocom (20.30 via Lodi); Volley '93-Df Udine (18, Suvich); Mem. mat. Ed. Triestina (20.30 Suvich).

PALLAMANO

Coppa Italia: Chiarbola, 16 e 18, semifinali. C: Alabarda-Vicenza (21, Palacalvola).

PALLANUOTO

Memorial De Sanzuane: Triestina-Team Euganeo (19.30, Bianchi); Edera-Rari Nantes Ve (20.30 Bianchi).

NUOTO

Esordienti B: seconda eliminatória, seconda prova a Gorizia con inizio alle 17.30.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 7

	1.o arrivato	1X
1.a corsa	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	X12
3.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	12
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
6.a corsa	1.o arrivato	1XX
	2.o arrivato	X12
Corsa +		9-12-4

TRIS

In 16 sulla sabbia delle Bettole

VARESE Rimane sul tracciato in sabbia la Tris che oggi si trasferisce alle Bettole varesine. Su 2100 metri saranno in sedici a darsi battaglia in una prova abbastanza aperta dove non sono pochi gli aspiranti al colpo grosso. Piace a Pepe Orso, che Aldo Carboni potrebbe benissimo mettere nella giusta evidenza, ma non vanno sottovalutati né Pentelicus e American More, né Potato Cream e Sottosegretari. Il ruolo di non impossibile sorpresa lo affidiamo a Re Pescatore che ha pescato un peso davvero favorevole.

Premio Azzio, euro 22.000, metri 2100, pista in sabbia, corsa Tris.

1) Podista (62 1/2 D. Vargiu); 2) Pentelicus (62 W. Gambrota); 3) Juan Dolio

(60 1/2 M. Diaz); 4) Realta (60 S. Gandini); 5) Howker (57 1/2 L. Paniel); 6) American More (55 A. Herrera); 7) Cayman Blue (55 S. Urru); 8) Pepe Orso (54 1/2 A. Carboni); 9) Sottosegretari (54 S. Stibiel); 10) Kings Flower (52 1/2 V. Varchetta); 11) Potato Cream (51 L. Manicchi); 12) Playfar (50 1/2 A. Marcialis); 13) Unflappable (50 1/2 W. Rovetto); 14) Re Pescatore (50 M. Colombi); 15) Tony (50 E. Tasende); 16) Canapichia (49 M. Petrocchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Pepe Orso, 2) Pentelicus, 6) American More. Aggiunte sistematiche: 11) Potato Cream, 9) Sottosegretari, 14) Re Pescatore. Vincono 327,11 euro. 2521 che ieri hanno indovinato la Tris (2-4-13).

m.g.



L'atleta italiana conquista il bronzo nello slalom gigante parallelo e porta a quattro le medaglie azzurre

Snowboard, la Trettel sul podio

Delude invece Stefania Belmondo nella combinata di fondo

Pattinaggio: il Cio sconfigge l'arbitro corrotto e premia anche i canadesi

Oro «salomonico» per due

SALT LAKE CITY Doppia medaglia d'oro nel pattinaggio di figura a coppie. La manterranno col loro nome grazie a un contestatissimo verdetto se l'erano vista assegnare al termine della gara, i russi Elena Berezhnaya e Anton Sikharulidze; e al contempo la riceveranno a tavolino anche i due pattinatori che molti osservatori neutrali consideravano i veri vincitori della prova, ingiustamente penalizzati forse a causa di un misterioso complotto: i canadesi Jamie Sale e David Pelletier.

Così è stato risolto il clamoroso caso, piombato a ciel sereno ad arroventare l'atmosfera fin qui abbastanza sonnacchiosa dei Giochi Invernali di Salt Lake City 2002. Il conferimento di due ori è stato annunciato dall'italiano Ottavio Cincinato in qualità di capo dell'Isu, la Federazione pattinaggio mondiale.

Cincinato ha reso noto il compromesso sulla vicenda in una conferenza stampa tenuta congiuntamente con Jacques Rogge,



Barbara Fusar Polie

do quello che aveva determinato il 5-4 a favore di Berezhnaya-Sikharulidze; di conseguenza restano fermi solo quelli degli altri otto membri della giuria e, con il verdetto ufficiale di 4-4, l'oro è definitivamente

te assegnato ex aequo. Sarebbe stata la stessa francese ad ammettere di aver subito forti pressioni affinché preferisse la coppia russa rispetto ai rivali canadesi.

Certo è che comunque la soluzione trovata segna il prevalere di Rogge e del Cio sull'Isu.

A giovare di questo compromesso potrebbero essere anche gli azzurri Barbara Fusar Polie e Maurizio Margaglio, che proprio nella notte esordiscono ai Giochi Olimpici e che, loro malgrado, si sono ritrovati invischiati in un vortice di accuse e controaccuse da cui, senza il minimo dubbio, avrebbero preferito potersi tenere fuori.

C'è infatti chi insinua che, in cambio della connivenza italiana (e di Cincinato) per premiare Berezhnaya-Sikharulidze nel pattinaggio di figura, la Russia abbia assicurato la sua «benevolenza» per i plurititolati azzurri nella danza, a svantaggio dei rivali francesi e, di nuovo, dei canadesi.

SALT LAKE CITY Quarta medaglia per l'Italia ai Giochi Olimpici Invernali di Salt Lake City 2002: è il bronzo conquistato da Lidia Trettel nello snowboard femminile, specialità slalom gigante parallelo. Oro alla francese Isabelle Blanc; argento alla sua connazionale Karine Ruby, che in semifinale aveva battuto proprio l'azzurra per l'inezia di 15 centesimi di secondo.

Nella finalina Trettel ha avuto la meglio sulla polacca Jagna Marcuzajitis, squalificata. Nei quarti era prevalsa in uno scontro fratricida con un'altra italiana, Isabella dal Balcon. La neo-medagliata ha «vendicato» la compagna Dagmar Mair: sconfitta guarda caso dalla polacca nel primo turno di gara, che aveva visto l'eliminazione anche della quinta azzurra in gara, Marion Posch, a opera della francese Julie Pomagalski.

L'oro maschile nello slalom gigante parallelo di snowboard è andato invece all'elvetico Philipp Schoch, che in finale ha relegato sul secondo gradino del podio lo svedese Richard Richardson, uscito. Bronzo per lo statunitense Chris Klug, che nella finalina di consolazione ha inflitto 1'36 di distacco al francese Nicolas Huet. Lo stesso Klug nei quarti aveva sconfitto l'unico concorrente ita-

liano rimasto in gara, Walter Feichter, rifilandogli 1'03.

A Snowbasin invece la Belmondo ha deluso. Questa volta la rimonta non c'è stata. Dieci anni fa, in quel di Albertville, Stefania Belmondo mise al collo un argento storico per l'Italia nella combinata, arrendendosi soltanto alla russa Yegorova.

Stavolta la trentatreenne di Vinadio, in provincia

di Cuneo, non riesce a ripetersi in una specialità che, nel tempo, è stata riveduta e corretta: due manche da cinque chilometri, la prima a tecnica classica e la seconda a tecnica libera, che le sono fatali, in una giornata in cui l'azzurra paga anche problemi alla pancia che ne hanno rallentato l'azione nelle fasi salienti della gara. Oggi come allora la spuntano russe, che fanno il vuoto e se la giocano tra loro, dominatrici assolute sia nella tecnica classica che nell'inseguimento-skiing, in cui non mettono mai in discussione la loro leadership.

Infiammano, Olga Danilova e Larissa Lazutina, che si portano a casa oro e argento in quest'ordine, distaccate di soli sei secondi e poco più. Basti pensare che il bronzo va alla canadese Bekie Scott (+ 17'') in una volata a cinque con la ceca Katerina Neumannova, la tedesca Viola Bauer e altre due russe, Julija Tchepalova e Nina Gavriljuk. Per trovare la prima azzurra bisogna scendere sino al decimo posto, occupato con soddisfazione da Gabriella Paruzzi, distaccata di 26'5, quattro centesimi meglio di Sabina Valbusa, undicesima. E Stefania Belmondo? Si piazza tredicesima, a 43'1, superata anche dall'ucraina Irina Tarenko.



Stefania Belmondo

Il medagliere SALT LAKE 2002

Nazioni	Oro	Argento	Bronzo	Totale
1 GERMANIA	5	7	4	16
2 NORVEGIA	5	5	-	10
3 USA	3	6	5	14
4 RUSSIA	3	4	2	9
5 SVIZZERA	3	-	1	4
6 FRANCIA	2	2	1	5
7 FINLANDIA	2	1	1	4
7 ITALIA	2	1	1	4
9 SPAGNA	2	-	-	2
10 AUSTRIA	1	2	7	10
10 CANADA	2	-	2	4
12 S. COREA	1	1	-	2
13 ESTONIA	1	-	1	2
14 CROAZIA	1	-	-	1
15 SVEZIA	-	1	2	3
16 GIAPPONE	-	1	1	2
16 POLONIA	-	1	1	2
18 BULGARIA	-	-	1	1
18 REP. Ceca	-	-	1	1
18 CINA	-	-	1	1

La Kostelic vince la combinata

SALT LAKE CITY È una medaglia d'oro storica, la prima della Croazia in una Olimpiade invernale, quella conquistata a Snowbasin da Janica Kostelic nella combinata donne. Una medaglia che premia, oltre tutto, la perseveranza e il sacrificio di una della atlete più sfortunate del circo bianco. La Kostelic è stata la più veloce in entrambe le manches. Argento all'austriaca Renate Goetschl, bronzo alla tedesca Martina Ertl. Fuori dai giochi le azzurre. Tutte velociste, per loro il ritardo dopo le due manches tra i paletti ha pesato moltissimo. La migliore è stata alla fine Daniela Ceccarelli, che alla fine si è piazzata quindicesima. Grande delusione per l'austriaca Dorfmeister: la dominatrice della Coppa del Mondo è arrivata sesta.

PALLAMANO Nella prima giornata delle finali di Coppa Italia a Trieste

La Coop Essepù si sbarazza del Rubiera e questa sera se la vede col Bologna

Papillon Conversano	31
Torggler Group Merano	25
PAPILLON CONVERSANO: Hrafnkelsson, Lopasso, Paulsen 6, Di Leo 4, Nims 3, Lovecchio, Flego 6, Salatino 4, Saldamarco 1, D'Alessandro 6, La Presentazione, Fantasia. All.: Mijatovic.	
TORGGLER GROUP MERANO: Andersson, Menini, Larcker 2, Gerstgrasser n.e., Gopine 4, Prantner n.e., Popov 10, Marsoner 4, Locher 3, Lang 2. All.: Von Grebner.	
ARBITRI: Fabian e Narduzzi.	
NOTE: primo tempo: 19-10; esclusioni temporanee Papillon 5 (Di Leo 3, Salatino 2), La Presentazione 6, Torggler 4 (Marsoner 2, Locher 2).	

Alpi Prato	32
Cus Ancona	33
ALPI PRATO: Dovere, Trinci, Di Vincenzo, Cavicchiolo 1, Ognjenovic 6, Kobilica 7, Ivandja 7, Stojiljkovic 5, Samardzic 3, Dei, Ronchi 3, Antovic. All.: Cervar.	
CUS ANCONA: Danti, Giambartolomei, Martanovic 9, Baciu 10, Visconti 5, Cardinali, A. Rispoli, Providenti, Malesevic 7, Zucchini, V. Rispoli 1, Tucci 1. All.: Trillini.	
ARBITRI: Farci e Nascia.	
NOTE: primo tempo 18-15; esclusioni temporanee Prato 2 (Cavicchiolo), Cus Ancona 4 (Martanovic 2, Tucci 2), espulso Samardzic al 59'21".	

Bologna	20
Forst Bressanone	17
BOLOGNA: Matosevic, Pettinari, Montalto 1, Permutian 1, Usila 1, Lesjak 1, Sottoriva 3, Zanfi 4, Parmegiani 1, Onelli 5, Semerdjev 3, Zaniboni. All. Tedesco.	
FORST BRESSANONE: Niederwieser, Michaeler, Capuccini 2, Kammerer, Kokuca 3, Bernardi 1, Wikoler 1, Djurdjevic 1, Nossing, Oberrauch 2, Sparber 4, Djukic 3. All. Kovacs.	
ARBITRI: Molon e Mustari.	
NOTE: p.t. 8-8; esclusioni temporanee: Bologna 2 (Zaniboni), Forst Bressanone 6 (Wikoler 4, Djurdjevic 2).	

Coop Essepù Trieste	20
Nms Rubiera	17
COOP ESSEPU: Mestriner, Srebernic, Anusic 2, Ionescu, Vilaniskis 5, Pop 5, Martinelli 1, Fusina 2, Tarafino 4, Lo Duca 1, Carpanese, Visintin. All. Sibila.	
NMS RUBIERA: Krasavac, Serafini, Siracura, Ruozzi 6, Malone, Pensa 1, Guerrazzi, Miljkovic 3, Bronzo, Bonazzi 2, Romani, Datukashvili 5. All. Vujica.	
ARBITRI: Bassi e Scisci.	
NOTE: p.t. 7-9; esclusioni temporanee Trieste 8 (Ionescu 4, Pop 2, Fusina 2), Rubiera 6 (Miljkovic 2, Bronzo 4).	

mazione di Sibila ritrova il Mestriner dei tempi migliori e con un parziale di 3-0 firmato Pop, Vilaniskis e Fusina, rimette la testa



Un attacco della Coop Essepù Trieste. (Foto Tommasini)

avanti. Funziona la difesa di Trieste, che chiude gli spazi al Rubiera e allunga progressivamente, 15-13 al 15', 18-15 al 20', fino al

massimo vantaggio, 20-15, siglato da Pop al 23'. Nel finale la Coop gestisce la gara e chiude 20-17.

Nelle altre partite il Conversano, pur privo di Thompson e Costanzo, liquida con facilità un Merano ridotto ai minimi termini. Dieci uomini a referto, Prantner e Gerstgrasser febbricitanti e in panchina solo per onor di firma. Primo tempo 19-10, finale 31-25 per i pugliesi.

La sorpresa di questa prima giornata di gare arriva dall'Ancona, che elimina il favorito Prato. Black-out della formazione di Cervar nella ripresa quando, dopo il 18-16 della fine primo tempo, Ancona piazza un parziale di 13-4 che la lancia sul 28-22. Disperato ritorno di Prato, che arriva a meno 1 ma nel convulso finale non ha la freddezza per centrare i supplementari.

Un grande protagonista nella vittoria di Bologna su Bressanone. E il portiere Matosevic che, dopo un primo tempo equilibrato (8-8) chiude la saracinesca e subisce una sola rete in 14 minuti. Bologna ne approfitta, gioca bene in velocità e si assicura il passaggio alla semifinale dove questa sera sfilerà Trieste in quella che può essere considerata una finale anticipata.

Lorenzo Gatto



Nuova BMW Serie 3 compact 316ti e 318ti Valvetronic. 16 e 17 febbraio nelle Concessionarie BMW.

Valvetronic: la nuova tecnologia BMW che aumenta la potenza del motore e riduce i consumi.

LANCIA



Sabato 16 in tutte le Concessionarie Lancia.
NUOVA LANCIA LYBRA INTENSA. NUOVO MOTORE 2.4 JTD 150 CV.
LE EMOZIONI IN ABITO SCURO.

EXCLUSIVE EDITION
Le serie speciali di Lancia

